TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_0853_A**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Zuccolo Leopoldo
Antichità d'Aquileja
e
Giulio Carnico
e
Grado

[illegible]

1-5

853 a

Ms 853/00
I-5

1-90 I

Sugli Scavi di Aquileja

memorie autografe

di

Leop. Zuccolo

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

[illegible]
CI[illegible]
[illegible]

[illegible] e ogni linea che di conoscenza [illegible]
[illegible] sentimenti di gratitudine [illegible] gentilissima [illegible]
[illegible] i miei meriti del [illegible] di [illegible]
[illegible] della Cattedrale di [illegible]
[illegible] a compito [illegible]
[illegible] non di [illegible]
[illegible] di segni [illegible]
è venuta [illegible]
[illegible] perché [illegible] in [illegible]
[illegible] giorni [illegible] non [illegible]
[illegible] in [illegible] mente in quel [illegible]
[illegible] anticipatamente [illegible]
[illegible] di [illegible]
[illegible] del [illegible]
[illegible] con [illegible] mentre [illegible]
[illegible] maggiore [illegible]
[illegible] aspettava di [illegible]
[illegible] pittore [illegible]
[illegible] del momento [illegible]
[illegible] Vostra Signoria Illustrissima. Per quanto [illegible]
[illegible] di [illegible] altro [illegible]
[illegible] tutti [illegible]
[illegible] di [illegible] tutte [illegible]
[illegible] l'accrescimento di [illegible]
[illegible] di [illegible] tanto [illegible]
[illegible] di [illegible]
[illegible] ringrazio [illegible] con le più [illegible]
[illegible] mi [illegible]

[illegible]

[illegible] di tanto [illegible] osservazioni [illegible]
che le [illegible] in [illegible] che in altro incontro [illegible] di più
entrare più circostanziato.

A Porta, che conduceva, e conduce verso il mare al Porto detto Anfora [illegible] il tempio di Belen. Questa principia questi antichi Aquilejese un miglio incirca distante da Aquileja.

B Calle, o contrada esistente, che divideva la città [illegible] per dritta linea in due porzioni uguali

C Porta donde principiava la via gemina; dalla quale alquante miglia sopra Aquileja [illegible] continuazione della stessa, la strada nominata ancora in tempi ancora posteriori, Postojna, o di Paluzza; che quasi sempre dritta passava sopra le terre di Tricesimo (Tricesimo) [illegible] per dopo [illegible] le prime alpi, giungeva sino a Villaco

D Porta delle navicia [illegible] massima per una lapide di recente scoperta, [illegible] anticamente [illegible] attraversando le antiche paludi, e costeggiando sempre il litorale conduceva a Concordia

a Calle esistente ancora tanto [illegible] e campestre

* Che qui è stata una grande porta, [illegible] la tradizione dell'ordine, e qualche leggiera [illegible] nel [illegible] senza un [illegible] si [illegible] verificato.

E. Cattedrale del Patriarca Poppo vescovo di Aquileja

+ Battistero [illegible] delli [illegible] Pagani, [illegible] edificio [illegible], e tenuto anteriore all'accademia di Aquileja.

[illegible]

3

[illegible] in Belgio [illegible] 1845 [illegible]

[illegible]

[illegible] ... [illegible] sempre per [illegible]
[illegible] immaginazione [illegible]
[illegible] al [illegible] ... [illegible] linea [illegible]

[illegible]

Ai 1806 Maggio
per il cippo di cera bianca con i due Frisi a lato

cippo
Questo bellissimo grande cippo fu [illegible] ultimamente in un capo di cera bianca un [illegible] in cera [illegible] Aquileja

I due bassirilievi laterali grandi [illegible] nella Frigia hanno certamente [illegible] Mitra una delle molte adorazioni degli Aquile[illegible] antichi, come il [illegible] con le cose funebri.

Lui spicca l'[illegible] dell'affettuoso verso la madre ed i suoi [illegible] cioè l'[illegible] un monumento distinto, e non molto comune tra le memorie sepolcrali, in cui che il f. CAJO CARTANIO va a vista GIUSTO, ed anche più [illegible] ben degno figlio d'una DECE

*Circa le due figure [illegible] dissimulate nel disegno che [illegible] di [illegible] come un [illegible] di mani: ma questa è più tosto [illegible], che insufficienza nel artefice. Quello che seppe [illegible] comprovare, e dipinse il [illegible], [illegible] anche meglio eseguire le parti minori;

[illegible] Ma egli ha saputo esprimere per eccellenza l'abbandono [illegible] dolore profondo tanto nel [illegible] in tutte l'atteggiamento della figure, e senza il minimo sforzo, ma caricatura, ma nel modo il più semplice, e naturale. [illegible] antichità, ma mai [illegible] abbastanza!

[illegible] il disegno [illegible] per la [illegible] [illegible] per esprimere il [illegible] della [illegible], e per segno [illegible] [illegible] più [illegible] in cera d'antig[illegible]

[illegible] d'anche [illegible] alcune [illegible] necessariamente qualche relazione [illegible] attinenza col.

5 — 6 — 7

vaso d'aqua lustrale di Beligna

5 [illegible] seguenti [illegible] pezzi [illegible] per maggior [illegible] un vaso [illegible] il presente [illegible] circa un mese in Beligna [illegible] con tutta probabilità un vaso d'aqua lustrale inserviente al tempio di Beleno. [illegible] anni [illegible] nel [illegible] un'altro [illegible] più [illegible] il presente [illegible] marmo [illegible] d'aqua [illegible] una parte [illegible] tutta [illegible]

in marmo di [illegible]

6 [illegible]

[illegible]

un pezzo di cornice di cera bianca

7 [illegible] pezzo [illegible] grandissima [illegible] tempio [illegible]

[illegible] Giovanni

[illegible] Agto [illegible]

[illegible]

8 novembre 1807 [illegible] 7

Questa [illegible] sinistra di una testa di grave personaggio fu di [illegible] in Bologna [illegible] Non [illegible] dalla memoria, ma [illegible] ornamenti, che ivi sempre [illegible], si deve [illegible] quanto quel luogo di culto fosse adorno, e [illegible] pitture [illegible] che [illegible] bande [illegible], [illegible] alle [illegible], alle [illegible] incendi [illegible] tempi [illegible], ad [illegible] le tavole del naufragio, e [illegible] monumenti di Bologna, quanti di [illegible] si sono [illegible] per l'Italia, ed hanno [illegible] anche i [illegible]. Ma la ignoranza e la [illegible] avvenne anche prima di [illegible] [illegible] più del genio ignorante [illegible] conservati [illegible] secondo gli [illegible] [illegible] per l'adito [illegible] ed è Desiderabile, che il proprietario [illegible] regola [illegible] per l'adito [illegible] [illegible] scoperte anche varie [illegible] di [illegible] diritto, e [illegible] varii [illegible] [illegible] lascio [illegible] fino ad ulteriore [illegible]

[illegible] di Bologna [illegible]

Vaccia

[illegible] P. L. Silenioni [illegible]

Questa difficile inscrizione, [illegible] scoperta nella [illegible] Bo[illegible] si legge [illegible] dell'[illegible] nel seguente [illegible]

VACCIAE
Vaccia
PRIMAE [illegible] SILENIONI
Prima [illegible] Silenioni [illegible]
VACCIA · [illegible] · L
Vaccia [illegible] Lucij
PRIMA · FIER
prima [illegible]
IUSSIT · ARBITEA
jussit [illegible]
L · LABERI · T · F
Lucij [illegible]
T · LABERI · T · F
Testamento [illegible]

[illegible] in [illegible] [illegible] breve [illegible] trovarono [illegible] in [illegible] [illegible] ARBIT [illegible] [illegible]

[illegible] per Silenioni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Per verità una lezione [illegible] difficile [illegible] Pure io per me [illegible] ARBI[illegible] [illegible] Prima [illegible] di Lucio [illegible], ed Arbit[illegible] di Lucio [illegible] Vedi anch'io, che [illegible] pure, che [illegible] anche [illegible]

9 consegnato in 9bre 1807

un pezzo di busto, o di corazza in marmo greco

Anche il presente pezzo di corazza, e di statua fu ritrovato
[illegible] della Bellizza, in mezzo al petto rappresenta un leone in
atto di sbranare, e d'azzannare un animale, che per la corrosione non
bene si distingue se sia domestico, o selvaggio. Il lavoro [illegible]
di scalpello, [illegible] di buon gusto, tanto d'esecuzione ed eseguito, come indica
tempo alto, e corrispondente ai primi imperatori. [illegible] chiaro si
vede, che questo non era un busto, ma una statua intiera; anzi per il
pezzo, e lembo di clamide che gli scende dalla spalla destra, [illegible]
[illegible], e [illegible] indizj, che questa doveva tenere
elevato il destro braccio, ed indi avere lo scettro imperatorio in mano
si può non senza grande probabilità considerarla per imperatore
in simile atteggiamento se vedono di rovescio di Augusto, ~~di altro~~
~~Aurelio~~ così pure di Marco Aurelio, e di molti altri, e spesso
col braccio [illegible], ed adorno. ~~la ripetuta all'incontro~~ e dunque
per me concludo, che questo marmo sarà stato innalzato in onore
di alcuno dei diversi imperatori benemeriti di Aquileja. Le ripetute
e [illegible], che le due bestie non fossero cosa d'accidente, ed un arbitrio
dell'artefice, ma includessero qualche emblema, e qualche significato
relativo al personaggio, se confrontato col [illegible]
con altri pezzi simili, o con medaglie [illegible], e qualche lume della
storia, come pure il lavoro di opera felice, si potrebbe anche individuare
il vero imperatore qui rappresentato. Ma ciò sarebbe
a mio credere, [illegible] troppo [illegible] anche tutto questo
contribuisce a maggiore [illegible] del predetto luogo

10 consegnato in 9bre 1807

Cippo di [illegible]

Statinia Statusd.
mati et [illegible]

[illegible] di nuovo i campi di Casa Bianca ci danno uno de' grandi, e più
[illegible] di pietra [illegible] con questa facile iscrizione, senza le abbreviature, è tale
Statinio, Statusd
mati

Cajus Pleni Sorato

Lësternuro Selum Facit. 8

Di ... si vede anche la ... cineraria. Questa Ara Sestemnuro non la vede in pietra, fittarii a quel Cajo ..., che qui ... 4 ... questi principii ... di Deve la intiera lettura della iscrizione a generale intelligenza di tutti il resto, perchè non tutti sono antiquarj; e così ... quella ... naturale attenzione, che così ...

Carfanio Dice
Matri pissimae
Cajus. Carfanius
Justus filius
votum ... ...
Cineo Domitio Apollonio;
Libertis libertabusque, posterisque
... ...

Ora ... presente confesso di aver ... un poco il vigore della prospettiva, tenendo alquanto più ... i due aspetti rappresentati, per ... in chiara vista il ... laterale senza discapito della iscrizione, ... la misura segnata di ... al disegno. ... questo vaso di ... che ... ornato di foglie pure di vite, ... Bacco ... così ... Ma io ... poi, che ... lapide ... d'Aquileja e già ... e vercanti ... [illegible]

[illegible]

Ora tornando al presente ... [illegible]

9 Rinvenuto in 9bre 1807

un pezzo di busto, o di corazza in marmo greco

[illegible] il presente pezzo di corazza, e di statua [illegible] fu ritrovato nei [illegible] della Belligna, in mezzo al petto rappresenta un leone in atto di sbranare, e d'azzannare un animale, che per la corrosione non bene si distingue se sia domestico, o selvaggio. Il lavoro [illegible] di buon gusto, con [illegible] eseguito, indica tempo alto, e corrispondente ai primi imperatori. [illegible] chiaro si vede, che questo non era un busto, ma una statua intera, anzi per il pezzo, e lembo di clamide che si vede dalla spalla destra, [illegible] atteggiata, [illegible] indizj, che questa [illegible] il destro braccio [illegible] di avere [illegible] imperatorio in mano si può [illegible] grande probabilità considerarlo un imperatore [illegible] in simile atteggiamento [illegible] di Augusto, così pure di Marco Aurelio, e di molti altri, e spesso col braccio alzato, ed adorno. [illegible] Io dunque per me conchiudo, che questo marmo sarà stato innalzato in memoria di alcuno dei diversi imperatori [illegible] di Aquileja. Se si potesse assicurarsi, che le due bestie non fossero cose d'accidente, o d'un arbitrio dell'artefice, ma inchiudessero qualche emblema, e qualche significato relativo al personaggio, e se bastasse [illegible] il confronto con altri pezzi simili o con medaglie [illegible] della storia, come pure il lavoro di opera antica, si potrebbe anche individuare il vero imperatore qui rappresentato. Ma ciò sarebbe a mio credere, un voler troppo, potendo anche tutti questi contribuire a maggior [illegible] del predetto luogo.

10 Rinvenuto in 9bre 1807

Cippo di pietra bianca

Statinia Stratagid[illegible]

mat[illegible] et [illegible]

Ecco di nuovo i campi di Casa Bianca ci danno uno dei grandi e piccoli cippi di pietra d'Istria, con facile iscrizione senza lo scioglimento delle abbreviature, è tale

Statinia Stratagid

[illegible]

Cajus Plenii Sotato

sextumvir [illegible] Fecit.

Di [illegible] vede [illegible] Questo bene Sextumviro non la vede in piastra [illegible] a quel Cajo [illegible], che qui dedi[illegible] [illegible] in la 4 [illegible] in queste principij [illegible] [illegible] e di dare la intiera lettura della iscrizione a generale intelligenza di tutti il resto, però è [illegible] [illegible] antiquarij [illegible] quella [illegible] nella sua naturale attenzione, che così [illegible]

Carfanius Dice
Mater pissima
Cajus Carfanius
Justus filius
votum [illegible]
Cneo Domitio Apollonio
[illegible] libertabusque, [illegible] e
[illegible] sunt

[illegible] presente confesso di aver [illegible] il [illegible] della prospettiva [illegible] i due aspetti [illegible] [illegible] in chiara vista il [illegible] laterale senza discapito della iscrizione, al che [illegible] la [illegible] segnata [illegible] al disegno. [illegible] questo vaso [illegible] di [illegible], ed ornato di foglie pure di vite, [illegible] [illegible] a Bacco [illegible] [illegible] tale [illegible] il culto degli [illegible]. Ma io [illegible] lapide [illegible] d'Aquileja e già [illegible] [illegible] quella di [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] la maggior parte dedicata alla [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

† [illegible] al presente [illegible] [illegible]
[illegible]

cons. in gbre 1807

11

[illegible] certo piccolo Cippo di pietra de' vicino Aviano, pur nel [illegible] [illegible] fu trovato nel [illegible] terreno appresso le fondamenta di [illegible] verso S. Staffano. La iscrizione [illegible] mancante

DEO
invicto
Mithrae

Il primo nome dell'[illegible] differente [illegible] essere che Tiberio [illegible] corrisponde a [illegible]. Dunque la pietra era dedicata al Dio Mitra altra Deità [illegible] [illegible]. Non è maraviglia che chi adora Apollo Beleno, [illegible] anche di Mitra, perché [illegible] [illegible] l'uno e l'altro [illegible] il Sole. Che in Aquileia vi fosse anche un collegio di Mitriaci, bastano a persuaderlo le due figure lavorate nel cippo della carta [illegible], ancora che non vi fossero tutte altre prove già pubblicate, conosciute

Questa tenue parte superiore di un Cippo fu dissotterrata nei campi di Casa Bianca. Il nome [illegible] di [illegible] eucaristico mi [illegible] richiama in memoria una osservazione da [illegible] più più volte fatta, e che esporrò nella carta seguente

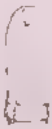
---

cons. in gbre 1807

12

[illegible] lapida di tomba particolare in pietra d'Istria [illegible] pure Cavo si trovò nella [illegible]. La sua iscrizione porta

Daphno
annorum septem
Domitius
Agathopus
Pater fecit



[illegible] [illegible] nelle iscrizioni d'Aquileja i nomi Greci a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sono avuti frequentemente in quelle Romane [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] [illegible] riconoscere [illegible] [illegible] [illegible] qui Dafno [illegible] [illegible] [illegible]

ne e terza sarta già presentata: [illegible], pe Apollonio nella quarta,
Silanione nell'ottava, Stratogile pe Stratone nella decima, oltre
già notato Quarito. Anche le memorie e gli atti dei Santi Aquile-
jesi molti ne danno, come Ermagora, Eumelo, Crisogono, Proto, [illegible]
ro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Eufemia, Do-
rotea, Tecla, Erasma, [illegible] [illegible], [illegible]
con molti altri [illegible]. Ciò non può [illegible] [illegible] [illegible]
di aver [illegible], che nelle qualche altro avanti tradizioni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
-ro [illegible] alla [illegible] di Aquileja [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] molto più [illegible]
che all'incontro del grande commercio di [illegible] [illegible]
[illegible] con la Grecia, varie famiglie [illegible] [illegible]
stabilirsi in Aquileja. Ma sembra a me di vaniare anche una
[illegible] [illegible] [illegible] nel [illegible] nell'[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible], come più oltre non mancherò d'esporre.

[illegible] in [illegible] 1817

13. Prodotto pure [illegible] [illegible] Bianca d'Lanesse
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible]
[illegible] Greca, e [illegible] in [illegible] non ha che

Cornelia
Publi filia Atticilla
Zelus libertus
Fac.[illegible]

[illegible] era non ordinario che un liberto [illegible] [illegible] [illegible], mentre
tai [illegible] [illegible] ne avevano almeno due, cioè il prenome
o nome [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible], che non [illegible] [illegible], ma un nome
[illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
questo grato liberto che [illegible] memoria alla [illegible]
na. Per altro se nelle [illegible] Aquilejesi, come altra volta
già [illegible] si trovano [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] volta [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], e [illegible] [illegible]

è non frequente il ricambiarsi di questi. Felici le [illegible]
[illegible], ed i tempi, quando regnava fra le parti [illegible] esiste un tale
[illegible] scambievole sensibilità [illegible] il nome
[illegible] si trova spesso nelle iscrizioni [illegible] Aquileja
di Aquileja. Diregna che ne fu una grande famiglia,
da questa forse [illegible] quella di Roma, [illegible]
e [illegible] l'origine [illegible] [illegible], [illegible]
lie di Venezia [illegible] Prisco e [illegible], che nel [illegible] de
Aquileja fu dedotta colonia si [illegible] quella di [illegible]
[illegible] fino in Aquileja, e ciò [illegible] il dubbio
Nella [illegible] seguente io darò alcuni altri [illegible]
lo stesso nome in prova della [illegible]
[illegible] molte altre cose di questa [illegible] della stessa [illegible] derivate

[illegible] in [illegible] 1807.

14 [illegible] miglia in circa di [illegible] nella [illegible] interna di
un [illegible] di cappella [illegible] detta la [illegible] di S. Marco [illegible]
[illegible] fra i sassi, e le spine [illegible] di cippo, [illegible] a [illegible]
[illegible] o di [illegible] [illegible] di [illegible] e due miglia
in circa di [illegible] Aquileia. [illegible] di lettere [illegible] restano [illegible]

[illegible]

[illegible] Valerius, nome che
sembra derivante dal [illegible] verso Greco [illegible], e [illegible]
[illegible], ma sarebbe un nome [illegible] per [illegible]
[illegible] nelle iscrizioni [illegible] di [illegible]

Dei due seguenti [illegible] cippi, che [illegible]
[illegible] nei campi [illegible] le [illegible]
la [illegible] Bianca, [illegible]
[illegible] sono [illegible], recente [illegible]
intelligenza [illegible] già [illegible]

[illegible] Talen [illegible]
[illegible]

o da [illegible]

[illegible] di Casa Topo a Bivi; [illegible] [illegible] meglio distinte con l'due.* È osservabile in questi[+] [illegible], inserita con l'E, e l'I attaccato sopra l'una delle [illegible]. [illegible] della iscrizione [illegible], al [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] che indica la[illegible] [illegible] antica. [illegible] [illegible] solamente in questi due cippi [illegible] tre [illegible] [illegible] un'altra [illegible] in [illegible] di alcune [illegible] [illegible] della terra in [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible].

+ [illegible] [illegible] caratteri, [illegible] di tal carattere

---

[illegible] in [illegible] [illegible]

IS

Del Carso [illegible] di [illegible] i nomi [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nei [illegible] della tre linea, o due bei nomi, [illegible] [illegible] [illegible] intiera iscrizione così deve leggersi

Patricia [illegible] [illegible] [illegible]

V.F.
Votum fecit [illegible], at [illegible]

An.
Efisio annorum [illegible] [illegible] [illegible] sepultus [illegible]
vel qui hic sep.

Oltre le [illegible] dette altra volta, [illegible] quelle [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del ritrovarsi tanti nomi [illegible] nei [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che la [illegible] [illegible] nel [illegible] [illegible] [illegible] nei [illegible] [illegible] degli abitatori antichi [illegible] nel [illegible] [illegible] Per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] un certo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tutti i paesi [illegible] [illegible] [illegible] una simile [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], che il [illegible] [illegible] [illegible] e di [illegible] l'[illegible], e la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

* [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

L·CORNEL·
SECVNDA
[illegible]

[illegible]
L·F·PRIMAE
[illegible] VELO

raccolta de' [illegible] antichi [illegible] Aquilejesi, e di darla al pubblico
con una particolar [illegible] che in loro mi è sempre sembrato di ravvisare.
I ritratti romani hanno la loro gravità [illegible], che impone,
ma quelli degli Aquilejesi oltre alla gravità mista tengono una certa
aria [illegible] e patetica, che indica un [illegible] carattere.* Questa stessa natura
[illegible] ancora in molti di ogni età, e [illegible] quel [illegible]
[illegible], [illegible] dall'[illegible], [illegible] nella
[illegible] ciò attribuisce all'aria [illegible] di Aquileja, io non
[illegible] di [illegible] in tutto questo, perchè la lunga osse-
vazione e confronto [illegible] dalle fanciulle primarie [illegible]
[illegible] in istato di poter [illegible] con [illegible] certezza
[illegible] delle disposizioni [illegible], e l'obbligazione del [illegible] e
la mia osservazione in luogo [illegible] volente, e [illegible] fanciulle
più sane, quelle in Aquileja son piuttosto patetiche, che vivaci.

[illegible] persona di [illegible], e di squisito gusto
[illegible] della nuova accademia [illegible], e [illegible] il mio
primo maestro nel disegno, mentre [illegible] di [illegible] alcune anti-
che di forza e gentilezza [illegible], mi [illegible] alcuni nomi Greci:
come [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible], [illegible]
[illegible], [illegible], [illegible], [illegible], ed altri; io [illegible]
[illegible] a quel [illegible] mi [illegible] in mente tali nomi, e per
qual cagione, sin dalla ~~[illegible]~~ da fanciullo mi [illegible] a [illegible]
una certa impressione [illegible], e [illegible], ed ora mi [illegible]
che il [illegible] di [illegible] il punto dell'[illegible] più [illegible]
[illegible] e che i detti nomi avevano la [illegible] forza perchè sono [illegible]
[illegible] finissimo gusto degli [illegible] sentire [illegible]
la simpatia per la più bella [illegible] che [illegible]
[illegible]. Per quanto questa mia osservazione possa essere
[illegible], e [illegible], non lascia di [illegible]
[illegible]
una volta mi [illegible]
Ⱡ per una [illegible], la più bella

* come [illegible] trova [illegible] sempre [illegible]

a chi ~~[illegible]~~ li haveva [illegible] non li conobbe [illegible] vedit' altri a molti anche [illegible] la sensibilità [illegible] [illegible], così altra volta, che [illegible] dei pezzi [illegible] [illegible] incontrò [illegible].

16 [illegible] Ottobre 1808

[illegible] [illegible] Canova [illegible]

Questi eccellente statua in [illegible] [illegible] gentile fu ritrovata dal S. [illegible] appena [illegible] [illegible] bella [illegible] [illegible] [illegible] disegnata [illegible] in grande, massime per esprimere il bell'andamento delle pieghe, che con [illegible] grazia, che naturalezza assecondano e dimostrano il nudo, [illegible] tanto [illegible] [illegible] nella pittura, e scultura, e particolarmente al genio greco [illegible] [illegible] rappresentava il [illegible] [illegible] [illegible] certa [illegible] [illegible] [illegible].

17 [illegible] [illegible] luglio 1808

[illegible] questa carta la figurina è alquanto [illegible] [illegible] bella [illegible] [illegible], l'asse [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] tanto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] le punte di alcune [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e in conseguenza [illegible] [illegible] legatura [illegible] [illegible] [illegible] la testa greca [illegible] [illegible] [illegible] anche legata con nastri e [illegible], come [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], e dalle [illegible] [illegible] di altre [illegible] [illegible] a [illegible] soggetti [illegible] [illegible] [illegible] da [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il nudo, ed alla [illegible] di [illegible] e particolari [illegible]

[illegible] simili [illegible] dei [illegible] a questa [illegible]
[illegible] sentito [illegible] nelle [illegible]
[illegible] e [illegible] e [illegible]
[illegible] individui [illegible] totale mancanza delle
[illegible] espressioni [illegible] da [illegible]
[illegible] congetture [illegible] di [illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible] ogni [illegible]

Testa dei [illegible] luglio 1868

La testa presente, che è d'un uomo [illegible] e che
fu la grandezza corrispondente all'anni, lo dimostra, che viene
[illegible] dall'[illegible]. Benchè al [illegible] di sua
[illegible] ideale, come negli occhi e nel [illegible] rilevare una
[illegible] arbitraria, tutto il resto [illegible] a carattere singolare
per un ritratto. Una cert'aria [illegible] e qualche [illegible] di semplicità [illegible]
[illegible] si chiamerebbe [illegible] da noi un [illegible]. [illegible]
[illegible] un [illegible] i capelli [illegible] e [illegible], e
[illegible] uguali alla fronte all'uso [illegible], e più
lunghi [illegible], ed [illegible] in una [illegible] dietro [illegible]
[illegible] forse in [illegible] parte d'Italia. [illegible] dunque di
[illegible], che [illegible] rappresentata l'effigie d'un individuo
d'alcuna delle [illegible] ragioni, che praticavano Aquileja.
[illegible] resti dell'[illegible]
[illegible] troppo [illegible] quello [illegible]
[illegible] ne [illegible]
[illegible] altra [illegible] scoperta un poco più [illegible]
[illegible] bene lavorato
[illegible]

Testa di tigre del S. Nardelli

Anche di questa bellissima testa di tigre in [illegible] raccolta e [illegible]
ebbe il Sig. Nardelli la fortuna di farne acquisto. La bel
lezza di questo pezzo nel suo genere [illegible] le perdite
di tutti il restante, [illegible] tali [illegible] e molte lingue
piene in onore di Bacco. [illegible] [illegible] [illegible] ne
numerate di [illegible] il [illegible] ne [illegible] un [illegible]
testa di rispetto anteriore, ma in [illegible] di [illegible] di
pessimo scarpello. Due piccole in basso rilievo se ne vedono
sopra il [illegible] di un [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] altre [illegible] vedemmo in [illegible]
[illegible] ne vide un'altra piccola in [illegible]
si vedono ancora sulla facciata [illegible] casa da Aqui-
leja alla Beligna. E di simili altre piccole ne ho veduto
anch'io [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
di simili [illegible] ne ho veduto [illegible] [illegible] ne
ho veduto anch'io in varii frammenti Aquilejesi. Tutti
[illegible] a [illegible] il culto di Bacco in quel paese
[illegible] [illegible] [illegible]

Due pezzi di [illegible] bianca Luglio 1808
[illegible] [illegible] con [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] bianca [illegible] di [illegible]
Due [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible]
[illegible] [illegible] nelle [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]* Nel luogo dove [illegible] [illegible] insieme [illegible]
pezzi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
di [illegible], non apparisce alcun vestigio di fabbrica

* [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]

vedere [illegible] tempi [illegible] trovar la

[illegible] il loro dire e siano stati intieramente in Campidoglio
regione [illegible] alcuni altri cippi simili, [illegible] altrove, ma [illegible] la più [illegible] [illegible] [illegible] rispetto, che in una distanza [illegible] fosse un molto magnifico edificio. [illegible] ~~[illegible]~~ le sue [illegible] [illegible] [illegible] tutti gli edifizi [illegible] in [illegible] di [illegible] pubblico, [illegible] [illegible] di [illegible]

161 un gran pezzo di architrave Luglio 1606

del Mo. [illegible]

Con questo gran pezzo di pietra d'[illegible], che rappresenta ~~[illegible]~~ porzione della parte di sotto di un grande architrave, già dissotterrato dal [illegible] nella [illegible] vigna del [illegible] verso S. Stefano, basterà il dire che ha lavorato con buon gusto e diligenza, e che il fabbricato a cui servì doveva essere di una molto magnifica e vasta mole

---

[illegible] Cippo di casa Bianca Luglio [illegible]

Né in [illegible] tempi in casa Bianca si trovò ancora [illegible] questo bel cippo [illegible] [illegible] della cui [illegible] rispetto [illegible] [illegible] come segue

LOC ET. MON. DVN

[illegible] Monumentum [illegible]

A. CN. DOMITIVM

Cneo Domitianum [illegible] pharmio

H M H N S

Hoc monumentum [illegible] heredem, o [illegible] non sequitur

[illegible] Anche un' [illegible] che sembra d'una

questo pezzo di antichità [illegible] [illegible] e Dessi [illegible] nella sua classe tanto per la forma, che per il [illegible] d'[illegible] che egli ivi [illegible] del luogo, e del sepolcro [illegible] d'ordinario non si [illegible] fuori segnato, che il primo [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] quello [illegible], e [illegible] sepolcrale: [illegible] di [illegible] il [illegible] [illegible], [illegible], e [illegible] il [illegible] [illegible], [illegible], o le [illegible] [illegible]

[illegible] lapida lunga del [illegible] — Luglio 1808

Bizzarro fu il ritrovamento [illegible] che [illegible] lunga [illegible], il Sig. [illegible] Buoni facendo [illegible] a [illegible] delle fondamenta [illegible] in [illegible] di sua ragione [illegible] la metà della [illegible] [illegible] di [illegible] che pezzo d'antichità [illegible], a [illegible] di [illegible] [illegible] l'altra [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] pensò di [illegible] a [illegible] un [illegible] di [illegible] di [illegible] e ~~[illegible]~~ con [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per un [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] insieme con le due seguenti le fece inserire nel muro [illegible] [illegible] [illegible] appresso la piazza di S. [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] leggevi,

D. M.

Dis o Diis Manibus

[illegible] ONI CAS [illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] tutto già in pietra del [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Q · O VIXI

[illegible] XI · M · V ·

mensi [illegible]

VIVA POSVIT

[illegible]

[illegible] di seconda persona [illegible]

[illegible]

4 [illegible] 184[illegible]

[illegible] grande [illegible]

LIBERT · LIBERQ

POSTERQ · EORVM

[illegible] liberatis, libertabusque, et eorum posteris, e poi [illegible] la seguente avviso, [illegible] in [illegible]

[illegible] IN · FR · PED · L · IN · AGRO · PED [illegible] P.

XXXX [illegible] 1100

[illegible] monumenti in fronte pedes [illegible] in agro pedes [illegible] et [illegible]

[illegible] in questa [illegible]

la maniera un poco strana di segnare il numero [illegible]

Come la pietra [illegible] di avviso [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per le [illegible] le [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], ma nella [illegible] vicina [illegible] apparente si deve dire:

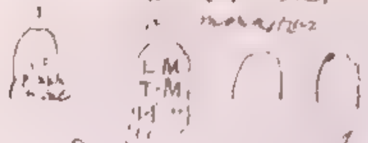
[illegible]

Caj PAF [illegible]
Ot. Caninia [illegible]
[illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible]

[illegible] nella seconda linea [illegible] I [illegible] nel [illegible] [illegible] [illegible] la seguente [illegible] E [illegible] [illegible] [illegible] punto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] servato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Padre [illegible] [illegible] 41 piedi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] abbondanza [illegible] Per altro [illegible] [illegible] Capitolo [illegible] in questo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] anche il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] qualche [illegible] monumento [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

N. 5 Piccoli cippi appresso una casa detta il monastero Luglio 1808



Si trovano di frequente in Aquileja o nei contorni di que-
sti piccoli cippi di una classe aparte sempre dell'istessa
[illegible] di aquile [illegible] per [illegible] di
~~monumenti~~ nel [illegible] si chiamano nel [illegible] della
[illegible] Bertoli [illegible] di Aquileja
[illegible] da lui [illegible] nella loro antica situa-
zione in un [illegible] dell'antica strada detta
[illegible] perduta [illegible]
[illegible] Pannonia, per
la quale [illegible] Italia [illegible] separava
[illegible] annessi [illegible]
[illegible] il Monastero [illegible] appres-
[illegible]
[illegible] il principio della istessa
strada [illegible] piccoli cippi [illegible] non contenevano
d'ordinario che il [illegible] le [illegible] e
del [illegible] spesso [illegible] come [illegible] dignitatore [illegible]
[illegible] sepolti. [illegible] le prime
[illegible] due, o tre sigle delle quali non [illegible]
si rilevò il valore. Le due T. ed M nel secondo dei
quali [illegible] gentilizi di qualche nobile
famiglia, come Titi Manlij, o Minutij, o altre simili
[illegible], bisogna ricorrere alle spiegazioni che ne danno
gli antiquarij: cioè Titulum monumento, testa-
mento mandavit, o mandatum, tempus [illegible]
[illegible] fecit, ed altri, nessuna dei quali per
verità quadrano bene con le [illegible]

fra pietra, onde non resta finora di lasciar l'affare ancora indeciso, fino ad altri lumi. Del resto i cavi di quest'anno (scarsi di statue) sempre da principio difficoltati ad intervalli dai venti, e dall'inverno tanto lungo, ed ostinato, ed in conseguenza poi dai lavori rurali troppo affollati, e urgenti, mi hanno appena dato spettabili quantità di materiale da disegnare, in mezzo progresso [illegible] ciò che in progresso non lascierò di accennare

---

26 Cariatide del Sr. Sandrigo [illegible] 1808
Donata al Museo — *
Costo lire d'Italia 4-09-0 **
pel trasporto 1---15-6

È noto che i Greci dopo una guerra vinta coi popoli della Caria introdussero ~~in dispregio di questi~~ nell'architettura in dispregio di questi le immagini delle loro donne a sostenere le vece di pilastri, e di colonne col nome di Cariatidi, che per lo più dalla vita in giù finivano in un + uso ben conservato molto dibattuto fin al presente ai giorni nostri. A prima [illegible] ~~sembra~~ che la presente figura ~~[illegible]~~ in [illegible] ~~quella [illegible] fosse finita in della forma~~, giacchè [illegible] del Sr. Sandrigo, [illegible] il museo [illegible] a tutta una [illegible] è [illegible] a punto, anche finisce in della [illegible]. Che [illegible] indicando il taglio del corpo [illegible] coperto, ed un piccolo frammento che si trova della sua [illegible], che le Cariatidi si rappresentavano in architettura per lo più nude, o vestite alla loro foggia simile a quella dei Greci, e talvolta anche intiere, benchè in opere [illegible] un affare di puro arbitrio. Di più si vedono ~~[illegible]~~ (molti [illegible]) di Mercurio, e di altre Dee, maschere selvaggi, Pani, Fauni, ~~termini~~ [illegible] di eroi, imperatori, e filosofi ~~terminare~~ in [illegible] ter[illegible]

\+ sostegno o diritto o più spesso piramidato a rovescio con base, e senza, ed in molte altre maniere.

minorità in forma simile, ma [illegible] anche spesso
i busti, e torsi di Mercurio, e di altri Dei, massime Selvaggi
come Pani, Fauni, [illegible], Silvani, [illegible] Perciò non
[illegible] che la nostra sia una Cariatide
massime essendo pulita nel [illegible] in uno spazio
ristretto, può essere anche tutt'altro, e forse anche una
figura di capriccio, benché [illegible]
[illegible] Più probabilmente [illegible]
[illegible] ad uso di fontana [illegible]
[illegible] perpendicolare, e trasversale, che la [illegible]
[illegible] con molto più di sicurezza, che sia un buon [illegible]
[illegible] di un grande affettamento di
pieghe più naturali, e [illegible], ha [illegible] indicare
tutto il corpo della figura, le braccia, il petto, il ventre, e
i fianchi senza nessuno sforzo, ne affettazione, ma con tutta
grazia, e con una semplicità sorprendente nel che [illegible]

Con questo pezzo io comincio a dare i disegni anche delle cose raccolte, e che si racconteranno in progresso nel museo, e sempre che presenterò anche, inserirò alcuni di questi pezzi, che oltre all'indicazione in iscritto saranno contraddistinti nel contrassegno con un asterisco, e gli annessi nel respettivo pezzo [illegible], acciò tutto si possa distinguere a colpo d'occhio, e con tutta facilità [illegible].

Nobre 1808

27 Testa del Sr. [illegible] [illegible]
… colossale [illegible] io credo una Niobe

[illegible] giovane [illegible] nella testa presente colossale [illegible] Niobe quella infelice principessa di Tebe. L'età non tanto giovane, [illegible] la ciera mesta ed addolorata, le parti del viso grandiose, [illegible], e regolari, onde [illegible] ancora degna Dea [illegible] chiaramente dagli occhi, che

tener la faccia in alto le indicano (dicono) abbastanza. Ma le fattez-ze del viso, per il loro movimento, molto corrispondenti, o l'accon-ciatura del capo intieramente alla celebre Niobe di Scopa, ~~di cui tengono~~ per calunnia, di cui tengo tutta io tengo un getto nella raccolta di gessi, finiscono di persuader-lo. [illegible] ha (tiene) una forte contrazione nei muscoli delle palpebre superiori, contratta nei sopracigli della fronte: [illegible] due piramidali ... e dilatano ~~[illegible]~~ le ~~[illegible]~~ ali del naso, ed hà le narici molto rilegate [illegible] che nello aspetto ... un (diverso) [illegible] effetto [illegible] un [illegible] commiserazione. [illegible] [illegible] espresse. Finalmente hà aggiunti [illegible] (della fatica) labbri depressi dai muscoli [illegible] [illegible] quelli all' opposta [illegible] anche i mento [illegible] si vede nella vera [illegible] in [illegible] di [illegible] fatti quelli mo-vimenti [illegible] dimostrano (e [illegible]) ... di [illegible] di commozione di corpo ha un [illegible] [illegible] aperta ~~[illegible]~~ in modo che sembra [illegible] in atto [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] propria in atto di proferire tutto il nome (che [illegible] vendica) [illegible]

Parcite crudeles nostro libare dolore.
Parce, puer, sanguine meo tua pectora tinctura,
Corpore [illegible] [illegible] .... Ovid. Met. 6.

O pure di [illegible] pregando

.. Unam, minimamque relinque ..
De multis minimam posco .... [illegible] Donna
[illegible] [illegible] da tutti nel punto (sempre), quando disgiunge [illegible] a, che disperata, s'intorpidisce, o perdendo i sensi di incerta (di [illegible]) sasso. [illegible] quoque viscera saxum est.

(nelle osservazioni) Notai negli occhi di questa statua (cioè [illegible]) una particolarità dell'anti-chità, che hà [illegible] di molti ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] artefice ha profondamente (tutta) sotto le palpebre superiori dal bulbo dell'occhio, ciò che producendo una certa oscurità [illegible]

ice a rendesne la quadratura più matematica.

Confesso poi che essendo questo pezzo alquanto logoro, massime nel labro inferiore, e mancante della punta del naso, ma restando le traccie di tutto mi pareva di fedele se io non l rappresentava come intatto intiero, ed intatto.

Fu trovato presso le fondamenta del Teodosio del Sr. Comano Cumanina, il quale mi pregò a disegnarlo di farne un dono, ne accette il meso, perchè compiacendosi molto di averlo trovato in persona, brama di adornare la sua nuova abitazione. Io lo pregai di almeno situarlo in luogo visibile, ma sicuro dalle ingiurie, e dagli accidenti possibili accidenti, come promise.

Ottobre 1808

N. 8 Testa Greca del Moschettini minor del naturale

Ecco una testa intieramente Greca, cioè di fatezze affatto regolari, ed ideali, se non che tiene alquanto del duro, avendo i contorni alquanto taglianti, e senza tutta quella fluidità, e morbidezza, che si osserva spesso anche nelle statue di seconda, e terza classe. Ed è di un marmo bianchissimo, e minore del naturale, e fu trovata in Aquileja dal Sr. Moschettini, e collocata nella sua grande raccolta. Questa non ci sembra una divinità, ma piuttosto un qualche giovane, o anche un Antinoo. Se più si accostasse alla di lui sembianza, onde i ritratti del Melchiorri ed altri gli si assegnano qui troppo altre dei molti ritratti della famiglia. Questo un pezzo è un di quelli, che nettano in questa parte a paraggio Aquileja con Roma, ed.

* come forse anche sopra la dinastia il X secolo

X è mancante la metà inferiore della punta del naso, come, a con note disgrazia delle statue antiche, ma tiene tanto da potersi redintegrare senza ingannarsi.

Danne a divedere quanto nella scultura quella si fosse
inalzata, e quelli quali stupendi lavori a noi bei giorni
in tal genere si vedesse.

(ottobre) 1808

N.9 Pina con tridenti nel piedestallo nel museo *
venduta da Giuseppe Carli di Aquileja costa lir. ital. 1-15-1 * *
Altro con piedestallo del Moschettini.

~~Non~~ È molto difficile il dire precisamente a qual uso servissero primamente questi due pezzi benchè a prima vista rassembrino ornamenti di architettura [illegible] mete, termini, segni od altre cose di simil ~~genere~~ classe. Ci sembra per tanto che il primo con la pina di sopra e cui ~~coi tridenti~~ coi tridenti all'intorno emblema di Nettuno, doveva essere assai più grande, e quanto porta la proporzione dell'asta corrispondente ai tridenti, con qualche poco di base anche di sotto, nè niun altro si può dire.

Nel altro poi abbiamo un elmo oggetto antichissimo, di forma semplicissima, con un contorno all'orlo assai ben [illegible], e con la [illegible] piastra che copre le guancie assai larga, ed in conseguenza molto atto a difendere il viso, ciò che più importa, questo oltre l'esser questo di elmo antico, può esser stato uno ~~[illegible]~~ dei più usitati ~~[illegible]~~ a quei tempi in Aquileja. Si [illegible] molto ad un [illegible] visitato dal Carli [illegible] il primo [illegible] fu ritrovato da un contadino nel suo [illegible] in un [illegible] dietro [illegible] [illegible] della [illegible], e l'altro [illegible] in Aquileja dal Sr. Moschettini grande raccoglitore.

30

10bre 1805

trovate nel cimiterio del Duomo
dalla parte del Campanile

Non m'è paruto di lasciare inosservato, qualunque siasi questo monumento. Facendo cavare il detto la scorsa estate il Rev.do Parroco di Aquileja nel cimiterio della Cattedrale, dalla parte del campanile, sotto certa terra ammucchiata, circa sei passi lunghi in distanza dalla Chiesa si scoprì un pezzo di marmo finissimo in piedi, bianco, staccato e sgraffiato di fuori e tutto incavato intorno, che più della metà di alquanto al piano generale del cimiterio, e sembrava un pezzo di colonna scannelata ma quasi distrutta. In seguito si scoprì intero, ch'era semplicemente piantato sopra di un pezzo di pietra bianca lavorata, che pareva quasi il primo pezzo di un capitello posto a rovescio, o piuttosto di un vaso, o mortajo parimenti rovesciato, che poggiava sopra di una grossa pietra ordinaria spaccata, o piuttosto sopra due pezzi grandi, che ambi formanti un quadro lungo come nel disegno, e tutto ciò basava sopra il sotterraneo vestibulo dell'antico antico di Aquileja che passa dal nord al sud sotto della tribuna della istessa Cattedrale. Non potei non osservare tal cosa: ma crebbe l'ammirazione allora che continuando lo scavo per linea dritta verso levante, in distanza di circa un passo se ne scoperse un'altra simile composta di tre pezzi bianchi rovesciati, che in mancanza di altra pianta solita basavano sopra di due spalti quadrati di grosso mattoni. Riflessi attentamente, e descrissi tutto al S.r Giovanni e ne per lui mi seppe dare alcun lume. Le si pensasse scoperte sepolture tali altre. Da un lato, e dall'altro potrebbe forse congetturarsi, che prima ...

... ma,

e rozze

più grandi, e rotte quasi di tutto, e di una specie di terra rossa, del che aggiungerò soltanto la altezza ordinaria di terra in cui erano, e appariva di vederci pietre e sassi; ed [illegible] di piedestalli e croci, e imagini sacre, ma perciò non occorreva di parlarle così solidamente. Dirò di più peraltro che son cosa patriarchina e vetuste, dopo la rovina d'Aquileja, e son ma [illegible], ma le [illegible] mi [illegible] di disegnarle mentre potrano [illegible] in qualche incontro a dare alcun lume a cose simili, e pure [illegible] vederle

---

Bi Due pezzi di casa Bianca [illegible] 18[illegible]
sembrando uno la cornice di un altare tutto ornato
e l'altro la base.

Nei campi di casa Bianca si cavarono questi due pietra
zzi in pietra d'Istria [illegible]
Non [illegible] Non [illegible] sembravano altro, che [illegible]
la parte superiore di un qualche altare antico, e
l'altro una base [illegible] dello stesso uso. Anzi pareva sem-
brano membri di un sol corpo, li ho tutti disegnati in
un mio foglio architetto in corrispondenza prospettica.
Sfuggiamo [illegible] molto [illegible], massime il primo
[illegible] in ornato che pure dissi
di assai buon gusto, e corrispondono [illegible] in tutto
ciò ad altri pezzi trovati nel suo edificio trovano, ed
altra volta già presentati.

isoneʒ 1865

Piccolo cippo del Marchettini

3. La prima lettera sopra di questo piccolo cippo ritrovato, o prodotto dal S. Marchettini, già in Aquileja non può essere più probabilmente che un D. e la seconda un I onde ...
un L. onde la iscrizione verrà a dire:

in honorem ... Aug.

... Vibij Lucullo ... Caj Vibij ...

Patroni

indulgentissimi

Lucius Tagathus

V. S. L. M.

votum solvit libens merito:

Il nome di questo ... del noto ... dell'...

... indica Lucius, così la T. ... il secondo nome ... Titus, o Tirius, o ...

... di ... se la lettera ... separata, ... bisogna sempre cercare certa ... in lapidaria.

questo personaggio non essendo un liberto, ma un cliente, può tanto meglio avere ... il terzo ... interamente Greco, cioè Agathus Ἀγαθὸς, che suona buono.

Pezzo di lapide di casa Bianca

Questa dritta metà di lapide, o cippo, che sembra quanto il cippo di sopra, in pietra d'Istria, è frutto pure dei campi di casa Bianca. Le iscrizioni sepolcrali hanno d'ordinario in fronte le due sigle, o iniziali D. M. Diis Manibus, cioè alli Dei buoni o pure alli Dei de' morti; e spesso intendono anche le istesse anime dei sepolti, che erano riguardate con una specie di venerazione religiosa. Ma son di quelle, che hanno semplicemente Manibus: ed allora dirittamente si deve inten-

e era l'anima della persona, a cui si eriga il monumento: e nessuna verebbe come a dire: alla buona anima del tale etc. ... come che si osserva in questa mezza iscrizione, la quale poi non si può supplire, che in questa maniera. Manibus

Cai Vibij Cai filij ... forse Lucullo

Fausto ....

libens, o libertus fecit.

Ma nulla resta, onde indovinare nè l'agnome, o sia il terzo nome di Vibio, nè il secondo nome dell'Augentio. Inoltre nel LIBE può intendersi tanto libens, che libertus; ma sembra già preferibile quest'ultimo perchè più accomodato al costume lapidario secondo la brevità, e semplicità dell'iscrizione, e perchè più spesso il libertus, che il libens si scriveva qualche volta intiero, massime trattandosi di una persona sola, e perchè il libens era spesso unito ad altre cose, come si vede nel su riferito cippo. Per altro poi se qui si suppone intiero il libertus, non istà giusto in mezzo della lapide. se dopo ha un F. e un D. ... può stare che l'E dopo il LIB. fosse un F. Acqit. Benchè ... stare anche senza, io vi unisco questi due sassi, perchè uno illustrasse l'altro, avendo ambidue lo stesso nome di Vibio, nè giurare si può, se non fosse il medesimo ~~personaggio~~ soggetto; ed ecco allora si averebbe anche l'agnome di Vibio, cioè Lucullo, ~~...~~ che può essere stato in qualche modo lapidario abbreviato. Costava poco a certi scarpellini antichi il mozzare, e storpiare tal volta i nomi per ritrovarli, imitando in gran parte Procuste. Se poi sicuri ancor si potesse, che nell'una e l'altra iscrizione si tratti di un stesso personaggio, si dovrebbe insieme credere, che il nostro Sr. Vibio Aquilejese fosse un vero galantuomo, perchè clienti e liberti concorrevano ad onorarlo con monumenti publici, e voti ... anche prima in vita, e dopo morte

10bre 1808

33 Lapide architettata di casa Bianca con due leoncini sopra

Vende il presente lapide fu trovata nei campi di casa Bianca. Benchè di pietra calcarea, è ben lavorata in forma di tela adorna di architettura, cioè di due colonne con capitelli scannellate, [illegible] con in mezzo [illegible] d'un bel fastigio adorni di una Medusa in mezzo e di due leoncini accovacciati al di sopra, e sembra la facciata di un tempietto all'antica.

La iscrizione, è facile [illegible], e le sue sigle son delle più note, ne segue che nel suo intiero nel suo suona

Gavia . Arche

V . F

viva fecit sibi et suis

Q. L. L.

Quinto Gavio Quinto Lucio Gavio

fratri

Et Corinthiae filiae

et Corinnae filiae

Gaviae Jucundae matri

Macedoni patri

Questa Gavia Arche fu veramente una buona figlia, e sorella, [illegible] essendosi ricordata [illegible] di tutta la sua famiglia, dei genitori, fratelli, e sorelle, ed onorandoli per sempre di una bella memoria sepolcrale. Sembra che fosse ancora nubile molto giovane ancora, se per anco [illegible] nientemeno si vede punto distratta da altri domestici affetti, ciò degli indicati è tanto più lodevole, quanto

Era veramente nella casa tutta, la sua famiglia a questa Clavia Arche buona figlia e sorella, avendosi per essa cura per tanto che in fresca età pensava

Questa Clavia Arche primeramente una donna molto affettuosa per tutta la sua famiglia, facendola tutta partecipe d'un sol cuor sepolcrale, si vogliono a se stessa insieme [illegible] Distintamente partecipare di un sol cuor sepolcrale. *

Tali sentimenti fanno ben onore alla giudiziosità sentimentale Aquilejese

Anche in questa lapide si vede la propensione ai nomi + Greci, usando per proprj anche i nomi delle città * i patrij e gentili delle città e provincie Greche, della Grecia [illegible] anche dopo quelle tutte [illegible]
* [illegible] il [illegible]

Ecco un bel tratto di [illegibile] gentilità Aquilejese, questa Clavia Arche nel pensare per se stessa, si ricorda insieme anche di tutta la sua famiglia, e la invita di un sol [illegible]

+ Anche da questa lapide si vede la propensione degli Aquilejesi ai nomi Greci, nel sovente usati per proprj anche i gentili, e patrij delle città, e provincie della Grecia

Luglio 1809

34

Due mezzi busti senza teste è nel museo *

Questo gruppo di due mezzi busti fu scoperto senza le teste nel 1808 da Giuseppe Carli dipoi [illegible] e ri[illegible]. Tali busti o ritratti si mettevano per lo più sopra i sarcofagi, ed il presente può [illegible] ~~aver appartenuto di alcuno~~ di quei sarcofagi ivi dissotterrati. Vi [illegible] se ne vedono spesso di simili, e il presente può essere aver appartenuto ad alcuno di quei sarcofagi ivi dissotterrati. Rappresenta maschio e femmina, cioè marito, e moglie, o forse più tosto padre e figlia, indicandoci la picciolezza della figura feminile, e l'atto blando, e amorevole del braccio dell maggior busto, assai più proprio ai mezzi di una figlia. Quando, come ne' detti marmi si ritrovano ritratti jugali per lo più il marito porge la mano alla moglie; nel [illegible] vede una scambievole congiungimento di mani, o altro. Ma infelice cosa non è di [illegible] costume. Il cit. gruppo è assai corroso, e lavorato alla peggio, nè di pietra troppo ricca, ma è sempre un monumento da conservarsi.

35

Luglio 1804

Pezz. di figura in basso rilievo

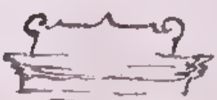
è nel museo *

Donato dal Sig. Cassis

il presente pezzo di figura in basso rilievo si trovò ne' scavi della Meligna. Non è facile [illegible] massime, o femmin[e] mentre anche questo [illegible] conviene ad ambedue; il petto non è rilevato, ma il braccio è morbido e tondo; e quindi potrebbe prendersi per un uomo giovane. Ma il braccialetto [illegible] manifesta convenire più a Donna, ed in pieno, ha più aria di donna, che d'uomo. La cosa che tiene in mano già da taluno creduta un cuore ma in [illegible] naturale non ha la forma dei [illegible] sembra piuttosto una foglia, che potrebbe prendersi per un ventaglio, vedendosi spesso ne' monumenti antichi, immagine di Ercolano [illegible] in forma di [illegible] in mano alle donne, benché si usassero più [illegible] di penne di pavone. Ma qui non ha il manico, né la maniera di tenerlo è la consueta, e propria. Sarebbe forse quella una specie di patera, o altra cosa simile spettante a' sacrifici, o religioni, e quindi la figura una sacerdotessa. Il [illegible] da sacrificante, ed il luogo di culto, dove fu trovata si scoprì nel aumentano l'indizio a' tempi [illegible] in una parte contornata un'altra figura di [illegible] pinta negli istessi [illegible] ha quasi l'istesso atteggiamento, e tiene in mano un vasetto. [illegible] più

simile a ... grande ab-
bin buon è in pietra bianca, che sembra dell'istria, ed il lavo-
ro è taglio e proporzione
viato, la piazza meritava, ed ove ve ne ma
troppo studiato, ed tutto con gran diligenza eseguito. +

36 Luglio 1800

 Pezzo architettonico di casa Bianca

~~Il secondo pezzo è nel ...~~
il primo pezzo, architettonico sembra la parte superio-
re di un'altare, o piu tosto di un cippo grande come può esser-
lo ancora quello dato alla carta 31
~~Il primo pezzo sembra la parte superiore di un'altare~~ se non sembra-
~~in pietra ordinaria.~~ ... composizione la ... antica transversale
Fu ritrovato nei campi di casa
Bianca, ed è ben lavorato, ed intero, ed di buon gusto
grande in pietra ordinaria

L'altro è un mattone in terra fina biancastra
tagliato in giro, e sopra il programma, ed emble-
ma di Cesare ..., e l'alfa ... mezzo, ed principium
et finis dell'Apocalisse. Tutto questo è la-
vorato ed incavo, e coperto di un colore fra ros-
so ed porpora come nel disegno.
a guisa delle iscrizioni

Sembra una di queste croci, che si met-
tono, sulle interne pareti stano nelle chiese all'occasione delle
loro dedicazioni ... de pintato in

... l'incertezza del soggetto non ho ardito di accen-
... la ... ... della sua terra ne ... congiunture -

...

quale è [illegible] ci era appartenente al luogo sepolcrale cioè al cimitero detto il Battistero antico, dove D.n Giuseppe Carli fu ritrovato, [illegible] quando però non altro appartenente all'antico vestibolo interno o al contiguo edificio Patriarcale.

Luglio 1809

137 Sarcofago trovato dietro il [illegible] il suo spaccato

Avendo il prefatto Carli scavato in [illegible] vari sarcofagi nell'istesso luogo, mi è parso di darne in disegno uno per quanto è [illegible] eleganza di forma. Siccome tali pezzi vengono subito ricercati per usi di edifici, così appena scoperti i contorni di questo, ne diedi le [illegible] sezioni, [illegible] sbiaditi sopra un'istesso piano non molto profondo, [illegible] assicurarmi se [illegible] avea [illegible] altra forma mi lusingò di trovare almeno dell'iscrizioni, ma [illegible] ritornai [illegible]. [illegible] anche lo spaccato di questo, onde si veda la sua [illegible] profondità già [illegible] in simili sarcofagi [illegible] d'una sola pezza, ed anche una specie di capezzale, perchè il morto giacesse meglio ad-

Sua ...   il cuscino

agiato Guide ~~...~~ e troppo soffice, pe di piuma. Per altro tralucé ... Da questo la particolare attenzione de Celti abbandonata per i loro defunti.

Castro 1529

38 ... sarcofagi trovati di ... il

Parnasio

Oltre la forma un'altra vista m'induce a delineare questi sarcofagi. Il sig. Fabio Arquini ... e uomo straordinario, e molto illuminato mi assicura, che questi monumenti ~~...~~ credé di pagani, e si scopre aver servito in Aquileja ad altre anteriori ..., contengono corpi di Santi già raccolti, e nascosti alla fedele pietà. Molte peculiari circostanze favoriscono tale asserzione: il rilevarsi riguardo ai recenti chiaramente che questi sarcofagi erano stati ad quell'anima ... altra volta ... perché in parte logori, massime negli orli di angoli ..., e si scorgono tutti avere senza il loro vero coperchio, ma chiusi alla meglio con pietre e ... senza che non avea nulla che fare con loro; il luogo recondito e contiguo alla parte più sacra di Aquileja, dove i loro ~~...~~ [illegible] non potesse-

vo sempre [illegible] de' tutti: non avvenni trovarne neppure una moneta, nè nulla di tutto altro che si suole stesso trovare nei monumenti pagani.* Anche il ~~[illegible]~~ rotondo [illegible] della cassa precedentemente trovato nell'istesso luogo può forse avervi anch'esso relazione a ~~[illegible]~~ questi sepolcri, e servito a contrassegnarne la santità. Oltre tutto ciò [illegible] v'è un'altra osservazione. Nel secondo di questi due depositi [illegible] dei due presenti trovavansi vedevansi quattro scheletri, di [illegible] ma consumati, benchè non vi fosse larghezza capace che di [illegible] di due persone. Il Sr. [illegible] nel suo grande trattato sui monumenti di [illegible] in Francia [illegible] adduce un divieto di un concilio, col quale si proibiva di situare cadavere sopra l'altro nell'istesso recinto ma [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] dipendeva. Ed ecco [illegible] forse in qualche persecuzione per [illegible] si avrà dovuto situarne quattro nel nostro. Quello stesso avvenuto si aveva scoperto due altri sarcofagi [illegible] ancora più grandi a più vicini al Battistero, ma sopra un piano [illegible] dei detti, ma avendo [illegible] i coperchi pure [illegible] ed [illegible] già la terra [illegible] non vi si potè di conoscere nulla. — Mi resta per altro qualche sospetto che la [illegible] in questo luogo separato dal [illegible] generale [illegible] si [illegible] anche i [illegible], di più che quali sappiamo [illegible] in [illegible], o forse i primi, o [illegible] la più [illegible] Aquilejesi antichi ⊙. Ma sopra di questo tema sito avrò altra volta occasione di parlare ancora [illegible] di tali pezzi [illegible]

* [illegible] un sarcofago pagano [illegible] ancora il [illegible], ch'era stato [illegible] di S. Quirino —

⊙ se questo non sembrasse [illegible] per più visibile il numero nel secondo monumento

se ne trovò in qualche quantità in Aquileja. Molte ne tiene il Sr. Moschettini nella sua [illegible] cinque assai grandi, se ne vedono con iscrizioni. il Sr. Canis nel fine del secolo scorso ne cavò molti nel suo grande cortile di Monastero, e poco dopo molti altri nella Beligna coi loro [illegible] furono tutti gettati in pezzi per uso di fabbricare. io ho sempre ricordanza di vederne con figure come quella ch'esisteva nel Museo, [illegible] da pochi anni è passata a Vienna. Aveva un [illegible] sacrifizio che [illegible] della colonna Trajana

39 Luglio 1800

Due cannette di piombo con le saldature di [illegible]

[illegible] Beligna simili ai [illegible] delle catacombe di Roma [illegible] Canis ha trovato cinque cannette ~~di piombo~~ [illegible] di piombo. Tre di già [illegible] consumate, e [illegible] più in [illegible], e le due presenti intiere [illegible] la lunghezza d'un fanciullo minore di tre anni, e la seconda di uno [illegible] di due [illegible] [illegible] [illegible] anche [illegible] ma consumati. La grossezza della piastra è di un [illegible] e la forma similissima alla nostra [illegible] nella [illegible] [illegible]. [illegible]

lasciando altri luoghi

Cassi ita per ripigliare, ma con più ordine, e rigare i scavi nella Baligna, cosa che tanto dal S.r Sincero e da me si desidera per il frutto, che di sicuro se n' attende.

---

40 Luglio 1829

Calamajo patriarchale

Facendo il S.r Piovano di Aquileja nettare di spini, e di certe terre [illegible] da vedersi antichi la parte di Sagrato fra il Battistero antico, e il già [illegible] edifici Patriarchali in faccia al Duomo [illegible] oltre, se ne cavarono ed una ~~quantità~~ molti piccoli frantumi frammenti lapidari, e architettonici e qual[illegible] romane di bronzo. Si trovò in fine un calamajo ~~[illegible]~~, che il S.r Sincero [illegible] dice a essere il calamajo di [illegible], cioè del Patriarca [illegible] rifabbricatore di [illegible]. Certamente avrà servito a' Patriarchi, e alla loro [illegible] è in marmo tenero ed ordinario, ~~[illegible]~~ tre ha di [illegible] oltre la una circolare cavità per l'inchiostro, cinque fori per le penne, le cui [illegible] un poco dal centro. Nei lati è adorno di vasetti con fiori, e almeno si è tentato di farlo; [illegible] ~~[illegible]~~. Fra [illegible] Si [illegible] vide in esso un D. e un H. del cui significato consultandomi il S.r Sincero, [illegible]

Deve pure un [illegible] Massimo; quando [illegible] e il nome
il nome di un qualche Patriarca, come per esempio Domini
Marquardi. Ma dopo col [illegible] io scopersi da un lato
alcune lettere, cioè F ed M. (cioè nell'angolo inferiore) onde si potrebbe
[illegible] dire intendere nella prima Dedit, e [illegible]
ed in questa (in questa) Fuit Marquardus. Questo patriarca vis-
suto il [illegible] da un [illegible]: Può aver [illegible] degli
altri ben[illegible] e (vantaggi) [illegible] anche al Patriarcato.
Ciò sia detto per dire (toccate proprie) [illegible] di tali lettere
scritte. Ma il monumento mi eccita qualche altro pen-
siero. Di sotto ha una cavità quadrilunga, come nelle
due figure laterali, [illegible] che pure [illegible]
quasi come nell'interno d'una qualche lucernetta di pietra forza
[illegible] al muro, o ad altro. Ma che [illegible]
[illegible] aveva tre piedi, ed il proprio peso. Se la cavità poi
fosse legnea, si potrebbe imaginarvi un [illegible] *
secondo l'uso, e bisogno. Potrebbe forse esservi stato un
qualche manico fisso per non toccare con le mani la pietra. Tutto
(per approssimative osservazioni)
ciò adunque, e la forma triangolare, [illegible] non insolita
ne' [illegible] calamai, la [illegible] ed una crocetta [illegible] singola
[illegible], mentre con più regolarità una luogo [illegible]
si trovato il posto a piè del Battistero, e dal [illegible] di
un edificio Patriarchino nel Ecclesiastico, [illegible]
[illegible] ove possa essere del mistico, ed essere
un vasetto sacro (per qualche uso sacro) di sacre unzioni, e che i singoli [illegible]

* cioè per riporre dopo l'uso, o sospendere l'utensile in qualche
luogo

servissero ad altro che ^alla^ penna. Ma lasciando questi ^simili^ sprazzi di congettura, e tenendolo per calamajo chiuderò col dire che il lavoro è rozzo, ed inesatto, ma non però ^altrettanto^ curioso, e particolare

---

41 Luglio 1829

Più che metà di lapide cristiana

è nel museo *

donato dal Sig. Cassi

Ecco in questa regione, o più che metà di lapida un'iscrizione cristiana. A distinguerla però tale oltre i segni in fronte concorre anche la qualcuna dei caratteri di epoca alquanto bassa. È facile il redintegrare le tre linee esistenti, ed ognun che abbia qualche idea di simili antichità deve leggere

FLAVIE FVLVIE CON.
IVGI DVLCISSIME IN
MEMORIAM FECIT.

Ma il nome del marito, ~~e~~ ~~ch'~~ ^dedicò^ erige la iscrizione ^memoria^ rimane affatto all'oscuro; il genetivo ~~del~~ Fulvie, ed in conseguenza di Fulvia non ha difficoltà, ~~primeche~~ ~~per~~ ~~cosa non insolita in quei tempi~~ ~~che il secondo nome Fulvie bisogna~~ di. Per leggere però nel secondo Fulvie, bisogna dire che l'V sia molto male scolpito; ma potrebbe aver un L. e l'E un P. mal ^non ben^ espresso, e dire più tosto Pullie, trovandosi il qual

un altra Pullia

nome si vede, anche alla carta 14 in una delle iscriz-

alla carta 14

ioni ~~di Cornetto~~, dalla ~~qual Pullia può discender~~ che

vasta

cui casa può discendere ancora la presente +

la figura è un tubo di

i tubo seguente o di sotto è di piombo, e [illegible] tro-

vati dal [illegible] mio [illegible] nei [illegible]

vaso S. Steffano, cioè ~~vicendone~~ vicino al luogo

dove i [illegible] acquedotto Cremini [illegible] in

indubitatamente

Aquisgran [illegible] dal quale il tubo [illegible]

ricavava l'acqua. Non è ben cilindrico, ma inclina

più largo

al ovale. Il suo diametro era otto centimetri com-

preso già il piombo, ch'era grosso un millimetro.

[illegible] scavo [illegible] qualche difficoltà

[illegible] ne [illegible] un braccio

in [illegible] parti [illegible]

ben [illegible] furono [illegible] di [illegible] tubi [illegible]

* parte [illegible] e la contin-

uazione dei [illegible]

sparsi a tanto

[illegible] salme

[illegible] ~~[illegible]~~ in molto preparando ~~[illegible]~~

prolungavano il ~~[illegible]~~

~~[illegible]~~

raccolta

di marmo seguente

+ La iscrizione fino e [illegible] trovata vicino a Monastero

* nel terreno [illegible] tutto [illegible] ivi si trova [illegible] ogni

[illegible] nel [illegible] la continuazione dei [illegible] moltiplici [illegible]

re di fatto.

Sileno di Belvedere ora è nel Museo *

Per farlo estrarre dal muro, e ritirarne il vuoto, e per trasportarlo insieme col pezzo alla carta 45, e col cippo iscrizione alla 50 fino al Museo spesi * *
lire italiche 4. C.mi 50.

Da molt'anni io machinava d'acquistare in qualche modo per me per me questo bel pezzo ~~per trarne un permanente~~ ch'era sulla faccia della Canonica in Belvedere, per avere in casa un pulito monumento Aquilejese. ~~Ora con maggior piacere lo vedo nel museo di Aquileja~~ ma non ebbi mai la opportunità di apprendere il Sig. Parroco. Ora con maggior piacere lo vedo nel museo di Aquileja. Il novo Parroco Don Franco Peressi a mia richiesta e del Sig. Siauuse non solo cordialmente la concesse, ma accettò anche un agente di Casa Savorgnani nella stessa villa a donare l'ara qui di sotto alla carta 45, ed il cippo alla 50.

La presente scultura dunque si tiene da tutti per un Sileno, e ne ha tutti i distintivi. È vecchio, e lo si discerne anche calvo dalle rughe della fronte, e dalla testa curvata alquanto; ha il viso satiresco, e selvaggio, ed è coronato d'alloro con i corimbi. E per primo capo contrassegno egli è grasso, e compito, ed inoltre tutto sparso di piccoli ciuffi di pelo ~~della~~ mente le parti anteriori dall'umbilico alle ginocchia. Ma qui consiste la singolarità del bello di questa statua. ~~I pittori~~ i ~~scultori e pittori~~ gli antichi pittori e scultori, ed i poeti ci ~~han~~ tramandarono, lasciarono di figurare nel Sileno, una specie di nano tondo, e ~~fa~~ paffuto, e tutto pancia, che sembra il Panagoni di Cuccagna, o il capo delle guardie di Alcina. Ma il resto conserva il carattere di Sileno

senza la deformità; e sotto la sua grassezza non però smoderata lascia trasparire le principali parti anatomiche ~~di buona~~ a ~~giù~~ giusta proporzione relativa, e riunisca le forme di Ercole nel suo bel torso. Ma tutto questo le potrebbe far crede- re anche un Fauno, del cui numero se ne vedon tal volta con simile struttura. Anche le orecchie, ~~le cui~~ benché la cima della destra sia coperta, e dell'altra corrosa, sembrano ferine; e l'età istessa, com'anco la pelle caprina ~~[illegible]~~ annodata ~~[illegible]~~ con le proprie zampe sotto il mento e che gli serve di manto, che ogni [illegible] passar- [illegible] al corpo [illegible] sulla spalla destra, possono con- venire ~~[illegible] ad un Fauno~~ ad ambidue. Ma sia quale si voglia sarà sempre un bel Sileno, o un bel Fauno, benché ~~[illegible]~~ si vede che la testa non corrisponde in diligenza ~~di lavoro~~ ed esattezza. Questa statua, benché l'attitudine ~~[illegible]~~ sembri darne qualche indizio, non serve di piastro, né di sostegno a nulla, ed era isolata, mentre sta colla stessa appoggiata ad un pilastrino lavorato tutto all'intorno, ma con trascuranza di rigola, ~~[illegible]~~ e di lavoro, come cosa non del tutto impor- tante.

43   10bre 1809

.. Lo stesso Sileno in altra veduta

In questa seconda veduta dello stesso Sileno si riconosce meglio il suo vero atteggiamento, che secondo le traccie rimaste non poteva essere altramente, che come ho tentato io di decifrarlo col mio supplemento. Questo è inoltre il vero movimento naturale di chi si leva di terra con qualche peso in spalla, cioè appoggiando[?] pur per maggiore ajuto la mano libera al ginocchio già sollevato, e che ~~diverga alquanto~~ insieme col piede diverga alquanto in fuori per giusta legge di meccanica da suo vero, e consueto punto. Ma in questo disegno ho dovuto qui sforzare alquanto, tirando ~~più~~ avanti il ginocchio destro, ed in conseguenza il braccio più che non lo avrebbe portato l'originale, per schivare uno scorzio poco intelligibile, e ~~rendere~~ mettere più in chiaro dette parti, e l'azione. Oltre lo sforzo, e la fatica ben espressi in questo vecchio, massime nel collo di molto accorciato, e nella contrazione in su del ventre curvatura superiore della schiena, vi si rileva nelle stesse parti qualche cosa di ciò, che tanto si ammira ~~nel celebre~~ nella nota celebre statua ~~del Sileno, o piuttosto Fauno~~, che tiene fra le braccia il fanciullino Bacco; creduta un Sileno o piuttosto un Fauno: il torso di questa, è più certo di quello sarebbe in un giovane, come più volte mi facea rimarcare il Sig.r Gio. Batta de Rubeis uno de' miei maestri in disegno, ed autore dell'opera trattato sui ritratti; e ne adduceva la ben giusta fisica ragione, cioè la restrizione delle vertebre dorsali, e quindi l'accorciamento della

spina. Rispetto al braccio sinistro io non ho potuto indicarlo per non
scoprire quanto ciò, che li stà di sopra: mostra chiaro si rileva
che lo doveva tenere alzato sopra la testa, per afferrare
ed assicurare quanto avea [il peso] che avea sulle spalle.
~~Ora non resta più, che sulla sinistra una figura, che rappre-~~
~~senta più un delfino che tutt'altro~~, che doveva essere stac-
cato anche prima, o formato [espresso] in altro pezzo, [sovraposto] ~~[illegible]~~ mentre
dietro la spalla sinistra vi si vede [impiombato] un pezzetto lungo di bronzo,
o piuttosto ferro, perchè troppo arrugginito, che univa il [mancante] tutto
alla statua. Ora non resta, che [sopra] sulla istessa spalla una fi-
gura che ~~rappresenta piuttosto un delfino che tutt'altro~~.
Io da prima la credeva ~~mancante testa~~ [un] di capretto, anzi la
testa dell'istesso animale lanuto, che la cui pelle serve di
tegumento alla statu[tt]a: ma notatolo dalla calce rappre-
senta piuttosto un Delfino, che tutt'altro, benchè il delfino pos-
sa in casi ben pochi avervi un rapporto col Fauno, o
Sileno* il sovraposto mancante marmo [ciò che mancava di sopra]
facilmente avrebbe rischiarato il tutto, ed anche forse
a quall'oggetto avesse la statua servito; che probabilmente fu ritro-
vata in Belvedere, o nè contorni. In poca distanza a ponente io ed
il Sr. Pierre scoprimmo un picciolo [prominente] tumulo di terra rotondo appres-
so una [piccola] fontana: lo giudicammo ambidue le fondamenta di un

---

* Ciò per farlo spettare una deità marittima, come per esempio un Glauco sarìa troppo poco a fronte degl'altri accessorj, e della forma/struttura ~~del detto~~ di quelli

tempietto; al quale non sarebbe impossibile che la statuetta avesse in qualche modo appartenuto. Ma queste finora sono congetture + troppo avanzate, e senza niun appoggio; e devono rimettersi alla decisione sanzione del tempo.

44 ixbre 1809

Picciolo manico di coltello in bronzo in tre vedute
e Spillone da conciare in bronzo.

Questo pezzetto in bronzo ritrovato da un contadino di Monastero in vicinanza di sua casa, rassembra un manico forse di coltello, o di altro utensile facilmente di uso sacro, di culto religioso. Ecco il bel gusto degli antichi di effigiare, ed adornare ben spesso le cose anche più minute, non però a puro capriccio, ma il più delle volte con oggetti relativi. In questo si vede perfettamente figurato il Sileno, a cui non è impossibile che potesse facilmente appartenere. Non dico, intendo, che un personaggio tanto secondario potesse per se stesso essere degno di ottenere un culto formale, ma in una città dove si adorava fra gli altri Bacco, almeno in sua grazia il di lui antico e gran Baccanevole educatore nutritore potesse forse ottenere un qualche riguardo per convenienza.

Il pezzetto a piedi pure in bronzo, mancante alquanto nelle sue estremità e trovato dallo stesso, non sembra, che uno spillone inserviente alle acconciature di testa o istrumentino inserviente alle acconciature di testa

\+ quel povero vecchiaccio.

45 Udine 1804

Un'ala di pietra ad uso di scudo legata ad un braccio.
è nel Museo - - - - - - *

Questo scudo in forma di ala, o ala ad uso di scudo ha dato molto da fantasticare a diversi. Taluno voleva, che realmente fosse uno scudo, ma fatto in forma bizzarra, avendo il bracciatto, e la impugnatura; altri per assoluto un'ala. In conseguenza siccome il braccio annesso è morbido, e sembra di donna, così vedevasi, che qui vi fosse il scudo di Pallade, o un'ala della vittoria, o della Fama, o di un genio, o di un qualche personaggio imaginario; e quasi anche d'ala di un qualche grande uccello, se il detto braccio non ne fosse un disegno inciampo. Comunicai la cosa a molto illuminato soggetto in Udine, ed egli ~~conchiuse per essere un'ala di Mercurio~~ allegando l'asserzione udita dell' ~~ill~~ vivente Abate Lanzi scrittore della Storia pittorica, cioè che spesso è somma difficoltà in rischiarare i monumenti antichi per gli arbitri a punto che gli artefici si hanno preso, conchiuse che il pezzo riferito ~~potere~~ può essere una delle ali di Mercurio; e che come già le vediamo or alla testa, or alle gambe, così il capriccio può avergliele unite trattate alle braccia.

Il discorso è ben giusto in distanza dall'originale: ma io penso per tanto, che gli arbitri degli antichi devono assai minori, e più rari meno frequenti dei nostri nella pittura,

e scultura, e qui lo scultore sembra avervi lavorato con riflesso, come dirò in seguito.

Ma tornando da capo come mai ad una figura alata / per rappresentare una figura allata si ha d'appiccar le ale alle braccia, o come mai può essere uno scudo in una forma così stravagante strana e sconcia, e tanto poco opportuna stravagante con quei frastagli delle ~~penne~~ ed intervalli delle penne? Chè se alcuno dicesse che anche la pelta Amazonia, o dei Palteti avea due grandi cavità da una parte nel contorno, tutto però il resto del contorno era ben tondo, e liscio e tondo.* tondeggiato E poi bisognerebbe qui, essendo uno scudo, immaginarsi un'arca, e guerriera mancina, di cui benchè la storia non ne sia affatto priva, non ostante la supposizione sarà sempre stravagante.

Ora dunque rigettando lasciando io tutte quelle / queste idee mi posi con maggior attenzione ad osservare questa anticaglia, e vidi, che benchè in pietra d'istria ed ordinaria era con diligenza, e cognizione lavorata, e che io potea quindi contare sul giudizio dell'autore. Rilevando adunque nel braccio qualche carattere marcato, e ~~però~~ perciò più confacente ad un giovinetto, che a donna, mi venne subito all'idea Icaro il figlio del celebre meccanico Dedalo. Per dar moto ~~alle~~ naturalmente alle ale, e volare, secondo la immaginazione favolosa, non c'era modo più semplice che raccomandarsi alle braccia, benchè Ovidio dica (Met.

* ne mai servivan d'impaccio, come avrebbero fatto le punte delle penne

illa
va

am. 8.) humanis accommodat alas. Ma ciò non impedisce, che le ali
sieno state agli omeri si stendessero anche lungo le braccia; ed egli stesso pochi
versi dopo soggiunge ..... nudos quatit ille lacertos, e lacertus è più
sinonimo di braccio, che di altro: ed anche le ale sono il vero
braccio dei pennuti volanti. Ma ~~una gemma significa qui~~ du-
~~bbiamo il mio fratello incaricato di qualche indagine~~ opportunamen-
te un mio fratello mi conferma nella opinione con una gemma,
che ~~tro~~ opportunamente trovò in scorrendo le Gemme Antiche
ex Thesauro Mediceo, ed è la terza alla tav. 39, e rappre-
senta appunto Icaro con le ale legate alle braccia, nella
quale anche l'ali ... del Gori che è illustre ~~legate con maggiore naturalezza~~ un poco più distese di quella d'
Aquileja. ~~Ora volendosi in questo le penne~~ Ma il nostro artefice
~~fece le~~ con più accortezza fece le sue alquanto ripiegate per
procurare un equilibrio più relativo alla struttura umana.
Il (vedersi poi tale statua in Trebederve (dove probabilmen-
te, se poco lontano fu trovata) cioè sopra la strada di un porto,
del mare anche ne' tempi antichi vicino, pare che aumenti
la sicurezza del personaggio, che tentò di valicarlo in modo
assai strano, o n'ebbe tomba in esso. onde la sua imagine poteva
in certo modo servire di riflessione a chi pratica, o non teme
il mare. Ora queste ale tenendo le penne in ordine naturale
ne sparpagliate si può arguire, che l'Icaro figurato fosse
nel punto di spiccare il volo, e siamo egli ha tanta relazio-
ne col padre in quel momento, può essere stato un grup-
pe ... coll gruppo, situato più in alto, ma non troppo isolato
perchè l'ala nella parte opposta non è che sbozzata ~~e tradizio~~

~~se in Aquileja~~ quando non si pensasse, che dal alto / al basso non si vedesse 30
per esser la figura situata china, e volante / in atto di volare.
C'è tradizione in Aquileja, che il nome di Val Vedere fosse nato dalle belle prospettive ch'ivi si vedevano, e siccome ciò deve prendersi in più rapporti e vicini, e lontani, così vicini anche ricavate può esser stato una qualche parte di quelle battaglie, massime maneggiate dal gran genio degli antichi pittori.

Mi resta di aggiungere che se le penne sembrano assai grandi, lo scultore le proporzionò al peso e mole dell'uomo, * e della istessa adoprò quelle ~~più~~ ~~altivolanti~~ uccelli altivolanti, e di maggior lena e corpo insieme.

---

46 10bre 1809

Pezzo di architrave, e fregio Corinzio nel Museo —— *

Costò il trasporto Liv. ital. 13 : 58 . c.
pei tirarlo in alto

Questo grande pezzo di grandioso architrave, e fregio d'ordine Corinzio, è in pietra d'Istria, fu scavato nei contorni del Duomo. Non è del migliore secolo, nè gusto, ma sempre bello, non ostante di buona architettura. Dalla sua grandiosità si può arguire, che l'edifizio, dal quale fu parte, fosse di buona altra mole, e sì ne potrebbe anche rilevarne la misura ad un in circa, ma non con tutta sicurezza, perchè gli antichi non di rado [illegible] variano grandissimamente più, o meno le proporzioni [illegible], adattando a luoghi, ed altre circostanze, ciò che fra noi non si usa di praticare.

* come si vede in molte vittorie, ed in altre ~~statue antic~~ figure antiche alate - Oltre ben verisimile (stando a favola) che Dedalo istesso ricercasse le più lunghe, benchè tali non siano d'ordinario quelle degli uccelli ~~più~~ altivolanti; ma egli certamente poteva ottenerne [illegible] smisurato il Gran Rocco.

47

7bre 1809

Pianta Teodosiana

Ho il piacere questavolta di duplicare con vantaggio la situazione della prima Aquileja già data nella prima carta, cioè di dare anche l'accrescimento, e recinto Teodosiano, già eseguito, (formato) da Teodosio, o pure al suo tempo. Appena ebbi fanciullo le prime notizie di Aquileja, che ne fui smanioso della pianta, e della forma e mi stupij e dolsi poi, che nissun autore, che io sappia, ne abbia dato un qualche dettaglio, descrizione. Ma quando potei cominciare le mie visite ad Aquileja, questo fu il mio primo oggetto: e trovai subito la pianta della colonia Romana, che io però in gran parte ~~credeva, che fosse tutta di Poppone~~ confondeva con quella di Poppone, * e suo recinto di un terzo maggiore, la quale ne occupa come lato quasi mezzo. Ricorso al P. Cortinovis Barnabita grande antiquario, ed Aquileisiofilo ne ricavai che Aquileja fosse di forma quadrata. Rinovai con smania, avidità le ricerche, e ne delineai una pianta ma troppo lunga, di più di due miglia, ingannato dalle vestigia dell'aquedotto gemino, ch'io prendeva per le mura della città, [1] e non poteva conciliare alcune difficoltà troppo discordanti: ~~Ricorsi di nuovo alle stesse soggetti persone~~ e sopra tutto dopo tutto ciò perchè non poteva ritrovare vestigio della linea, e lato aquilonare. Ne richiesi ansioso il detto Padre, se ne esistesse qualche fondamento, o indicio:

Mi assicurò, nè mi fu difficile a ritrovarle, e dopo

* io giammai in, eseguito ~~in seguito e del pari~~ tutte le perquisizioni imaginabili sopra quanto mi pareva avere qualche relazione coll'antica Aquileja

[1] mentre io mai non ne vidi i lati, e credeva che finisse rimpetto a Terzo.

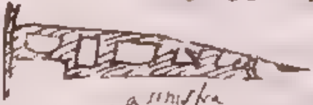
varie indagini ed osservazioni potei chiaramente conoscere la
pianta più antica, e distinguerla in parte da la Popponiana,
e così ~~fin d'allora~~ ravvisarne tutto l'accrescimento di
Teodosio. Dunque fin d'allora io era certo della di lui forma,
e località, esistendone porzione delle fondamenta, e
delle fosse, i terrapieni quasi tutti; ed essendo/vedendosi
entro di questi il terreno rialzo assai più alto che di fuori:
ciò non ostante io volli attendere la garanzia dei scavi,
ond'ora fuori d'ogni dubbio posso darlo in disegno, ed
aggiungo anche le misure già prese da un mio fratello
nelle visite fatte da noi col Sr. Sianoc fra [illegible] l'A e B ovvero
le fondamenta sotterranee della cinta seguente: ~~Altra~~
~~Per altro~~ Aquileja per altro mi ~~va crescendo~~ si va in ogni parte aumentando
coll'età. Io da molt'anni ho trovai qualche indizio
di un altro accrescimento da un lato, ma da quella
parte non è ancora successo alcun scavo sotto la mia ispezione, e nella scorsa estate alcuni scavi successi
mi ~~hanno messo in sospetto~~ che accaderono in una delle
nuove osservazioni, mi hanno messo in sospetto di quella
altra estensione ~~accrescimento~~ ancora. Questi scavi furono
al mezzo giorno di ~~Monastero~~ ultima della casa Cumis ~~[illegible]~~. Vi si trovò
un pezzo di fondamenta da fortezza, ed un altro più
vista retta, e formata di soli grossi matoni, che sembrava di
~~muro domestico~~, ma lunga da levante a ponente [illegible]
~~ottanta~~ cento braccia, presso dell quale verso la mota si
~~[illegible]~~ ed il al mezzo giorno si scoperse ~~il~~ la posa [illegible]

di un fanciullo sepellito nelle mature inferiori di due anfo-
re, le anfore già di terra cotta, ed incassate una nell'altra
e collocate, e situate in direzione parallella contigue al muro.

Per la pianta di Aquileja ho sentito da pochi giorni,
che persona del Friuli ha già posto sotto ai torchj alquante notizie storiche
ancora inedite, sulle
varie devastazioni di Aquileja con i disegni di suoi
tre successivi recinti. Questi non potranno essere che
li tre già di sopra esposti; e siccome sa-
ranno stati presi in tempi di molto anteriori, così
come sicuri potranno servire di maggiore conferma
a quelli che io presento. *

48   9bre 1809

Fondamenta nel Tedissiano verso Monastero.



Nell'ultimo campo, che forma angolo a sinistra circa un braccio dalla
strada di Aquileja a Monastero si scopri-
rono all'arrivo queste fondamenta di enorme grossezza. Princi-
piavano appresso la strada al punto H, e si stendevano

* Ma sulla pianta ad estensione di tutta Aquileja io serbo inten-
zione di fare a suo tempo un assai più diffuso, e circo-
stanziato discorso. Per misura di queste piante, come
pure delle fondamenta alla carta seguente, mi sono
servito dell piede venet, come in cose che non esigge-
no, ne ammettono una rigorosa esattezza.

della carta ~~antecedente~~ precedente
verso B, e finivano a punto rimpetto all'angolo orientale
della prima casa di Monastero da questa parte, ma
non caminavano per linea dritta a tramontana, gittandosi
dolcemente in fuori a misura che si scostavano
da A fino al punto F, ch'era lontano dalla strada
~~circa~~ piedi veneti 323 all'incirca. * il picciolo angolo
B ~~pareva~~, che ~~non~~ era alquanto un poco più basso ~~del~~
di tutto, è coperto di una grossa pietra quadrata,
~~onde pare~~ sopra la quale non appareva segno alcuno di
muro alcuno. Un' altra simile ed uguale, si trovò
in qualche distanza a ponente, ma isolata, e fuori
dell suo retto posto, ed in C pare che seguitasse pure a ponente un lunghissimo ⊡
~~muro a ponente~~. La solidità di queste fondamenta
occuparono un uomo, e più volte in compagnia di un
altro a travagliare continuamente dal novembre del 1808
fino quasi ~~al tutti~~ a tutto giugno del 1809: e ne lasciò del anche
porzione di tutte ~~per~~ impedito dall'aqua che trapelava
come ~~non~~ in più luoghi commette in Aquileja, ma ~~ancora~~ più
da questa parte, forse per la vicinanza di un fiume ...
il muro poi transversale D. E era di altra costruzione quasi
tutto composto di larghi mattoni facili a demolirsi. S'inol
trava ~~molto~~ da D nella direzione E per circa 60 piedi,
ed anche verso D, pare che si avvanzasse seguitasse, forse fino alla strada

* forse perche fiancheggiavano una qualche strada,
che pare dover essere stata, o ~~al punto~~ quello A, e verso B
dell'antecedente, nella quale imboccava l'antica strada
della Padovana.

⊡ muro, che non si scavò per non spiantare le viti, ed arbori
di sopra.

\# si dice ... in quasi tutta l'ultima ...

quasi come andasse ad incontrare il lungo muro ad Sud
del Sr. Cassis, notato nell'antecedente benchè lontano.
La qualità, e larghezza è la stessa in ambidue, e pare
anche la stessa direzione, ma permettendomi ancora la di-
stanza, e gl'impedimenti intermedij di dirlo con sicurezza
Scavato di questo muro in vicino D vi si vide sotto terra in F
qualche pezzo di muro simile alli grandi fondamenti,
ma non si potè intendere, se fosse cosa caduta, o
pure un seguito di quella istessa. Attendendo questo, pa-
rebbe che il D. E fosse stato anteriore di Teodorico. vedevo
fino a F. travolti
Fra questi ultimi punti da C in giù sparsi qua e là di-
versi piccoli pezzi di pavimento romano a musaico, che non si
può sapere a qual piano sito appartenesse. Si trovarono final-
mente in questi scavi un mezzo busto con piedestallo, ma
in pezzi senza testa, ed in pezzi, con alcuni frammenti ar-
chitettonici di lavoro il più finito, e diligente, e sono già
nel Museo. Queste fondamenta, nelle quali forse
per fretta, e necessità, e per circostanze si ebbe più in
vista la robustezza, che la regolarità, furono da taluno
credute prigioni; ma tanto non occorreva per crederli;
ed io fin ora non le tengo, che per fortificazioni, e queste
cominciavano a verificare la pianta che io ho presentato
del Teodosiano. Sperava questa volta di unire anche
il risultato d'altri scavi dello stesso recinto, ma comin-
ciati da due anni, e ripresi per intervalli non sono ancora
mai finiti. Circa la qualità, e costruzione di
queste, ed altre mura di Aquileja mi riserbo

di occasioni più opportune a rip[arlarne]
a più opportuna confacente opportunità a parlarne

49 8bre 1809
Il sito ed orto detto il Battisterio antico

Di questo sito contiguo al Battisterio antico, ed al
cortile Patriarcale a mezzo giorno, sito che può creder-
si aver servito in qualche tempo di cimiterio di-
stinto come nelle carte 37 e 38, e dove si sono scoperte
più anticaglie, e se ne spera ancora mi è [paruto] parso di darne
qualche disegno, ed un' idea. Fino [illegible] [da' primi]
anni, [che] io ritornai in Aquilejo vidi [s'incominciarono]
gli scavi in questo luogo verso C. e nelle poche ore che
io mi poteva trattenere non vidi che scoperte di grosse
fondamenta per più versi. Quando io [mi] trovai col Sig. Saverio
Carli, che n'è il proprietario, e quivi si scopri un canale
di grossi matoni, e coperto di larghe pietre, che veniva dalla [di verso la]
piazza del Duomo, che io [credei] pensai, che andasse a finire
nella propinqua Natissa. Si rivoltaron per gli scavi nel
centro del luogo, e verso il Battisterio antico, ed ivi
questi si scoprivano molte fondamenta di varia grossezza
e struttura, qual' erano Romane, e posteriori. Cominciai a
misurarle, e disegnarne [le], ma non potei proseguire per i
molti incrocicchiamenti delle mura meno antiche
sopra le Romane, e la loro confusione, che vicino
al Battisterio [venivano a formare] formavano le piante più di corridori
[illegible]
ch[e] erano molto dicevoli

guisi a foggia di molte antiche sepolture, che di stanze, ed i
piani ancora erano molto diversi, cioè più e meno bassi; e co-
perti alcuni di mattone pesto e calcina, ed altri di sola
terra battuta. ~~Dovei dunque contentarmi~~ che parevano
tutte cose Patriarchine. Dovei dunque contentarmi di deli-
neare possibilmente quelle sole fondamenta del disegno, che sembravano
più antiche, sotto una delle quali in H si scoprivano [illegible]
dei pali già consumati, [illegible] già usati in Aquileja come in
terreno molle, e posti a tre a tre trasversali al muro. In D
E si estrassero i sarcofagi dati alle carte 137 e 138: e final-
mente levata un'altra quantità di terra appresso il Batti-
stero si scoprì una porta murata in H, che per di dentro l'in-
tonaco impedisce di vedere; e negli angoli B B due altri
sarcofagi formati ciascheduno da tre pietre unite, ed il resto dalle mura
istesse, e dalla terra. In essi trovarono due pietre qua-
drate sopra due strati di mattone, e [illegible] simile a quanto
si vede alla carta 130, che se non servivano ad un uso stesso
consimile, essendo assai profonde, parebbe che avessero
sostenuto i pilastri di qualche sotterraneo, ma di ciò
non vi si trovò altro indicio. Prima di tutto ciò si
scoprì un canale assai minore dell'accennato, tutto
formato di soli mattoni, che si partiva dal Battisterio
a lato di A, e traversando tutte le interposte fonda-
menta finiva nel grande al punto C, e doveva

* Due pezzi e residui di pilastri di mattone, che se non servi-
vano forse all'istesso uso di ciò, che si vede alla carta 130.

servire alle scale delle aque battesimali: Di là si
proseguì poi lo scavo del grande nella direzione K, e si
trovò, che in distanza da tre quaranta piedi andava
a finire in un picciolo pozzo [illegible] con orifizio di pietra
e coperto di un pezzo di lastra in pietra ordinario; Non
era profondo due braccia, e largo tre palmi. Pare dunque
che non si volesse, che le aque mere battesimali andassero
a confondersi nella [illegible] con le commune, non essendo-
ne pure bisogno per un picciolo volume. Stando ciò doveva
esser sacro anche nel grande, ed in poca quantità [illegible]
fatto al pozzo, quando la terra [illegible] non lo avesse
alzato*. Tutti li scavi di questo luogo sono assai pro-
fondi, anche senza il rialzamento dei vedersi, e vari-
ne antiche [illegible] antichi avendovi patriarchini, Popponiani

50 10bre 1809

Strumentino di bronzo, e zeppo di Belvedere
dati dal agente Savorgnani. Ci nel Museo *

Uno scavatore
Appresso le fondamenta della carta 48 trovato questo
picciolo istrumento di bronzo voleva che fosse una spatoletta da speciale per istendere unguenti. Qualche
volta la semplicità coglie nel segno; e certamente
avran servito a [illegible]

* ma il muro finì questo: nonostante il pozzo, ed il tratto dei canali erano sufficienti almeno per le aque del Battisterio fino al suo assorbimento

vare nel manico i due rami ripiegati, per meglio fer-
marlo nella palma della mano, senza formarne già
quelle punte / larghezze, come nei nostri cucchiaj, e
triviale disgustosa all'occhio, e rendervelo più sicura ad un uso [illegible] di
qualche importanza

Questo picciolo cippo è del genere di quelli dati alla
carta 25. Qui v'è il locus intiero, ma nissuna sigla
del monumenti, onde locus resta sinonimo di monumento
come tal volta domus nella lingua sacra. La iscrizione
è delle più semplici, e animate, cioè

Locus. Caj. L.
Caj. Caj. Filij
Tarti
In fronte pedes sexdecim
In agro Pedes. Ma l'ultima lettera nu-
merale non si vedeva se sia un X, T veramente che non può
stare, o pure un L che sarebbe troppo, ne ciò molto
importa. Questo cippo sarà stato sull'antica strada
di Belvedere, e sia del part. di Agnatesi.

51 Luglio 1810 Veduta della detta cava di una strada romana

Nelle terre [illegible] in Arzignano ne' campi di Francesco Bettagna di Villa Vicentina si scoprì una specie di pavimen- 35
to [illegible] in Cechivio, formato di larghe grandi [illegible] pietre [illegible]
di [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] -mente
[illegible] [illegible] per le [illegible] vicentina [illegible]
[illegible] sotto un [illegible] [illegible] con tutte circostanze [illegible] [illegible]
[illegible] parte. Per ben riconoscerlo, e trovarne l'area si
scavò a perpendicolo alquanto in largo, e vi si trovò di sotto
un canale ~~[illegible]~~ della grandezza e figura segnata
nella carta seguente. Si conobbe allora chiaramente
una magnifica strada romana [illegible] col detto canale [illegible]
[illegible] detta del nuovo scoperta una magnifica strada
romana [illegible] canale nella [illegible] direzione
[illegible] attraversa e [illegible] levante [illegible]
[illegible] tutta [illegible] [illegible] dell'antichità [illegible]
del [illegible] 47 [illegible]
non ebbi [illegible] concessa più oltre ma [illegible]
~~[illegible]~~ [illegible] la cava per renderne farne intero [illegible]
no, [illegible], ed attenderne illusioni se mai vedesse
che un sì grande e superbo monumento [illegible] conservarsi e discoprirsi un giorno
a decoro di [illegible] antiquarj [illegible] dei con-
[illegible] e di tutti gli [illegible].

5A

Luglio 1810

Veduta della detta strada

A Veduta di sopra, o sia in pianta geometrica

B Tratta scavare dall'ispezione a tale spese per vedere, e misurare tutta la larghezza della strada, e ~~ritrovarvi alquanto minore di quanto si credeva prima~~ si ebbe motivo di supporre, e dedurvi. Mancano qui delle pietre, cosa possibile anche in altri luoghi di in tutto il tratto da più a levante fino al suo termine non essendo molto alti li soprapposti campi, al contrario dell'altra metà o due terzi del resto a ponente. *

C Porzione di strada scavata per vedere il canale, o acquedotto, che prima si credeva rappresentava un arco di ponte.

D Pietre che compone l'aquedotto

E Muro che formava una specie di piazza, e sedile †

F Mancanza di una pietra levata per osservare l'interno dell'acquedotto

* Le pietre o lastroni di questa strada sono di forma più, o meno ellittica, forse perchè la quadrata portava pericolo di romperci, e difformarsi negli angoli; o piuttosto perchè la ellittica prima coi vari e frequenti spazi intermedi impediva meglio lo sdrucciolamento delle bestie ed alle ruote.

5B

Luglio 1810

Spaccato della istessa strada per dimostrare la sua curva, o convessità, ed il suo letto e la forma ed altezza del sottoposto canale.

† che non doveva essere molto alto, perchè di poco fondamento

G Piche componenti la curva della strada

H Porzione del già detto pilastro, o sedile [illegible] creduto.

I Travers, e calcinacci formanti lo strato alle piche della curva, quale vedesi, estendersi in larghezza quanto la strada. Ei hanno in mezzo un [illegible] di altezza e densità *

K Piche e tegole grandi che cuoprono l'aquedotto, o sia ricettacolo di acque. Ch'è qui da rimarcarsi il giudizio, e riflesso degli antichi in avere sempre servito di piche più lunghe del bisogno ad oggetto, che spezzandosi in mezzo non solo non cadessero, ma si sostenessero restandosi in equilibrio per la pressione sulle parti adiacenti, come già se ne vede in alcuna il riscontro

L Muro che forma ~~[illegible]~~ scolatojo costrutto e formato di piche calcarie lavorate.

M Acqua stagnante con piccioli sassi e rottami nel fondo.

N Suolo, e piano dello scavato o tra scavi [illegible] con lunga pertica con che non potessimo rilevare se sia di rottami, e pietrisco di piche.

Nel resto la [illegible] e bellezza di questa strada somministra una probabilità ~~sufficiente~~, che tutte le strade principali interne di Pompeia almeno nel [illegible] esistenti ancora, e per una maggior parte intiere ~~[illegible]~~, e dritte, che tagliano la città. Vicino alla [illegible] gli anni passati ne fu scoperto un pezzo di forma simile a questa ulti[ma] [illegible] giudizio chiaro, che quella che tagliava la città da tramontana a mezzo giorno era coperta di [illegible] fino a quel luogo, e così facilmente fino al porto.

La presente assicura la mia opinione, che fosse una porta nel [illegible] ~~[illegible]~~ il sito alla lettera [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] della rispettiva pianta [illegible] 47

---

* vi si trovarono per altro alcuni frantumi di ossa umane

1810

54 1 pezzo di cornice, 1 pezzo di matone con manico sino nel Museo; il ~~trasporto~~ costò Cmi 50 *

Costò il trasporto Cmi 50 * *

Alli tre precedenti disegni della strada unisco alcuni frammenti architettonici trovati in iscavi vicini, e di qualche relazione. I pezzi sono piccioli, ma oltre il pregio dell'antichità tengono alcune singolarità degne d'osservazione, e di essere se non tutte imitate, almeno riconosciute. Santo Tuccelo* e spese...

* ~~un mio fratello discernatore di queste~~ ~~credendo bene delinearli~~ ~~rittore, delle annesse osservazioni~~ già con metodo architettonico, e dipinto, ~~ammettendovi suggerito~~ con le ~~annesse osservazioni~~ suggerimenti ed annotazioni. A questo nelle cose di simil genere io sempre mi rivolto, e per mettere al vaglio le mie opinioni, e per ritrarne ulteriori lumi relativi. Per garanzia della mia deferenza, e dell mio appoggio mi sarà permesso di dire, senza asserire, che costui il detto che lo studio ~~dell'esercizio~~ di scultura, e di ornarla, fin da fanciullo studiò appassionatamente l'architettura disegnando, e modellando sopra tutti i migliori autori. Viaggiò per l'Italia, e ~~vide~~ osservò, e studiò in Roma. Continuò sempre in patria un tale studio procurando in tutti i suoi rapporti, rimontando ai primi, e più puri fonti, e deducendo dai monumenti Greci e dai secoli i più floridi ~~tempi~~ felici di questa nazione le sue cognizioni ed il vero gusto, con le prove che molto lo distinsero nella sua professione di pittore ornatista. Egli è presso ad uscire un suo assai nuovo trattato sulla più bella architettura. Dopo tutto ciò io credo di potermi fidare di...

* e suggeritore di quasi tutte le loro annesse osservazioni

una simil guida

I Questo ornamento fu trovato in altri contigui scavi dell' i... o Bertagna contigui (vicini) a quello della strada, ed è in pietra dell'Istria. Vi si rimarca un secondo picciolo dentello nei vani (intermedj) dei comuni dentelli, e la vicinanza loro mutuale con questi: mentre d'ordinario (usasi) si usa un intermedio di gola rovescia, o altre modanature, come si vede nei pezzi antichi di Roma. Una tale singolarità si trova in molte altre cornici di Aquileja. ~~[illegible]~~ -16 10 4

C Frammento di [illegible] ritrovato negli istessi scavi. La larghezza interna dell'occhio della sua ansa o manico è di centimetri 4, e l'esterna di 10. Questo manico è ~~parti~~ singolare per essere sopra un pezzo di [illegible] di retta linea, e che ~~onde~~ [illegible] tal pezzo posizione di vaso, uso non è facile ad indovinare, quando non avesse servito a fregare, a lisciare altre materie metallo, o terra, o di pietra.

Luglio 1810

SS [illegible] pezzi ornamenti, uno di cornice, altri in terra cotta, ed un fiore di capitello.

Sono nel museo *

* *

per i primi Costi il Rapporto [illegible] italiane [illegible] dei due seguenti sol. in opere [illegible]
Frammenti trovati nei scavi Bertagna.

A Frammento di cornice in pietra del Carso (gocciolatojo) ... [illegible] *
B [illegible] un ovolo, nel sito di [illegible] e profilo.

C Pezzo di in terra cotta questo ornamento, ~~che [illegible]~~ è [illegible] della precedente, ed altre minute cose che si producevano in [illegible]

* ~~[illegible]~~ ch essendo largo di [illegible] è [illegible] di sotto [illegible] parte di qualche [illegible] assai grande [illegible] uso è a [illegible]

A il pezzo in prospettiva B profili Geometrici della [illegible]

progressi
conto [illegible] congetturare, che in questi luoghi fosse
un' officina di fabbrica di [illegible].

C. Tione di capitello in piazza Nuova del Cavo.

---

56 Luglio 1810

Sono nel [illegible] *

~~A [illegible]~~

A. costò lire ital. 1 **

B. per [illegible] ad uno scavatore, e per
il trasporto essi con alcuni altre piccole minuzie com[illegible] 50 **

il pezzo B posto in seconda lo dal disegnatore per inavvertenza fu trovato nelle grosse fondamenta di Teodosio.
Della carta 78, ciò è di finissimo lavoro. Al quale unico anche il secondo per la molta somiglianza; come scoperto dicho il Battisterio antico nei guasi sepolti scavi di Giuseppe Carli della Pietà. Ambedue sono in marmo Greco, e servivano ad edifici di grande mole. Rappresentano una gola rovescia di cornice [illegible] ornatissima, e lavorata, e sembra nel [illegible] di essi, per ciò che si può sapere, da quanti fin ora si sono veduti.
[illegible] laterali [illegible] già i profili, e sporti diversi dei rispettivi pezzi.
Chiudono nuovi esempi e prove della suppellettile Romana per l'abbondante ornato nell'architettura, come appunto nella carta 6 si esprime.

57 Luglio 1810
nel Museo *

[illegible] è un [illegible] di cornice [illegible] in marmo Greco, e di bella forma. È ricco di modanature, e ornato al suo Romano, e precisamente [illegible] al epoca de primi imperatori, onde si è posto in seguito ai precedenti. [illegible] è rinvenuto negli scavi del [illegible] antica 16 10 4

[illegible] in prospettiva. B suo profilo

---

58 Luglio 1810
Base Attica trovata nei scavi del [illegible] fra Aquileja e la strada di Monastero non lontano al fiume

Questa bella e grande base Attica in marmo Greco detto statuario fu trovata nel scavo a terra del Sig. [illegible] di [illegible], come nella carta seguente. Lo scavo è appunto nella linea verso la metà dell [illegible] fra Aquileja, e la strada di Monastero poco in distanza [illegible] primo fiume, che [illegible] questo passa e circonda Aquileja dalla parte di tramontana, e [illegible]

60 Luglio 1810

[illegible] grande mortajo
nei scavi del [illegible]

in pezzi separatamente
[illegible] una antica [illegible] mostrando una qualche [illegible]
[illegible] a [illegible] la precedente metà perpendicolare, e
[illegible] di un grande mortajo di sasso [illegible]
[illegible] del [illegible], ed ora in piedi nel [illegible]
della più ordinaria, e molto grossamente lavorato
[illegible] le sua cavità piramidale, ed i fondi
[illegible]: bisogna che l'uso relativo così ri=
[illegible]* Non si è potuto raccorre perchè nei scavi
[illegible] in pezzi essendo anche prima già crepato. Diver=
si altri frammenti di piccioli mortaj, e essi si scoprirono
no nei stessi scavi, come pure alcune pietre roton=
de inservienti ad uso di pesi di misure, che si davano di
[illegible] tutti contrassegni di [illegible] d'antichità [illegible]

* può essere anche un vaso di liquidi, tanto più che la sua poca
densità inferiore non poteva resistere ai colpi del pestello
[illegible], quando non si dicesse dall'uso consumato.
Se fosse stato intiero, [illegible] si avria potuto [illegible] la verità
un più di [illegible]

Aprile 1811

61 Una fibbia di bronzo in due vedute — altra mancante
quasi per metà, in una veduta — picciola chiave — un picciol
[illegible] — due chiodi — un pezzo di graffio.

Non essendo ancora mai finiti alcuni scavi di questo, e
del anno precedente, interrotti più volte con
per lunghi intervalli

o per l'agricoltura, o per altri accidenti, non potendo perciò ancora
dare alcune piante molto interessanti presento fra tanto in
queste sette carte alcune cose [tutte] di nuova scoperta, [dunque] +
~~le minuzie in parte rappresentate~~; tutto quanto si avanza
dell'antichità, e per qualche aspetto [vignajo] osservabile [a custodia]. Anche
il Bertoli nelle sue antichità di Aquileja ne ha date
di simili, per [tacere] di tanti altri antiquarj. 16
Tutti questi pezzetti, ~~eccetto~~ trovati qui, e [la] piu' [parte] degli scavi, 10
sono di bronzo, eccetto il 6 e 7. [...] e una fibbia in due
vedute, e [facilmente] di quelle fibbie, che univano per lo piu' sulla spalla destra 4
[...], che agli antichi [...] piu' di un [...] serviva di [sopraveste].
Rantis hinc summam mordebat fibula vestem
all'anello [...] stava unito il [...] puntale, che andava
a fermarsi [inserirsi] nelle parti [estremità] uncinate [...].
3 E' un'altra fibbia in [...] pezzo, [...] mancandoli poi quella
[porzione], dove [...] andava ad inserirsi il puntale
che rimane intiero. Per lo piu' le antiche fibbie, si chiudevano
con [qualche sforzo] [...] per una maggiore sicurezza. Questa fibbia
sembra che unisse col [solo] puntale [una quasi] [...] tutti due i lembi, o [...]
della veste che [abbracciava] univa, a differenza della prima, che pare
[fosse] [...] e fermava ad una delle estremità [...] [trovare l'altra]
Furono molto varie le forme, e la maniera d'incastrarsi
di queste antiche fibbie. Una ritrovata ~~[...]~~ nel 1700 in Osopo
e che [...] pubblicata dal [...] [...] è molto differente
in tutti [...] [...] rapporti.

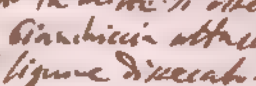
X che [...] quelle dalle tre prima carte per massime della presente sono minuzie di [...] poco momento, e [...]

legno nella parte della Marignana. Bisogna dire, o che i membri della famiglia, o i servi, o pure gli amici o gli altri o molti separatamente da anche volessero fare la loro oblazione alla persona defunta.

Si dicono lagrimali questi vasetti, per essere inserviti già, ma come mi diceva anche l'erudito antiquario D. D. Angelo Cristianovich servivano anche a contenere una certa composizione, o liquore, che si preparava per ciò alle anime de' trapassati. Di fatti in molti si osserva sul fondo una certa leggera crosta bianchiccia attaccata, che può essere appunto lo stesso liquore diseccato.

4 Questo vaso di terra cotta, e di color rosso assai vivace fu trovato dal S.r Michelini, al quale fu anche poi rubato. È molto simile alle nostre boccie, o boccali, ed avrà servito per liquidi, ed usi di casa

---

64  aprile 1811

Due ampolle di terra, un ~~[illegible]~~ collo di vaso da liquidi pure di terra.

Le due 3 e 4 prime son per il Museo *
costavano lir ~~[illegible]~~ italiane ~~[illegible]~~ 1 - * *

Seguono in questa carta altri vasi o cose di terra.

3 e 4 son due ampolle di terra cotta di un rosso oscuro ~~[illegible]~~ e furono scoperte fra terra dietro il Battistero, antico di Crisoggono Carli, il quale ivi pure trovò la prima lucerna ivi ~~nello stesso~~ luogo della carta 62, con alcune altre, che gli furono rubate. Queste due ampolle avranno servito ~~[illegible]~~ all'istesso ufficio delle lagrimali. Una similissima si scoprì fra gli ossi abbruciati in un ossuario di terra in uno scavo praticato nel 1805 dal S.r Liauve due miglia sopra Udine, e mezzo miglio in circa al sud

di S. Costanzo presso la continuazione della via Claudia
ivi detta Belojo, che accedeva in Aquileja. 42

1-a. 2. Collo il collo di un qualche vaso da liquidi in terra
cotta di un rosso pallido e sbiadato. ... il collo il manico
di un manico, che forse accentava obbligatamente
fino alla rottura A. La figura che rappresenta ha non so
che del genio chiamato Etrusco. ✱ Quindi pare questa non sia
di pure capriccio, dalla iride, che la circonda, e dalle fo-
glie di alloro, che, attendamente adorna ... coronan potreb-
a taluni parrebbe di ravvisarvisi un Apollo. Ma per verità non sono
foglie di alloro ordinate ascendenti, ma direbbero piuttosto, o tri-
angolare che discendono da una ad una ... principio di
grappoli che si vedono sopra la fronte ... grappoli di corimbi
bacche di lauro, dal che si trae più tosto quasi a ravvi-
sare ... una testa di Bacco, alla quale ... aveva si apparteneva.
Così pure le due forme di corimbi che pendono i corimbi, non sono
veramente corna, ma due foglie di ellera stessa con le punte in
alto, perchè neppure le corna disconvengono a Bacco. A com-
provare tutto ciò basti qualche passo di Ovidio bastano fra
tutti altri. Festa Corymbiferi celebrabat Graecia Bacchi.
Ceperunt matrem formosi cornua tauri. Ov. Fast. 1

Me tua (parla Arianna a Bacco allegato) Ov. Fast. 3

La pienezza, e rotondità del viso pure combina in giusta
senso alla stessa nume perchè parrebbe esser il vaso
fatto per uso di vino. Del resto la comparazione degli
antichi di figure ... vi è tutto, e in perchè gli
ornamenti ... e gli avevano in molto frequente, ed una
ancora ... simili vasi ... una non di-
saggradevole comparsa, perchè talvolta bizzarra
... da lui comprate, e tanto quasi tutte queste cose
della carta 61 a questa pochi anni or erano ... ad ornare
al Museo, quando questo si trova in istato di
conservarla ... sicurezza ... anche simili minuzie
con sicurezza ... si fatte

✱ né può dirsi una di quelle divinità, cui si poneva il modio in testa
perchè questo non è che l'orlo del vaso.

65 Aprile 1811

un mezzo busto sepolcrale.

un pezzo di statua a Cervignano

[illegible] nel museo [illegible] 37

[illegible]

Questi due pezzi sono di marmo; non [illegible] appartenenti alle [illegible] parole [illegible] che si applicano ad uno di quelli [illegible] quello dato alla carta 34 nella mia classe [illegible] di questi due pezzi di quei busti, [illegible] si collocavano sopra, o [illegible] delle antiche sepolture [illegible], e le [illegible] lavorate [illegible] che [illegible] del [illegible] di ragione del sig. Carlo Mauri(?), dove stava [illegible] dove [illegible] in terra il secondo [illegible] a Cervignano, [illegible] pure fra materiali da fabbrica appresso la nuova casa del sig. Gio. Batta Pizzinutti(?) [illegible] parte della [illegible] di Strassoldo. [illegible] di lavoro finito, sembra essere stata una bella statua in veste senatoria e di magnifiche pieghe, [illegible] atteggiamento molto naturale. [illegible] appoggiata la sinistra sul ginocchio, e da ciò [illegible] seduta.

Siccome [illegible] quella ragione [illegible] ad ischiarire [illegible] qualche [illegible] di congettura sopra di questo pezzo: [illegible] tradizione che Cervignano prendesse il nome da un certo Cervino, che ivi avesse i suoi poderi: come Terenzano, [illegible], Claudiano, ed altre ville del Friuli da un Terenzio, [illegible], Claudio, ec. cioè ad uso latino praedium Terentianum, [illegible] e simili. [illegible] che fosse [illegible] il ritratto di esso Cervino. Ma [illegible]

ne sembra un puro segno, perchè ottenuta in Cervignano
fuori di Aquileja ove ~~sono~~ avevano state molte altre statue,
* queste però può essere stato raccolto, e trasportato da Aqui-
leja, o dai contorni, o dove furono antiche abitazioni, e
sobborghi.

---

66 Aprile 1811 16
metà inferiore d'una statua naturale, è nel museo * 10.
Due pesi, uno nel museo * il minore costò con. ... **
il secondo maggiore costò con lir. 17. 1. ** 9

La presente metà inferiore di statua scoperta, da più anni
addietro fu donata dal Sig. Cassis. È di pietra che sembra
d'Istria, ma inferiore, ed è vestita, e ben panneggiata come
il prevalente, e sarà il ritratto di qualche magistrato cittadino o
o cittadino Aquilejese. Dietro alcune legature, che se li
vedono all'estremità della gamba sinistra, si è dato
qualche idea del de' suoi piedi e calceamenti di [illegible] tolta
dalla figura di Trajano, e di alcuni altri personaggi nella
colonna Trajana pubblicata dal Bartoli, che è
la migliore di tutte.

I due pesi [illegible] a piedi sono due pesi per [illegible] a pietra ordinaria
anche forse [illegible] stadere, o machine [illegible] il minore si
trovò ~~[illegible]~~ appresso alle grosse fondamenta disse-
gnate alla carta 48, e l'altro alquanto mancante al di
sopra, nei scavi di Franc. Bartoja accennati alla 54. +
il Sig. Moschettini ne tiene altri due di varia grandezza
assai belli, ed hanno i loro manichi di ferro, che si girano
formati alla pietra nelle loro estremità da ciascheduno
da due anelli pure di ferro. E i manichi ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ hanno
inoltre due guaine sottili di ferro, che le si voggi-
rano intorno per maggiore commodità della mano

+ già ~~[illegible]~~ non tanto molto distanti dalle dette

 aprile 1811

Bassorilievo della sagrestia di Aquileja, ora nel museo *
Spese per estrarlo dal muro, ed a ritornarvi il vuoto lire it. 3 e c. 7 *
Pezzo di pietra di Villa Vicentina con vestigi di nave *

In una stanza oscura presso la sagrestia del Duomo di Aquileja ~~inserito~~ incassato nel muro esisteva questo bassorilievo, che feci levare, e trasportare al museo. ~~La mancanza della testa, e della parte superiore lascia al oscuro ~~dubbio~~ quale soggetto rappresentasse; o se divinità, o eroe. Una nicchia architettata sembra per il primo indicarlo, ma resta dubbio per individuarlo~~

È in marmo, e di bella forma, e gusto greco, benchè di lavoro non abbastanza finito, massime nelle estremità. La mancanza della testa, e della parte superiore lascia al oscuro quale soggetto rappresentasse, o se divinità o eroe.+ Una nicchia architettata sembra indicarlo per il primo, ma resta dubbio per individuarlo. Per tanto non v'è nulla di distintivo, e particolare, che lo qualifichi un Apollo, ne un Ercole, ~~nè~~ ne un altra divinità subalterna, nè forse eroica. Resta da decidere fra Bacco, e Marte, e ciò già fatto avvedere l'asta che tiene colla ~~alla~~ destra se fosse sostenuta rilevandovisi altera o un tirso, o ~~un~~ qualche ~~[illegible]~~ un arma da guerra ~~[illegible]~~ o di ... Ma d'altronde Bacco si è sempre figurato con forme morbide, e tondeggianti: e qui si vede al contrario muscoli gagliardi, e tutte le parti risentite, oltre la posizione che spira un certo che non so che, ardito, fiero, baldanzoso e vivace, onde non si può essere altri che un Marte.

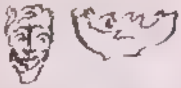
Questo marmo dalla destra è tagliato in modo, che non lascia vestigio alcuno dell'altra colonnetta corrispondente, che pure doveva essere, quando non si pensasse, che vi fosse stato altro marmo unito con altra figura: ma oltre che in tal caso

---

+ mentre le divinità che più sulla spalla sinistra, può convenire agli uni, come agli altri.

non anderebbe escluso una colonna di mezzo, un solo arco era troppo eccedente in larghezza. 4½

Nel secondo pezzo assai grande in pietra ordinaria scoperto nella Villa Vicentina abbiamo la figura di un rostro di nave con ~~anche~~ un remo, onde anche [ancora] quivi [anche] si può vedere l'antica [vera] forma di tali strumenti. Questo sarà il residuo di un basamento di qualche grand'edifizio: e peccato che non si sia rimasto nulla più, mentre qui facilmente veniva rappresentata qualche battaglia navale, o la spedizione in Colco, o qualche ~~altro~~ ~~spettante alla nautica di Aquileja.~~ altro fatto celebre, o spettante alla storia ed alla nautica di Aquileja! 16 10 4

68  7bre 1812 12

Lucerna di bronzo in due vedute.

La lucerna qui disegnata in due vedute fu scoperta da Michele Passerini detto Scaraggolo agricoltore di sotto un'arbore, che levò per iscavare una picciola porzione di fondamenta nel campo laterale alla strada ~~in~~ [in faccia] rimpetto al Patriarcato di Aquileja. Essa è in bronzo assai bello, e simile al bronzo detto di Corinto, ed è doppia, cioè formata di due lucerne unite, benchè alquanto slogate per l'urto, e pressione [fatta] dalle rovine sopra, ~~non però~~ come [nel] dal disegno, non però disgiunte. Può dirsi una delle belle lucerne antiche: ha la forma di una maschera scenica rappresentante [in fronte] l'imagine di un satiro ~~con~~ o fauno con carattere caricato sul gusto appunto delle maschere antiche da teatro, ed corrisponde ad alcune delle molte larve riportate dal Ficoroni nella sua grande collezione [al numero]. È di quelle,

che si appendevano con le catenelle a guisa delle nostre
lampade di Chiesa, avendovi al di sopra quattro anelli, ove inserivansi gli uncini; potevano per altro servire anche
appoggiate sopra di qualche sporgenza, avendo una pianta, e base sufficiente, onde perchè restasse visibile la sua forma inferiore, si è disegnata la lucerna nella seconda
veduta alquanto rovesciata.

---

69 Settembre 1812

Un Balletto in due vedute in terra cotta, e un bracciolo, un graffio, ed alcune fibbie da cinghia tutto in bronzo

il primo di questi piccioli pezzi in due vedute* è di terra
cotta biancastra, tutti gli altri di bronzo.
in quello sta figurato un Amorino, o sia picciolo Cupido; ma le fattezze ed una certa rotondità, e la faccia ilare lo caratterizzano piuttosto per un Bacco fanciullo, al che pure sembra corrispondere anche la foggia della sua capigliatura, per quanto però la picciolezza, e la materia possono tali particolarità esprimere. il moto ravvivante delle braccia ambedue sollevate sembra che appartenga più a questo che a quello.

il secondo è un braccio, o poco più della sua metà inferiore con quattro dita mutile di qualche idoletto: e di buon taglio, ed à bene espresso il muscolo elevatore della mano, ed anche tutto il resto indica un moto di forza, e repentino, e vibrato

il terzo è un graffio o strumento da scrivere sulle tavolette incerate, mancante della sua punta, e piegato nel mezzo dall'accidente: quando però non voglia credersi uno spillone da testa.

Tutti gli altri sono fibbie, non da sella come quelle date alla carta 61, ma da cinghia, e da legami. La ul-

*ritrovato da Giuseppe Carli dietro il Battistero antico

tima, e maggiore imitita le anella de' nostri armej, e può forse
aver servito a qualche uso consimile. Tutti questi minuti pezzi tro-
vati in varie parti di Aquileja furono raccolti dal Sr. Gio: 45
Batta Fumo p.o maestro di Normale in quella Commune.

7bre 1858

70 altri pezzetti in bronzo - una chiavetta, una punta, un
pomo di spada, fibbie da cinghia, ed altro 16

Seguono altri piccioli minuti pezzi, e frammenti tutti pure di bronzo, e raccolti dalla persona indicata. 10
1 È una picciola chiave simile a quella della carta 61.
2 È la punta di qualche arma in asta. 4
3 È un capulo, o pomo, o coperchio di manico di una spada o
pugnale con porzione della coda del arma istessa parimente
di bronzo, giacchè mentre dagli antichi si usavano anche armi
da offesa in bronzo, o sia in rame composto - ciò che qui in una 12
da farsi una picciola bensì non però inutile osservazione ✱
Si vede nel detto capulo al di sotto un cannoncino for-
mato collo stesso, nel quale incavendosi la coda dell'arma A
il pomo restava più fermo, ed unito al manico, nè potava
smoversi e girare. Quando però ciò non fosse, perchè il mani-
co doveva formarsi di altra sostanza materia meno consistente, che non
è l'osso, ed il legno. Per altro si vede negli antichi ritlesso, ed
esattezza anche nelle cose più minute.
Seguono una fibbia da cinghia, ed altre cose unite con piccoli frammenti parimente
minuti ... strangere
fibie, o legature, ed tre altri pezzi con pezzetti di attrecci, ed adorna-
menti, che essendo piccioli, o staccati separati
porzioni non è possibile d'indovina-
re a qual uso potessero precisamente servire. / non
è possibile d'indovinarne dall'uso con qualche grado di sicurezza
quando quello in forma di foglia d'allera non fosse stato di un ...
rico o ornamento.

B pezzetti minuti che pure almeno come antichità sono sempre osservabili
A che resta unito dalla ruggine
✱ spettante l'esattezza nelle picciole manifatture.

7bre 1811

71 Un Busturello di Diana. È nel Museo *
fu compra a trasporto vistò Cap. fol. 12 · 55 · 8 * *

il presente piccolo busto di ~~in marmo~~ Dena è in marmo
è ben panneggiato ma che tende un poco allo stile
secco. È cinto di sotto il petto, alla elevazione e sporgenza che si vede
nel residuo delle sottoposte pieghe sopra il fianco destro, indica
che avesse un altro cinto più basso sui fianchi, perchè altra
mente le pieghe sarebbero di sotto il petto discese dritte
ai lati della ristrettezza delle coste inferiori, e dei fianchi

il presente busturello busticcino di donna mancante di testa, e braccia,
fu dissotterrato da Giuseppe Carli dietro il Battisterio antico.
È in marmo bianco antico ~~ed ha buona pieghe~~ di buo
na scoltura con buone pieghe che assecondano il nudo, ben
che tendenti alquanto allo stile secco. È cinto di sotto il petto,
e la immediata sporgenza che si vede nel poco residuo della
sottoposta pieghe sopra il fianco destro, indica di aver avuto
un altro più basso cinto più basso alle anche, e la veste tirata
ed ingolfata fra li due cinti, onde rendere la persona
spedita, e più snella; altramente le pieghe sarebbero dis-
cese diritte di sotto al petto sopra la ristrettezza delle coste
inferiori, e dei fianchi. Ciò è primo indizio, che tale ne del tutto equi-
voco statua fosse una Diana, la quale perciò appunto è tanto
spesso dagli antichi poeti chiamata succinta, cosa ben necess-
aria ad una cacciatrice. Segue a maggiore chiarezza
il balteo cioè armacollo, che ornato di gemme scende dalla spalla
destra al lato sinistro indicando di sostenere una faretra
ma la esistenza di questa dietro la spalla destra toglie
ogni dubbio sopra il personaggio, ond'io francamente li

ho supplito [eseguito] a punteggiatura [e linea punteggiata] una testa corrispondente. Dalle vestigia dell'braccio destro si rileva, che lo teneva [alzato] sollevato, 46
e con tutta probabilità, in atto di levare una freccia dalla
faretra, nel qual atto si vede non di raro talvolta effigia-
ta Diana. Anche in una picciola corniola trovata da pochi
mesi in Aquileja ho veduto una Diana nell'istesso atteggia- 16
mento, ed istessamente succinta, e oltre ciò, con l'arco 16
nella sinistra [elevato] di libera, ed in atto di ~~correr~~ moto di correre.
Ma la detta statua sembra che fosse fatta per situarvi in 4
qualche nicchia, perchè le pieghe posteriori sono eseguite
senza studio, nè scelta, o in termine d'arte, tirate giù alla
presta.

---

72 7bre 1812

Picciolo cippo a Silvano Augusto
nel Museo *

Ecco un tal cippo in marmo fino statuario bianchissimo, [picciolo ma bello]
~~picciolo~~ dedicato a Silvano. Bisogna che il dedicatore
fosse assai divoto di questa silvestre deità, scegliendo
un tal marmo, ed un lavoro corrispondente; benchè l'
abbia fatto anche per onorare come si esprime, anche
le persone, che nomina. La iscrizione è delle più
facili, pure per alcune abbreviature la darò estesa

SILVANO · AVG
Silvano Augusto

IN HONOR.
in honorem

L · TITI · ISMARI
Lucii Titi Ismari,

ET IN MEMOR.
et in memoriam

L · TITI · EPAGATHI
Lucii Titi Epagathi

HERMETIS · FIL · ET
Hermetis filii, et

L · TITI · EPAGATHI · SEN.
Lucii Titi Epagathi Senioris,

L · TITIVS · ONESIMVS
Lucius Titius Onesimus

ISMARI · LIB.
Ismari libertus

IIIIII · VIR · AQVIL.
sextum-vir Aquilejensis

D D
Dedit Dicavit.

S'incontrano in questa iscrizione, come si è osservato altre volte, promiscuamente più nomi greci, ed alcuno di grande significato, che servono secondo il più consueto l'ordinario di Agnome agli individui notati. + · * (in nota)

Questo cippo era stato inserito nel muro ~~...~~ del cimitero di Aquileja al lato destro del Battistero antico, dal defunto Parroco Bertoli, donde estratto si è collocato nel Museo.

Segnando poi qui Onesimo ad prenome il nome del suo padrone Titio, piuttosto Titio Ismaro ~~...~~, ci pare memoria quello delli altri due Titii, che ~~...~~ stati fu, l'uno figlio, e l'altro probabilmente padre dello stesso Ismaro, sembra che questo fosse ancora vivo, e gli altri due già passati, ed il cordiale liberto volle mostrarsi grato, e memore con tutti. * (in nota) Su questi soprannomi, come agnomi cadere

73 7bre 1811.

Due capitelli Longobardi Patriarchini.

Catarino Sera sono nel Museo proprio, e trasporto ital. t. c^m. 68

Non le antichità, e monumenti soltanto Greci, e Romani soltanto, ma egualmente quelle di altre nazioni ancora per alcuni più riguardi, e particolarmente de' Longobardi meritano di conservarsi, massime relativi alle belle arti. Questi due capitelli scoperti in Aquileja 16 10
non conservati, ed intieri furono venduti al Museo dalla vecchia Maria Smolti Averdaink di Gorizia abitante qui per più di 25 anni in Aquileja, in qualità di serva prima del fu Parroco defunto, e poi del presente. Sono caratteristici ed 4
osservabili nel suo genere. Vi si vede un imitazione e copia del Corinzio, misto di gusto Longobardico; ti fila un lavoro in piano corrisponde perfettamente allo stile di quei capitelli della Catedrale, che sono vicino alla Sagristia della Catedrale, e alla colonna ch'esistono in Casa del Sig.r Det, intieramente coperte di un difficilissimo tessuto, ed 12
intreccio di listelle, gusto particolare de' Longobardi, e risultato di una pazienza infinita. In quanto alli due capitelli predetti dal tetto gli antichi Patriarchi possono per quanto le circostanze danno conghietturare, aver servito al Palazzo Patriarcale, ad o pure a qualche loggia, o ad alcuna degli edifici fabbricati, che n'erano annessi, o relativi

---

74 7bre 1811

La piazza maggiore di Aquileja nel Teodosiano

Ho la fortuna di aver scoperto, e di poter con piena sicurezza indicare la piazza maggiore dell'antica Aquileja. Quello spazio lungo, e basso che s'incontra innanzi di arrivare nell'odierna Aquileja mi obbligò sempre a

---

tra le altre cose e da osservarsi quella specie di colonnette spirali che sostengono li cauliculi.

Ho un'altra osservazione, ma da discutersi, o lungamente, benchè di poca importanza, se però necessaria, ed già supplita da quegli antiquarj, che trattano di proposito, e di sussiego dimostrano certi piccioli minuti punti di questa scienza.

in passando, a qualche dubbitoso riflesso, ed osservazione. Il S.r ~~Francesco~~ [Domenico] Bossi architetto domiciliato da più di 20 anni nella vicina villa di Terzo fu il primo che mi trasse d'imbarazzo [suoi cenni mi illuminarono]. Egli si avea sempre compiaciuto [dilettato] di visitare gli scavi, che succedevano in Aquileja, onde mi assicurò, che ivi era stata la piazza di quella città, protestandomi ~~che~~ [e] che ancora vi è [sia poco] di sotto terra il suo lastricato di pietre grandi, alcune delle quali egli [pure] n'avea veduto ad estrarre, ~~e che si potrebbero vedere~~ in qualche incontro. A me non era permesso di crederglj che fino ad un certo segno, dovendo ~~attenuare~~ bensì far conto e conservar di ~~tut~~ tutto ma attendere [conferma] la sicurezza da qualche scavo, che io bramava con premura avervi ben tosto bramandolo. Tasteggiai [fra] per tanti più volte, ~~[illegible]~~ col bastone nel paludoso fosso di poco fondo qui segnato D.D.D che ~~circond~~ cinge il campo per trovarne l'indizio delle pietre secondo i cenni, che mi parve avermi dato [esigente] il prefato architetto, e di fatti [in] trovai ~~[illegible]~~ ivi per tutto l'orto ~~da~~ ed il segno di sassi, ma di altezza ineguale, e fra loro [ne scoppava vicini fra se non intervalli] distanziata che mi lasciò ancora in dubbio.* Nel 1809 osservando nell'angolo [illegible] di esso d'inferiore un sasso che appariva lavorato a cornice le feci scoprire, e le trovai un cuneo di sasso, quale può vedersi [come] nella seguente. Ciò avvalorò ~~[illegible]~~ pareva avvalorare l'asserzione del S.r Bossi, ma non ancora abbastanza. Finalmente nell'anno dopo il S.r Gio Batta Bertogna dalla Villa Vicentina, proprietario del ~~detto~~ campo, fece profondare [nel principio] ~~[illegible]~~ il detto fosso, ed allora si scoprì la verità in piano aspetto di trovar[si] no alla profondità di circa due palmi, ~~e circa un metro~~ sotto al fango del fosso alla profondità di circa tre decimetri,

---

* Abbracciai da più persone in seguito qualche lume ulteriore, a trovai [scoprii] quasi una specie di tradizione, che [ivi] fosse [stata] veramente l'antica piazza ed anzi anche la Zeccheria [illegible] con fama, [voce inoltre] che ne' tempi addietro alcuno di semplici pastori di [illegible] residente per [con] ~~[illegible]~~ [oro] ivi trovati, e trovai [scoperto] che pavimento [pure qualche altro] avea veduto le pietre del lastricato. Delle stesse [ratto] lastricate (nel lastrico suddetto

a circa sei laterale

Di sotto alla strada, dove [illegible] di varia mate forma, ora e [illegible] sparsi più a meno [illegible] alla vinffera quelli a punto che io toccava col bastone. Subito dopo si scoprì anche il lastricato, che anzi il Bastogna si prese la libertà di cavarne una pietra, quasto in circa † quasi per quelle pezzo [illegible], con intenzione di ciò fare possibilmente per tutto il tratto del basso, cosa che io li proibii subito, non essendo cosa da potersi [illegible] dovendo una tale antichità conservarsi, e avrei perciò [illegible]

Fu persona in Udine, che si mostrò incredula di tutto questo, tacciandomi anche di visionario, che di altra cose antiche * essa passando più volte ha veduto il luogo, ma esaminato non mai, ne d'antiquaria punto s'intende. Per altro è bene che la verità sia talvolta contrariata, perchè possa così vieppiù depurarsi. Qui la cosa è di fatto, e di evidenza, non ha bisogno, che di una semplice dimostrazione.

Il luogo è più basso di tutto il piano delli due primi recinti di Aquileja, cioè quello più antico della colonia, e del Teodosiano, nel quale esiste la piazza contrassegno più che probabile, che egli era vuoto, e che le ruine non lo potevano alzare, come tutto il restante, che si trova sparso di sassi di rudere, e coperto di molta terra, non essendo possibile che dal caso, dagli uomini, o dalle acque cadute, non venissero spinte tali materie sopra quel vuoto, oltre di che la strada fu più volte appostatamente alzata, sicchè alquanto resta più alta del laterale campo E. Di più vi si scorge un quadrato, cioè la forma più consueta ed ordinaria delle piazze tanto moderne, che antiche, forma corrispondente, stante più ben conveniente ad una città, che appunto era formata di recinti quadrati; nel centro de' quali ella si trova, e tanto più corrispondente essendo quadrilunga, come lo è alquanto l'accrescimento Teodosiano, che unito a quello della colonia veniva la città ad essere più lunga, e così quasi perfetta.

† ad circa un terzo di un'altra

* mentre al suo dire, la scoperta potava non altro essere stata, che una cosa apparente, di apparenza, un'unione di alcune pietre fortuita, o al più un maceriale. Esso conosce quel luogo, ma non lo ha osservato, e meno esaminato giamai, ne dello anti-

la piazza di figura [illegible] quella [illegible] proporzionata e perfett-
amente nel mezzo. Ciò si può vedere nella pianta data alla
carta 47. dove fra il lato a tramontana della Calonica, e
tra la strada di monastero è il vero sito, di cui si tratta, /
bande qui tutte strade siansi segnate esposte per dove, l'[illegible] un'idea,
direzione riguardo a alle [illegible] non occorrendo
* senza la sua misura [illegible] Che se Aquileja avea
Due altri accrescimenti laterali, e quadrati, cioè uno verso Monas-
tero per una parte, e l'altro nel luogo detto Marignanis
come si hanno molti indizj di credere, allora la piazza restò
il grande centro riguardo a tutte le parti, e ciò restava in
ogni [illegible] distanza da ogni parte dal centro della
città, se non che [illegible], che li detti ultimi due recin-
ti non si alungassero a tramontana, come sembra riguarda il Teo
dosiano. Allora Aquileja ci [illegible] non ostante di avere ingrandita, qua-
le, e in picciolo, in qualche modo nel suo primo principio, mentre allora
aveva due strade contrade principali che la dividevano in
croce, che tanto si scorge come si vede ancora nel centro della quale avea
avuta la sua piazza, non apparendone indizio in altro sito.
Se poi si voglia aggiungere il [illegible] ritrovato, ed altri
piccioli frammenti di [illegible] appartamenti ad archi architettonici [illegible] nel [illegible] anno
seguente [illegible] la più alta [illegible] così la prepinione che [illegible]
in questa piazza esistesse anche la [illegible] come in molte piazze, [illegible]
congettura maggiore e le osservazioni avranno qualche una maggiore,
maggiore ancora e si crede a quella tal quale tradizione. Ma la pro-
va di tutte ed incontrastabile è il lastricato scoperto, che
non è un'[illegible] nè una cosa equivoca, come supponeva la [illegible]
notata persona secondo il supposto della .... che vi fosse una
cosa quasi accidentale, cioè il [illegible] di [illegible] cosa, o di una
† non corrisponde più in lunghezza nella sua larghezza, che il vero come si dirige in rela-
zione alli soli due primi recinti, ma la piazza fu disegnata
per questi due soli, e gli altri sono posteriori al Teodosiano
e la forma di Aquileja punto non rayna d'antiquaria s'intenda;
e qui essendo la cosa di fatto, e di evidenza non ha bisogno, che di
una semplice dimostrazione. Questo periodo si ha [illegible] nella copia in
vece di tutto l'altro
* senza però la esattezza di una [illegible] esatta misura di sua distanza

, distanza o elevazione. base
tempo ... di un marciapiede. Avevano [li bastioni lunghi] per tutto il fosso dal
primo sino all'ultima Porta, e vi si vedevano anche li principj [e vestigie]
de' [loggiati alti, ascosi] bastioni, che si ascendevano sotto terra a destra, ed a si- 49
nistra. Ecco provata la distanza della piazza [dal] nel segnato sito.
Ora la sua forma, e misura. Non poteva avere minor esten-
zione di quella segnata tra H H E F I G, perchè questo è lo spa-
zio più basso, nè mai per entro vi si è scoperto, per quanto io 16
[abbia] ne ho rintracciato un residuo di fondamento, e di fabbrica- 10
to. Non poteva poi averla maggiore in H H [terreni] e quel picciolo
fiume vaniante da Monastero, che cinge Aquileja da questa
parte. Che se volesse dirsi pensare, che quest'acqua non fosse che 4
un vano tirato dal Patriarca Popone, [sino] sopra, [pure] a lungo il fiu-
micello sono i terrapiani, e le fondamenta ben alte della più
antica Aquileja, che da questa parte è la stessa che la Popo-
niana, e la odierna. Nella linea C F G la terra si alza
di improvviso ~~più~~ [più] per circa un metro e mezzo, nè lascia 12
incertezza alcuna. Nella I e G si alza parimente la ter-
ra, benchè [meno] tanto, ed in I contiguo e paralello alla stessa linea vi
è quel vasto fondamento di pietra, che ancora non si è
potuto sapere di che ne fosse pianta, e sopra il quale
in altro più opportuno incontro proporrò le mie con-
getture. Nella linea E poi vi è qualche incertezza, per-
chè il terreno ~~ascende~~ lentamente ascende, ond'io per-
ciò tenni una linea di mezzo, che dovrà di ~~poco~~ variare
di assai poco; e di tutto questo [le tracce] ognuno può ad occhio certi-
ficarsi. La piazza dunque di Aquileja era quadrilunga
ed avea di lunghezza metri ~~cento~~ [cento] ... in circa, e circa
una metà di larghezza da E ad E, compreso già li portica-
ti, che doveva avere in tutto, o almeno in qualche lato
d'intorno, [secondo] il costume ordinario delle [tutte] piazze, e dei
fori antichi di Roma. Deve dirsi una bella, e grande

... con quella ~~costrutta~~ proporzionata e perfetta
piazza, o delle più grandi, anzi (ed inoltre magnifica) perchè
i lastroni del suo pavimento quadrati erano in pietra bianca dell'Istria lunghi
e larghi quanto le pietre ordinarie delle nostre scalinate. Quel
li ingerstasse il Bertagna, ed il pezzo di un'altra aveva di acqua
larghezza più di un palmo di densità, o grossezza ove l'avrei
comprata per il Museo, ~~ma era mancanza di circa un~~ se fosse stata intiera
quarto. A In conseguenza le fabriche contigue, ed annesse in relazione di un tale pavimento.
ssa saranno state nella maggior parte almeno ~~almeno~~ corrispondenti. Non essendo in questo luogo da due anni in qua più
successo, come io sperava, nissuno scavo, ne altra occasione
di nuovo indizio, e sempre più scoprendo l'affare restato vivo
fino alle donne, mentre anche la vecchia moglie del mio albergatore mi protesta di aver veduto alcuna di quei lastroni in occasione di far piantare dei quelle, sotto di cui
uve di alcuni quelle arbore vecchio, ho creduto di essere abbastanza al sicuro per presentarne, finalmente la dovuta notizia —

78 **7bre 1812**

Cuneo di arco trovato nell'angolo del fosso detto del Vanchiaret per andare a Monastero

In seguito alla riferita piazza qui si dà un pezzo di architrave o sia cuneo d'arco, velto, che poteva alla stessa appartenere. Questo serviva di cuneo ad un arco. B. Io feci disegnare per maggior esattezza dal prefatto architetto mio fratello, che ne diede anche il profilo o sia lo spaccato della cornice, come nella figura seconda, e in quella diede alla regola, e misure architettoniche ne rilevò tutto il giro dell'arco, onde si possa per via delle scale conoscere la sua larghezza, e quindi anche la

B ciò è quello accennato nella precedente.
A L'architetto mio fratello altre volte variantate pensa, e con tutta ragione, che il detto lastricato essendo solamente per li pedoni, doveva essergli d'intorno anche la sua strada carreggiabile

distanza o elevazione sopra
sua distanza dal piano. Egli attesta che la sue medanature vengono
sarebbero d'ordine jonico, quando la larghezza del cuneo sia
d'ordine Toscano secondo la osservazione di autori moderni, che
vogliono distinguere il Dorico con undeci, con quindeci il
Corinzio, ed il Jonico poi con diecinove.

A B larghezza trasversale, e grossezza inferiore.

Questo pezzo è in piede del Corso, cosa che dimostra della magnificenza dell'aspetto lastricato, il quale essendo in pietre grandi e bianche dell'Istria non disdiceva d'intorno pietre inferiori, ma solamente marmi. Ora si potrebbe dire che il cuneo fosse non della piazza ma trasportato da qualche luogo vicino, o pure con probabilità più favorevole, che siccome non si può giurare, che la piazza fosse ornata di portici tutta all'intorno, così neppure che tutti fossero di eguale forma, qualità, e misura ed altezza, che tal piazza non era come alcuni fori di Roma, che furono eseguiti da varj imperatori Romani tutti in una volta, ma circondata e fabbricata di edifizj, e di portici in decorso di tempo e che da principio fosse più semplice e schietta: o pure che il circuito avesse a qualche parte, e portico intorno, e che finalmente il lastricato, che esiste sarà stato eseguito più tardi di tutto.

Ma comunque si fosse doveva ben avere la piazza con che tra gli altri edifizj con che spiccare in primo ordine. Sopra un lato del di quel grande fondamento accennato nella precedente piazza io vidi più volte, e fino al 1794 esisteva caduta una base attica in marmo, che aveva circa un metro e tre centimetri di diametro: quindi può appurirsi immaginarvi quale fosse l'altezza della colonna, e la sterminata dell'edificio intiero, che non sarà stato il solo, ma forse il maggiore. Ciò basta per arguire quanto magnifica fosse almeno nelle sue principali parti questa grande piazza di Aquileja.

* Scarseggiandosi allora di materiale anche più ordinarj, mentre nelle istessa mura Teodosiane, a quali probabilmente fu contemporanea la situazione, o disegno della piazza

Scarseggiando, mentre nelle mura si vedono impiegati pezzi e frantumi di edifici antichi, anteriori, anche di marmo.

† da fabbricati contigui o vicini: appareendo ancora che non appartenevano allo stesso fondamento

Giugno 1813

Il grande fondamento, o pianta di piramide in fronte alla gran piazza

Quel vasto fondamento rammentato nella carta 74 si ho finalmente saputo a qual sorte di fabbricato appartenesse. Chi più si avea creduto sempre, che vi fosse stato qualche bagno, ingannati facilmente dalla bassezza del sito, e da qualche vestigio di aqua paludosa ivi usato a vedersi. Ma non vi si vedeva un minimo segno corrispondente a struttura di terma. Il P. Cutinovis lo credeva e chiamava l'Adrianeo, cioè com'egli diceva uno di quei grandi edifizi, che quell' imperatore aveva eretto in alcune, e più città cospicue, [illegible] l'oggetto. Ma il per altro illuminatissimo padre [illegible] per quella tal [illegible] e quella figura di bassezza, che [illegible] formare gli angoli e direzione delle [illegible] porzioni dello strato [illegible] più alto rimasto: ma soprattutto alli stessi [illegible] da quella grande base attica rotonda, indicata nella precedente, che si vedeva sopra un lato verso la strada di [illegible]; ma era tal base non apparteneva per pianta a questo fondamento: e si vedeva chiaramente essere caduta da qualche grande edifizio contiguo, e mentre posava il [illegible] sopra un [illegible] mucchio, e largo mucchio di vedersi pezzi di [illegible] di fini marmi e di altre pietre da muro, ed [illegible] una grande porzione del fondamento, che il [illegible] architetto secondo la da lui stessa adotta ragione induzione, congettura [illegible] meschina, che questo fabbricato si finì di distruggere avanti l'ultima demolizione delle ruine del [illegible] creduto edifizio annesso, o vicino non molto distante.

)

sito fantastico per fondamento
~~fatto mio fratello~~ osservo, circa il credervisi la opinione degli l'Hadrianeo
o tempio, che pur tempio tale distrutto e molto edifizio da alcuni taluni si supponeva
credeva, osservo, dissi, che ~~li Tempj antichi [illegible]~~ per un Tempio
non v'era bisogno di una base pianta così solida, e che se li Tempj
antichi erano piantati d'ordinario sopra una base elevata, questa era sempre in-
ternamente vuota, o formata da una o più volte secondo
l'ampiezza della sovraposta mole. Il citato nelle precedenti
fr. Domenico Bossi architetto ~~[illegible]~~ osservatore antico delle
scavazioni di Aquileja sapeva darne una dimostrazione di nulla
che appagasse. Riferiva per altro [illegible] la relazione [illegible] fosse
stato ivi levato un qualche strato intiero di pietra, e portato non so
verso Trieste, dove si collocarono le pietre si potè collocare le pie-
tre nell'istessa maniera che furono trovate levate. Alcuni
finalmente erano persuasi, che ivi fosse il recipiente d'ap-
il ~~gran piscina~~ acqua terminasse l'aquedotto Cernino, e che vi fosse
la distribuzione delle sue acque. Ma il detto mio fratello
osservato, e considerato attentamente il tutto restò persuaso
che in quel sito non vi fosse altro stato che una vasta
piramide.* Era costrutta formata a strati di grandi pietre qua-
drate ~~[illegible]~~ unite ed incastrate l'una nell'altra, come
nel presente primo disegno, che rappresenta una porzione
di tre strati distinti dalla gradazione dell'chiaro e scuro.
nel secondo è una porzione disegnata per fianco per
mostrare anche l'altezza degli strati ~~[illegible]~~ non sempre
con due pietre eguali ~~[illegible]~~ de' sovraposti strati. A

---

* come più chiaro si vedrà nella seguente carta
A C ~~questi~~ uno strato non si trovavano con altro uniti, che
con un cemento o calce bianco, e molle di un ~~[illegible]~~ un
centimetro in circa di altezza. B non so in che tempo, ne se a...
E le cui pietre poi tirate a forma più regolare ...
... poi, servito alla costruzione del grande campanile
di Aquileja, E e fosse molte nel sito uniti [illegible]

77 pianta ... Giugno 1813 Pianta della piramide o ristauri

Succeso bisogno di ristauro ai ripari di Porto Buso si venne fine dello scorso Marzo di quest'anno a levar pietre nelli anzidetti luogo, e questi incontrò verificò la mia opinione sulla cod. ta piramide. Levativi qua e là più ... prima terra, e sterpi, e cespi, in ... dello strato più alto che potevano sembrare in qualche modo bizzamenti architettonici, chiaro si vide appari un secondo strato dal quale al ter... Col quale al ... pietre s'ebbe indizio di un terzo, ma intanto ... all'acqua, che a ... statuaria sormontava ... ormai molto assai basso ... di fatti ... in progresso di lavoro ... si scoperse un vano regolare a traverso li strati ... E ... disegno ... E, che deve avere il suo sfogo appunto in E, dove ancora non si è levata la terra. In seguito vi si scoprirono li due altri vani simili segnati ... coll'asterisco, quali ... si credeva si unissero col primo sopradetto, ma in C. C. ... continuazione ... che gl'interseca, come nel disegno. A ... vani simili, ... o specie di calli, o corridoj se ne ... nelle piramidi, massime servendo talvolta queste moli per distinti sepolcri tumulazioni diverse come per un esempio quella di Cajo Cestio in Roma. I nostri tre vani sono cavati in sito, che non indebolivano punto la piramide, ciò che appunto si praticava dagli antichi. Non è im-

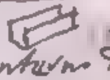
A incisi tali vani per quanto si approfondassero i lunghi pali di ferro non ... in pietra, o ... di sorte, quando non vi fosse un qualche pavimento più ancora basso ... fatta ... non è più da supporsi.

possibile per altro, che questa piramide, non avanse a certa
altezza altri lavori cioè [illegible] un qualche recipiente
dell'aqua Cemmina, ed [illegible] di [illegible] anche più
canali per la distribuzione in [illegible] della grande piaz-
za di Aquileia. Per verità sembra che la piramide fosse
[illegible] tutto [illegible] sopra un angolo della piazza a tram-
ontana, e non giustamente in fronte, ma da questa par- 16
te non si può arrivare la vera larghezza di [illegible] piazza 10
Nel resto come si è detto nella precedente li stati
dei in nostra piramide non avano costrutti di pietre perfet- 4
tamente [illegible] quadrate, e quadrilunghe come è la detta di
Cecilio, [illegible] negli esterni; ma riquadrate
[illegible] fianchi [illegible] con doppio vantaggio; prima per-
chè si conservò meglio [illegible] diminuì la [illegible] loro mole, qu- 14
ale uscì dalle cave affatto; e poi perchè [illegible] angoli
servivano spesso di concatenazione, come nè due
precedenti disegni. B Non si è ancora
scoperta in nissuna parte, tutta la estenzione di
questo grande fondamento, se non pure in B di vecchi
avvi un tratto [illegible] di contorno, dove le pie-
tre [illegible] che sono [illegible] in linea retta regolare, succe-
dute poi da [illegible] dei principi di alcuni sassi grandi che
sembrano formare un selciato lastricato di strada si-
mile a quello già data alla carta 51, e due seguenti
al [illegible] cui piano il presente corrisponde.
[illegible] [illegible] si trova [illegible] ruvo, li due

B. Sono tutte pietre del Carso, eccetto che per un piccio-
[illegible] il primo A e B [illegible] formate [illegible] di pietra
bianca, [illegible] parte per tratto, e per
non [illegible] tempo [illegible] di [illegible]
[illegible] in quel [illegible] fondamenta [illegible] base di [illegible]
[illegible] esposta all'aria s'indurisca, [illegible]
impiegata in qualunque luogo [illegible], o [illegible]
mi assecuravano [illegible] in detta porzione [illegible]
C per angoli, e faccie accidentali, era da prima, e da per due de-
cimetri in circa [illegible]

canali superiori * * non sono più nel mezzo del lato AA della piramide. B

trova
Per altro questa vasta pianta quadrilunga, e perciò corrispondente tanto alla forma della contigua piazza che del antica città, compresi però la sola Curia, ed il Teodosiano è molto vasta, benchè non tutta ancora scoperta tanto per la sua stuttura costruzione di pietre così grandi! enormi, che per la sua vastità, mentre dalla strada di Monastero si stende a tramontana fino alli ... per più di quaranta metri mostrando che la intiera piramide terminata superiormente fosse una gran mole, ben stupenda ed enorme. Questo solo monumento basta per dare un'idea non ordinaria della grandiosa ricchezza e magnificenza dell'antica Aquileja. Una tant'opera può esser stata non un semplice ornamento, ma forse una qualche illustre memoria, e anche eseguita da alcuno de' varj imperatori, che favorirono Aquileja. Vi sarà stata pure unita una qualche lapide, e è sarebbe stata una molto distinta singolare compiacenza, che fino a noi fosse ancora pervenuta.

78 Giugno 18.3 
Pezzo di aquedotto intorno di Aquileja

~~1. S. Lorenzo~~
I pezzi qui disegnati in due vedute è uno dei pezzi formanti, che formavano un qualche ~~canale~~ aquedotto intorno di Aquileja. È di rosso di Verona e rozzamente lavorato, ne di tutta esatezza nelle sue misure. Il lato inferiore, che doveva essere al sito alquanto più largo (con aggiunta ...) è ~~alqua~~ alquanto meno grosso minore de' due laterali, ma forse consumato dalle aque. Nelle

A e come in più circostanze gareggiava con Roma istessa la stessa

B ... se ... ... , che questa oltre il dover avere da quella parte più estesa la sua mole ... per fin anco fino ... quadra perfettamente. Allora sarebbe luogo ... ~~alta simile~~ ... stessa ... un'accompagnamento di ... simili canali dallo stesso lato ciò che per vero ... parrebbe strano, quando non si conosca una giusta ragione ... si conosca

me estremità, una delle quali stà meglio espressa nel ~~secondo~~ disegno secondo vi si vede la cavità, e la sporgenza [coi contorni] per l'accoccio incastro, che formava cogl'altri pezzi: ∴

Anche in questo monumento, benchè di non molta importanza [incastrello] si può [di lui] ravvisare un'idea della magnificenza Aquilejese, che non temeva d'impiegare [di spendere], e d'incavare grandi massi di pietra di valore in cose, che come indica la rozezza del lavoro non dovevano unire anche il lustro alla comodità: [e chi sa quanti] il pezzo fu trovato dal Sr. Lorenzo Lavamento [in un suo scavo] in una terra verso il capitello delle quattro Vergini; e ~~fu venduto in Udine~~ fu comprato da uno ~~scultore~~ scultore di Udine, dove segato minutamente servì ad ultimare il pavimento della nuova Chiesa di S. Giorgio nel Borgo di Grazzano.

---

79 Giugno 1813

Utensile di bronzo da fondere

Un contadino probabilmente di Aquileja, o di Monastero, o de casali vicini portò a vendere questo curioso, e singolare utensile di scoperta recente al Sr. Angelo de Paglian Commissario di Polizia in quella Commune [del circondario]. Fu veduto, e considerato da molti, e si conchiuse, che fosse un picciolo lambicco. Preso in un tale aspetto sembra piuttosto un vaso da ricevere le distillazioni di un lambicco, o di altro vaso pertugiato da sovrapporsi; anzi da me a prima vista si suppose uno strumento da fondere metalli fini, o di valore, e più spettante all'orificeria, che alla chimica, o farmacea. Mi fu prima obbiettato, che li piedi erano troppo corti per dare uno spazio sufficiente al sottoposto fuoco; al che opposi, che in operazioni consimili non si adopera fuoco di molta fiamma, ne da focolare, ma di riverbero, e forte, come col covicciolo, che non hà piede alcuno. Si osservò, che il manico allora non sarebbe trattabile con mano, ed io rammentai l'uso delle tanaglie - Mi si richiese a che servis-

savo li tre antipedi, o piedi superiori, e rovesci; ed io risposi, che potevano servire di sostegno a qualche coperchio, o piuttosto a qualche laminetta di ferro con altro pezzo al disopra; così forse richiedendo la maniera di tale fusione. Si giudicò per altro inutile il coperchio come chiudimento, perchè rimaneva tant'apertura fra detti piedi, e nei vani di quel serpeggiante contorno, che sostiene l'orlo del vaso. Congetturasi, che si avrà lasciato doppiamente luogo a qualche svaporazione della materia, che si fondeva richiesta; e feci rimarcare in conclusione, che il vaso era di bronzo durissimo, e di ferrigno colore, onde composto d'ingredienti, e che nel suo fondo ancor appariva una qualche tintura come di metallo bianco.

Se poi feci ad osservare il disegno in Udine a più orefici, e fra questi ad uno di grande cognizione, abilità, e credito in getti: e così pure a due chimico-farmaceutici; e tanto gli uni, che gli altri mi negarono, che avesse un tale utensile appartenuto alle loro professioni: aggiungendo il detto gettatore, non potersi ben fondere un metallo entro d'un altro; perchè, mi rammentava uno de' secondi, quel grado intenso di fuoco valevole a liquefare il metallo contenente basterebbe anche per il vaso; e tutti al fine mi protestavano, che al più vi si potesse fondere metalli ~~più~~ teneri, come piombo, e stagno; ma che per tali riusciva incomodo, e ritardante l'usare uno sì picciolo istrumento.

A me pareva per altro sino da principio, che il vaso potesse contarsi anche nel genere dei tripodi tanto meglio, che nella quantità di collezioni antiche a stampa da me osservate, mi parea di ~~[illegible]~~ aver incontrato qualche cosa di simile. Concorse nelle ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ mio pensiero il Sig.r Fabio Asquini di Udine uomo di grandissimo genio, e di lumi, anche nell'antiquaria, e benchè in convalescenza, e quasi nonagenario colpito dalla singolarità del pezzo adattossi a farne qualche indagine ~~e~~ relativa, onde mi produsse li tre passi seguenti:

Ex ~~[illegible]~~ aera et factitavere cortinas (così anche

la enciclopedia, che riporta li stessi passi, afferma chia-
marsi i tripodi (dai latini) tripodum nomine delphicus, quoni-
amdenis, maxime Apollini Delphici dicabantur. Plinio
Donarem tripodas premia fortium — Grajorum. Orazio
Munera principio ante oculos, circoque locantur
In medio sacri tripodes, viridesque coronæ. Virgilio.
Quindi egli conchiudeva, che il nostro fosse un picciolo tripode 16
domestico da sacrificio, e consacrato ad Apollo, val a dire, 10
io soggiunsi, pertinente ai sacrifizj, che si facevano dai di-
voti alle picciole imagini, che di Apolline, o di altre Deità te- 4
nevano in casa; ed egli confermollo. Ma quanto ai tripodi no-
minati ne' tre sudetti passi erano grandi, e ben diversi dal ~~nostro~~
nostro; anzi di quelli notati da Orazio così riferisce il Pitisco:
ubi vetus commentator: viri fortes in agone accipiebant
tripodas. Doveva dunque il premio essere distinto, e condegno.
Io però non intesi dei tripodi propriamente detti, ch'erano
grandi, e di varia forma, e tanto di metallo, che di pietra,
che anche di legno, e servivano a più usi, come di altare,
di mensa, o a sostenere urne cinerarie, o ad altro; e molto
meno di quelli, che servian di sedia, quali il Pitisco chiama
sgabelli, e scannelli, ond'egli asserisce, che più propriamen-
te d'ogni altro si chiamava tripode la sedia della Pizia o
sacerdotessa di Apollo stesso. Ma intesi, e sembrami ancor il Sig.
Asquini, che non molto esaminò i suoi passi, già lo inten-
deva, di un'altra classe, nel che più mi confermò anche il
citato Pitisco, che dice: tripus vocatur omne instrumen-
tum, quod tribus insistit pedibus... ed oltre... tripus voc-
atur etiam lebes; e lo prova con le autorità di Omero, e
di Virgilio, i quali ambidue nominan più volte indiffe-
rentemente tripodes pro lebetibus, et vicissim. La enci-
clopedia pure (al nome trepied) dice lo stesso: les trépiés
des anciens (tripus, di) étoient de grandes marmites, ou

De grands chaudrons a trois piés, de divers metaux. Non diffe-
rente si esprime il Kirker o il Bonanni, che così parla (p. 9): Tripodum
enim nomine intelliguntur omnia illa instrumenta, quae tribus in-
sident pedibus.

Io non per tanto, onde rinvenire quanto mi parea d'aver altra volta ve-
duti, quantità di Antiquarj, e di Musei stampati, come i Bronzi di Ercola-
no, i quindeci volumi del Montfaucon, le tavole d'antiquaria nell'Enci-
clopedia, un'Anonimo di soli vasi, il Dempstero, il Buonarota, il Fil-
ippi, il Museo Etrusco del Gori, il Museo Veronese, che contiene
anche il Tauriniese, ed il Viennese con altro, l'Admiranda Rom-
anae antiquitatis inciso dal valente Bartoli, così il Museum
Romanum, il Vetera monumenta, il Kirker, e Bonanni, il
Fabretti nella colonna Trajana, ed altri; ma non mi sortì di
trovar nulla di confacente alla lusinga, e all'oggetto, nè fra
le tavole, nè fra le illustrazioni dei tripodi, nè su i vasi
antichi: onde mi restringo alli due Dizionarj del Pitisco,
e della Enciclopedia, che più a proposito quì stanno.
Trovo adunque (ò ne ritrovo almeno intanto) che i vasi
tripodi si suddividevano in altre due classi. Ecco la Enciclo-
pedia (l. c. cit.): il y en avoit de deux sortes, les uns étoi-
ent pour mettre sur le feu, et on les appelloit ἐμπυ-
ριβήτας et λουτροχόους, et les autres servoient à mê-
ler le vin avec l'eau, et ils étoient appellés ἄπυροι,
parce qu'on ne les mettoit jamais au feu. Istessa-
mente parla il Pitisco: Duo tripodum, sive lebetum anti-
quibus, triplex genera constat ex Athenaeo; indi riporta
le istesse due parole Greche, e dei primi dice: qui
igni imponitur e spiega: quod eo ad balnea utebantur.
e ne aggiunge (soggiungendo): eundem ab Home-
ro ἄπυρον velut ab igne ardentem saepius nomina-
tum, in quo aqua calefiebat. Natale apresso il Kirker

(p. 5) ciò pure accorda ^a riporta così^ riportando in latino il valore di que-
gli quelle voci Greche cui tripodi aggiunte: tripodes, qui
servabantur ab igne intacti, sive depositi alij igni im-
positi dicebantur. Termina il Pitisco coll'asserire [dire
che i caldi erano sacri ad Apollo, ed i freddi Libero Pati
cioè a Bacco per le ragioni, e congetture da esso prodot- 16
te [adotte] che ne produce. È inutile qui aggiungere an- 10
che la opinione [asserzione] e le parole Greche dal Mont-
faucon prodotte, che ad un'incirca esprimono lo stesso. 9
Ad una di queste due classi ^dunque^ adunque parebbe partico-
larmente poter appartenere il controverso bronzo, ser-
vendo anche a riscaldare, e mescere, e versare li-
quidi sacri per libazioni, e sacrificj: e tanto sia
detto circa il riguardarsi come tripode un tal va-
so, e come di uso sacro, sorpassando qualche dif-
ficoltà, che in ^nel^ questo secondo ^caso^ aspetto ^pur^ ancora ri-
rimane: i piedi opposti, che sempre ^servano^ sono un grande [
il maggiore [imbarazzo la rinforzano, e tanto più
che come già dissi, nessuno degli ultimi autori ci-
tati, neppure il Montfaucon, ed il Bonanni tanto [
così abbondanti nelle loro tavole di tripodi, e di vasi
nulla ne danno di relativo, ^non che^ e meno di simile; on-
de io ricado [pendo piuttosto alla mia prima opinione.
Il grande obbietto del non potersi fondere in metallo
vien molto minorato dalla durezza del nostro [presen-
te bronzo, e si sa, che gli antichi avevano l'arte d'in-
durire un tale metallo. Oltre ciò un valente fon-
ditore di bronzo mi si espresse convinto, che il vaso

non poteva per assoluto aver servito, che a qualche sorte di fusione, anzi, come io già prima pensai, di soli fini metalli. Ma quanto ai (Min) alti tre piedi superiori, e rovesci, non savian (aggiungo) forse anche fatti, onde rovesciare più commodamente il vaso al fuoco per meglio internamente ripurgarlo da ogni residuo della materia fonduta? ciò che potrebbe dirsi pur anche dei liquidi da sacrifizio, se a ciò questo ~~il vaso avesse mai servito~~ avesse mai lo strumento appartenuto. O non potrian finalmente forse anche fatti per avere anche servito ad una qualche arte incognita, e perduta?

Ho esposta la mia opinione, che io credo meno improbabile, non contrario però insieme al credere (convenendo per altro) che la forma, e l'uso di un tal vaso, che a me sembra oscuro, potrà essere una cosa ovvia nota, facile ed anche già cognita, e che a me può facilmente (con tutta facilità) succedere ~~intervenire~~, a ciò, come talvolta, che si vede tutt'altro, che quanto si rintraccia (ricerca) e sott'occhio si tiene, onde tanto più docilmente io mi rimetto alla cognizione, ed ai lumi estesi degli eruditi.

Giugno 1813

80 minuccie in bronzo, cioè la lama d'asta di Tricesimo un peso di bronzo due fibbie, altro peso, due pezzetti con faccia umana.

Tutti questi pezzi sono di bronzo.

Il primo in due vedute è un peso da bilancia. Da una parte è marcato con due A A formati ad incavo riempito di argento. La sbava di tali due lettere formata a piramide rovescia, una cui metà nella prima è mancante parebbe lasciare qualche dubbio

sulla rimota antichità del pezzo, ma fu trovato più di tre metri di sotto terra, anzi l'essersi (avendosi) trovato appresso internamente appresso le mura (fondamenta) del castello di Aquileja* da ~~altri~~ (pezzi pesanti) ~~accade~~ (qualche) motivo a supporlo ivi portato (colà) con altre cose di ~~peso~~ per servire ad uso di arme da lanciarsi nelle angustie dell'assedio di Aquileja, quando non si volesse imaginarlo usato nella distribuzione de' comestibili ai militari. 16

3 sembra un altro peso, benchè di forma diversa (e minore) (minuta). 10

4. è una fibbia da spalla, mancante del suo puntale 9

5 è un altra fibbia di simil uso in forma di colomba o d'altro volatile

16 che è unito al di dietro (nel rovescio) serviva staccato da qualche utensile di picciola mole. 14

il 7 ~~in tre vedute~~ disegnato, benchè picciolo, per la sua singolarità in tre vedute non lascia così facilmente indovinarne l'uso più (avvertirsi) ~~vero~~ e preciso. ~~molti~~ anni 3 4

Il primo, ed il 5 furono ~~trovati~~ (trovati) in poca distanza l'uno dal altro dal Sr. Valentino Costantini di Aquileja, Vicesimo grande amatore dell'antico, (e cose antiche) ~~inteso a dissotterrare~~ in Aquileja: (e di numerosissimi ... numerosi)

~~il terzo~~ il 3-4-e 6 da Donna Lucia Formana di Aquileja. il 7 da un certo Beazzer agricoltore affittuale del Sr. Sandri Sr. Podestà di Aquileja

l'8 ~~fu non fu scoperto in Aquileja, ma nella villa~~ è una dall'arme in asta. In un picciolo ~~vende interiormente~~

*Dove non v'era luogo di commercio, ne di botteghe.

A i quale dicesse coll'appoggio di tali ragioni o per via di cose, che si lessero avvenire con gli scavi numerario in Aquileja per ... di rinovare i suoi tentativi sul fine di autunno.

linea A·B formata dalle rugne, fino a quale termine questa, che fino a questo ce nota, coperta di fibre del suo legno, e meno ruginosa, e si assottiglia seguitando sempre più fino a terminare quasi in taglio intorno a C; così pure dal giro mancante fra questo e a B sembra ricavarsi, che quest arme non fosse incevita nell'asta per dritto, ma in fianco, e formata come si vede riteneva dai fori, che si vedono, con chiodi. Ciò sarebbe assai strano, se non si s'imagini che l'asta fosse assai grossa, e fornita di due lame laterali oltre quella in punta.

Questo pezzo non è d'Aquileja ma si trovò in Tricesimo da un certo Cipriani agricoltore il quale ignorantemente lo ruppe a traverso a fine di conoscerne il metallo, ma lo riporto in prova di quanto dissi alla carta 70 circa l'uso dell'armi offensive di bronzo; e perchè Tricesimo aveva ben relazione con con Aquileja. È situato sulla famosa strada, che da Aquileja prima, ed in seguito tutta chiamata Germina, e poi di sopra in età più tarda Belsa, correva dritta fino a Tricesimo, ov'era il Tricesimus lapis, onde la terra ebbe il nome, come la villa di Terzo; di là detta strada piegava un poco a sinistra per andare verso Gemona ed internarsi fra le alpi continuata da quelle di Cesare fino agli Elvezj o Svizzeri moderni; a Tricesimo poi si sono scoperte delle fondamenta sotterranee, ed altre antichità, e che ne trovano ancora non tanto di raro.

Residuo dal 1807 — L. 106 - 10
sino li ultimi luglio della nota consegnata 1810 L 303 1
li 24 Agosto 1810 comincia nuova nota come
segue Per murare li buchi delle lapide
cavate nel Cimiterio —— L 6 — 16
Per trasporti e fatiche di dette 14 pietre — L 10 10
scoprire gradini [illegible] al Museo e [illegible] por
tar le [illegible] dell'osteria con due frammenti
avvisti del pinato — L 8 4
Mia assistenza e fatiche fatte per il pre.
paramento all'arrivo del Vice Rè cioè
impiegati giorni tre per cavar e quato le
~~sudette lapide~~, e messo tutto all'ordine il
museo in questo frattempo con a mio carico
il cavato e cavetta in [illegible] e [illegible] in tutto L 10 14
Più impostanza fatta nel viaggio [illegible] il V. 3
Rè cioè Diciasette n.º 33 —— L 28 - 1 4
un Cuscino L 11-10 —— L 11 - 10
un Telaro —— L 7 10

Si avverte che il pinato in Vace del L 522 2
curso descritto nell'altra nota hà detto
una lapide Cristiana per lire 5 e per
Cavar la statua dalla Sacrestia L 13
Si avverte ancora che sono debbitore
nell'ultimo viaggio fatto assieme in Aquileja Lire 15

Siche ~~[illegible]~~ del tutto saressi ancora creditore
di Lire [illegible] soldi due, Saldata.

Luigi Bertoldi uomo assai pratico
dell'officio di quella ~~molto~~ molta difficoltà (ebbe)
a piantare un contratto giusto al
suo nuovo contratto fra lei e la figlia
non essendo mai atto contemplazione
di matrimonio per essere contratto seguito
tre anni dopo, non col titolo di donazione
perché si dice dal momento della sborsa
informantare e pagare il registro
non col avere la sua persona mezza in
cumulo la detta somma per ritrarne del prodotto il mantenimento. Conchiude dunque il suo
dà: non poterci altramente che

15 - 10	
150	
2	

195-8-8
130-18
1 7 7
327-11-5

15 - 10
3-72 +30

356 - 80
15 - 50
372 - 30

204-67-2
167:67
110 2

167 - 37

204 - 67-2
167 87
372 104 I.

Memorie, e richiami circa alcuni pezzi nel museo

Si è fatto ... [illegible] opera di [illegible] ... [illegible] nuovi [illegible] ...

Si è permesso di metter[illegible] ... [illegible] dei pezzi trovati in [illegible] Bianca

Si è pure [illegible] carta 38 di fornare [illegible] del sito detto il Battisterio.

[illegible] ... [illegible] carta 48 [illegible] ... [illegible] muro antiquissimo

+ Quelli dei disegni dati nelle carte non si è aggiunto ivi ancora il prezzo, cioè la spesa, perchè si fava tutta in una volta secondo l'ordine del catalogo. [illegible]

Cav. 34 due pezzi [illegible]

35 un pezzo di figura in tutto rilievo

41 più di metà di [illegible] ana

74 ~~[illegible] di pezzi [illegible] opinione sopra l'Adriano~~

* Timele palco che serviva presso i Greci pei pantomimi, detti perciò
Timelici. Timele detta anche Bomos [illegible] sopra. Detta Bomo
e Timele perchè simile all altare secondo la testimonianza
di Polluce. Questo qui è il teatro di Bacco in Atene
i di cui scalini, o sedili esistono ancora tagliati nella roccia
[illegible]

* Raccolta di fabbriche antiche, Civiche(?), Egiziane, Siriache
Persiane Greche [illegible] — autore tedesco
in francese

Dis Enac. metat.
Fulg. Kir. Fant.
Cocci Bon. Alf.
Marli Bonav. Schia.
Bau. Reinsal. Schia.
Burc. Malman. Tesan.
Ovid Lorchi Pacc.
Viv. Bio.
Dv.
Rag. Pav. Calm.
Zevin
Dag. Mat.
Pah. Flav.
Hv. Flau.
Boc. Cangi
San. Cuni.
May. Zam.
Lucom. Cer.
Vatal Tac.
Vintal Fing.
Mengi. Ad.
ex. D.
Vicentini Ld.

60

9 — 9 —

0 6 — — a 7

64

una chiave di ferro
era di bronzo in 3 ued. le

compiuto.
Daime agiustato, che si tro-
alignia. Cappe
llo Denta, e
capello.

Albertl. le

63

ione del mi-
e qui il danno
viejan, mente, per-
rajo. Non si
un Cape-
Lucian li

62

Da note MS. di
C. A. 1.
CORNELII
Comme [illegible]
Tem [illegible] ** f. ir
[illegible] Tem [illegible]

61

Tacitus
Tacit. Pace
[illegible] ultri
[illegible] layer

[illegible] Lauri
3 gen. [illegible] 39

[illegible]

di Gennaio il mio
il vaso in terra del Maran-
goni

u Lucchelli:
e si unì a
vita, a van-
di muovere
a via tut-
e furono i linea-
menti facean un-
mirabilmente, che
inviti. Fu
Mimicelli
rzarcorna in Agni-
lunghezza, larghezza
pero

** cum [illegible] hominu
Anto. Franci. Gavii

Giuseppe Cipriani
Antonio Nerandi
Dr. Allegrano

mente al mio [illegible]
volte a maggiore,

al Sr. Prefetto [illegible]

Dopo aver più volte
[illegible] dei pezzi antichi
~~eseguite le più~~ [illegible]
~~separatamente~~ [illegible],
eseguite le più [illegible]
quelle a metro [illegible]
stabilite e [illegible]
Ho l'onore di [illegible]

81 Giugno 1818 64

un cortello di ferro d'acci[illegible] una chiave di ferro
un piccolo lchetto, e serratura di l'vango in 13 ued. [illegible]

il primo legge è un cortello di ferro da me aquistato compito, che si tro-
Dalla giunta dei [illegible] aligna. [illegible]
63 [illegible] lo Deruta, [illegible]
capello.

p. [illegible] verso il fine d'una iscrizione [illegible]
abbiamo CORNEL[illegible]
trovata CORNELIA [illegible]
in [illegible] o piuttosto come legge il [illegible]
[illegible] FORTUNATAE

[illegible] Da note MS. di lapide trovata [illegible]

D. M.
CORNELIUS [illegible]
CRES[illegible] N[illegible]
AQVIL. SIBI. ET
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
ECI[illegible]
[illegible]

ione del mi-
e qui si danno
legge, mentre, per-
[illegible]. Non si
[illegible] un [illegible]
-sorreva ben
in quantità
[illegible]
ora a qualche
sorte di scudi

[illegible] dell
[illegible]
una di quelle
e Località:
si unì a
[illegible], e va-
i nuove e
e [illegible]
[illegible] linea-
[illegible]

in [illegible] Aquilejai [illegible]
[illegible] verso la metà d'una iscrizione [illegible] -nte, che
[illegible] abbiamo un [illegible] invito. Fu
a me regalata [illegible] [illegible]
abitante Lapide del mio [illegible] in Aqui-
leja
A le punte sarieno state troppo lunghe, e la quan-
tità di [illegible] troppo e soverchio peso

Giuseppe Cipriani
Albini Menandi
di [illegible] Allegnano

nelle [illegible]
[illegible]
un altra [illegible] E.I. IA E. 24 VIII E
insieme con altre donne [illegible]
[illegible] capitello

[illegible]
conseguite le più [illegible]
quelle a metro [illegible]
stabilite e [illegible]
Ho l'onore di [illegible]

un cortello di ferro diaci una chiave di ferro
un piccolo lochetto, o seratura di bronzo in 13 ved. le

Il primo pezzo è un cortello di ferro da me aquistato compito, che si trovò da un contadino in un sarcofago alla Beligna. L'essere trovato in un deposito, e stesso monumento ed in luogo di culto dentro, che apparteneva ad un sacerdote ultimario ivi sepolto.

I dieci pezzi otti seguenti sono una gradazione dal minore al più grande, che si trovano in Aquileja, e qui si danno che se ne trovano in Aquileja spesso di frequente, e sempre di bronzo. Non si può precisarne ancora l'uso. Sembra, certamente, che fossero una specie di bolle per fornimenti soavi, di cavalli, se non che in quantità a tanto peso. Servivano forse di ornamento ad altri da cavallo intorno a domestici lavori, e forse ancora a qualche sorta di scudi

La questa chiave è di ferro, trovata dalli anni della Fauna, e da me pure aquistata compita

L'ultimo pezzo in bronzo è veduto semplice una di quelle picciole seraturre chiamate volgarmente Lochetti: il suo coperchio rovescio A si apriva in C e si univa in B dove fu rotto da chi lo trovò per aprirlo, e vederne l'interno. La ruggine non permette di muovere ed esaminare i suoi piccioli ordigni ma la sua tutta parve sul coperchio gl'indizi i segni e le forme i lineamenti di una faccia umana, come nel pezzetto 6 della precedente, che avrà forse appartenuto ad arnesi consimili. Fu a me regallato dal Sr. Don Valentino Miniussi abitante Zabello del mio altrazatura in Aquileia

A le punte sarian state troppo lunghe, e la quantità di peso troppo e sovverchio peso

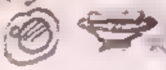
82 Giugno 1813

Due chiavi grandi, e due picciole del Sig.r Moschettini.

Quì si hanno delli altre chiavi antiche, assai fanche, grandi, come sono la prima, e la terza; e con la canna vuota, e molto simili alle nostre, come la seconda, e terza detta. La seconda è di bronzo, tutte l'altre di ferro. Trovate in più luoghi, parti, e lavorandosi la terra, e continuandosi, profondandosi, dilatandosi fosse, e cavandosi arbori, e viti si sono raccolte dal Sig.r Girolamo Moschettini, e nella sua collezione riposte. Queste sono propriamente chiavi a differenza di quelle due picciole già date alle carte 61-70, che dovriano piutosto chiamarsi sigilli con anello: delle quali dice il Kirker: loco longi manubri tenebant annulum digito inserandum p. 170. perchè, soggiunge appresso: mos erat Romanis, ut domi supellex, penusque eo (con detti sigilli a forma di chiave) signarentur, ne quid negligentia aut furto periret: concede per altro, che servissero ad duplicem usum signandi, et aperiendi, aperiendique.

---

83 Giugno 1813

 Un piatto o catino di terra in due vedute è nel Museo *

Nelli scavi a terra del Sig.r Franco Bertogna di villa vicentina A si è trovato, e preso il piatto di terra cotta e catino qui disegnato in due vedute. V'è di osservabile l'idea tutto il colatojo, o picciolo la sua bocca, ed il suo contorno interno assai rilevante, e superiore, che sembra un vaso inserito forma come nell'altro; è indi la vatta [illegible] grande spaziosa dell'arteriore. Sembra che servisse a contenere fatto avessa da servire e versare liquidi assai caldi B, restando in ambi gli detti vasi commodamente difese le mani di chi lo trattava dal detto ultimo contorno. B Negli stessi scavi si sono trovati molti

---

A poco al di sopra del grande fondamento delle piramide. B ~~meritarebbe di essere osservato dai lavoratori di tal arte~~, o serve a ricevere il sangue ancora delle vittime C meritarebbe di essere osservato dai lavoratori di tal arte

* (Gentile vi si [illegible] piatti, e vasi qui [illegible] metano almeno il più delle volte)

vettami di piati, e di terraglie di forme diverse ma non tali da poterne ritrarre un intiero disegno di nissuno.

---

84 Giugno 1813

Il castello di Aquileja, e di nuovo la pianta di esso

Mi è riuscito finalmente di scoprire, anzi di verificare il castello, o rocca o sia il luogo più [parte] fortificato, e forte dell'antica Aquileja. Il luogo in cui le vidi, mi parve sempre di sito [e] osservabile tanto più che che ancora vi si vedono [e] di gran parte le [di] fondamenta sopra terra. [B] Ammirava [e] stupiva, che da questa parte trovassi più fortificata la città, che in altre [e] [più] [forti] [comparivano] [della] [mezzo] parti, e anche il torrione con altro detto nuovo trovato, ed i cavi mi mostrasse poi le piante di altri simili [due] [succeduti avanti la mia ispezione]. Il Sig. Domenico Bossi di Tauzo anche mi servì [mi servì; quivi] [molto] di lume, di guida. Egli mi disse chiaramente [francamente] che ivi era stato il castello di Aquileja, e mi fece riflettere, che il luogo era il più alto di tutta la città, e mi assicurò di aver veduto negli anni addietro escavare le fondamenta di più stanze, che formavano parte dei quartieri militari. Io trovai poi che tutto ciò non manca [della] di qualche tradizione. [A] La forma per tanto era quadrilunga corrispondente pure a quella della città, cioè della Curia, e

[A] che ~~poi venne tanto dalli scavi confermata~~ la sua prima asserzione venne dai detti scavi confermata, e dagli altri nel 1808 e 1809 eseguiti. Ma da praticati nel inverno, e primavera di quest'anno mi finiron di determinare/persuadere

ciò

3 cioè da F a G, ed oltre pure [per lungo tratto] per più di [braccia] alberamento

del Teodosiano insieme uniti. la sua lunghezza non si può ben accuratamente per anco determinare, sendo sembri, che finisca in H. Il quale spazio porta circa l'estenzione di trecento quaranta metri [illegible] la sua linea trasversale [illegible] come pure in larghezza novanta in circa. Il che i muro interno H D, cioè [illegible] nella città è lungo quanto l'esteriore A F essendosi discoperto un tratto fra A e D, come pure altro se ne vede in D C donde seguita una linea dritta alta di terra fino à D, che indica la continuazione del sottoposto muro. Ben anche altro muro A F corre per linea dritta, come pure si vedeva in un'altezza dritta, o continuata elevazione di terra, aveva da E in F, secondo quanto mi si attesta da uno degli Agenti degli S.ri Cassis che seguitò a scavare già innanzi fatti avanti la mia ispezione, da E in F degl'angoli, e dei contrafforti diversi. Anche io pure vidi a scavare alcuni pure lavori tratti da A ad E dall'istesso S.r Cassis proprietario, che io [illegible] permisi scavare come sempre erano del tratto nascosto, ed indicava qualche cosa di simile, per quanto la irregolarità di tali scavazioni mi permettesse di comprendere e ravvisare *. A C era un antemurale, ma di molto però assai meno ampio e augusto degli altri muri, e fra D ed F aveva c il muro detto dei Serrati A; [illegible] tutto questo recinto, e luogo era fortissimo, ma io non ne do per ora che una semplice idea tanto della forma, che della sua ampiezza, ed eminenza, riservandomi, ad altri scavi, che intorno a questo luogo sono già stati proseguiti: A Rimetto qui intanto la pianta di Aquileja, quale senza però ulteriori accrescimenti, che mi restava ancora di ben conoscere, e verificare; ma quale
* che io pure non omisi di disegnare.
A due in questo punto ** si trovò il pane di bronzo della carta 80

[illegible] il [illegible] della [illegible]

Le d.te [si vede] alla carta 47 perche si vede [conoscerà] dove il castello era situato, ove apresso era fra H e B della 63
della annessa pianta.

Carissimo Fiale

Se le forze secondiano il mio genio spero la settimana prima, o li primi della seconda di Quaresima sortire di Casa. Il favore che ricevei delli accomodamenti è stato stragrande, e resto eternamente obligato mi dispiace solo che le Done di Casa non hanno in questi ultimi giorni di Carnovale il suo occorrente, e che si vanno lagnando per le case, che per causa che io non fascio la restituzione devono soffrire. Bisogna ricordar loro che ancor io hò aspettato per tanti mesi le trecento e più lire adonta di tante necessità avutte in oltre alla resa de conti come accennai altre volte resto creditore ancora del 1807 che forse avrò a restituire poca cosa, ma con tutto questo se avessi quanto diceste li darei subbito più Denari che volentieri. ma son si scarso di numerario che in tutti li nostri che si ritroviamo avere non formano la somma di trè lire. Ora stò facendo una descrizione, con la resa de conti per il Tempio, mettendo tutto in buona esposizione. Avrei piacere per un momento d'avere il schizzo del tempo della Basilica per annoverare le finestre. resto salutandovi

m 47

Santo Zuccolo

1 55

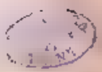
[illegible]

tripus vocatur omne illud instrumentum, quod trium innititur pedibus.
tripodes scabelli – scannello . .
tripus vocatur etiam sedes. Dun tripodum, sive sedentium antiquorum,
fuisse genera constat ex Athenaeo, il cotturno, il trespolo, a qui i Greci ... greche, cioè ...

... (l'indifferenza) con cui ... lioni di ... igitur ... per le ... tripodes ... ubi vates ... commentatori ... sciente ... agere ... tripodes. Plinio ... ut ... facultatem ... (così detti dai latini) ... le anticaglie ... tripodum nomine.

Ad una di queste due classi dunque parebbe particolarmente appartenere il antico bronzo, servendo come a ... e ... per metterne, e versare liquidi sacri per libazioni, o sacrifizj. E tanto ... circa riguardarsi come tripode un tal vaso, e come di uso sacro, ... qualche ... nel questo secondo aspetto caso ancora ... rimane ... per i piedi superstiti, e tanto più che ... dalle ... degli ultimi autori citati cioè ...
... all'...,
tripodi ...
i piedi ...
imbarazzi
ditti, nessun
come il ...
abbondan...
vasi nelle

per i musaici e la loro costruzione di Aquileja si veda Vetera monumenta nella bib. Arcives.



II

Osservazioni

di Leopoldo Zuccolo pittore Udinese

Direttore agli scavi d'Aquileja

Dirette

a varj soggetti della Provincia

e

su varj argomenti.

Un pensiero di Leopoldo Zuccolo intorno ad Aquileja
communicato all'erudito Mr. Seauve

In qualunque aspetto si riguardi Aquileja, si troverà mai sempre venerabile e grande, ed il suo gran nome chiarissimo dovrà pene-trare alla più remota posterità. Basta solamente a dire, che fu considerata un'altra Roma e che fu cara agl'Imperadori non meno che Roma stessa; e di poi sempre ai Romani Pontefi-ci ed alla Chiesa. Ma quanto grande altrettanto fu infeli-ce, e sventurata distrutta interamente da un potentissimo Bar-baro, a cui per propria difesa e dell'Italia col suo presidio Roma-no e pochi cittadini, (vale a dire con un pugno di gente a confronto di un diluvio di barbari) ebbe il coraggio incredibile e la forza di resistere per tre mesi interi; nè avria pure stata la vittima, se dalla, ove non fosse stata tradita. Si raccolse poi di nuovo, e fu anche, ma assai più debolmente, riedificata, e sempre in seguito arsa e distrutta. La natura istessa sembra, che contro di essa si sia congiurata colla infezione dell'aria che in gran parte dura ancora. In seguito il Vandalismo, ossia l'ignoranza e l'avidità, non cessarono mai di perseguitarla massime in questi ultimi anni che quasi dappertutto in Friuli regna una certa passione di fabbricare o di rimodernare, nel che si perdono e periscono infinità di monumenti medii evi dell'antica Aqui-leja. Dunque si può ben esclamare = Quis talia fando, temperet a lacrimis! = e qualche [illegible] contribu-[illegible]

l'ostinazione ci ci mette riparo e non provvede, bene presto si potrà dire
ove era questa città tanto celebrata e rinomata (per così
dire) l'Italia

Per lo addietro tutte le parti del Friuli più vicine ricorre-
vano in Aquileja ad acquisto di materiali, e quanti preziosi mo-
numenti furono franti e gettati a pezzi, e andarono (come anco tutto
dì) a sepellirsi per formare nelle mura e fondamenta di case ville-
recce e di stalle. Negli anni decorsi (come udii da persona) era po-
sta una tariffa ad ogni carro di sassi del famoso acquedotto Gemino,
ora tutto distrutto all'infuori di ciò che la terra pietosamente in
alcuni posti cuopre ancora, ed altra tariffa ad ogni carro pure per
altre rovine di antichi fabbricati, ch'erano men grossi, come se Aqui-
leja fosse un magazzino da muratore. Ma ora, anzi da più an-
ni (ciocchè non fecero i barbari giammai) dove si addita un qualche
indizio e lusinga si scuopre la terra per andar a depredare fino
le ultime fondamenta per fabbricare e vendere, e non rispettando
nemmeno i pubblici diritti col pretesto di proprietà locale; e luoghi
simili si chiamano le cave delle picche, quasi che Aquileja fosse
soltanto una montagna d'inesauribili pietraje. Quello che più ammi-
ro si è, che non si risparmiano le più grandi fatiche e le spese più
rilevanti per rompere quelle mura di ferro, le quali spesse volte
rompono ferri anzichè sciogliersi, perchè si consuma molto polvere
da schioppo. Sembrami di ravvisare una specie di compiacenza
in tali distruzioni ed un'inesorabile antipatia contro quelle malaugura-
te reliquie; e per tale guisa presto non si saprà neppure il preciso
luogo dove fu Aquileja, tanto che ho parlato con alcuni, peraltro male
informati, i quali dubitano ormai o la pongono in un luogo anzichè

anzicchè nell'atto +

A vista di tuttociò, restano ancora tanti e tali monumenti, e tuttodì si scuoprono, che non solo contrassegnano la località, ma danno una molto vantaggiosa idea di sì gran Metropoli; ed a conoscerla, basta solo l'impressione di maestà, venerazione, e pietà toccante il cuore al sovvenire quanto un giorno quel suolo fosse stato giocondo e beato

La località dunque è l'oggetto primario di questo mio discorso. Io sapeva sempre, che fra tanti Autori, favellanti di Aquileja, nessuno (che io sappia) mai ci diede una qualche idea, un cenno della di lei forma, posizione, e centro. Molti la chiamarono grande, altri massima, altri chiarissima, ed altri che occupava un giro di diciotto miglia: il che tutto, secondo il mio avviso, è quanto dire nulla. Tuttociò eccitò viepiù la mia curiosità ammiratrice. Mi posi più volte, da me stesso, a ricercarla tale località, e sopra alcuni dati avuti dal benemerito P. Angelo Cortinovis, diedi una qualche pianta. A quel dotto religioso io debbo pure i cosi detti accomodamenti di Aquileja, e con ulteriori cenni ritratti dallo stesso ed ulteriori ricerche, rilevai alla fine il vero sito forma e grandezza dell'antica Aquileja, riputando d'essere io il solo depositario di tale cognizione dopo la morte del lodato Cortinovis, ed offerendomi pronto a di lui spiacenza. Ma che per ciò? Io sono meno che nulla in questo proposito, nè io posso riparare che il pittore appassionato non venga a fare delle inutili osservazioni.

Chiarissimo Sig.r Siauve, permetterà che io esterni tutto il mio pensiero. Bisogna bene, che talvolta quanto più privi di forze sono gli uomini, altrettanto concepiscano idee più grandi; come io godo di quella mia idea. Aquileja si dovrebbe riedificare,

riedificare, ma sovra lo stesso piano di prima e sui residui di quelle muraglie, che al dire del prelodato Cortinovis furono stimate una delle meraviglie del mondo. Già lo dissi, ed ora lo dirò meglio. Si vede chiaro il primo antichissimo recinto della Colonia Romana, ed esternamente quell'altra metà aggiuntavi da uno dei migliori Imperadori; ed anco il recinto di Poppone, se ciò accorresse, di cui restava fino all'anno decorso una torre con due lunghi tratti di cortine a' lati. Si può vedere il fabbricare antico de' Romani, così quello ch'è pure diverso, de' tempi posteriori, e si avria veduto anco il gusto Popponiano, nel muro più sottile ed internamente tutto ad archi.

Ma chi mai sarebbe questo ristauratore? Nessun altro, che il grande Napoleone, cioè quel genio sublime ed ardente, nato per far risorgere le grandezze e le glorie antiche, quello che in un battere d'occhio poté effettuare la cosa dagl' Italiani da mille e più anni desiderata, più volte indarno tentata, ed ormai disperata per sempre, cioè la riunione dell'Italia, i cui ornamenti, grandezza e gloria (ognuno vede) quanto gli stia a cuore; ed il cui bel gusto ed amore per lo bello antico (lo ridico) io ammirai l'anno scorso anco nella terribile e maestosa compagnia de' Corazzieri. Quello che io tanto aveva desiderato, né da tutto il mondo si saria giammai più sognato, ci accadde di rivedere l'idea delle armate antiche, con toraci, elmi di ferro, e cimieri da cavallo ad uso Greco; ed a me parve allora di essere in altra età e d'altro mondo, e di essere a miracolo trasportato ne' tempi antichi.

Per altro la riedificazione di Aquileja costerebbe ben poco

poco, perchè le parti (lasciando la immensità di fabbriche e dei due forti, la parte forte e cinta di muri, ch'è per mio avviso la sufficiente e più interessante) era ben piccola; e se taluno dicesse che il Friuli adesso contiene bastanti luoghi murati si può rispondere che Aquileja (oltre ad essere preziosa antichità) potrebbe servire di nuovo antemurale a Palma ed all'Italia da quella parte, ed una sicurezza per quel littorale.

Quale gloria nuova e singolare sarebbe il vedere, ciocchè di=strusse il più barbaro de' regnanti, restituito dal più illumi=nato e glorioso Sovrano! Quale sarebbe la gioja esuberante, e la gratitudine perpetua dei Friulani e di tutti gl'Italiani, il vedersi all'improvviso ridonare uno de' più famosi ornamenti del loro suolo!! Allora, oltre gli ammiratori, potranno di nuo=vo, quasi come a Roma, concorrere ad Aquileja gli studio=si ad ammirarvi i preziosi pezzi di scultura o d'architettura più sublime.

In quanto all'aria, facilissimo sarebbe il modo di risanarla, ed oltre i mezzi conosciuti ed accennati, a me sembra di poter=ne aggiugnere qualche altro che anzi da se stesso risulte=rebbe. Ma la gran mente di un Napoleone non avrà punto bisogno degli altrui e molto meno de' miei suggerimenti, ed egli stesso ha in me creato questo pensiero di tanto ristauro. Già mi fu detto che quando fu la prima volta in Friuli, egli mostrò una sì bella disposizione; ma le circostanze d'allora non gli permisero di molto riposarvi sopra. Io però sono persuaso,

persuaso che ancora egli l'abbia a cuore tale disegno, e lo potrebbe anco effettuare per mezzo di chi tanto degnamente rappresenta la sua Maestà in Italia. Io per me non vivo fuori di speranza, ed intanto io, gentilissimo Sig.r Strauve, ho avuto il piacere di comunicarle un pensiero che dal compito di Lei genio verrà generalmente compatito.

Prima di terminare questa mia osserverò che il Sig.r Misellati ni è persuaso, che nella sua terra, dietro la propria casa ed in situazione appunto (a mio avviso) corrispondente al vero centro dell'antico ricinto, vi fosse un anfiteatro; ed esaminatosi da me il luogo con tutt'avidità trovai una certa prominenza circolare, molto vasta ed il vano in mezzo assai basso. In fine osserverò che il detto signore assicurommi di averci trovati dei gradini; e con qualche più accurato esame si potrebbe trovare anco la pianta del Campidoglio Aquilejese, e chi sa quante altre belle cose.

Al Nob. Sig.re Antonio Liruti Segretario del Regio Prefetto.

Novembre 1806.

Il Sig.r Cesarotti, nell'erudizioni annesse alla sua versione d'Omero, ci fa sapere che un bel genio da lui chiamato viaggiatore Omerico, partitosi dall'Inghilterra e compiuto il lungo tratto dell'Oceano, imboccò nel Mediterraneo che tutto

ritto solcò per lungo tino ne' più remoti ed intimi seni, per andare nella Troade, ad osservare il sito di Troja, lo Xanto il Simoenta, l'Ida, ossia il teatro di quella, si famosa guerra, il solo pensiero mette ribrezzo. Bisogna che sia ben grande l'impulso del genio illuminato.

Se tanto ottenne Troja già minore in se stessa di un'ombra, di che non deve lusingarsi Aquileja, sempre celebre e visitata, e posta (per così dire) nel centro de' regni illuminati, massime in questo secolo, il cui genio di ammirazione per le cose illustri ed antiche va sempre crescendo. Appena stabiliti qui i Francesi, Ella sa con quale occhio la mirarono, e quale ne presero impegno. Ma bene presto gli ammiratori e bene affetti Friulani cosa più andranno a fare in Aquileja? Non ne rileveranno il sito, e neppure troveranno un sasso, che coperto da quella veneranda fuligine e maestosa, ne faccia loro fede.

Oltre ne' paesi colti immensità di grandiose anticaglie esistono in Egitto, in Palmira, in Dalmazia ed altrove. Gran che! Gli Arabi, i Numidi, i Garamanti, i Turchi, ed i feroci Slavi, saranno senza paragone migliori che noi, e ci colmeranno di vergogna. Io sento il più vivo rammarico, mentre dopo molti anni di fatiche e di esame ritrovato avendo il vero sito di Aquileja, ciocchè niuno de' tanti Scrittori seppe finquì fare, abbiamo ora a tornare vane, ed ahi a sparire sotto a' nostri occhi

siffatta scoperta.

Questa è la prima cosa da un amministratore ricercata. Nè sarebbe cosa da poco il ritrarvisi tale pascolo alla fantasia ed al cuore, nel considerare quelle grandi muraglie tenute già per uno de' miracoli del mondo, da Attila atterrate, ma col più sorprendente coraggio da poca gente difese per amore di patria e di fedele sudditanza. Inoltre verrebbe tolto agli architetti, capomastri, e publici massari Friulani il modo di erudirsi (senza recarsi a Roma) in Aquileja studiando e rilevando i cementi ed il gran secreto degli antichi di fabbricare le mura di ferro, e con ciò intendere Vitruvio, ammirare la forma delle città e modo di fabbricare degli antichi in varie epoche, cioè dalla repubblica ai tempi di Teodosio. È certo poi, che se un Napoleone grande riparatore e riproduttore del buon gusto antico, saputa tal cosa, deciderebbe da suo pari a prò di quelle preziose e venerande antichità.

Al dì d'oggi gli abitatori d'Aquileja, quasi tutti amendatarj, per accrescere Aquileja dovrebbero fabbricare; ma quando da essa la forza de' continuati scavi non si potesse più trarre materiali, più non si potrebbe tale idea verificare. Ed a proposito degli scavi gli stessi operatori mi dissero che i materiali costano ad essi quanto il provvederli altrove, ed io lo credo perchè lo vidi, e vidi pure le grandi fatiche e pericoli

pericoli dell'ultima escavazione

Ma dove sono queste fabbriche, edifizj e mura? All'in-
fuori di quel poco reperibile dal [illegible] al Monastero, o
rimpetto a Senzo e di qualche facciata, io non vidi
mai nulla.

Secondochè mi protestò persona, il primo movente degli
scavi e spese enormi e pericoli sia la crassa ignoranza
e spirito vandalico e forse anco l'avidità di ritrovare te-
sori e ricchezze. Infatti reputo che spesso si vendano
i materiali o si asportino. La bella ed antica rotonda pie-
na di pitture, dell'Oppidate, fu demolita e compensata ad
innalzare il nuovo campanile di Scolovacca. La Chie-
sa di S. Giovanni pure antica, è già venduta e se ne at-
tende la demolizione e l'asporto, e tacerò di tutt'altro.
Finalmente confessano gli abitanti che parte del re-
cinto è dello Stato e di altra parte (come del Teodosia-
na) converrebbe che mostrassero le investiture ed i diritti
molto equivoci se non anzi manifesti usurpi legalizzati
dal tempo e dalla tolleranza dell'I.R. Austria, contorna
le [illegible] informate.

Io conchiudo, compitissimo Sig.r Secretario, che sarebbe
il più grave torto il privare tutta la posterità di monumen-
ti, i quali passarono traverso a tanti secoli barbari, e che
ora pur troppo sono deperiti, ed in tempi illuminati, e
sotto

sotto il regime di Francia, ciacchè vieppiù accresce il poco concetto de' Friulani, mentre più non si crederebbero i discendenti dagli antichi Romani e Veneti, ma da un barbaro innesto di Langobardi e di Albani.

Ella sig.r Secretario, che scrive la storia di Aquileja sotto il modesto titolo di Notizie Friulane, ed il cui genio di emulazione e di sensibilità ~~[illegible]~~ occupò ancor le primizie della sua Musa all'onore di quella, si degni di fare in modo che non abbiamo da essere quind'innanzi l'esecrazione della posterità.

al Nob. sig.r Conte Variente Percoto

[illegible]bre 1806

Ho già cominciato al tempo prefisso ad operare circa ai disegni del Pordenone, ma prima di altro devo dirle, che in tale progetto mi mostrai sempre indeciso e lento non già a timore di fatica o d'altro, ma perchè non osservai nemmeno in Lei quell'impegno conveniente all'argomento per molte, e massime per due ragioni.

Ella quasi sempre trattò l'incisione come fine sensi di puro ed onesto trattenimento: ma all'uopo è necessaria assolutamente una regolarità ed un punto determinato

determinato, non meno a lei onorevole che utile alla socie=
tà. Mio divisamento sarebbe dunque di raccogliere le non
molte pitture a fresco di detto autore in Udine, primaché
finiscano di perire, e poi di distribuire i pezzi coll'ordine
e successione medesima usata dallo stesso Autore, e po=
scia, con qualche altro pezzo raccolto in Provincia, for=
mare un ~~[illegible]~~ volume di rendersi pubblico. Le spese
per le cose di genio [illegible] increscono e questa (quantun=
que un po' eccedente) produrrebbe un ben giusto com=
penso. Una tale raccolta, con un tale nome a fronte, potrà essere
accolta in Milano, Venezia, Firenze, Roma, Parigi e Londra
e certo avverebbe con molto esito. Di simili collezioni ma
rare di statuaria e pittura, vengono da varie parti e da
Roma stessa, ma sempre così male incise e disegnate da
far sfiandolezzare; eppure sono avidamente comperate
e custodite; perchè aggiungono il genio di raccare e di con=
servare in qualunque modo le cose degne e di salvare le
pericolanti dannata potentemente. Così Ella, Sig.r Conte,
adoperevasi in qualche modo, le cui produzioni poste che ebbero
gli sfoghi de' pubblici fogli pur ancò.

Riguardo poi al Pordenone, la raccolta venne più
volte da eruditi personaggi sollecitata, fra cui basti no=
minare l'Ab. Boni e l'Ab. Lanzi, ed anco il Denon,

Benoin. il quale, dopo avere protestato essere sotto qualche aspetto migliori i Sacrifizj a fresco della Casa Biancani di quelli del Caravaggio in Roma, non lasciò di ammirarla a così degna ed utile impresa. Vero è che l'esecuzione ha alcun poco del meccanico; ma rifletta che (a tacere di mille altri) un Buonarotti batteva col maglio le pietre, e l'imperadore Adriano maneggiò il pennello e lo scalpello; sicchè Ella di non ordinario ingegno e di gusto il più squisito deve giugnere a quel desiderato scopo, perchè ve la spingono la patria la società la ragione, l'onore, e i lei lunghi esercizj analoghi, la nobile nascita e la emulazione cogli esempi virtuosi da cui con vergogna ci lasciamo prevenire mentre stiamo a mirarli con una stupida indolenza. Non sarebbe forse a lei onorevole lasciare ai posteri la memoria d'avere vissuto con vita benefica ed utile pure ad essi, i posteri che sono presi a gratitudine più dei viventi.

A ciò aggiungo anco le mie preghiere e più fervide. Io non ho altri mezzi nè d'ingegno nè di economia: io non ho che una debile voce da imbrattare carta con le stampe e da gridare tra l'affanno e l'ansia di riparare la perdita delle belle cose d'ogni fatta, naturali o d'arte. E se taluno mi tenesse per fanatico, io me lo reco ad onore; ma questa volta io da lei spero un conforto ed anzi un compenso, e cioè che intraprenda con fervore l'onorata carriera

/ carriera, ed a proseguirla costantemente fino ad un termi=
ne glorioso, mentre io pure frammezzo agl'infiniti ostacoli e nella ristrettezza del tempo, non mancherò di porgerle i miei, quali pensi, disegni.

Um.º Off.mo servo Leopoldo Zuccolo.

Memoria diretta allo stesso Sig.r Ecc.mo Linotti

I lavori attuali di Aquileja tendono da una parte a distruggere il lungo tratto di quelle antichissime e forti muraglie Romane a circa due uomini d'altezza che formavano il recinto e sono situate nella linea dietro il Duomo, dall'altra parte mirano a distruggere un altro più lungo tratto di alte e visibili fondamenta, pezzo di recinto opera di Teodosio il grande, già poste fra un campo e la strada pubblica già nella linea e contorni del così detto muro forato, che era l'unico torrione noto anco agli scrittori, ed il quale più della metà intero esisteva, e da pochi anni è demolito fino rasente terra.

Appresso queste fondamenta si sono scoperti altri recinti alti ed interi di torrioni Teodosiani di particolare struttura e situazione, tutti coperti al di fuori di enormi pietre quadrate e bianche, ed insieme vi sono

sono trasportati dei sotterranei (perchè la terra è alzata) con porte e finestre chiuse con grosse ferrate, e probabilmente di bronzo secondo l'uso antico. Non si rispetta nemmeno un patto conchiuso dagl'acquirenti col Sig.r Barone Bresciani, per cui venne proibita demolizione o scavo di sorta lorchè vendette quelle località; e per lo innanzi quando voleasi demolire, si chiedeva ed ottenevasi licenza dalle Autorità Austriache, lontane e male informate, come sopra dissi.

I Vandali antichi distrussero soltanto sulla superficie e ciò stesso nemmanco per intero; ma ora vuolsi perseguire l'ultima pietra, nel più addentro della terra, con sprecare polvere per ispaccarla.

Al Sig.r Diamare

Dichiarazione e giustificazione sui miei disegni.

Benchè io sia più che sicuro ch'ella sia persuasa della mia discretezza e possibile diligenza, nondimeno la mia delicatezza mi obbliga di dichiararle anco in iscritto. Prima di tutto io posso francamente protestarle, che uso la possibile facilitazione sui prezzi ed a modo che forse nissuno lo farebbe; mentre stimo di gran lunga compensate le mie fatiche con dimidiate mercedi, purchè io abbia con umano viso gentili comandi. N'ebbi per ciò dei rimproveri dagli amici, dalla famiglia, ed anco dai pittori, quasichè io ponessi vile di troppo l'arte mia a loro giù.

Non per tanto io penso, che quanto più io guadagno tanto meno
ne resta per un'altro, e lo danneggia. Fino da bambino tenni
a memoria quel bel detto = che il mondo essendo come una
gran mensa con sopra un piccolo e stretto mantile, i convita=
ti lo tirano ogni uno più o meno dal proprio lato e discopro=
no quindi quelli degli altri convitati. Ma nel mentre io servo
il Sig.r Tiauve, sono mosso anco dalla compassione in verso la
sempre veneranda e calpestata antichità, e dalla gratitudine
a riguardo di un' essere, il quale si prende cura della nostra mi=
seria. Quindi io sono disposto a tutto fare copiando anco [illegible]
ed affettate cose, quantunque ciò non sia opera molto confacente
alla pittura nè corrisponda agli utili di questa; ed ecco a tale fine
in [illegible] [illegible] nel cibo alle cose più semplici
fino a soffrirne, e nondimeno mi duole nell'animo il vedere
che il Sig.r Tiauve spenda danaro tanto in cose di puro genio.

Ora io passo a narrarle il metodo che io tengo in dise=
gnare, io pittore e ritrattista. In copiando sassi ed antichi=
tà adopero alla stessa guisa a un dipresso che farei negli
stessi ritratti, ed avendo di più propensione pei ritratti per
l'antiquaria, aggiungo quella scrupolosa esattezza, che necessa=
ria riesce allo sommo agli antiquarj in ogni piccola cosa. Inoltre
per diminuire spese al Sig.r Tiauve io fo l'abbozzo più e=
satto de' pezzi antichi, e poscia con più agio a casa li per=
feziono, altramenti non potrei operare neppure la terza
parte di ciò che io faccio. E se per ciò io esigo qualche
prezzo di più, procuro di risarcire all'esquisita de' cibi

Io

Io poi disegno le anticaglie sempre in carta comune, e con la-
inf. mi tengo più dolce nell'ombreggiare e nel disegno anco
perchè le pietre sono perlopiù quasi bianche, non portano mai
ombreggia[ture] caricato, ed inoltre l'inchiostro accresce purtroppo la
forza dei disegni. Per altro se al Sig.r Siauve fosse più per
genio dell'inchiostro e carte imperiali e reali, curerò a com=
piacerlo, essendo d'altro canto sicuro aver i miei disegni bene
a riescire coll'incisione.

Ma con tutta la buona mia volontà e disposizioni, certo io non
farò nulla di bene, perchè mi manca l'ingegno. Sarebbe stata
una combinazione troppo felice di trovare un pittore figurista
amante dell'antichità, conoscitore della lingua latina, ed un
poco anco della Greca. Perciò m'incresce, temendo che
il Sig.r Siauve s'inganni nella scelta di me, e potrebbe quin=
di fare prova di qualche altra persona; come appunto
per la Capella di Cividale del Sig.r Giuseppe Mattioni nativo
di detta Città, pittore ornatista ed architetto, e per figurista
sarebbe a proposito il di lui compagno. Per altro queste mie
espressioni lungi dall'essere artifiziose ed indirettamente si=
gnificanti essere io punco del servire il Sig.r Siauve, che anzi
sono d'animo semplice, dilicato, disinteressato, e grato.

Io non presumo di darle suggerimenti, Sig.r Siauve, non a=
vendone ella bisogno; ma confidando nella di lei bontà ardisco
proporle, che partecipasse a varj antiquarj od Accademia

accademia le cose antiche d'Aquileja, onde s'associassero a fare una buona raccolta, a spese e benefizio comuni bene certo che tornerebbe ciò molto gradito agli amatori d'antichità. Quanti viaggiatori Inglesi e Francesi hanno spesi tesori e sofferti i fastidj di lunghi viaggi per non avere che essi unisse e loro veci. Basterebbe dunque un terzo o ch'ella si degni di farlo. La di lei proposta di adescare codesti amatori o antiquaria collo spedire loro delle incisioni della cell'attattra ma è dispendiosa, ed a me sembra che basterebbe una descrizione od al più inviare qualcheduno di què disegni. Se questo mio desiderio adunque si effettuasse, sarebbe a me tolto il maggiore ostacolo.

Conchiudo raccomandando alla di lei pietà Aquileja massime a questi momenti che potrebbero esserle più utili di quanti siano giammai stati, e pregandola a scusare al=la rozzezza del mio stile; ma nella scarsezza di tempo e fra continui disturbi, è pure assai che io possa fare tanto.

Al prefato Sig.r Siauve.

Breve suggerimenti in risposta al Regio Prefetto ed al Giudice di Aquileja. Gennajo 1807

Ottremodo mi piace, ornatissimo Sig.r Siauve,

Siauve, di incitarla tante volte in iscritto, e più a voce nel=
l'affare d'Aquileja; ma ciò richiedendolo, temo non per=
tanto che il mio zelo di troppo si diffonda.

Dalla risposta del d.° Sig.r Giudice d'Aquileja si rileva che
gli abitanti di essa non fanno alcun male alle antichità di
essa Città ma che soltanto dissotterrano alcuni sassi infor=
mi dai rispettivi terreni di cui sono possessori, e ciò ad in=
nalzare case ed a stendere con più agio l'aratro. e si
fa credere che ciò facciano ad utilità pubblica ed anco
ad impulso di umanità. Ma esaminiamo un pò meglio
la cosa premettendo, che detti abitanti privi sono di co=
gnizioni e di genio, reputando tutte pietre informi e na=
turali ciò che non è una statua un capitello grande
intero e ben conservato od un'iscrizione.

Gli scavi suddetti sono stati intrapresi dai proprie=
tarj stessi delle terre. Chi dunque avrebbe d'arbitrare
sulle terre altrui? E se ciò si operasse sulle terre del=
lo Stato come pur troppo si fà? Particolarmente si
parla di alcune fondamenta di case, che trovansi bene per=
so sotto ai solchi e nel centro de' campi in Aquileja, e
precisamente di quelle maravigliose mura che cingevano
quella maestosa Città e di cui se ne vede lunga parte
dietro la linea del Duomo a due uomini d'altezza all'in=
circa. Queste sono dello Stato, per confessione di alcuni
terrazzani

Terrazzani, e confinano a terreni di più particolari, i quali tutti più e meno potrebbero pretendere, e non ottenerla. Sono altre e visibili, e da poco tempo ne fu distrutta una terza parte ed asportatone parecchie migliaja di carri di pietre. Furono del pari distrutte altre fondamenta e pezzi di recinto assai visibili, come presso le case ad andare al molino, e nei contorni del così detto <u>muro forato</u>.

Benchè anco nel caso in discorso a nulla valgano i diritti particolari aggiungo sapersi, che il Sig.r Barone Bresciani quando si privò del detto muro e terre contigue, lo fece a patto non si facessero scavi; e pure ardisi mancare al pattuito, e non altro si contrappose per parte de' terrazzani senonchè l'animo di ostare a tali soprusi. A difesa loro questi abusivi escavatori adducono, che non tendono a distruggere alcun monumento esistente ma ad estrarre pietre informi e naturali poste alle viscere d'Aquileja. E che dunque? Saranno forse ombre o visioni Pirroniche tutte le memorie giudicate? Saranno cose dappoco le mura e la pianta di quella grande Città e degli accrescimenti del celebre Teodosio, il compiacere con ciò stesso tanti antiquarj ed amatori Friulani ed esteri e l'avere il soggetto di osservare e studiare ed intendere Vitruvio, senza viaggiare a Roma? È vergogna ed esecrazione in un secolo illuminato, che i Vandali moderni distruggano anco sotterra ciocchè gli antichi mai non fecero. Che se bisognano di pietre per erigere case, vadano altrove a provvedere, che la spesa sarà poco differente.

differente. E se bramano di spendere i soldi e coltivarli, vadano a fare tanto in quell'estensioni insalubri, e depureranno così l'aria infetta, animando nella stessa occasione i contadini oppressi dalla tirannia del loro procedere, più dediti essendo ai privati loro guadagni che alla bellezza della grande Aquileja del suo tempio e della sussistenza de' suoi agricoli.

Al Conte Girolamo Asquini a Parma

Aprile 1807.

Con mio rossore mi viddi sorgiungere da un secondo di lei pregiatissimo foglio, e le chiesso però scusa se tosto non le risposi e ciò feci per la brama di riscontrare più diffusamente.

La ringrazio circa al libretto sul saracino: si vede bene ch'ella è figlio di un padre che diè sempre il suo genio al sollievo della umanità.

Circa alla copia delle iscrizioni, io per inclinazione l'avevo già prevenuta; ed il mio zelo per le di lei raccomandazioni assai aumenterà di fervore in me nell'operare e porgerle quanto mi chiede. Le inoltro un piccolo saggio delle produzioni del nostro Conte Percoto, e se mai altro di lui le occorresse potrà servirla. Io sospiro ardentemente un poco di libertà per le mille cose che ho da dirle. Frattanto le rassegno i miei più cordiali e rispettosi ossequi.

Sul Canale di Fiumicello

al Regio Prefetto. Aprile 1807.

Stante l'incerta riescita del canale di Fiumicello, e dopo i dispendiosi tentativi di S. M. Maria Teresa, io non ho azzardata una perizia formale con ingegneri idraulici e misuratori, per evitare una grande spesa ed inutile. Io mi sono contentato di oculari osservazioni con un mio fratello, abbene fornito di lumi idraulici, e con altra persona da molti anni abitante in Aquileja, e molto propensa al vantaggio di quel paese. Il corso dunque di detto canale, tortuoso e serpeggiante a cagione dei boschi altra volta esistenti, si estende a due miglia ed attraversa campi, strade, vigne, fossati, e ripali. I tubi di legno per li doccioni sotterranei sono marciti o levati, e le spie ed alcuni ponticelli di muro in parte rovinati. In quanto all'acqua mi sembrò lenta, per mancanza di declivio; e dovendo passare al principio dell'acquedotto e per un doppio recipiente non molto addattato, viene a produrre due ristagni che la guastano per metà, se non per intero.

La mia guida mi suggerì l'acqua della villa di Scodovacca siccome la migliore e possibile a derivarsi prendendola a due miglia circa sopra Aquileja, e con un corso più breve perchè sempre diritto. Ecco qui resta da compian=

=gere

compiangere la perdita dell'acquedotto Romano, sul quale con poco ristauro si potea dirigerla, mentre in tutto questo tratto esisteva ancora più della metà in altezza, e di cui l'avidità o il Vandalismo svelsero fin quasi l'ultimo sasso.

Mi suggerì però come più vicina nè meno buona la sorgente d'acqua derivante da un luogo detto il borgo Bacco. Come io mi recai a conoscerla, e secondando pure il suo corso la trovai più veloce e zampillante di quella di Fiumicello deriva da due sorgenti che unite insieme formano un grosso volume d'acqua sufficiente a qualunque molino.

La dotta guida mi pose in vista finalmente anco un'altra sorgente di eguale pregio, in quel sito detto il borgo Sandrigo non molto distante dal Bacco. Ma per me renderei a scerre quella di Scodovacca, non tanto come migliore di tutte benchè un pò lontana, e perchè si potrebbe dirigere ad Aquileja senza danneggiare nessuno e continuamente per lo [illegible] dritto siccome fu l'acquedotto antico a fianco della celebre strada Gemina così frequentata.

Mi protestò la stessa persona, che non solo le suddette ma tutte le altre acque d'Aquileja sarebbono almeno tollerabili se non partecipassero del riflusso del mare. Che verso Aquileja erano salse fattele assaggiare per esserne convinti. E direi ciò perchè il mare filtri o penetri molto addentro terra, o per la già detta ragione (bene conosciuta ed attestata

i attestata dai medici) dell'urto cioè che accade nell'estre=
stenze marine. Ciò si potrebbe ovviare col tenere il canale
alto, e lo sbocco verso Aquileja.

Giunto ad Udine, conferii col migliore ed illuminato
capomastro circa la spesa incontrabile, ed egli, secondo i
miei più minuti dettagli, la fissò a circa Venete lire
quattromila, tanto per l'acquedotto di pietra che di legno.
Il minorare molto la quale mi consigliò a costruire un ar-
gine o lunga schiena di terra con sopra un canale forma=
to da grossi mattoni concavi e formati nelle fornaci d'Aqui=
leja, che a due a due è bene connessi con la pozzolana,
si combaciassero, e fossero coperti pure di terra.

Conchiudo che un'acqua sana sarebbe causa della
migliore possibile salubrità d'Aquileja.

Al prefato Regio Prefetto

Maggio 1807

Le chieggio scusa se, come presidente del Giardino, le
presento i desiderj e le replicate instanze della popolazione
Udinese nel ristauro dei due viali del medesimo, guastati
dal tempo e molto più dai carrettieri e soldati Austriaci.
Gli altri due Signori Presidenti non han voluto quasi nulla

nulla sull'idea di dare un'altra forma al giardino. E siccome ciò richiederebbe una spesa nullameno che regia, ed un tempo lunghissimo, la riescita ciò nonostante sarebbe incerta.

Quanto si chiede, oltre essere un delizioso ornamento, riesce di danno anzi necessario utile a tutti e massime ai passeggieri negli ardenti calori estivi che a sera si riducono a respirare l'aria fresca. Infatti una volta era una bella cosa il passare dai così detti portoni di S. Bartolomeo e di Porta Nuova fino alle Grazie, sotto quasi un denso e fresco porticato dove non il sole penetrava ma da dove nemmanco si vedeva il cielo. Sono tre anni che io sono in officio e che faccio il possibile per riescire, ed anco collo spendere ogni anno qualche cosa del mio per le pubbliche vene, non inutilmente. V'è alcuno non molto riflessivo, che s'immagina non opportuna quella verdura; ma io per me tengo con alcuni eruditi, che questi alberi siano oltracciò salubri per quella località, e secondo la Fisica, attraggano le parti nocive dell'atmosfera ricambiandole con emettere le più respirabili e vitali esalazioni, e trattandosi massime che queste possano spaziare su d'un'estensione (come questa) vasta.

Finalmente, da cento e nove anni che esistono, non si ebbe mai il menomo danno. D'altro canto, il bello naturale

naturale, agli occhj del vero gusto e discernimento, è d'assai superiore al bello artifiziale. Io come pittore sento tale verità e la devo protestare.

Un di lei cenno dunque diretto agli altri Signori Presi=denti basterebbe a determinarli, mentre la stagione non esclude ancora un qualche lavoro, ed a mano della Pre=sidenza si trova qualche somma di danaro

Vorrà compatirmi se mi presi tale libertà di distur=barla, ma io feci mosso dagli obblighi annessi al mio incarico e per lo zelo della pubblica utilità.

VIII 105

.07

m

3f-1

III

Zuccolo

abbozzi di memorie

pegli Scavi d'Aquileja

Misure

primo elenco

li asterisci indicano le spese in minuccio
o in trasporti, o colocamenti, ed opere

35 Capitel in pezzi · IALFIVS 107
36 pezzi di pavimento a mosaico
37 frammenti d'iscrizione fra i framm

89

Elenco I e II

Misure e spese risguardanti
l'antico Museo Eugeniano
in Aquileja

autografi di Leopoldo Zuccolo Udinese

Danari da me dati al Capomastro
nell' inverno 1808 una volta lir. 10 altra lire 1 — £ 11
ai 4 di [illegible] da [illegible] n.° 84
a [illegible] 9bre lir. 8 con due di Santo — — — — £ 8
a [illegible] 10bre lir. 5 pel memoriale 1 per tabacco £ 6
Varii i primi di 9bre 1809 — — £ 9

Danari avuti dal [illegible] per Aquileia, ossia pel Museo

[illegible] del 1807, o pinttosto [illegible] del 1807 £ 40
Nella quaresima del 1808 da [illegible] n.° 84 £ 68
Avuti per [illegible] al Capomastro in [illegible] £ 6
Avuti in due volte in Aquileia nel maggio del 1808 £ 45
Avuti in Maggio istesso [illegible] per Aquileia
Livorno, ed il giorno dopo [illegible] £ 100

Misure

primo elenco

li asterischi indicano le opere in minuccio
o in trasporti, o collocamenti, ed opere

135 lapide in pezzi IALFIVS 107
136 pezzi di pavimento a mosaico
137 framenti d'iscrizione fra i framm

1. 90 leche

ali
al.

ante
cio

già

2
5
6
9
6
5 grandi
8
9
6
9
7
5
9 6
5

Decimetro
sciè la decima parte d'un metro

a millimetri b Centimetri

+ ~~[illegible]~~

Misure

primo elenco
l'asterisci indicano la spesa in minuccio
o in trasporti, o collocamenti, ed opere

35 lapide in pezzi IALFIVS 107
36 pezzi di pavimento a mosaico
37 framenti d'iscrizione frai framm

riduzione delle spese per il museo
in lire italiane

	lire venete	italiane
11	£ 25 – 13	£ 13.12.5
12	8 – 16	4.50.2
14	4 – 15	2.43.1
22	32 – 2	16.42.5
23	– 10	.25.6
24	1 – 10	.76.8
25	1	.51.2
26	– 12	.30.7
27	1 – 14	.87.
29	3	1.53.5
	1 – 10	.76.8
30	– 12	.30.7
31	2 – 5	1.15.1
32 } 33 }	12	.30.7
34	7	3.58.2
35	3	1.53.5
36	– 10	.25.6
37	1 – 12	.81.9
38	– 10	.25.6
39	8	4.09.2
40 } 41 }	1 – 10	.76.8
42	2 – 10	1.21.9
	1 – 14	.87. –
43	1 – 15	.89.6
+	1 – 12	.81.9
44 } 45 }	16	8.18.7
		1.53.5
	3	.89.6
	1 – 15	
	£ 135. –	£ 69.05.5

leche
sali
al.
e
e
ente
enio
ra
framm
i
l
leggia
i grandi
i di
7R

	£ 1a5. —		£ 69.05.5
+	1 — 3 — io	4	1.79.1
	1 — 9	4	2.80.5
+	1 — 4	4	2.04.7
47	1 — i — io	4	.76.8
48	1 — 5	4	2.55.8
49	1 — 6	4	3.07.–
50	1 — 24 — io	4	12.52 6
51	1 — io	4	.25.6
	1 — 8 — 15	4	2.09.3
+ 52	1 — 6	4	.38.4
	1 — 6	4	3.07.–
~~54 5556, 57 58 59 60~~	~~1 — 3~~		
	1 — 2		
62	1 — 3		
54	1 — i	4	.51.2
55	1 — 4	4	2.04.7
56	1 — 3	4	1.53.5
57	1 — 3	4	1.53.5
58	1 — 2	4	1.02.3
59	1 — 3	4	1.53.5
60	1 — 5	4	2.55.8
	1 — 4	4	2.04.7
62	1 — 7	4	3.58.2
capanne	1 — 32	4	16.37.4
	£ 267.15		£ 136.98.1

Summa in jtaliche — £ 136.98.1

Summa in Milanesi — 4 178.10.–

Misure

primo elenco

li asterischi indicano la spesa in minuzzerie o in trasporti, o collocamenti, ed opere

135 lapide in pezzi ·IALFIVS 107
136 pezzi di pavimento a mosaico
137 frammenti d'iscrizione fra i framm

92

Nell'allegato era di milanesi 600

Sono spesi come sopra £178.10

Restano di Milanesi £421.10
Restano di Italiane £323.50.9

leha
ali
al.
e
e
ante
eniò
sa
Diocesi
la già
igrandi
ñò di
OR

[illegible]

Mesure

primo elenco

li asterischi indicano la spesa in minuccio
o in trasporti, o collocamenti, ed opere

35 Lapide in pezzi IALFIVS 107
36 pezzi di pavimento a mosaico
37 frammenti d'iscrizione fra i framm[enti]

+ p. i [illegible] 93

1 Metà di un cippo gra[nde]
grandezza pie [illegible] Metro 1 Decimetri 2 Centimetri 8
2 altro [illegible] De 5 C 7
grandezza [illegible] on 10 De 9 C 7
3 [illegible] d'ara [illegible] 4 C 3
elevazione
larghezza in base per quadro M: i Dec i C i
4 Avanzo capitello [illegible] De: 6 C
grandezza pi i on 10 4 C 3
larghezza [illegible] inter p i on 3
5 metà d'un ala di [illegible] 6 C 5
grandezza p i on 11 4
larghezza pi i on 2 3 C 7
6 Cippo con iscrizione grossezza pi i on i 7 C 2
grandezza p 2 on i 3 C [illegible]
larghezza p i on 5 e mezza i C 6
7 Più di metà di lapide con iscrizione let. var.
grandezza p i on 2 4
larghezza p i on 11 6 C 6
8 piccolo cippo con iscrizione grossezza on 3 e mezza i
grandezza p i let. on 2 e mezza C 7
larghezza on 10 6 C 3
9 Cippo con iscrizione grossezza on 11 3 C i
let. var. on 5 i C 4
grandezza p [illegible] on [illegible] M. i 2 C 8
larghezza p i 3 C 4
10 Altro piccolo cippo grossezza let on 6 i C 7
grandezza p i [illegible] 4 C 8
larghezza on 11 3 C [illegible]
11 Metà inferiore d'una statua grossezza on 5 i C 5 mz
grandezza on 2 7 C 4
larghezza p 2 on [illegible] 5 C [illegible]
12 Un Sileno rilievo p i on 7 e mezzo 4
elevazione [illegible] p i on 5 4 C 8
13 piccolo cippo con iscrizione
grandezza p i on 7 5 C 7
larghezza on [illegible] e mezzo 3 C 8
14 [illegible] ala grossezza latt. on i e [illegible] C 5
grandezza p 2 6 C 8 m s
15 Pezzo di statua grossezza [illegible] on 4 4 C 6
grandezza Met. i C 3
larghezza mag[giore] p i on 3 4 C 3
rilievo on 9 2 C 7

: Altro pezzo di statua
grandezza ... maz ... palmi ... d. 5. C. 7
larghezza ... maz pi. i. on. ... d. 4 C. 6
ii piccola figura rilievo ... on. 7 ... d. 2 ...
grandezza ... d. 4 C. i. m. 5
rilievo tra figg. e tutto on. 6 d. i C. 7
iq Altro ballo rilievo ... d. 2 C. 5 m. 4
grandezza on. 9
larghezza mag. on. ii ... d. 3 C. i m. 5
i9 Pezzo inceito in ballo rilievo ... on. 3 e mezza d. i
grandezza mag. pi. 1 ... d. 3 C. 4
larg. mag. pi. 1 on. 4 d. 4 C. 6
... on. 4 d. i C. i m. 5
20 Lapide grande
grandezza pi. 2 on. 9 d. 9 C. 4 m. 4
larghezza pi. 1 ... 7 d. 6 ...
grossezza on. 4 mezza d. i C. 3
2i altra iscrizione on. ...
grandezza ... d. 6 C. 9
larghezza pi. i on. 4 e ... d. 4 C. 7
grossezza on. 8 e mez. ... d. 2 C. 4
22 Finimento di una grandissima lott on. ... C. 5 m. 1
grandezza ... d. 2 C. i m. 5
larghezza pi. 5. on. ... m. i d. 8 C. 3
23 piccola pietra quadrata grossezza pi. 1 on. 4 mezza d. 4 C. 7
... on. 5 e mez. d. i C. 6
larghezza per quadro on. ... d. 2 C. 5 m. 5
grossezza on. 6 mez. d. i C. 9
24 frecciato di un capitello on. ... C. 5 m. 7
grandezza p. i. on. ... d. 4 C. 6
largh. pi. on. ... d. 5 C. 7
rilievo on. i e mez. C. 4 m. 4
25 Pezzo di rozza iscrizione on. ii d. 3 C. i m. 5
grandezza
larghezza maggiore on. ... mez. d. 2 C. 7
lettere ... on. ... C. 5 m. 7
26 pezzo di cornice on. ii d. 3 C. i m. 5
grandezza on. 13. C. 8 m. 6
grossezza on. 9. d. 2 C. 5 m. 5
larghezza mag.
27 pezzo inferiore di un cippo d. 4
grandezza pi. 1 on. ...
larghezza on. io. e tre quarti d. 3 C. i
base ... pi. 1 on. 2
28 ... al naturale base ... on. 8 d. 4
grossezza ... d. 2 C. 3
... pi. 1. on. 1 ... d. 4 C. 7
29 ... superiore on. io d. 2 C. 9

Misure

primo elenco

li asterisci indicano la spesa in minuteria
o in trasporti, o collocamento, di opere

35 Capitello in pezzi IALFIVS 107
36 Pezzi di pavimento a mosaico
37 frammenti d'iscrizione fra i framm

95

30 capitelletto jonico — altezza [illegible] M. — D.2 - C.7
larghezza
grossezza [illegible]
31 [illegible] 94 — D.4 C.3

Pianetto o Listello

Tondino o Fusarolo o Astragalo

Toro

Scozia

quarto di circolo

Guscio

fascie

Gocciolatojo o Corona

Becco di civetta o scozia rivoltata

cimbia
collarino

Listelli, Gradetti o Filetti

D.1 - C.9
D.1 - C.5
D.2
D.5 C.1 M.4
D.1 M.5
C.5 M.5
D.4 C.7
D.2 C.3
D.2 C.3
D.6
D.7 C.4
D.1 C.4
C.7 M.4
D.3 C.7
D.5 C.4
C.5 M.7
C.8 M.5
C.7
C.4
D.2 C.8 M.5
D.2 C.4
D.2 C.2 M.9
D.1 C.5 M.5
D.6
D.4 C.7
D.4 C.4 C.6
D.3 C.1 M.5 C.6
D.6
D.2 C.2 M.9

modinatura

altezza e grandezza — piedi 1 once 3 — D.4 C.3
larghezza — once 10 — D.2 - C.9
grossezza — once 5 — D.1 - C.4
43 frammento di architrave
larghezza piedi [illegible] once [illegible] — Metri 1 - D. - C.9
[illegible] piedi [illegible] once [illegible] — D.4

1 ... pezzi di tavola ... i ... metri ... 5 ... c 1

il piccola ... mag ... i ... c 4 ... c 6

... 2 ... c 1 m 5

... Alt ... c 7

c 5 m 4

c 1 m 5

c 4

c 6

c 1 m 5

c 4 m 4

3

5 m 1

9

7

4

5 m 1

1 m 5

3

7

6

5 m 5

9

1 m 7

5

7

m 4

m 5

m 7

m 5

m 6

m 8

... 0 2 ... c 9

Misure

primo elenco

li asterisci indicano la spesa in minuterie o in trasporti, o colocamenti, ed opere

35 lapide in pezzi IALFIVS 107
36 pezzi di pavimento a mosaico
37 framenti d'iscrizione fra i framm

95

30 capitello jonico larghezza on. 9 e mezza M. – .2 – c.7
grossezza ... – .1
31 pina con piedestallo – .4 c.3
altezza p. 1 ...
larghezza del piedestallo in faccia senza la cornice on. 6 e mezza – .1 – c.9
32 piccola ruota grandezza della pina in fianco on. 5 e mezza – .1 – c.5
diametro on. 7 – .2
grossezza in centro p. 1 on. 6 – .5 c.1 m.4
in estremità on. 3 e tre quarti – .1 – m.5
33 iscrizione on. 3 c.8 m.5
larghezza p. 1 on. 4 e un quarto – .4 – c.7
larghezza maggiore on. 8 – .2 – c.3
...
35 lapide d'iscrizione in pezzi on. 8 – .2 c.3
grandezza ... – .6
del ... larghezza ... – .7 – c.4
grossezza on. 5 – .1 – c.4
34 altra pure in pezzi ... – c.7 – m.4
grandezza p. ... – .5 – c.7
larghezza p. 1 ... – .5 – c.4
grossezza on. ... – c.5 m.7
36 pezzi di pavimento a mosaico ...
larghezza ... – c.8 m.5
altro on. ... e mezza – c.7
la maggior ... p. 1 on. 7 – .6 – c.4
37 framenti d'iscrizione – .2 c.8 m.5
grandezza ... – .2 – c.4
larghezza ... e mezza
38 pezzi di cornice on. 8 – .2 c.2 m.9
larghezza – .1 – c.8 m.5
grandezza on. ... m. ...
39 ... marmi, il mag. ... ... – .6 –
larghezza pie. 1 on. 2 – .4 – c.7
larghezza p. 1 on. 4 e mezza – .4 – c.4
grossezza on. 1 e mezza – c.6
per pavimento larghezza ... – .3 – c.1 m.6
grossezza ... – c.6
40 due ... – .6
41 larghezza per diametro p. 1 on. 9 – .2 – c.2 m.9
grossezza del marmo ...
42 ... grandezza p. 1 on. 3 – .4 c.3
larghezza on. 10 – .2 – c.9
grossezza on. 5 – .1 – c.4
43 framenti d'architrave
larghezza p. 1 on. 2 Metri 1 – ... – c.9
... p. 1 on. 2 – .4

44 due pezzi [illegible]
elevazione pie. i. on. 2 M. ∂4 - c —
larghezza in tutto p. i. on. 10. Mt. i. ∂. i - c. 9 =

45 metà superiore d'una lunga iscrizione
grandezza pi. i. on. 8 — ∂. 5. c. 7
larghezza p. 5. on. 11 Met: 2 ∂ i. - c. 3 .
grossezza on. 3 e mezza ∂ i — —

46 un piccolo [illegible]
elevazione pi. 1. on. 8 — — ∂ 5 - c. 7
diametro di [illegible] pi. 1. — — — ∂. 3. c. 7

47 pezzo di [illegible] M. i - ∂ ~~[illegible]~~
grandezza pi. 2. on. ii ∂. 4 - c. 6 -
masso larghezza pie. i. on. 4 — ∂ 3 - c. 7 .
grossezza p. i. on. i.

48 piccolo [illegible] di [illegible]
grandezza on. 8. — — ∂. 2 - c. 3
larghezza [illegible] on. 9 e mezzo — ∂. 2 - c. 7

49 ~~iscrizione [illegible] di [illegible]~~ iscrizione
grandezza ~~[illegible]~~ eguale ∂. 5 - c. 8 .
larghezza pi. i on. 8 e un terzo ∂ i - c. 4
grossezza on. 5.

50 [illegible] di [illegible] lat. on. 2 e due terzi - ∂ - - c. 7. Met: 8
lunghezza p. 4. on. 3 e mezza M. ∂. i - - c. 3 —
grandezza p. i on. ii — ∂. 6 - - c. 5
larghezza eguale

51 [illegible]
gran. pi. 2 on. 9 — — ∂. 9 - c. 4 - M. 4
[illegible] pi. i. — — C. 3 . c. 7 — —

52 un pezzo di [illegible] grande on. 7 ~~[illegible]~~ ∂. 2 —

53 una [illegible]
lunga compreso il ferro del manico pie. i. ∂ 3 - c. 4 -

54) grande pie. 3. on. i Met. i ∂ — c. 8 M. 5
largo on. 7. ∂ 2 — —

55) grande [illegible] Met. i - ∂ — c. 9 - M. 8.
[illegible] on. 7 ∂ 2 —

Misure

primo elenco

li asterischi indicano le spese in minuzzerie o in trasporti, o collocamenti, ed opere

35 lapide in pezzi · IALFIVS 107
36 pezzo di pavimento a mosaico
37 frammenti d'iscrizione frai framm

51	grande	pie. 3. on. 1 e mezza	Metri 1. d.	c7 ms
		lav. on. 7. e un quarto	d. 2	ms
52	grande	pie. 2. onc. 4, e mezza	d. 8	c2. 96
		lav. onc 6	d. 1	c7
55	grande	pie 3 on. 3	Metri 1 d. 1	c5
		lav on 6	d. 1	c7
56	grande	pie. 2. onc. 8. e mezza	d. 7	c6 ms
		lav. onc. 7	d. 2	
60	grande	pie. 2. on 7 e mezza	d. 9	
		lav. pi. 1.	d. 3	c4

61 frammenti di cippo
grandezza pi. 2. | d. 4 | c6
larghezza pi. 1. on. 4 | d. 4 | c6

62 un gran pezzo di architrave, e grossezza
larghezza ... pi. ... | d. 8 | c7 ms
lunghezza mag. pie 2 | d. 6 | c9
lav. ... mag. p. 1. on. ... | d. 1 | c7

Mesure

primo elenco

l'asterisci indicano le spese in minuterie o in trasporti, o collocamenti, ed opere

35 lapide in pezzi · IALFIVS 107
36 pezzi di pavimento a mosaico
37 framento d'iscrizione fra i framm

prima serie presentata alla prefettura

Breve catalogo dei pezzi d'antichità radunati fin ora nel 97 ...
nuovo museo d'Aquileja.
presentato alla prefettura di Udine addì 11 8bre 1818

1 Metà di un cippo grande, ornato di vasi d'erba un qualche avanzo di figure in un angolo
2 Altro pezzo formante porzione del medesimo
3 Vaso d'aqua lustrale fasciato di alloro
4 Grande capitello Corintio in marmo fino
5 Metà di ala di un'aquila colossale
6 Cippo con iscrizione
7 Più di metà di lapide, con iscrizione Cristiana
8 Picciol cippo con iscrizione
9 Lungo cippo con iscrizione
10 Altro picciol cippo mutilato nella parte superiore, con iscrizione.
11 Metà inferiore di una statua senatoria grande al naturale
12 Un ~~picciolo~~ Sileno genuflesso, lavoro eccellente
13 Picciolo cippo con iscrizione
14 *Un braccio quasi al naturale disteso sopra una grande rotella ad uso di scudo
15 Pezzo di statua in basso rilievo crescente dal naturale maggiore a mezzo rilievo
16 Altro pezzo di statua in basso rilievo al naturale
17 Altro basso rilievo con due figurine, senza testa, e piedi.
18 Pezzo incerto in basso rilievo, che sembra porzione di corazza
19 ~~iscrizione~~ Lapida, pezzi con classe iscrizione
20 Altra iscrizione
17 Picciola figura in basso rilievo senza testa, e piedi
18 Altro basso rilievo con due figurine egualmente mutilate
19 Pezzo incerto in basso rilievo, che sembra porzione di corazza.
20 Lapide grande con picciola iscrizione
21 Altra iscrizione
22 Frammento di una grande iscrizione.

* Grande ... unita ad un braccio a foggia di scudo

23 Piccola piatta pendente [mo] ad uso di sacrifizj
24 Facciata d'un capitello in basso rilievo
25 Pezzo di rozza iscrizione
26 Pezzo di cornice, o architrave fra i frammenti.
27 Pezzo in porzione d'un cippo con residuo di parole.
28 Braccio al naturale
29 Pezzo [della superiore] di braccio con spalla di eguale grandezza
30 Capitelletto jonico.
31 Pina con piedestallo adorna di tridenti.
32 Piccola mola
33 Medaglione
34 Lapida con iscrizione in pezzi
35 Altra pure in pezzi
36 Pezzo di pavimento a mosaico
37 Frammento d'iscrizione fra i frammenti.
38 Pezzo di cornice
39 Carrosi mattoni, o tegole con nomi della fabrica
40 41 Due [grandi] selciatrice di metalli di [grosse] grande colonne scannellate.
42 Piccolo, e rozzo cippo con iscrizione.
43 Frammento di architrave con cornici grandi.
44 Due mezzi busti antichi, [uno solo è pezzo] rilevati dal naturale, più ancora teste
45 Metà superiore d'una lunga iscrizione
46 Un piccolo ornamento
Sette [sotto] tra vetri, anfore, ed urne grandi di terra cotta
Un sarcofago con due figure, ed iscrizione
Una Cariatide [Donna o sia vestita] in p. o sia statua di donna terminata in piedestallo
Un grosso pezzo architettonico in pietra di [illegible]
Una vasca, o tazza da potervi entro, o sia tinozza da vignajuolo
[Diversi] Molti minuti frammenti architettonici, e d'iscrizioni, ed anche di figure
Due [piccoli] pezzi di colonne di serpentino con altri [illegible] di:

Misure

primo elenco
l'asterisci indicano le spese in minuccie o in trasporti, o colacamenti, ed opere

35 Lapide in pezzi IALFIVS 107
36 pezzi di pavimento a mosaico
37 framenti d'iscrizione fra i framm

98 99

ed un uomo solo
urgenze di cam
altri 4 uomin
lavori: e per ... manciè, e pane
e vino in due volte si sono spese — L

23 Picciola pietra quadrata per uso di sacrifici.
24 Facciata di un capitello in basso rilievo — L
25 Pezzo di rozza iscrizione — — — — — L
26 Pezzo di cornica, o architrave fra i framenti. — — — — L
27 Pezzo inferiore di un cippo con residui di parole — — — — L
Questi cinque pezzi furono venduti da me. Giuseppe Carli detto Pinuti, che abitante vicino al museo li trasportò a mano, ed in carriuola.

28 Braccio al naturale — — — — L
29 Metà di braccio di eguale grandezza — L
Venduta da una serva del Sig.r Valentino Boemi. Pel trasporto in carriuola L
30 Capitelletto jonico — — — — — L
31 Pina con piedestallo adorno di tridenti — L
Venduti dallo stesso Giuseppe Carli

32 Picciola mola.
33 Modiglione.
Raccolti dall'ispettore nei scavi del cimiterio della Catedrale.
Pel trasporto a mano — — — L
34 Lapide in pezzi, o iscrizione, donata dal Sig.r Abate Panigai.
35 Altra pure in pezzi donata dal Sig.r

[illegible] Piccola piatta quadrata vuota ad uso di sacr[illegible]
[illegible] Facciata di un capitello in basso rilievo ma piatta
[illegible] Pezzo di rozza iscrizione — — L
~~30 [illegible]~~ da [illegible] raccolto
dall'ispettore nei scavi del cimitero ate...,
Dal trasporto — — — — — — L
37 Frammento d'iscrizione fra i framm-
enti, ne

Misure

primo elenco

gli asterischi indicano le opere in miniatura o in trasporti, o collocamenti, ed opere

135 lapide in pezzi · IALFIVS 107
136 pezzi di pavimento a musaico
137 frammenti d'iscrizione fra i framm

99

lche

ali
al.
a

e

ante
caiò

ra
~~Flaccom~~

la già

i grandi

to di
OR

Misure

primo elenco

li asterisci indicano la spesa in minuterie o in trasporti, o collocamenti, ed opere

35 lapide in pezzi · IALFIVS 107
36 pezzi di pavimento a mosaico
37 frammenti d'iscrizione fra i framm anti- romani

non solo negozi finissimi di varia qualità e colore 101

Sono a conto del museo circa dodeci altri pezzi fra scritti e figurati già inseriti nel muro del cimitero

100 estratto dal triplice primo elenco sulle urne di terra cotta fra urne anfore, i dice grandi di terra cotta, due comprate nel 1807, e tre nel 1808 costavo l'una per l'altra liv. 2 i comprate in due volte: per trasporto 4

54-55-56-57-58-59-60-

prezzi e misure mal applicati } regolamento si metta al numero

54	gran. piedi 3 - on. 1 - lavg. on. 7	costo Lir 1
55	grand. pie. 3 - on. 2 lavg. on. 7	costo L. 4
56	grand. p. 3 on. 1 e mezza lavg. on. 7 - e un quarto	cos. L. 3
57	gran. p. 2 - on. 4 e ½ lav. one 6	cos. L. 3
58	gran. p. 3 - on. 3 lav. on. 6	cos. L. 2
59	gran. p. 2 - on. 8 e ½ lav. on. 7	cos. L. 3
60	gran. p. 2. on. 7 e ½ lav. pie. 1	cos. L. 5

(Misure)

primo elenco

li asterisci indicano la spesa in minuzzie o in trasporti, o collocamenti, od opere

35 Lapide in pezzi · IALFIVS 107
36 pezzi di pavimento a mosaico
37 frammenti d'iscrizione fra i fra[illegible]

[illegible] in pezzi finissimi di varia qualità, e colore

Sono a conto del museo circa dodici altri pezzi fra' scritti e figurati già inseriti nel muro del cimiterio contiguo al museo, donde saranno levati, e trasportati ad accrescere la raccolta.

Sono pure allo stesso conto alcuni altri pezzi fuori di Aquileja, di troppo grossa mole, che non si è potuto ancora trasportare per mancanza d'ordigni adattati e sufficienti, quale però si spera dalla casa Cassis, tosto che sia riconosciuto.

~~Avendo il Delegato ai scavi eccitato i proprietarj a fare un regalo appresso il governo col donare al museo qualche pezzo [illegible] in regalo, nel che la detta casa Cassis ha largamente primeggiato, la spesa perciò fin ora è riuscita assai piccola, mentre delle 600 lire Milanesi a tale oggetto assegnate, non si è impiegato che appena la terza parte; come in occasione di [illegible] polizza [illegible] rimarrebbe [illegible] diminuita.~~ [l'intendente] [affarsi un merito]

Avendo l'intendente ai scavi eccitato i proprietarj a farsi un merito appresso il governo col donare al museo qualche pezzo al museo sempre ritenuta, nel che la detta casa Cassis ha largamente primeggiato, la spesa perciò è riuscita fino adesso assai minore, mentre di 600 lire Milanesi a tale oggetto assegnate non se n'è impiegato che circa un terzo, come in occasione di piccola polizza sarà minutamente dimostrato.

Spesi lire [illegible] in ~~[illegible]~~ [illegible]
ne alcuni pezzi di un facile [illegible] ma facile
onde prevenire ogni caso possibile di rottura, e di [illegible]

[illegible] nel primo [illegible] dicembre il 9bre 1808 io diedi d'ancora
[illegible] nei ~~[illegible]~~ pezzi rotti circa un terzo delle [illegible] lire
Milanesi a tal oggetto assegnate. Ma per assenza dei
[illegible] proprietari, alcuni pezzi non erano ancora pagati, se così
[illegible] mi è, e poi di averli anche [illegible]
tempo che io non pensava, onde un terzo non [illegible] ancora speso
così il resto [illegible] speso, e restano in mia
mano lire [illegible] che bastavano
per molto lungo tempo a continuare la collezione

Misure

primo elenco

li asterisci indicano le spese in minuccie o in trasporti, o collocamenti, ed opere

35 lapide in pezzi · IALFIVS 107
36 pezzi di pavimento a mosaico
37 framenti d'iscrizione fra i framm anti.... CRVM

[illegible] respettiva 102

il primo numero del pezzo è veneto, l'altro italiano

i pezzi del museo saranno distinti con un asterisco *

Consegnati [illegible] la prima volta [illegible] i primi [illegible]

1 Pezzo di cippo con ornamenti di vaso d'uva ai lati e da una parte qualche porzione di figure in basso rilievo
2 Altro pezzo formante porzione dello stesso
3 Vaso d'acqua lustrale fasciato di allori trovato in Bologna
4 Capitello grande di marmo con foglie tendenti al olivo lavoro non del miglior gusto
5 Grande porzione di un ala di Aquila colossale
6 Cippo con iscrizione che incomincia L · M · SEX CVRIENI
7 Più di metà di lapida cristiana con croce, e programma in fronte incomincia FLAVIE FVL
8 Piccol cipo che incomincia L M: e dopo una corrosione nella prima linea INVSI
9 Lungo cippo, che incom. L · M · Q · CASSI
10 Piccol cipo mancante di sopra, incom. C DECIDI
11 Metà inferiore di statua senatoria, grande al naturale, senza piedi

Spesi in mancie per il trasporto [illegible]
[illegible] veneti
per mancie e pane da [illegible] e vino [illegible] 15 · 10

12 Un [illegible] d'un [illegible] inscriz. incom. [illegible] Donat[illegible]
Pievano di [illegible] che [illegible] La
[illegible] dal [illegible] di [illegible]: 1 8 — 15
nel che [illegible] li 8 [illegible]
13 Un piccolo cippo, } pezzi Donati [illegible] incomincia LOCVS · C
14 Un [illegible] } trovati [illegible] in detta villa SEIA
di [illegible] con [illegible] ad [illegible]
[illegible] pio, ed [illegible]
detto [illegible]
il [illegible] per il [illegible] — 1 — 4 15

Donati alla volta del S. Lami
[illegible] metà di [illegible] 1808

15 Pezzo di statua in basso rilievo [illegible] crescente del naturale,
16 metà di petto, e ventre, sopra il quale col braccio destro intiero sostenta una cosa, [illegible] con un [illegible], a quadro bucco in mezzo
17 Pezzo di statua paliata petto ventre, a parte di coscie con il braccio destro la cui mano tiene una cosa incavata come una foglia, un po' minor del natur.
Figurina in basso rilievo senza testa, e coscia, [illegible] una specie di vaso
18 Pezzo di basso rilievo con due figurine senza testa, e gamba, rivolte con schiena fra loro
19 Pezzo incavato in basso rilievo, che sembra parte di corazza a maglia in trofeo
20 Lapida: incom. Paticia Davis
Lapide: incom. Vacciae
21 Finimento di grande iscriz. L M IN FP D 22 . 12
22 [illegible] della [illegible]
Il trasporto di questi pezzi fra la mancia al [illegible], e il compenso ai facchini n° 5 costò lire [illegible] portati a mano da un [illegible] 14
[illegible]
Comprati da Giuseppe de [illegible] trovati
ne' suoi scavi [illegible] il Battisterio [illegible]
1808 fino a maggio.
23 [illegible] di pietra con [illegible] in mezzo 1 — — 10
24 [illegible] di capitello [illegible] — 1 1 10
25 Pezzo d'iscrizione rustica · incom. QVIM 1 — 1 —
26 pezzo di cornice [illegible] architrave [illegible] trasporto — — 12
27 pezzo di cippo di [illegible] con due parole [illegible] 1 1 14
28 pezzo di braccio } comprati in casa del Sig.
29 pezzo di braccio [illegible] } Valentino [illegible]
[illegible] e altri [illegible] frammenti, tutti trovati
nel [illegible] di [illegible] an. 1808
Due pezzi di [illegible] grandezza, il tutto costò [illegible]
pel trasporto in carriola [illegible] 1 } — 10
Comprati da Giuseppe de [illegible] come sopra
30. Capitelletto jonico [illegible] 1 12
31 [illegible] 1 12 5
32 Mela } trovati nel [illegible]
33 Modiglione } nel [illegible] 1 12
[illegible] pel trasporto a [illegible]

Misure

primo elenco

Gli asterischi indicano la spesa in minuccio o in trasporti, o collocamenti, ed opere

I ... a ...

35 Lapide in pezzi IALFIVS 107
36 pezzi di pavimento a mosaico
37 frammenti d'iscrizione fra i frammenti ... ERVM
38 ... di cornice

103 05

34 Lapide donata dal Co. Panigai in pezzi comincia: DIS — per il trasporto da ... Quacca ad Aquileja — 1 7
35 Lapide in pezzi donata dal Co. Melena col cambio di altra pietra non scritta che mi costò — comincia: IALFIVS — 1 — 3
36 mosaico di pavimento trovato nel levare la terra presso ... 1818 ... per trasporto — 10
37 frammento d'iscrizione fra i frammenti, credo comperato da ... nei scavi di Giuseppe Carli — — 1 - 1 — 148 12
38 pezzo di cornice incomincia ERVM — tolta dal Carli — — 1 — 10
39 mattoni vari, e tegola, ed altra ... già trovata a tegola, da Giuseppe Carli detto il Batistrio — 6
40 Due ... schegge transversali ... colonna scannellata per ... di una casa colonica del ... al monastero ... del Fiume ... caricate sull'istesso carro del Carli ... — 1 — 10
42 Feci levare nella istessa casa ... la contr... nel lastrico avanti di una porta di cucina interna una pezza piccola pietra che ... con qualche linea ... tutta sopra la iscrizione comincia STRATONICE ... costò a tutte ... e in Aquileja in casa ... 1 — 10 — 14
43 frammento d'architrave con ... lungo ... mezzo trovato nei scavi ...
✝ Collocai ... alcuni frammenti di colonnette con ... e pezzi nel ... — 1 — 15
... simili ... nel ... arte ... e testi accennati ... — 1 — ✝ 12 — 09
(i frammenti ... minuti ... sempre segnati con una croce per potersi mettere in ... e la ... il ...)
44 Due pezzi busti assai logori, senza testa, alquanto maggiori del naturale, uniti insieme, uno di uomo e l'altro di donna, che saranno stati sopra qualche sarcofago, scavati dal ... Batistrio, dove pure si trovarono due grandi sarcofagi ... e molto bassi ... (maggio del 1808)
45 Una iscrizione assai bislunga che comincia P. BARBIO PRIMIGENIO ma ci manca ... di sotto: fu trovata negli stessi scavi ... costarono questi due pezzi — 1 16
Al ... in campo ... per l'assistenza di qualche persona che prestò una mano in scavicare ... i pezzi — 1 - 1 — 15

\+ Per alcune altre piccole minuccie i detti
sei stessi servi di Giuseppe { 3 — 10

in fare nettar di erbaggi, e rottami dall
pavimento entro il recinto del Battistero, im-
piegando lo stesso Giuseppe ed altra persona,
per commissione del Sr. Sianna perit { — 9 — 10

46 Un armario dei communi in forma di neces-
tajo, già esistente, e depositato nell Battistero

\+ in altri rottami, e minuccie d'ogni sorte spesi ai viaggi { 4 —

segue la piccola polizza di Giacomo

Per aver trasportato due pietre l'una del
sarcofago, e l'altra del voto, che erano nel cir-
condario del ~~Battistero~~ Duomo lire 5

Per sarcofago egli intende un pezzo di pietra qua-
dra con ornato gottico, poiché formava il pa-
rapetto di una specie di sarcofago sulla facciata
del Duomo verso la natività, che votò in un an-
golo dai Francesi, perciò la feci portare
nel museo. ma se lo vestirebbe al suo posto
ed il voto è quella pietra con un vecchio, e
47 qualche vestigio di figura che sarà già nel
museo, ma essendo troppo per questo lire
cinque, bisognava unirvi qualche altra cosa — { 1 — 10

48 Per aver comprato un pezzo d'una statua
ed un pezzo d'iscrizione trovati dietro il
Battistero
Questo pezzo d'iscrizione sarà di sicuro
quello segnato di sopra al n.° 37, ed il
~~busto~~ pezzo di statua è quel piccolo
busto di donna ben panneggiato in marmo
assai minore del naturale senza testa
e braccia, questo può anche valere — — { — 5

49 Per aver comprato una iscrizione dal
sig. ~~Stabili~~ Montanari di Fiumicello — — { — 6
si veda quale possa essere, e si segni

Per aver condotto da Fiumicello il sarcofago
50 del Sr. Stabili, e la pietra del Sr.
Montanari, e levarle con 7 uomini — — { — 24 — 10

(Misure)

primo elenco

li asterischi indicano le spese in minuzzie o in trasporti, o collocamenti, ed opere

35 lapide in pezzi · IALFIVS 107
36 pezzi di pavimento a mosaico
37 framenti d'iscrizione fra i framm anti-- . ERVM
38 Pezzi di cornice

I . . . . .

Sarcofago 104 05

il Sig. Stabili diede il suo sarcofago, che ha due figure una di giovanetti piangenti, ed iscrizione in mezzo; la dedizione dato che te fosse dato un disegno.

59 Per aver trasportata la lapide del Sig. Fondigli costò ft. — * 1 — 10

Sa Pezzo di testa al naturale già data alla cava 8 costò { 8 [illegible] { — 15

5.13 Una vasca a ferro da petra [illegible]; da me trovata [illegible] o [illegible] chi mi guadava, cioè il padrone della lapide Annia, vicino al luogo, dove fu questa trovata

+ Due pezzetti, e scheggie di colonne di serpentino da me trovate nell'istesso luogo, e vicinanza della vasca, e portate al museo. 1

+ Diversi minuti rottami d'incrostatura, e di marmi sottili, e finissimi di varia qualità e figure, e per questi, ed altri rottami di sopra [illegible] di architettura, ornati, incrostatura [illegible] di iscrizioni, ed anche di figure. { — 6 —

54.1. [illegible] fatta fra una anfora idraice grande
55.4. di terra cotta due comprate nel 1807
56.1. e tre nel 1808 costarono una per l'altra ... { — [illegible]
57. comprate in diverse volte
58 59 60 per trasporto [illegible] { - 4 -

60 Un finimento di cippo con resti di lettere, dalle quali chiaramente si legge CVRATOR trovato nella braida de' miei cavadini, [illegible] S. Steffano da loro donata, [illegible] cioè da Don Valentino, e Bernardino fratelli Michieli

61 Un gran pezzo di architrave e fregio di- [illegible] nei contorni del [illegible] a tirarlo al museo — — { — 7 —

62 si veda la lettera di [illegible] circa due [illegible] presentata alla prefettura e [illegible] segnata 5 [illegible] 1809.

[illegible] qui ni [illegible] . [illegible] [illegible] 1809

Secondo elenco

63 Grande frammento d'iscrizione ... Navoni ... da Luca ... dei ...

64 testa leggiera ... dal Carli ... liv 4

65 frammento laterale d'iscrizione trovato dal Carli ... liv 3

66 busto ... nei scavi ... Monastero in ...

67 ... pezzi ... stessa cornice presi nello stesso ...

67 ... manca ... di questi tre pezzi { 3

68 pezzo di base ornatissima presa nel muro del ... de' Michelini .

69 pezzetto di busto togato al naturale preso nella corte della ... casa all' ... del Duomo - trasporto ... 10

70 pezzo maggiore di altro busto togato al naturale preso a Cervignano per terra ... al ponte ... trasporto { 4 10

71 ... di Leone

72 peso piccolo di pietra con cavità di sopra l'uno

73 matone con manico) e l'altro trovati nei campi di F. ...

74 iride presso in un nuovo sacco ... alla ... { 3

75 ... pezzi di architrave

75 cornice e gocciolatojo } nei scavi Bertogna - trasporto } { 1 — 4

76 rosone

77 ... grande di pietra } trovati nei stessi scavi ... pezzi di cornici ... altri rottami - trasporto

78 pezzo in matone con ... ace. ... { 4 — 4

79 pezzo di cornice grande ... del Carli pel trasporto ... dal Palazzo Patriarcale con ... di 4 uomini { 5 4

80 pezzo in più pezzi di fregio ...

81 lapide cristiana ... trovata ... pezzo grande ... nella antica piazza trovata dal Carli { 1 — 10

82 ... { 4 — 10

83 pezzo di colonna ... trovato ... { 5 — 8

84 ... di cornice ... Bertogna

85 frammento di cornice d'imposta in marmo greco dal Carli

86 voluta di capitello Corintio di ... di ...

87 pezzo di architrave

88

89 ... } { 15

* ... nei stessi campi Bertoli, Francesco

(Museo)

primo elenco

li asterisci indicano la spesa in minuzzerie o in trasporti, o collocamenti, ed opere

I sono di ...

35 Lapide in pezzi IALFIVS 107
36 pezzi di pavimento a mosaico
37 frammento d'iscrizione fra i frammenti ... ERVM
38 Pezzo di mosaico

105

Elenco secondo

de pezzi antichi raccolti nel Museo d'Aquileja presentato li .. Genajo 1813

Una iscrizione antica cristiana
costò lire Venete 6 — Milanesi £ 1 — Italiane £ 3.07

Altra iscrizione Cristiana
costò lire — 6 — ... — £ 3.07

~~Una testa rosa di donna minor del naturale costò £ 5~~

~~Un frammento laterale d'iscrizione con ornato costò £ 4~~

Ho ... al fine del primo elenco di aver rilasciate lire in capacità di alcuni pezzi lire venete 120 pari ad ital. 16.1374.

~~Di queste ne avea rilasciate 120 venete~~ pari ad ~~a Giuseppe Carli d'Aquileja~~

specificate con mio rapporto alla Regia Prefettura 15 Genaro 1809 dietro ordinanza Prefettizia 5 detto n. 103.

Di queste ne avea rilasciate 120 venete pari a it. l. 1.. a Giuseppe Carli d'Aquileja per un sarcofago che dissotterrato non lo trovai adattato per il Museo, ed ebbi in cambio dallo stesso le dette due iscrizioni di fresco scoperte.

Una testa rosa di donna minore del naturale costò lire venete 5 ...

Un frammento laterale d'iscrizione con ornato costò £ 4 it. ...

Un grande frammento d'iscrizione (Nevoni)
costò £ 4 - ital. ...

Pezzo di busto al naturale togato preso
in una casa colonica del Sr. Monari
costò il trasporto cent.mi 37
Pezzo maggiore di altro busto al naturale
togato ~~preso~~ in Cervignano
costò il trasporto [illegible] lir. venete 4 pari a [illegible]
Pezzo di base ornatissima (Michelin[illegible]
costò il trasporto cent.mi 37
Un pezzo di cornice, o gocciolatojo)
Un rosone. costò il trasporto } lire ven. 5 pari a cent. [illegible]
Detti otto pezzi serviranno a coprire il rimanente delle
~~[illegible]~~ dette caparre, che io ritirai per non aver po-
tuto nulla ottenere di quanto indicai nel su ~~[illegible]~~ notato
mio rapporto.

Due capitelli longobardi Patriarchini
fra spese e trasp.to Cattarossi lire venete 15 pari a [illegible] 7.68
Una figura in bassorilievo. per levarla dal
muro di una stanza appresso la sagrestia del
Duomo di Aquileja, e per ricoprirne il
vuoto, e trasportarlo spese L. venete [illegible] 13.7
Un pezzo di bassorilievo Cristiano L. 4.5
Per distaccarlo dall'alto della facciata
del detto Duomo con difficoltà per[illegible]
impiegando due persone spesi L. 8 4.09
14 pezzi fra scritti, e figurati in [illegible]
basso rilievo. per cavarli dal muro
del Cimiterio contiguo al muro, e
trasportarli impiegando egualmente
due uomini spesi - L. 12 6.14
Per otturare le rotture del muro 8.
spesi nei materiali 6.12 L. 10 5.12
Dati al muratore 15.6.9 L. 20 10.13

(Museo)

primo elenco

li asterischi indicano la spesa in minuccie o in trasporti, o collocamenti, ed opere

35 lapide in pezzi · IALFIVS 107
36 pezzo di pavimento a mosaico
37 frammenti d'iscrizione fra i framm enti.... ERVM
38 Pezzo di cornice

I pezzo di cippo

per .... nettare di arbeggi il recinto del Battistero, e pulire il Museo spesi	£ 9		106 · 4.61
per mettere in qualche aspetto visibile li pezzi nel Museo, impiegando sempre, come sopra due uomini, e tutto ciò per l'avviso di S. A. I. in Aquileja spesi	£ 6.– £ 10		6.17
Due idrie e anfore grandi in terra cotta. l'una costò l'altra	£ 6.10.4 £ 7 £ 5		3.58 2.55
Pezzo grande d'una cornice cavata nel Patriarcato. Per estrarla, e ridurla al museo con l'opera di quattro uomini costò	£ 8		4.09
Per aver fatto finir di scoprire tutte l'ampiezza di un'antica strada scoperta nel 1810 e già presentata in disegno al Governo nella Sta delle mie consuete carte spesi impiegando un uomo per 2 giorni spesi	£ 5.6.8 £ 8		4.09
Un busto ~~consumato~~ senza testa, consumato ed in frammenti: .. pezzi di una istessa cornice per detti 2 pezzi frammenti allo scavatore, e trasporto – – spesi	£ 5.6.8 £ 4		2.05
Un ~~grosso Grande pezzo~~ porzione inferiore di lapide con resto d'iscrizione trovata nel Patriarcato, per mancia alli scavatori, e trasporto costò	£ 2.13.4 £ 5		2.56
Porzione di base di colonna. Donata (Bottoli) costò il trasporto	£ 3.6.8 £ 1		— .51
Un piatto antico di terra cotta costò	£ 1		.51
Un pezzo di cornice (Cavamento) Donato costò il trasp.	£ 1 — 10		— .76

... pivili frammenti ... compresi in ... volta, il tutto per lire — 4. £ 2.10.4 | 05

Vi sono pure nel muro altre divise minuscole senza spera alcuna

Un ~~ornamento~~ di pietra A costò £ 6 | 07
£ 4.

Sono a conto del Museo anche li seguenti pezzi esistenti in luoghi ... lontani da trasportarsi

* Una testa con spalle al naturale. donato

* ~~Un capitello jon~~ Una testa grande di Medusa in basso rilievo. donato

* Un cippo non intiero, ma con iscrizione intiera e con una figura da un lato pezzo di grave mole, ma movibile senza machina. donato

* Un capitello jonico. donato

* Un sarco... grande difficile a levarsi senza machina, accaparrato a Sebastiano e Francesco ... di ... con £ 10 | 5.12
£ 6.10.4

* ~~...~~

Un basso rilievo Cristiano di basso secolo accaparrato al ... con £ 6 | 07
£ 4.

*

Un pezzo architettonico accaparrato ... con £ ... | 02
£ ...

Italiane , somma | 8... 10
Sono di Milano — | 708.12.3

Sommando ripartitamente le Milanesi
sono £ 105 ... 8

A Si metta qui per lo stesso prezzo le due piramidi; l'una senza testa dietro il Duomo, e l'altra sopra la Sagristia

primo elenco

li asterischi indicano la spesa in minuzzerie o in trasporti, o collocamenti, ed opere

I pezzo di cippo
2 porzione dello stucco
3 vaso d'acqua lustrale
4 Capitello grande
5 Aquila ENI
6 cippo che incomincia L·M·SEX CVRI
7 metà di lapide cristian· Flavia FVL·
8 picciol cippo· L·M·......TINVSI
9 lungo cippo ·L·M· Q·Cassi
10 picciol cippo mancante di sopra· CDECIDI
11 metà di statua sanabria
12 Sileno
13 picciol cippo· LOCVS·C SEIA
14 ala d'Icaro
15 pezzo di statua in basso rilievo (canto dal nat. con bucco in mezzo) il
16 pezzo di statua palliata petto e ventre con braccio destro intieramente e gamba sciolta
17 figurina in basso rilievo senza testa, che sostenta una specie di vaso
18 pezzo di basso rilievo con due figurine senza testa rivolte con schiena fra loro.
19 pezzo incerto in basso rilievo, che sembra parte di corazza a maglia
20 lapide -- Patricia Deus
21 lapide -- Vaciae
22 finimento di grande iscriz· LM·IN·FP·D·
23 quadretto di pietra con bucco in mezzo
24 facciata di capitello giusta a dritta circ.
25 pezzo d'iscrizione rustica· QVIM
26 pezzo di cornice, o architrave fra i fram.
27 pezzo inferiore di cippo· Manibus vim·
28 pezzo di braccio
29 pezzo di braccio, e spalla
30 capitelletto jonico -- ..
31 pina con tridente nel paletto
32 picciola mela
33 medaglione
34 lapide in pezzi -- DIS

35 lapide in pezzi IALFIVS 107
36 pezzo di pavimento a mosaico
37 framento d'iscrizione fra i framm enti ---- ERVM
38 Pezzo di cornice
39 mattoni varj, e tegole a qualche altra minuzzie
*40) due scheggie trasversali
41) di grande colon· scanal·
42 rozza picciola iscrizione comin· STRATONICE
43 framento di architrave
*
*44 due mezzi busti uniti
45 iscrizione bislunga mancante di sotto· P·BARBIO Primigenio
*46 un ossuario rozzo picciolo
*~~47 statua gotica da formarsi il pezzo d'un ...~~
47 pezzo di ex voto
48 picciolo busto di Diana
49 iscrizione· GRAIENI
50 Sarcofago di fanciullo
51 Caviale del Sandrige
52 pezzo di testa al naturale già data alla carta 8
53 una ronca di ferro.
*
*
*sette fra urne anfore, ed idrie grandi
54
55
56
57
58
59
60
61 frammento di cippo con resto di lettera: di cui legibile CVRATOR
62 un gran pezzo di architrave per fregio

fine del primo elenco

Secondo elenco presentato li 22 Gennajo 1813

63 Un'iscrizione antica Cristiana
64 Altra iscrizione Cristiana
65 Una testa rosa di donna
66 Un framen. laterale d'iscrizione con ornato
67 Un grande framento d'iscrizione (NCRONI
68 Pezzo di busto al naturale togato preso da sotan. Montari
69 Pezzo maggiore d'altro busto al naturale da Cervignano
70 Pezzo di vase ornatissimo dal Michielini....
71 Pezzo di cornice o gocciolatoja
72 Un vasina
73 Due capitelli longobardi
74 Patriarchini
75 Una figura in bassorilievo dalla sagristia del Duomo
76 Pezzo di bassorilievo cristiano dalla facciata del Duomo
14 pezzi frescati a figure dai muri del cimiterio.

91 Due anfore, e doice in terra cotta
92
93 pezzo grande di cornice cavata nel patriarcato
94 Un busto senza testa consumato e in framenti
94 Due pezzi di un'istessa cornice

Misure

secondo il nuovo metro dei pezzi antichi, esistenti nel Museo d'Aquileja.

		Metri	decimetri	Centimetri
1. Metà laterale di un cippo grande ornato di vasi d'uva con qualche avanzo di figure in un'angolo	Grandezza	1	2	8
	Larghezza	.	5	7
2. Altro pezzo pur laterale, formante porzione opposta del medesimo cippo	Grandezza	.	9	7
	Larghezza come sopra			
3. Vaso d'acqua lustrale, fasciato di alloro	Elevazione	.	4	3
	Larghezza tanto nel suo diametro, che nella base quadra	1	1	1
4. Grande capitello Corinzio in marmo fino	Grandezza	.	6	3
	Larghezza del diametro inferiore	.	4	3
	Larghezza superiore, o sia dell'Abaco incerta perchè mutilo all'intorno			
5. Metà di ala di un'Aquila colossale, o porzione superiore	Grandezza	.	6	5
	Larghezza	.	4	.
	grossezza	.	3	7
6. Cippo con iscrizione (grandezza di sue lettere varia)	grandezza	.	7	2
	Larghezza	.	3	4
	grossezza	.	1	6
7. Più di metà di una lapide o iscrizione Cristiana	Grandezza	.	4	.
	Larghezza	.	6	6
	grossezza	.	1	–
	Grandezza di sue lettere	.	.	7
8. Picciolo cippo con iscrizione (grandezza di sue lettere varia)	Grandezza	.	6	3
	Larghezza	.	3	1
	Grossezza	.	1	4
9. Lungo cippo con iscrizione (grandezza di sue lettere varia)	grandezza	1	2	8
	Larghezza	.	3	4
	grossezza	.	1	7

	Metri	Decimetri	Centimi	
10. Altro piccolo cippo mutilato nella parte superiore con iscrizione				
Grandezza		4	8	
Larghezza		3	1	
grossezza		1	4	
Grandezza delle lettere		—	5. Mill. 7	
11. Metà inferiore di una statua senatoria grande al naturale				
Grandezza		7	4	
Larghezza		5	6	
Larghezza in fianco		4		
12. Un Sileno genuflesso lavoro eccellente				
Elevazione tra figura, e base		4	8	
13. Picciolo cippo con iscrizione — Grandezza		5	4	
Larghezza		3	3	
grandezza di sue lettere			5	
14 Grande ala unita ad un braccio a foggia di secolo — Grandezza		6	8	5
sua larghezza maggiore		4	—	6
sua grossezza varia.				
15. Pezzo di statua, o figura a mezzo rilievo maggiore del naturale. — Grandezza	1	:	3	
larghezza maggiore		4	3	
rilievo		2	7	
16 Altro pezzo di figura in basso rilievo al naturale — grandezza		5	7	
larghezza maggiore		4	6	
rilievo		2		
17 Piccola figura in basso rilievo senza testa, ne piedi — Grandezza		4	1	5
rilievo tra figura, e campo		1	7	
18- Altro basso rilievo con due figurine egualmente mutilate — Grand.a		2	5	4
larghezza maggiore		3	1	5
rilievo in tutto		1		
19. Pezzo incerto in basso rilievo, che sembra porzione di una corazza, o di un trofeo. — Grandezza maggiore		3	4	
Larghezza maggiore		4	6	
rilievo		1	1	5

		Metri decimi Centim.
20. Lapide grande con picciola iscrizione	Grandezza	. – . 9 . 4 [illegible] ¼
	Larghezza	. 6
	Grossezza	– 1 . 3
	Grandezza delle lettere	– . . 5 . 7
21. Altra iscrizione.	Grandezza	. 6 . 9
	Larghezza	. 4 . 7
	Grossezza	. 2 . 4
	grandezza delle lettere	. 5 . . 7
22. Finimento di una grandiosa iscrizione, o sia piuttosto il segno spazio di un grande sepolcro.	Elevazione, o grand.ª	. 2 . 1 . 5
	Larghezza, o lunghezza	. 1 . 8 . 3
	grossezza	. 4 . 7
	grandezza delle lettere	. 1 . 6
23 Picciola pietra quadrilunga per uso di sacrifici	longhezza	. 2 . 5 . 5
	Larghezza	. 1 9
	grossezza	. 5 . 7
24. Facciata di un capitello Corinzio in basso rilievo	Grandezza	. 4 . 6
	Larghezza	. 5 . 7
	rilievo	. . 4 . 4
25. Pezzo di rozza iscrizione.	Grandezza	. 3 . 1 . 5
	Larghezza maggiore	. 2 . 7
	grandezza di sue lettere irregolari c.ª	. . 5 . 7
26. Pezzo di cornice, o architrave fra li frammenti.	grandezza	. 3 . 1 . 5
	Larghezza maggiore	. 2 . 5 . 5
	grossezza	. . 8 . 6
27. Pezzo inferiore di un cippo con residui di parole	grandezza	. 4 .
	Larghezza	3 . 1
	larghezza della base	4 . –
	grossezza, o larghezza della base laterale	. 2 . 3
28. Braccio al naturale senza spalla ne mano	granderza	. 4 . 7
29 Metà superiore di un braccio con spalla al naturale	granderza	. 2 . 9
30. Capitelletto jonico o sia listello con le volute all'antica	larghezza	. 2 . 7
	diametro delle volute	. 1 .

	Metri Decimi Centimi
31. Pina con piedestallo adorno di tridenti — Elevazione	. 4 . 3
Larghezza del piedestallo in faccia senza la cornice	. 1 . 9
Larghezza laterale	. 1 . 5
grandezza della pina	. 2 .
32. Piccolo mola suo diametro	. 5 . 1 . 4
grossezza { in centro	. 1 . . 5
grossezza { in estremità	— . 8 . 5
33. Modiglione corniciato lunghezza	. 4 . 7
larghezza maggiore	. 2 . 3
Elevazione	. 2 . 3
34. Lapide, o iscrizione in pezzi, ma intiera — Grandezza	. 5 . 7
Larghezza	. 5 . 4
Grossezza	. — . 5 . 7
sue lettere grandi in prima linea	. . . 8 . 5
nelle altre linee	. — . 7
35. Altra pure in pezzi ma intiera — grandezza	. 6 .
Larghezza	. 7 . 4
grossezza	. 1 . 4
grandezza delle lettere	. — . 7 . 4
36. Pezzo di pavimento a mosaico sua maggior estensione	. 5 . 4
37. Framento d'iscrizione fra i framenti — grandezza maggiore	. 2 . 8 . 5
Larghezza maggiore	. 2 . 4
38. Pezzetto di cornice — grandezza	. 1 . 5 . 5
Larghezza	. 2 . 2 . 9
39. Grandi matoni o quadrelli per pavimento, ed embrici antichi con nomi varj delle fabbriche.	
Lunghezza di un'embrice magg.e	. 6 .
sua larghezza	. 4 . 7
grossezza	. — . 4
Lunghezza di quadrelli	. 4 . 6
larghezza	. 3 . 1 . 6
grossezza	. . 6
40 } 41 } Due grandi schegge diametrali di grossa colonna scanalata — Larghezza del diametro	. 6 . —

Metri Decimi Centimi

{ grossezza della maggiore . . 2 . 2 . 9

42. Picciolo e rozzo cippo con iscrizione (sue lettere minute, e irregolari) — Grandezza . 4 . 3
Larghezza . 2 . 9
Grossezza . 1 . 4

43. Frammento d'architrave con rosoni grandi — Lunghezza . 1 . – . 9
Elevazione . – . 4 . –

44. Due mezzi busti senza teste in un solo pezzo, ed alquanto maggri del naturale — Elevazione . . 4 .
larghezza, e lunghezza in tutto . 1 . 1 . 9

45. Metà superiore d'una assai lunga iscrizione — Grandezza . . 5 . 7
Larghezza o lunghezza 2 . . 3
grossezza . 1 .

46. Un picciolo ossuario — Elevazione . – . 5 . 7
diametro superiore . 3 . 7

47. Un exvoto o sia un masso con residuo di embleme votivi sulla fine di un lato, cioè un occhio, ed un pezzo di figura — grandezza 1 . . .
Larghezza . 4 . 6
Grossezza . 3 . 7

48. Un bustino di donna ben panneggiato, ma senza testa ne' braccia — Grandezza . 2 . 3
larghezza maggre . 2 . 7

49. Un'iscrizione — grandezza . . 5 . 8
larghezza eguale
grossezza . 1 . 4
grandezza delle lettere . – . 7 . 8

50. Sarcofago con due figure, ed un'iscrizione in mezzo da un lato — lunghezza . 1 . 1 . 3
Grandezza . 6 . 5
Larghezza eguale

51. Una cariatide senza testa o sia un torso di donna involto in un pallio alla greca, e sostenuto da un pilastrino — Grandezza . 9 . 4 . 4
sua larghezza maggiore verso i gomiti . 3 . 7

		Metri	Decimi	Centesimi
52. Un pezzo di testa al naturale.	grandezza	.	2.	
53 Una ronca da vignajuolo grandezza compreso il ferro del manico.		.	3.	4
Seguono sette fra urne, olle, ed anfore in terra cotta, di mole alquanto varie, ed una di forma				
54. grande		1.	—	8.5
	suo diametro maggiore	—	2.	—
55. grande		1.	—	9.8
	diametro maggiore		2.	..
56. grande		1.	—	7.5
	diametro maggiore	.	2.	..5
57. grande		.	8.	2.
	diametro maggiore	.	1.	7
58. grande		1.	1.	5
	diametro maggiore	.	1.	7
59. grande		.	7	6.5
	diametro maggiore	—	2.	—
60. grande		.	9.	—
	diametro maggiore	.	3.	4
61. Estremità inferiore di un cippo con qualche parola				
	grandezza	.	6.	9
	Larghezza	.	4.	6
62. Un pezzo di architrave, e fregio di grossa mole	Elevazione	.	8.	7.5
	larghezza magg.^e	.	6.	9
	grossezza magg.^e	.	5.	7

L. Zuccolo

90 C[illegible] e pezzi due con saggi di fiore relativi
91 Caricamento
92 Bravi ricevo della [illegible] ustia

'composti nel museo altri piccoli frammenti varj senza opera alcuna

[illegible] [illegible]

Fonti per.......

1 La popolazione Udinese da cento, ed undeci anni gode appassionatamente la delizia delli suoi figli........
2 A riserva di pochi amatori di novità, o di chimere, e male calcolanti; fu sentita la pubblicazione dell'atto... con sommo, ed universale dispiacere, attestato dalle continue, e vive doglianze di tutte le classi.
3 La natura, profondità, ~~vastità~~ estensione, ed irregolarità del luogo non ammette veruno progetto di riforma senza un dispendio affatto incompatibile, e sempre di dubbia riuscita.
4 Al progettato livello, ed inalzamento del piano.... per dare un pronto scolo alle acque di pioggia nel contiguo fiumicello, oltre il danno che apporterebbe a diverse case lasciandole in parte sotto terra, tutte le genti di ~~campagna~~ agricoltura stazionate dentro, e vicine alla città, restarono spaventate, prevedendo infinite fatiche, e carriaggi in luoghi remoti in traccia di terra di che in vicinanza si scarseggia di molto; ed il detto piano da per tutto circa l'altezza d'un uomo, ed in qualche parte anche d'uno e mezzo, ed anche due o più basso del mentovato fiumicello.
5 Le acque piovente durano sempre assai poco, restando assorbite dalla terra istessa, o ricevute dalla vasca a tal uso destinata; ne mai intercettano il transito ai passaggeri; oltre che il luogo istesso ha molti sentieri di varia elevazione, che in qualunque straordinario evento suppliscono a vicenda.
6 L'uso, e le circostanze del luogo non saranno mai

conciliabili con abbellimenti di nuova gallanteria, e propij soltanto di giardini privati; e rinchiusi ... ... continui passaggi di gente d'ogni sorte, mercati di bestie grosse, carriaggi pesanti, vendita di fieni, e continui esercizj militari pedestri, ed equestri, grosse artiglierie, e munizioni occorrenti.

7 La perdita dei tigli leverebbe un riparo, ed un refrigerio nelle pioggie, e nei calori estivi troppo sensibile in un luogo aperto, ai cittadini, ai militi, e loro bestiami nei frequenti mercati; ma il danno maggiore sarebbe dei militari.

8 Il nuovo progetto ha di proprio di lasciare scoperta la parte maggiore del luogo, e di renderla impratticabile nei mesi d'estate.

9 Il contiguo grande ospitale militare colla privazione dei tigli resterebbe privo di quelle aure fresche, e refrigeranti, e di quelle esalazioni balsamiche, emanate dalle grandiose piante, che secondo i principj della più sicura fisica sono la salubrità di molti luoghi; mentre la foglia beve gl'aliti impuri dell'aria, e la ricambia coi detti influssi.

10 La piantagione dei mori nell'istesso luogo, il pascolo di anni la raccolta di concime apportava negl'anni decorsi un provento non spregevole alla città; ed il nuovo progetto finirebbe d'annientare il tutto.

11 Circa il bello, il Giardino nel suo disordine naturale, o sia nel suo ordine semplice, ed occasionale senza parità riesce preferibile ai maggiori sforzi fedeli; ed inutili dell'arte. Da ogni lato egli presenta dei quadri pittoreschi, variati, e contrapposti; anzi egli

Al Regio Sig.r Prefetto Cav.r Somenzari 119
30 ottobre 1808 Aquileja

La riforma del giardino portando ~~[illegible]~~ una spesa enorme in calcolo, ed ancor maggiore in prattica, e molte difficoltà, e tempo, e conseguenze, ed una incertissima riuscita, io fidando nella ~~[illegible]~~ nota di lei clemenza mi prendo il coraggio di umiliarle uno schizzo forse più accomodato al luogo, e sue circostanze, e piccola spesa, ed al vero bello. Un'ovale, già in se stessa monotona ed insulsa, al primo giro d'occhio tutta per sempre si gusta, e lasciarebbe troppo scoperta la ~~[illegible] mezzo~~ piazza, e degl'angoli ineguali e deformi al di fuori. Due linee curve in opposizione, cioè la collina, e detta ovale distonano [illegible]; ~~[illegible]~~ onde un luogo tanto irregolare non combinerà mai con architetture, ne mai potransi [illegible] che per via di compartimenti, e questi che sono i più acconci a produrre da ogni lato una quantità di scene variate. Nel suo stato il giardino presenta naturalmente tre piramidali, ne più occorre che di ornarle come nello schizzo, e di nettare il canale che dal centro scorre nel recipiente, come pure di riaprire un altro antico verso la Roja, onde avere sempre asciutta la parte di mezzo, e così basta, e tale fu sempre il voto di tutti.

Quindi io mi terrei ben reo di una infedeltà condannabile verso il Governo, se dissimulassi, che lo pianto dei figli, e ricevuto di pochi, fu sentito con un'accoramento universale, e che da ogni parte si sentono clamori, ed anche preghiere, come [illegible] di avanzarne istanza, mentre ~~[illegible]~~ per gli ostacoli naturali di avanzarsi si teme coi nuovi progetti di vedere il luogo spogli-

ato per sempre. Felici noi, se il nostro benefico,
ed affettuoso Regio Prefetto volesse ancora in qualche modo
~~[illegible]~~ aumentare almeno il viale di mezzo e
decorare, a beneficio del[la] [illegible], per il quale mi … tato, ed a gloria, e ricordanza perpetua di chi ce lo
rese salvo. Sinceramente vostro … e perdono …

150

120

occhi del buon gusto, e della vera intelligenza in certi punti e certe ore di estate offre degli incanti e dei prospetti affatto celesti.

(a Ad onta dell'età, degli accidenti, dell'incuria, e dello spianto permesso massime di mori dall'eccelsa reggenza per tentarvi una cura di barbari malissimo riuscita; ad onta della strage praticata al luogo dai cavallieri, e milizie austriache, sussistono ancora molti tigli interamente sani, e di altissima, e vasta mole ..... ne arbore si trova forse in natura più fresco frondoso, e folto ...... lo spianto di questi pezzi esistenti, e l'attuale vantaggio non sarebbe mai compensato dalla futura piantagione di arbori gelsi, e pioppi, di lontana, ed incertissima riuscita, e di più corta durata.

(a) il voto degli Udinesi, e di tutti i villaggi del circondario è stato sempre di vedere ancora una volta radicati i tigli per propria compiacenza e vantaggio; e militari di alto grado ne hanno fatto in varj tempi dè pressanti cenni alla presidenza del Circondario per loro indispensabile, ed assoluto bisogno; al che si potrebbe soltanto aggiungere un'ostico impianto di mori come prima a vantaggio della città, e al più altro viale di tigli sotto la collina, e qualche ristauro di terra al viale di mezzo; ciò che tutto saria di picciola spesa, e ciò che con la più fervorosa istanza s'implora.

i tigli sono di ragione del Demanio, che subito ne ha reclamato: e l'asta della Comune fu un arbitrio abusivo.

[illegible] Scaci Del [illegible] Bertogna [illegible]

Come dalla perizia fatta di tutto il tetto compreso le crociere risultano pertiche 1490, e della quale estensione abbisognano restaurare almeno nº 490 pertiche l'altra porzione è stata restaurata a spese d'un povero e zelantissimo Parroco il quale per non lasciare d'essere la nuova Basilica aggiunsò alla meglio.

ora abbiamo dovuto rimettere [illegible] in altre 200 pertiche tutti li travigenti perchè erano pessi di corrose [illegible] tavole che avevano servito alli morti per questo abbisognarono qualche migliaja di lire di più, [illegible]. riflettere che la nostra perizia è stata la più economica con mettere li legnami di Pezzo e sin Albero che non esistevano più di due secoli e avendo voluto tutto il tetto rinnovare con quercia e d'altro legno simile non erano sufficienti nemmeno lire [illegible] italiane trentamille

160
173
220
473

161

150

120

Aquileia Scavi del Signor Bertogna di Villa vicentina

124

123

il tutto della Nave di mezzo le preceste e le navate laterali che comprendevano pertiche sino la abbiamo tutte rinnovate a ricerca di stiche altro sterro alle navi laterali

148

li materiali per tutto compire sono comperati e vasi e diversi attinenti delli presso inviati nella persona di quelli al termine del restauro saranno esattamente registrati ed inviati in Milano

Annibale Scavi [illegible] Bartogna [illegible] vicentino

per il B. Balbard

Chiedo scusa, se ritardai la debita risposta: attesi S. Canciano per la venuta di sue persone, mentre io era un lavoro già in campagna, ~~principiato già~~ da tre anni in qua non ho mai finito: ma ed altrove all'altra quasi sul principio fui sorpreso dal repentino freddo, e lavora con un [illegible] per tutto l'inverno. All'interessi dunque con lavo circa la [illegible] del mio tempo, avrei e potrei venir anche tosto a servirla; ma quando mese [illegible] più presto, ne la stagione ancora è stabilita, se ne pure in conseguenza lo stesso. Non ostante, se vi è urgenza in a suo riguardo, sarà inutile subito [illegible]: e vorrei più tosto ai primi di Luglio.

Circa il prezzo rimettomi senza il sopraluogo e la misura precisa dei quadri, non posso per verità precisarlo, e dirò però, che sarà della [illegible] alla [illegible] venete in circa, e sul momento conoscerà la [illegible] altrove ben nota naturale discretezza.

Avvisò poi dell'altro incomodo d'alloggio, e mensa in un'opera che non è poi, ne tanto breve, e perciò avrei [illegible] ~~ancora~~ in parte.

Siccome poi certo oltre un muraro spesiere a mia disposizione v'è d'uopo anche d'un serviente per portare, e levare gli altri [illegible] quanto occorre e [illegible] io proporrei se così pare alla sua Commessa il Sig.r Francesco Paoletti, che bensì capo si adatta pure all'opera di semplice muraro. Egli ~~è l'inventore~~ oltre aver servito più volte e in città, e in campagna, e vari altri pittori, è l'inventore [illegible]; con molta, e senza spesa [illegible] le armature, dipinge le cornici; e supplirebbe se i due suddetti, [illegible] ne tempi [illegible] intermedi, e [illegible] si potesse impiegarlo in qualche opera di muraro, provvedere e finire alcuna cosa, [illegible] fra mano.

perv. da se

Dai di elogio a vite da scritti

Dove poi dice, che la Co. Donna al di Lei procede e benigna ed umile, ed a suoi discorsi spicca senza sfarzo, ne affettazione le spiranti bontà, genio, erudizione, genio, e morale cristiana restavano estatiche, onde mia nipote ragazza mette penetranti gridi: finalmente ho visto la vera idea dell'uomo nobile, e grande

Le avvanzo il mio libretto, e benchè scritto questi da ragazzo e poi stampato per uso ardisco esporlo, perchè il Co. Cavagnani Bartolini, che ~~[illegible]~~ per rispetto è anonimo nella dedica lo giudicò: pieno di sprazzi preziosi; ed il Co. Fabio di Maniago per quello nella sua vita de pittori friulani mi nomina benchè parli soltanto dei morti: così pure un frate di Padova nel suo libro a stampa dei genj dell'eccentrico; e l'attuale padre direttore del collegio volendone una copia, mi sgridò poi, perchè avendo scritto un'operetta veramente filosofica ho trascurato lo stile. al che risposi, che quello è stile da note, che altro non esige che semplicità, e chiarezza.

Aquileja Scavi del Sig. Franco Bertogna a Villa Vicentina
1810 : 20 giugno

126

A veduta di sopra, o sia in pianta geometrica
B parte fatta scavare da noi, mancano delle pietre
C porzione di strada escavata per vedere il aquedoto
D pietre che cuoprono l'aquedoto
E muro che formava un pilastro, o sedile
F una pietra levata per vedere l'interno dell'aquedoto
G Pietre che compongono la carena della strada
H porzione di pilastro, o sedile
I rottami, e calcinaccio per sostenere le pietre della carena, quale si è ... in larghezza quanto la strada, ed in altezza un metro
K pietre che cuoprono l'aquedoto; mirabile la condotta degli antichi ...
L ... lunghe più dell'ordinario ad oggetto che spezzandosi in mezzo possono ... con l'equilibrio come in fatti è avvenuto ad alcune
M ... sovrapposto, o componente l'aquedoto composto di pietre calcarie ...

... quindi ... non si può congetturare ... fabbricato fosse questo

125

ma embra ... poco strana quest'...
... questi edifizj avean già ...
... avanti, se ... mancare, oltre ...
... della forma si poteva ad un dipresso ...
a cui fossero destinati.

... in altro ... pubblici ...
... argomenti ...
... intorno a queste acque ...
... riguarda anche ad una mia congettura ...
nel fine della seguente

F Queste opinioni si volean agiungere per nota all'articolo sul acquedotto ... senza lasciar sapere l'oggetto dagli ... ma si pensò di omettere tutto

pieve da se

Posi di alogio a vitto da me stesso

Devo poi dirle, che la sua donna ed di Lei procede e benigna ed umile, ed a suoi discorsi spicca senza sfarzo, ne affettazione la spiranti bontà, genio, erudizione, genio, e morale cristiana restavano estatiche, onde mia nipote ragazza molto penetrante gridò: finalmente ho visto la vera idea dell'uomo nobile, e grande

Per ciò le avanza il mio libretto, e benchè scritto e poi stampato quasi da ragaz-

Aquileia [illegible] Bertogna [illegible]
1810 20 giugno

A veduta di sopra, o sia in pianta geometrica
B parte fatta scavare da noi, mancano delle pietre
C porzione di strada escavata per vedere il aquedotto
D pietre che coprono l'aquedotto
E muro che formava un pilastro, o sedile
F una pietra levata per vedere l'interno dell'aquedotto
G pietre che compongono la curva della strada
H porzione di pilastro, o sedile
I rottami, o calcinaccio per sostenere le pietre della curva, quale [illegible] in larghezza quanto la strada, ed in altezza un metro
K pietre che coprivano l'aquedotto; mirabile la condotta degli antichi [illegible]
L [illegible] più dell'ordinario ad oggetto che spezzandosi in mezzo [illegible]
M [illegible] aquedotto composto [illegible] pietre calcarie [illegible] questo aquedotto dimostra chiaramente [illegible] strada, che Aquileia doveva essere assai [illegible] erano assai più profondi che non sono al presente, talmente [illegible] la campagna [illegible] si ritrovano esser le fondamenta [illegible]
N [illegible] quale non mi è possibile veder la costruzione [illegible] pietre [illegible] cause

[illegible]

[illegible]

Francesco Minetti di Terzo, avrebbe molto piacere di rapportarsi con lei: a quel l'effetto si era recato al suo Domicilio; Non ebbe la sorte di trovarlo. Il scrittore vorebbe partire a due pomeridiane, ed a un ora circa, avrebbe la sodisfazione che si prendesse l'incomodo [illegible] della Nave per essere con poco insulto [illegible] una ~~[illegible]~~ Podagra. - Scuse della Confidenza.

Ugo Bonelli

127

48

[illegible]

Francesco Vinelli di Pesto, avrebbe voluto parlare di persona con lui: a quest'effetto si era recato al suo Domicilio; Non ebbe la sorte di trovarlo. Il scrittore vorrebbe partire a due promenstirone; (e) a un ora circa, avrebbe la soddisfazione che si prendesse l'incomodo

128 [illegible]ppo della Nave per uscire con poco incomodo della Podagra. Scusi della confidenza

1816 Gio Bonelli

Francesco Binelli di Terzo, avrebbe molto piacere di ragionar con lei: a quest'effetto si era recato al suo Domicilio; Non ebbe la sorte di trovarlo. Il scrittore vorebbe parlarle a due promentiare; (1) a un ora certa; avrebbe la soddisfazione che si prendesse l'incomodo d'incomodarsi al suo alloggio della Nave per essere un poco inabilitato dallo suo incomodo della ~~[illegible]~~ Podagra. Scusi della confidenza

Udine 13 marzo 1816 — Fo Bonelli

48

Nota delli spesi per il Museo

130

Per il trasporto del Sarcofago, e detto chiesano nel centro del Cemeterio. — 5

P.o 2 Pezzi di pietra una Iscrizione l'altra di statua ritrovata dietro il Battisterio Fra la compra e condo — 3

P.o una iscrizione comprata del [illegible]
vista la pagar in Castiglione
vista la copia il sarcofago
dar il disegno al Pedrone
(Sino le lire — 23 8

Trasporto delli due pezzi di tegi — 10-10

p.o 4 [illegible] — 4

Per la [illegible] a giacomo in due Volte — 17

Per viaggio del cavadore di Moraltovo [illegible] a [illegible] questo fu pagato, accioche non si potè levare le pietre di casa Bianca — 7

Per la [illegible] della [illegible] questo [illegible] — 6

156:18

176:18

148

Degli antichi di Aquileja
Ai [illegible]

3 Due colonne eguali di marmo [illegible] [illegible]
4 Altre due colonne eguali di granito [illegible] Egizio [illegible] delle quali è spaccata per diametro
Queste 4 colonne non sono più nella loro genuina [illegible], e [illegible] conformi perchè ridotte ad uso [illegible] [illegible] [illegible] de [illegible] antichità rispettabile. Non si [illegible] più [illegible] di rinvenire in Aquileja una colonna intiera, [illegible] nella maggior [illegible]
[illegible] 4 colonne fra di esse altre, ovvero ineguali, [illegible] [illegible] villa di [illegible] in casa del Sig.r [illegible] della [illegible] di Gorizia, la quale [illegible] si deve [illegible] [illegible] anche al Sig. Giuseppe [illegible] di [illegible] [illegible] i [illegible] nel quale [illegible] [illegible] fatto introdurre [illegible]
5 Una pina bella ed assai grande
cioè un finimento architettonico di fontana, [illegible] [illegible] nell'orto del Sig.r [illegible] [illegible] villa di [illegible]. La credo difficile [illegible] ad ottenersi, e [illegible] ville [illegible] [illegible] da Aquileja [illegible] [illegible] spesa enorme
6 Un capitello jonico [illegible] in un [illegible] dell'abate [illegible] [illegible] del mio albergo [illegible] Aquileja [illegible] destinato per il museo, ond'ad è a mia disposizione [illegible] del [illegible]
7 Un bel capitello composito alquanto [illegible] [illegible] nella [illegible] del Sig.r [illegible] [illegible] in Aquileja [illegible] la [illegible] molto difficili ad ottenersi
8 Un capitello [illegible], e [illegible] [illegible] [illegible] già [illegible] nel museo, ed a mia disposizione.
9 Una bella [illegible] [illegible] grande e [illegible] di marmo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Aquileja.

10 Un gran pezzo di cornice che sembra Dorica, del gusto più sfarzoso ad ornato nei campi di casa Bianca con molti pezzi di Aquileja: ma per muovere questa, e le sopradette colonne, e pietre vi vorrebbero machine, e carri adattati, che in Aquileja non si hanno.

Scritti

11 Una lapide di merito non per la iscrizione, ma per essere architettata con due colonne, e frontispizio, con due leoncini di sopra di lavoro non però molto finito.

12 Altra con base, e cornice: ambedue sono nella villa di Aquileja trovate nei detti campi di casa Bianca, ed ora sono nella villa di Ajello in casa del Sig.r Luigi Dottori agente del Sig. Conte [illegible] di Brescia, che n'è il proprietario. Ho parlato per acquisto con quel Sig.r agente, che mi disse di non poter arbitrar di nulla, e che le lapidi son tutti numerati, e descritti, e che il padrone non è disposto a privarsi di alcuno.

13 Un cippo di marmo finissimo, con base, e cornice, dedicato a Silvano. È nel museo, ed a mia disposizione.

14 Un cippo del Museo Cassis, con due piccoli genj ai lati [illegible] di bassorilievo [illegible]

15-16 Due iscrizioni della famiglia Cornelia Aquilejese, dalla quale probabilmente discendono i Cornej di Venezia. Si sono trovate da pochi anni vicino a casa Bianca nei fondi di casa del Toppo, che le ha collocate nella sua villa [illegible] del vicino Buttrio. Sono queste [illegible] segnate [illegible] per [illegible] l'acquisto, converrebbe insinuarsi per via dei Sig.ri Caiselli fratelli della vedova Toppo proprietaria.

Figurati

[illegible]

17 Un basso rilievo rappresentante un [illegible] mancante di sotto e da un lato, e di secolo basso. Ma questo forma il primo pezzo del Museo Cassis, ed è immurato nel miglior portico sopra un tal pezzo, e sopra il contenuto vi sono già belle dissertazioni alle stampe onde al Sig. Cassis parerebbe troppo a restarne privo.

18 [illegible] maschile [illegible] del [illegible] pezzo, nuda, [illegible] con clamide sopra una spalla, ma priva di tutte l'estremità. È nobile.

19 Altre molte minute [illegible] in marmo finissimo nella collezione del S.r Michelatti di Aquileja

20 Una testa [illegible] del naturale nella stessa colle[zi]one, di stile ideale, e regolare, e di lavoro esatto, ma un poco [illegible] e mutila nel naso, e labri: ~~[illegible]~~ sarà difficilissimo ad ottenerne dal S.r Michelatti, perchè raccoglitore appassionato, geloso, ed amantissimo delle sue antichità, che va sempre ~~[illegible]~~ aumentando.

21, Il S.r Podestà Sandrigo ~~[illegible]~~ ha promesso di farmi vedere una testa da lui di fresco trovata nel cavare un albero, e secondo l'~~[illegible]~~ i dettagli datimi dovrebbe esser bella, ed è di facile ~~aquisto~~ aquisto il ottenerla

22 Una testa grande di Medusa in bassorilievo di fiero, e terribile carattere inserita sopra la casa di Don Marianna Sartori, dalla quale fu a me spacceggiato in una lettera prefettizia per il Museo fu apparentemente, e replicatamente negata.

Vi è qualche altro pezzo opportuno ma di quasi impossibile aquisto [illegible] insinuazione e col tempo 5:9

Tali sono i pezzi, che io trovo i meno peggiori, e più preziosi 19-10 per l'antiquaria, e storia, e per l'arte, ma [illegible] 8 posti in Galleria e di servire al grande oggetto ecc. 5-10

Per aquistarli troppo molti sono gli ostacoli; nè io, nè lui, nè alcuno in figura pubblica sarebbe il più opportuno per fatti [illegible] riguardi. Un incognito ~~[illegible]~~ vi riuscirebbe meglio, non però in tutti; ?? [illegible] sopra i pezzi inseriti, e in colo[zi]one, ma solo 9

0 12 - 8

restando nelle scoperte eventuali. La spesa
in qua sarebbe accidenti: già si è calcolato
che fra le compagnie i carriaggi et
trasporti fino alle Carceri di
Puglia, o di Cerignola
passarebbe i mille ducati

17

ora

po

19

G

133

Schizzo [illegible]

[illegible]

[illegible]) 3 . 10

[illegible] 49

[illegible] 20

poi il giorno 12 detto consegnato al [illegible]) 10

Adì 18 Agosto

pagai per Giacomo la locanda in quei giorni [illegible]) 45

Adì 2 [illegible]

[illegible]) 105 . 10

consegnati al comissario [illegible] delli [illegible] del museo) 459

612

[illegible]

	La [illegible] di Giacomo [illegible]	) 75 : 8
[illegible]	Pagai la locanda per Giac: con viaggio	) 19 . 10
	Altra per la locanda	) 48
	~~[illegible] per li 2 [illegible]~~	) 10 . 10
	poi	) 459
		612 . 8

43
32
75

[illegible]

48

li 3 [illegible] 1797

[illegible] viaggio in Aquileja col [illegible] del [illegible] abbiamo [illegible]
[illegible] [illegible] di casa Bianca e per [illegible] abbiamo [illegible] per il [illegible]

Conti per il ~~[illegible]~~ [illegible] Viaggio [illegible]
[illegible] con li denari del commissario

Ricevuto [illegible] il Comm. il detto giorno [illegible] luigi, compreso [illegible] 49
Ricevuto il giorno [illegible] detto dal Commissario [illegible] di [illegible] 24
Ritornai il Giorno 11 detto in Aquileja luigi 4 sono lire 372
summa del denaro avuto [illegible]

per [illegible] compreso [illegible] luigi, per la [illegible]
per [illegible] di villa [illegible] in compagnia del Commissario [illegible] 9 10
per [illegible] alla locanda per [illegible] 1 0
[illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible]
[illegible] 10 [illegible] 4 [illegible] 4
altro [illegible] 24
[illegible] 6
[illegible] 1
[illegible] li 13 detto
× in altre [illegible] cose [illegible] 4 [illegible] 1
× in altro [illegible] 2 0
[illegible] 30
per il viaggio [illegible] detto [illegible]
Consegnato [illegible] 15 detto – a conto × 15
[illegible] 80
[illegible] Fratello [illegible]
[illegible] in Cielo [illegible]
[illegible] 10

× qui resta da pagare il locandiere [illegible]
[illegible] lire 19 e queste [illegible]
per conto del Commissario

[illegible] sino all'altimo di Questo
in tutto lire 20 di queste e stat-
[illegible] consegnate

32
32

[illegible] 20 [illegible]

161

150

135

48

161

150

136 138

48

138

antiqua

Bergamum

148

degi

spese la

1180

	1110
	190
	780

artisti n° mesi

e milità in dare

ittà a lavoro dei

persona fosse a

necessari

un catalogo generale

[illegible]

148

	n10
	190
	780

artista N.° n male

nità a lavoro dei=

persona farà a

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

161

150

143

220 Sig.r Giuseppe Carli

141

[illegible]

139 140

[illegible] mai non

[illegible] tre, come pagare 148

[illegible]

tiche pitture a

latti ad oglio [illegible]

[illegible] ad di Sigui=

si alli altri degli

380 comprese le

[illegible] 380

[illegible] ino=

[illegible] che

[illegible] 210

[illegible] 190

[illegible] 780

[illegible]

[illegible] n.° [illegible] mille

[illegible] mitta a lavoro dei=

[illegible]

menaio

[illegible] armatura, [illegible] scalla [illegible] a una persona [illegible] a

carico della Delegazione e ispezione

[illegible]

[illegible] l'apertura [illegible] una [illegible] posti-
cipata per aspetto di una toeletta
della sua non essendo la nicchia assai
più vicina, probabilmente che si vedesse
la misura con [illegible] in tutti della
figura per vedere della imagine per
scegliere insieme.

Il Co. dei Pitelli è in campagna.

Risposta in breve

161

150

143

120 Sig.r Giuseppe Carli

141

[illegible] non compreso [illegible] le porte [illegible]

140

Per il restauro delle pitture de muri non compreso il soffitto ne le porte ed finestre, come segue 148

Figorista si assume di restaurare le antiche pitture a condizione di [illegible] i restauri anteriori fatti ad oglio e colla (non essendo consistente l'antica pittura) ed di dipingere N.o 12 quadri verso ponente corrispondenti alli altri degradamenti e ciò per il prezzo di franchi 380 compresa la [illegible] in colori Italiane — — — > 380

Ma assumendosi l'obbligo di restaurare a [illegible] tutte le [illegible]

[illegible]
colori > 210
[illegible] > 190

> 780

artista n.o 12 mesi
[illegible] altra mittà a [illegible]

rata cioè una mittà del lavoro e l'altra mittà a lavoro terminato

l'armatura, palchi scalle ed assistenza di una persona sarà a carico della Delegazione o [illegible]

Avendo l'apertura in una [illegible] per aspetto di un [illegible] delle sere [illegible] essendo la mitra più perfetta [illegible] che si [illegible] la [illegible] in [illegible] grandezza delle imagini apparire ingrandite.

Il [illegible] dei [illegible] [illegible]

[illegible] in brieve

220 Sig.r Giuseppe Carli

Per il restauro delle pitture de muri non compreso il soffitto ne le porte ed finestre, come segue

Il Figurista s'assume di restaurare le antiche pitture a condizione di levare li restauri anteriori fatti ad oglio e a colla (non essendo consistente l'antica pittura) ed di dipingere n.o 2 quadri verso ponente corrispondenti alli altri degl'abbellimenti e ciò per il prezzo di franchi 1380 compreso la spesa in colori italiane — — — 1380

L'Ornatista assumendosi l'obligo di restaurare e rinnovare tutte le quadrature ed parti architettoniche con iscrizioni per il prezzo compreso colori 210

Per lavore stuccatore compreso le spese pe l'occorrente 190

Summa tutto f.ri 1780

Il tempo a dal compito il lavoro delli tre artisti n.o 2 mesi per li accordamenti mittà anticipato ed l'altra mittà in due rate cioè una a mittà del lavoro ed l'altra mittà a lavoro terminato

L'armatura, palchi, scalle ed assistenza d'una persona sarà a carico della Delegazione o ispezione

[illegible]

80
[illegible] 10
40

180
[illegible]
3[illegible]

1050

[illegible]
730
[illegible]
[illegible]

220 Sig.r Giuseppe Carli

141

[illegible] molte [illegible]
[illegible] non comprese [illegible] ne le [illegible]
[illegible] segue

[illegible] di riattare [illegible]
[illegible] lasciare li risto[illegible]
[illegible] non esistendo [illegible] di tutto [illegible]
[illegible] di nuovo due quadri [illegible]
[illegible] ponente, corrispondenti alli [illegible]
[illegible] il prezzo di [illegible] 250 [illegible]
[illegible] 280

[illegible] si prende l'obligo di [illegible]
[illegible] e tutte le quadrature [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] per [illegible] stuccare [illegible]
[illegible] le spese annesse [illegible]

Per il tempo a darli compito [illegible]
[illegible] mesi 22 [illegible]
meta sara anticipata e l'altra [illegible]
cioè una meta del lavoro, e l'altra [illegible]
[illegible] armature [illegible] reale, e l'[illegible]
[illegible] carico dell' impre[illegible]
Per lo [illegible] per [illegible] di tutto
il [illegible] nel convenuto [illegible]

Si [illegible] si ha ricevuto franchi 750.
[illegible] 530

[illegible]

[illegible]

[illegible]

10

[illegible]

7

[illegible]

150

143

220

142

148

150

143

220 Sig.r Giuseppe Carli

Confesso di aver ricevuto franchi, o italiane lire duecento. Dico £ 200 italiane ——— ecc a queste in conto de' lavori pittorici da eseguirsi nella Sala di questo Castello incessivamente all'intelligenza seguita col Sig.r Ingegnere in Capo Malvolti

148

10 Luglio 1818
Udine

Leopoldo Zuccolo

Circa i ristauri pittorici del Castello 144

Ricevuti

... 1818 dal ... Carlo ...	200
alli 23 detto ... dal detto ...	200
alli 1.. 8bre ...	franchi — 100
alli 1 9bre ... dal detto	franchi — 100
alli 24 Xbre ... dal detto	franchi 150
alli 27 luglio 1819 dal detto	franchi 230

148

Dati

a Carlo	a Cinome	per me	... giornate
lire ve.te 100	lire 100	lire 150	15 luglio
... li 15 luglio	... li 15 luglio	nel ... luglio	2...
27 detto lir. 50	... detto ... 30	alli 23 detto ... 80	2... detto
in marzo 1819	alli 23 detto £. 70	27 ... 50	meno 3 ore
me ne restitui	27 detto £. 100	10 agosto lire 10	2 detto meno un ora.
24 onde li resta	5 Agosto £. 50	... £. 70	23 detto meno un ora.
ne lire solo 26	3 ... lir. 13	1 9bre £. 100	... ore 3
	2 9bre lir. 100		25 mezza giornata
			27 ora due
			28 ...
			... mezz ore
			29 ...

a Santo

Dati
a Giacomo
a 4 10bre
franchi
lire 150

per me
14 agosto [illegible]
17 [illegible]
a 4 10bre
lire 150

in marzo 1819
Santo per aver
poco lavorato
me ne restituì
lire, come sopra, [illegible]

mie giornate
30 luglio mezza giornata
31 detto, una meno u. ora
1 Agosto ore 4
3 detto mezza giornata
4 detto una giornata meno 3 ore
5 detto [illegible]
6 detto una [illegible]
7 detto una giornata
8 detto una meno una ora
10 detto una meno ore due
11 detto una meno ore 3
[illegible] una meno ore [illegible]
13 [illegible] ore quattro
14 una meno ore due
17 una meno ore una
18 una meno ore due
19 detto una meno ore 3
20 detto una meno ore 3
4 [illegible] mezza giornata
5 detto mezza giornata
7 detto una giornata meno [illegible]
9 detto [illegible]
10 detto mezza giornata
11 detto una meno 3 ore
12 [illegible] una meno 2 ore
14 detto una meno 3

150

Udine li 5 9bre 1818

Lire [illegible] dal Sig. Giuseppe Carli per conto de' restauri pittorici di questo Castello franchi [illegible] cento
Dic. franchi —— 100

Zeccato Zuccalo

146

145

148

dati
a dato a Giacomo per me mia giornate

150

... la sua rara umiltà ... [illegible] e pregarmi ...

147

146

237

Addì 23 luglio 1818 Udine

148

Ho ricevuto io sottoscritto dal Signor Giuseppe [illegible] duecento franchi, dico franchi - - - 200 e ciò per lo stesso oggetto, cioè de' ristauri pittorici di questo Castello.

[illegible signature]

dati

mie giornate

ile i sua vara umilta ... [illegible]

mie giornate
15 ott. mezza gior.
16 ott. mezza gior.
17 mezza gior.
18 mezza gior.
19 una men ore 2
[illegible]
9 ore 1
30 ore 2

9bre
1 una giornata meno ore 3
2 una meno 4
3 ore 4
9 una giornata meno ore 2
10 una meno ore 3
12 una giornata
13 una meno ore 2
14 una meno ore 3
15 una giornata
16 una meno 1
17 una giornata
19 una ... tempo
20 una meno 1
21 una meno 1
22 una giornata
23 una meno 1
24 una men 1
26 una meno 1
27 una giornata
28 una men 2
29 una men 2
30 una men 2

8bre
2 una meno 3
3 una meno 2
4 una meno 2
5 una men 2
6 mezza gior.
7 mezza giorn.
12 mezza giorn.
13 mezza gior.
20 mezza gior.
21 mezza giorn.
23 una gior.
24 una giorn.
25 una meno ore 2 S. Caterina
26 una giorn.
27 una gior.
.. una gior.
~~30 una giorn.~~

Xbre
1 una giorn.
2 una ... ore
3 una giorn.
4 una giorn.
5 una gio.
7 [illegible]
9 una giorn
10 una giorn.
11 una giornata
12 una giornat.
14 una giorn.
15 una giorn
16 una giorn.
17 una giorn
18 una giorn.
19 una giorn.
20 una gio
21 una gio
22 una giorn

~~2 ... gior.~~ 147 ...
~~... gior.~~

Gennajo
5 mezza giornata ...
~~7 mezza giornata~~
~~8 mezza giornata~~
7 una giorn. meno ore 1
8 una giorn. meno ore 1
9 una giorn meno ore 1
11 una giorn meno ore 1
12 una giorn. meno ore 1
13 una giorn. meno ore 1
14 una gior meno ore 1
15 una giorn. meno ore 1
16 ~~...~~ mezza giornata
18 una giorn. meno ore 1
19 una giorn. meno ore 1
20 una gior meno ore 1
21 una giorn meno ore 1
22 una giorn. meno ore 1
23 una gior meno ore 1
25 una gio. meno ore 1
26 una gior meno ore 1
27 una giorn meno ore 1
28 una giorn meno ore 1
29 una gio. meno ore 1
30 una meno ore 1

Febbrajo
1 mezza giornata
3 una meno ore 1
4 una meno ore 1
5 una meno ore 1
6 mezza giornata
8 mezza giorn.
9 mezza giorn.
10 una meno ore 1

[illegible] una [illegible]
[illegible] gio [illegible] mem [illegible]
[illegible] meri [illegible]

[illegible] i ristauri del Pala[illegible]

124 [illegible] spesi
in tutta lire 4
i [illegible] in nova lire 13

8 [illegible]

100
50
100
30
70
100
50
138
100

150
588
430
40
[illegible]
1508

140
50
100
130
70
100
50
1138
100

150
50
50
60
70
100

674
300
944

che la sua rara ... si ... pregarmi di
qualche visita, è una cosa che mi serve di ...

7bre 1812

È nel Museo *

Costò col trasporto L. It.e 2. 55. 8 **

Il presente bustarello di figura feminile, mancante di testa, e braccia, fu disotterrato da Giuseppe Carli dietro il Battisterio antico. È in marmo bianco facilmente Greco, ma non del più fino; è di buona scoltura con buone pieghe, che assecondano il nudo, benchè tendenti alquanto allo stile secco. È cinto di sotto il petto, e la immediata sporgenza, che si vede nel poco residuo delle sottoposte pieghe sopra il fianco destro, denota, che aveva più basso un altro cinto alle anche, e la veste tirata, ed ingolfata tra li due cinti, onde rendere la persona spedita, e più snella. Questo è primo indizio, ne già equivoco intieramente, che tale statua fosse una Diana. Segue a maggiore chiarezza

... circa il ... do. indi a poco la Municipalità di Aquileja mi proibì vocalmente tanto di proseguire, che di toccare alcuno di quei materiali e sassi. Venuto finalmente in cognizione, che il luogo

... cosa, i suoi ... graz... ... fondo ...

100
50
100
120
70
100
50
138
100

50
138
100
150
50
50
10
70
100

644
300
944

che a sua vera umiltà si ... a pregarvi di qualche visita, è una cosa che mi serva di ... e affanno, a ... pena, ... [illegible]

Regno d'Italia

Dipartimento di Passariano

Udine 11 9bre 1812

Spinto dal bisogno, e sulla persuasione che fosse lecito di escavare materiali ne' luoghi pubblici in Aquileja, intrapresi uno scavo nel 1810 nel sito dove fu la Chiesa di S. Felice, previa però la licenza dell' Ispettore alli scavi, il quale per verità mi avvertì replicatamente di non potermi garantire circa li diritti del fondo. Indi a poco la Municipalità di Aquileja mi proibì vocalmente tanto di proseguire, che di toccare alcuno di quei materiali e sassi. Venuto finalmente in cognizione, che il luogo

[illegible]

Se mai mi credesse abile in qualche cosa, i suoi comandi mi saranno sempre ~~...~~ una grazia distinta.

Ho l'onore di rassegnarle un profondo rispetto, e di chiamarmi

Di Lei
Devot.mo servitore

11 anno mezzo

è devoluto al Regio Demanio, supplico ad implorare, che dietro alle condizioni, che mi verrebbero imposte, o di affittanza, o altramente, mi sia concesso di proseguire lo scavo, o almeno di esportarne li materiali già estratti

Ho l'onore di umiliarle divotissimo rispetto, e stima

Giuseppe Pilotti
di Aquileja

Regno d'Italia
Dipartimento di Passariano

Giuseppe Pilotti di Aquileja implora la condizionata permissione di eseguire uno scavo di materiali in ~~quella Commune~~ in luogo appartenente al Regio Demanio in quella Commune

140	50	77
50	138	40
100	100	~~[illegible]~~
130	150	1508
70	50	
100	50	
50	60	
138	70	
100	100	

644
300
944

che a sua cara umiltà si abbassi, venisse a pregarmi di qualche visita, è una cosa, che mi serve di accrescere l'affanno, e la pena, vedendo io tanto inferiore che mi vergogno di me stesso, e mi asconderei volentieri a tutto il mondo.

A me per verità non manca il tempo; ma oltre la mia naturale inclinazione al ritiro, ed alla solitudine, e più, vi era contanto ritegno, e sopra tutto il timore d'incomodarla, e di comparire temerario con una famiglia che non mi conosce, sono le vere cagioni, che mi tengono lontano.

Io soffrirei tutto piuttosto, che dare un'ombra minima di dispiacere a nessuno.

A Lei pure non mancheranno delle altre visite più onorevoli e di Lei degne.

Io per parte mia non manco però almeno assicurarla di una gratitudine eterna e se ricerca di me lusinga di conoscere i di lei meriti, e le qualità eccellenti, serberò sempre, benchè lontano, tutta quella memoria, e quella stima, che tanto giustamente le sono dovute.

Domando perdono, se ho ardito di mandarle alcune frottole in materia di erbe, e di fiori, che lei con tanta bontà si è degnata di accettare, del che pure le sarò sempre obbligato. Io la pregherei de' miei cordiali saluti alli signori suoi genitori, ed a tutta la rispettabile famiglia, se io non temessi di (come incognito) renderli con libertà consimile.

Se mai mi credesse abile in qualche cosa, i suoi comandi mi saranno sempre ~~[illegible]~~ una grazia distinta.

Ho l'onore di rassegnarle un profondo rispetto, e di chiamarmi

Di Lei

Devotmo servitore

onchi

ni tronchi

elle

ni tenini

avori travarse

[illegible]	1[illegible] —	
[illegible]	5	10
[illegible] de particuliers [illegible]	[illegible] —	15
[illegible]	19	
[illegible]	13	[illegible]
[illegible]	—	6
[illegible]		[illegible]
[illegible]		10
[illegible]	[illegible]	10
	90 —	10

Genio leggiadro, le più [illegible]
[illegible] Parrasia [illegible]
[illegible] glorie [illegible]
Qual la ve Dea [illegible]
[illegible]
Del [illegible]
[illegible]
[illegible] a spirito [illegible]
[illegible]

[illegible]

Agulija pride tua mura valsa

Barbarie aquilonar, di spine, e bronchi
Coperta, e fra' cespugli, e annosi tronchi
Giacesti

o Alfin anima eccelsa
rke avea fatto appie tenor li tronchi

— alle tavole tuscelle

[illegible]

[illegible]

[illegible] medit[illegible], [illegible]
[illegible] Il seguito [illegible]
[illegible] Basta [illegible]
[illegible] possibile entro tutte le [illegible]
[illegible]
[illegible] Francia [illegible]
si preparano [illegible] montagna [illegible]
delle piante [illegible] cent'anni.
Il [illegible] che per economia si facesse un impianto di soli [illegible],
si metta un [illegible] giardino, ed un [illegible] al giardino
al [illegible], al [illegible], ed a [illegible].

Non [illegible] che [illegible]
l'occasione di [illegible] e quel [illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible] incancellabile [illegible]
[illegible] e tanto meno [illegible]
[illegible]
[illegible] recente [illegible] conseguen[illegible]
[illegible]
[illegible] per [illegible] pazienza [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] meglio dunque [illegible]
[illegible] non [illegible]
[illegible] nessuna [illegible]
persona [illegible] riguardo, ad [illegible]

rastava coperta una porzione del fondamento. Ci anzi mes-

Per il canto quarto.

Questo canto essendo quasi affatto libero di storia, resta intieramente aperto all'imaginazione.

1 Onde come la magnemio caro Sior Piero? come stamio de invenzion?
2 Se ghà dà nessun segno d'aver qualche poco de fantasia?
3 Ch è gnente de novità in nessun particolar?
4 Come stemio de stil, adesso, che no ghe xe più scusa de storia, de nomi, e de tanti diavolezzi? A mi per verità me par che sia sempre la stessa despettosa solfa.
5 Pitturemio gnente, Car.° samio pittori, o piutosto abastanza sbe-ro de quel più e manco de

Furono depositate in mano al Sig. Com. Sirave
Lire 400 del numerario avanzato per il m...

[illegible]

[illegible] medesimo [illegible] che [illegible] Basta nel mondo [illegible] tutte le [illegible] [illegible] ea tutti [illegible]

[illegible] le piu [illegible] [illegible] a quel luogo [illegible] [illegible]

Al Riverit.mo Pre
il Sig.r Giovanni
[illegible]

[illegible] recente [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in qualsivoglia [illegible] Iddio riguardo, [illegible] [illegible]

rastava coperta una porzione del fondamento. [illegible]

Par il canto quarto.

Questo canto essendo quasi affatto libero di storia, resta intieramente aperto all'imaginazione.

Furono depositate in mano del Sig. Com. Scarpa
Lire 400 del numerario assegnato per il Museo d'Aquileja. Di queste egli ha consegnato
a Leopoldo Zuccolo in più volte, come segue.
Nell'autunno del 1807, o piuttosto nell'inverno
del 1808 — £ 40
Nella quaresima del 1808 da [illegible] £ 68
in maggio dell'istesso anno, per dare
al capomastro in 4 monete d'argento £ 46
Nell'istesso mese in due volte in
Aquileja — £ 46
Altra volta nell'istesso mese prima
di partire per Aquileja — £ 20
Ed il giorno dopo sul partire £ 80

Summa £ 300

Restano ancora in mano del
detto Signore £ 100

[illegible]
O mandar tutto a far ben Saphira.

[illegible]

[illegible]

[illegible] ricevea [illegible] [illegible] d'[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] sua forma [illegible], e mi [illegible] Caldei meglio dunque [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mai negata la mia debile servitù a nissuno, e molto meno a persona, che è degna riguardo, et obedienza

rastava coperta una porzione del fondamento. [illegible] anzi mos-

Par il canto quarto.

Questo canto essendo quasi affatto libero di storia, resta intieramente aperto all'imaginazione.

1 Onde come la magnemio caro Sior Piero come stemio de invenzion?
2 Se gha da nessun segno d'aver qualche poco de fantasia?
3 Ch'è gnente de novità in nessun particolar?
4 Come stemio de stil, adesso, che no ghe xe più scusa de storia, de nomi, e de tanti diavolezzi? A mi per verità me par che sia sempre la stessa despettosa solfa.
5 Pittaremo gnente ben? semio pittori, o piuttosto abastanza sbegazzini? Par che ghe sia un poco de contornazzo de quel più duro, e biscotto; ma gnente de chiaroscuro, e manco de colloride, fora de una tinta continua, e trivial formada col modon, e coll'arzilla, e col zesso.
6 In fondi cossa gojo da chiamarme? in qualche modo poeta? o peota, o polenta?
7 La se arecorda Sior, che questa la xe la quarta, e ultima prova che mi fazzo. Il primo canto el xe passà in grazia de primo esercizio; li altri do per la materia brutta buzarona. Ma questa la ghà per diana da decider per sempre. Se tratta de sparagnar el major de tesori, che xe el tempo. Par altro po la sà anca ella, che mi lasso molte cose, versi, parole, e strambotti per modo de provision fina a una bona limada; per andar adesso avanti; perchè, cazzo, el viazo el xe troppo longo, e mi no go bezzi in scarsella da fermarme per strada, onde
La diga pur se ghò de seguitar;
O mandar tutto a far ben buzarar.

rastava coperta una porzione del fondamento. Ciò anzi mos-
[illegible] anni sull'ulti-
annesso,
Datamen-
nio, che
xeva,
una pi-
ntatis d'
empre
secondo
denti Sif.

rastava coperta una porzione del fondamento. Ciò anzi mos-

Regno d'Italia
Dipartimento di Passariano

Udine 6 Gennajo 1813

L'Ispettore alli scavi di Aquileja
alli Sig.ri Giovanni Giobassi della Commune di Udine,
e Valentino Costantini della Com.ne di Tricesimo

In coerenza a memoriale del dì 16 Decembre p.o p.o, presentato alla Municipalità di Aquileja, e da questa a me rimasso con suo atergo N.o 1994, li prevengo Sig.ri, che uno scavo, che hà per oggetto unico di rinvenire numerario, io lo permetto, come occasione possibile di qualche nuova scoperta in Antiquaria; quando però in simile affare che oltrepassa la sfera di mia ispezione, la Municipalità di Aquileja voglia prestarvisi per tutto quello che a me direttamente non si aspetta, e salvo inoltre, qualunque ne sia l'esito dello scavo, il riattamento del luogo iscavato.

Hò il piacere di ... [illegible]

... oscuro. Nel secondo avvi una porzione disegnata per fianco, onde mostrare anche l'altezza degli strati, ch'era tal volta con due pietre formata; ed uno strato con l'altro non si trovò unito, che con un cemento assai bianco, e molle ad un decimetro in circa di altezza.

Leop. Zuccolo

Ειρήνη

ΕΙΡ·ΝΗ

rastava coperta una porzione del fondamento. Ciò anzi mostra, che questo fabbricato si finì di atterrare avanti l'ultima de[illegible]one delle ruine del creduto edifizio annesso, o po[illegible] L'architetto mio fratello poi fondatamente os[illegible] opinione dell'Adrianeo, o tempio, che pur fa[illegible] strutta mole da taluni si supponeva, osserv[illegible] che ev un tempio non v'era bisogno di una pianta c[illegible] che se li tempj antichi erano piantati d'ordin[illegible] una base elevata, questa era sempre interna[illegible] rota, e formata di una, o più volte secondo l'emp[illegible] era posto edifizio. Il citato nelle precedenti Sig. Gian[illegible] rvatore antico dall'escavazioni di Aqu[illegible] non [illegible] va darne una dimostrazione, che [illegible] piuttosto del bagno, e riferiva escu[illegible] levato uno strato intiero, ne sapeva [illegible] in luogo vicino, dove si potè col[illegible] stessa maniera, che si trovarono prima [illegible] naturalmente credevano, che ivi appunto ta[illegible] quel detto Camino, e che vi fosse la distribuzione de[illegible] acque. Ma il detto mio fratello, considerato attentam[illegible] il tutto, restò persuaso, che in quel sito non altro v[illegible] stato, che una vasta piramide, come più chiaro [illegible] rà nella seguente, le cui pietre tirate a formo [illegible] golare potessero aver poi servito alla costruzion [illegible] grande campanile di Aquileja. Era costrutta di cinque [illegible] strati di pietre unite, e spesso in parte, o con gu[illegible] zole inserite l'una nell'altra, come nel pri[illegible] disegno, che rappresenta una porzione di tre strati quivi distinti con la gradazione dell'ombra, o del chiaroscuro. Nel secondo avvi una porzione disegnata per fianco, onde mostrare anche l'altezza degli strati, ch'era tal volta con due pietre formata; ed uno strato con l'altro non si trovò unito, che con un cemento assai bianco, e molle ad un decimetro in circa di altezza.

Leop. Zuccolo

7bre 1812

E' nel Museo *

Costò col trasporto L. It.e 2-55.8. **

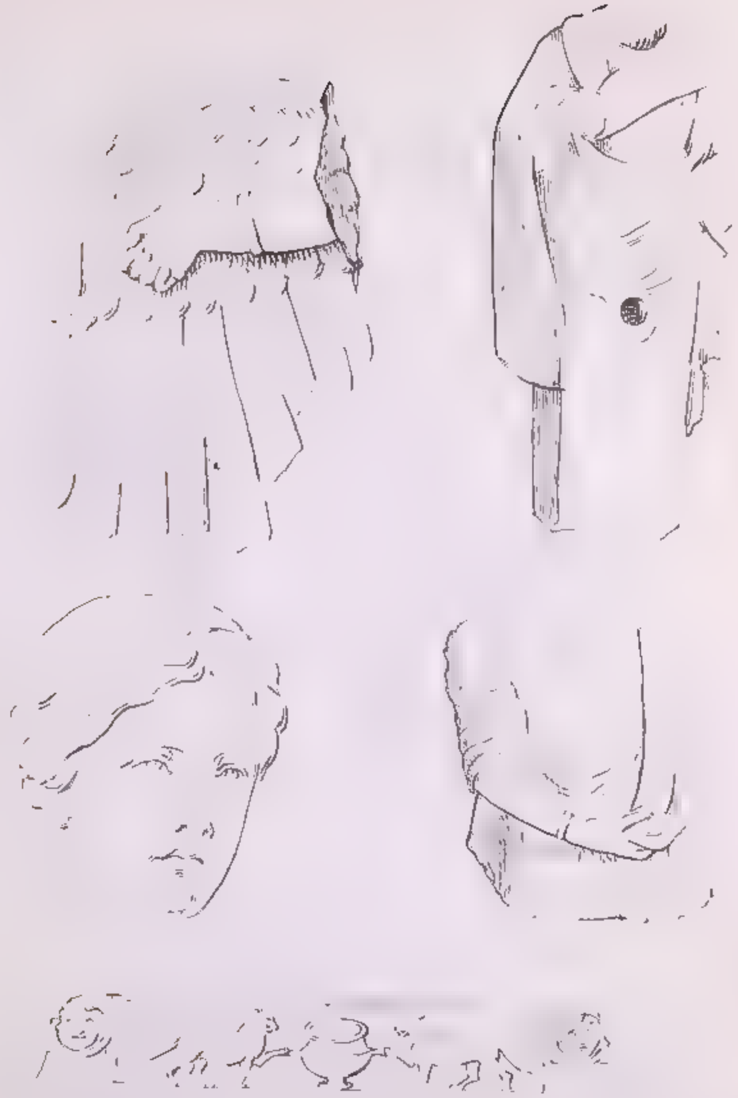
Il presente bustarello di figura feminile, mancante di testa, e braccia fu disotterrato da Giuseppe Carli dietro il Battistero antico. E' in marmo bianco facilmente Greco, ma non del più fino, e di buona scoltura con buone pieghe, che assecondano il nudo, benchè tendenti alquanto allo stile secco. E' cinto di sotto il petto, e la immediata sporgenza, che si vede nel poco residuo delle sottoposte pieghe sopra

L. Zuccolo

IV

abbozzi

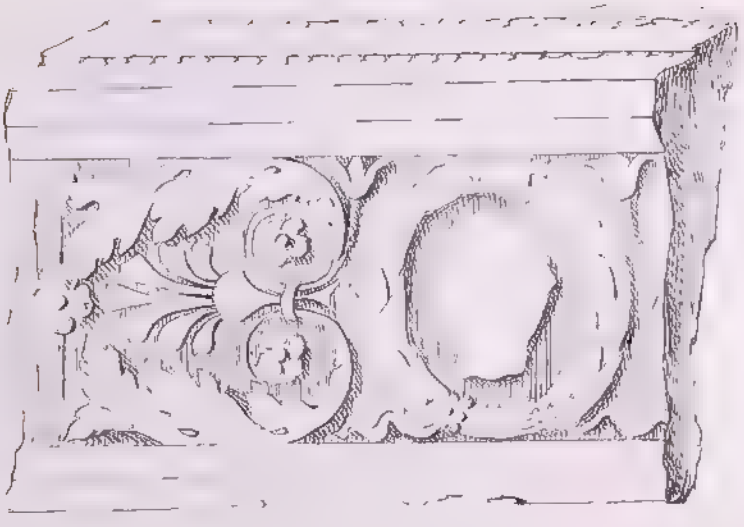
pegli Scavi d'Aquileja



168

166

165



172

168

166

167

168

167

[illegible]

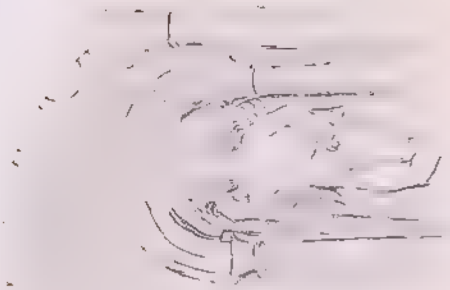
[illegible]

172

170

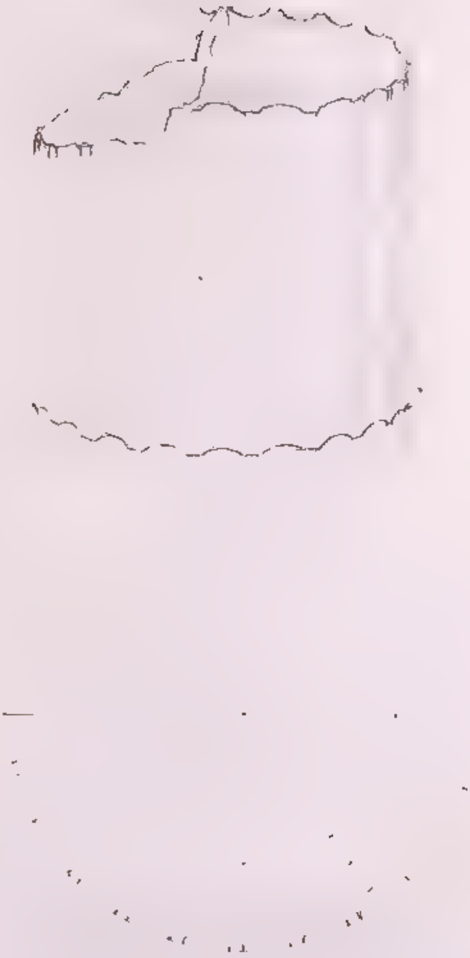
169

170



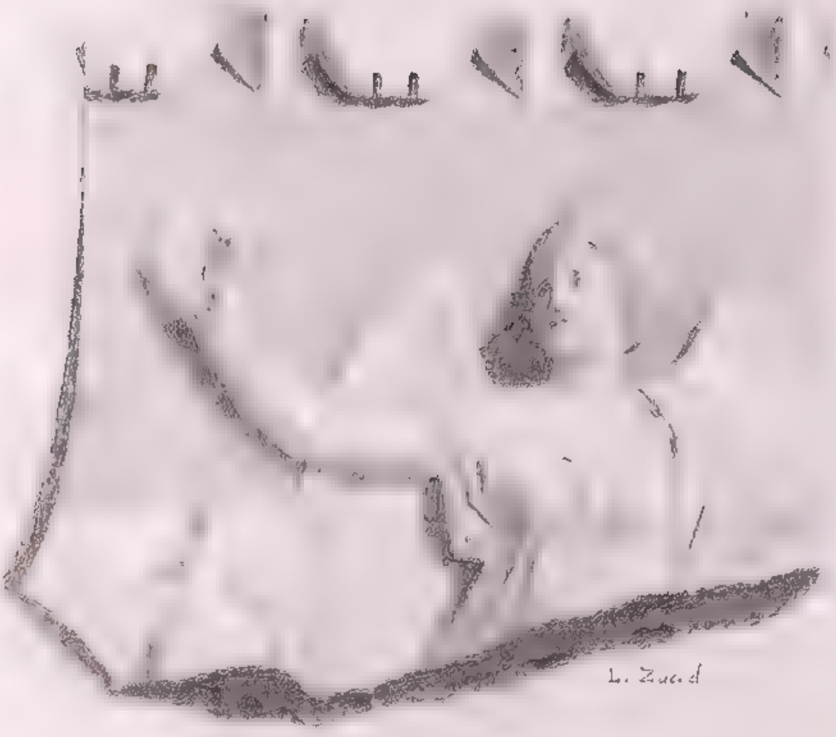
171

171



[illegible]

[illegible] la colonna di [illegible] ritrovata [illegible]
[illegible]
in questo punto vi sono le scanalature meno profonde di mezzo cerchio, la sua lunghezza e di uno diametro [illegible] Carmoucci [illegible] 3



Decimetre

grandezza naturale

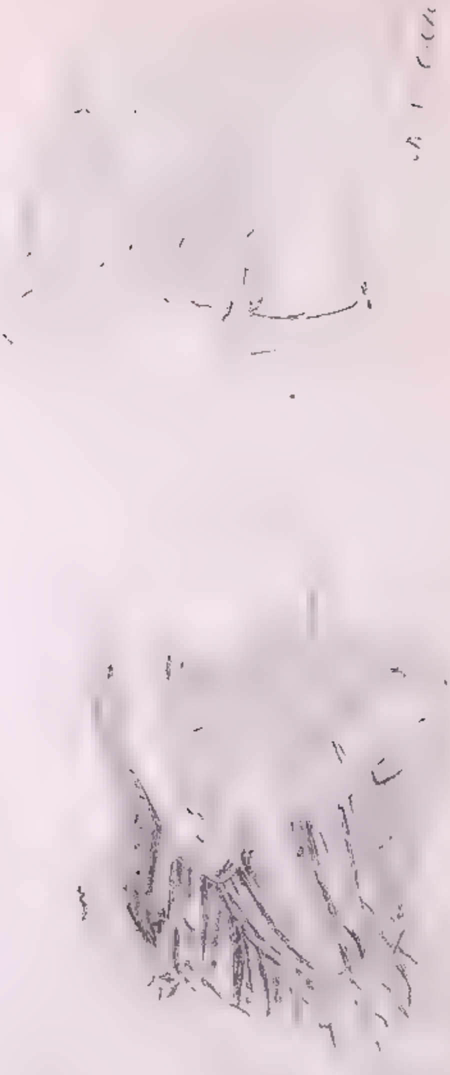
56

[illegible]

17

11

[illegible]



194

202

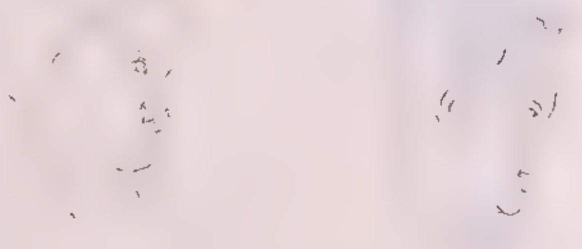
196

202

200

202

201



[illegible]

[illegible] pel 1510

217

211

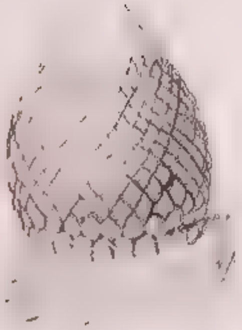
205

217

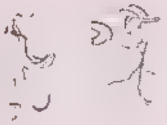
206

211

208



207

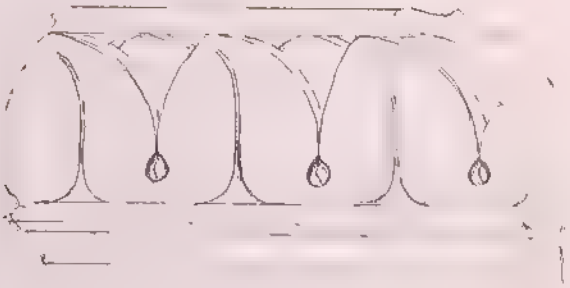


218

217

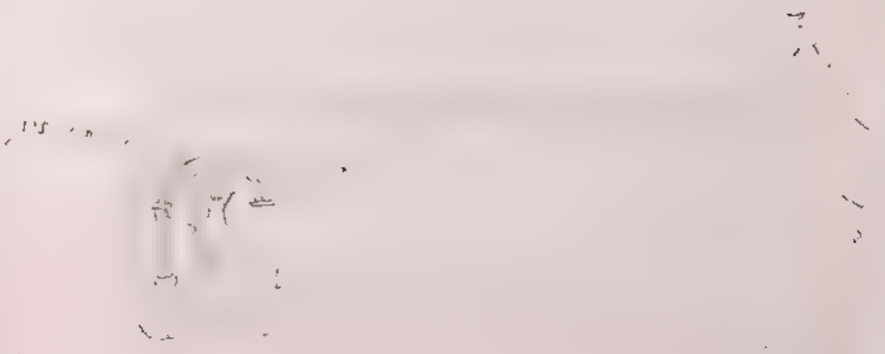
211

208



211

209

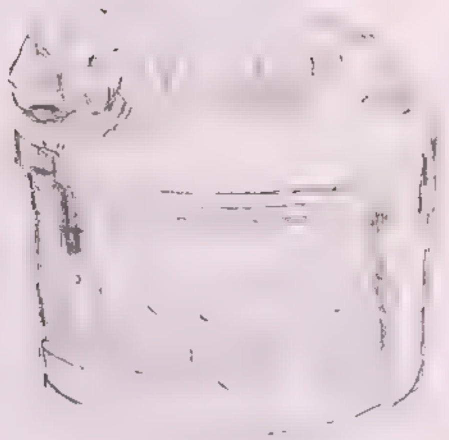


Sarcofago scoperto quando in Luglio nell'anno del 1810 in un campo di casa Talotti detto il Campone verso la uscita della villa dalla parte di Tolmezzo. è in pietra ordinaria, ed era coperto con altra pietra più ordinaria, nè lavorata, cioè di una lastra informe.

B. DCCIV.

212

213



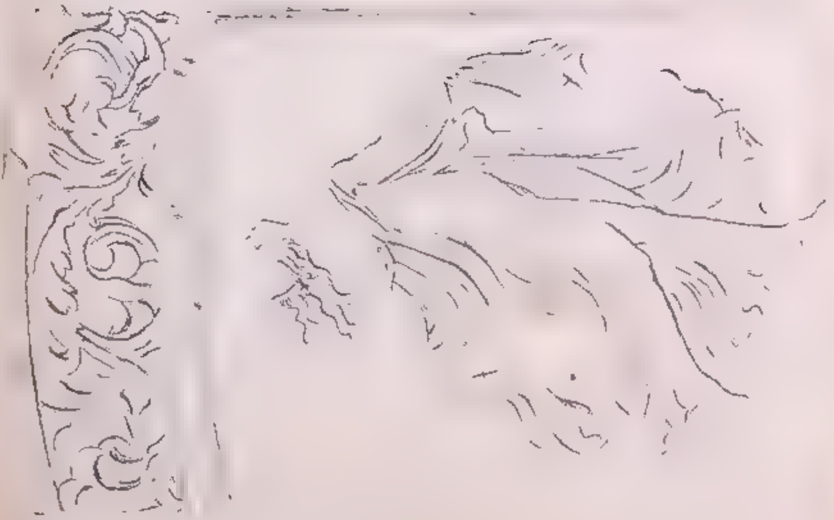
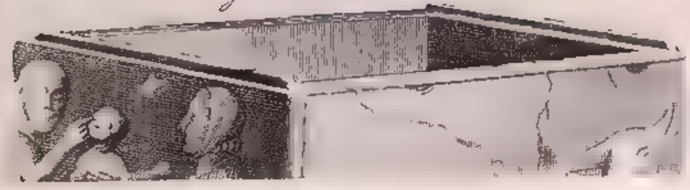
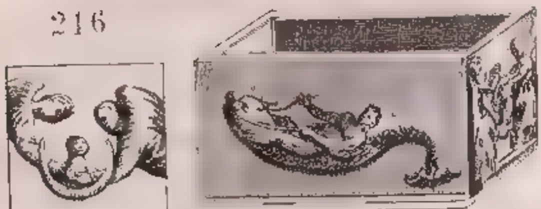


Fig. I.



216



Vaso di Marmo dell'antico Battisterio nel Duomo di Cremona

Leop. Zani del. *Gio. Antonio Sasso fec.*

QVOD. DIV. NEGLECTVM
J. BINI. ARCHIPRAESBITER
FOVENS. MEMORIAM. PIETATIS
RESTITVIT. AN. S. MDCCXLVII.

Che poi la nostra Chiesa di Gemona sia stata la prima trall' altre Chiese di questo tratto della Provincia sotto l' Alpi, che fu destinata dal suo Metropolitano in Parrocchiale, agevolmente ci può rendere persuasi

Fig. I.

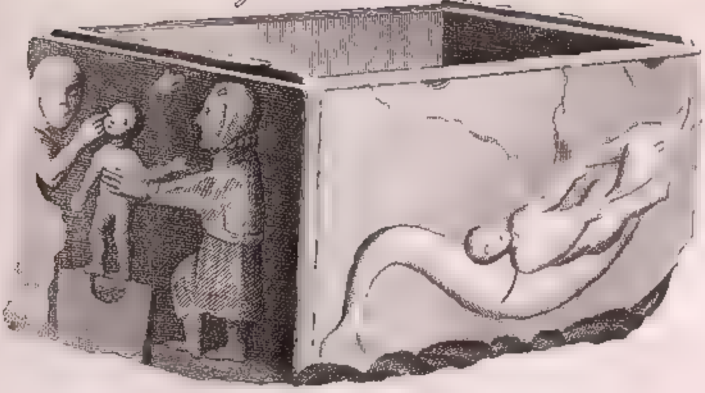


Fig. II.

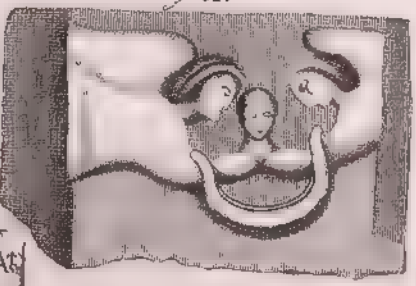


Fig. III.

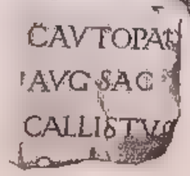
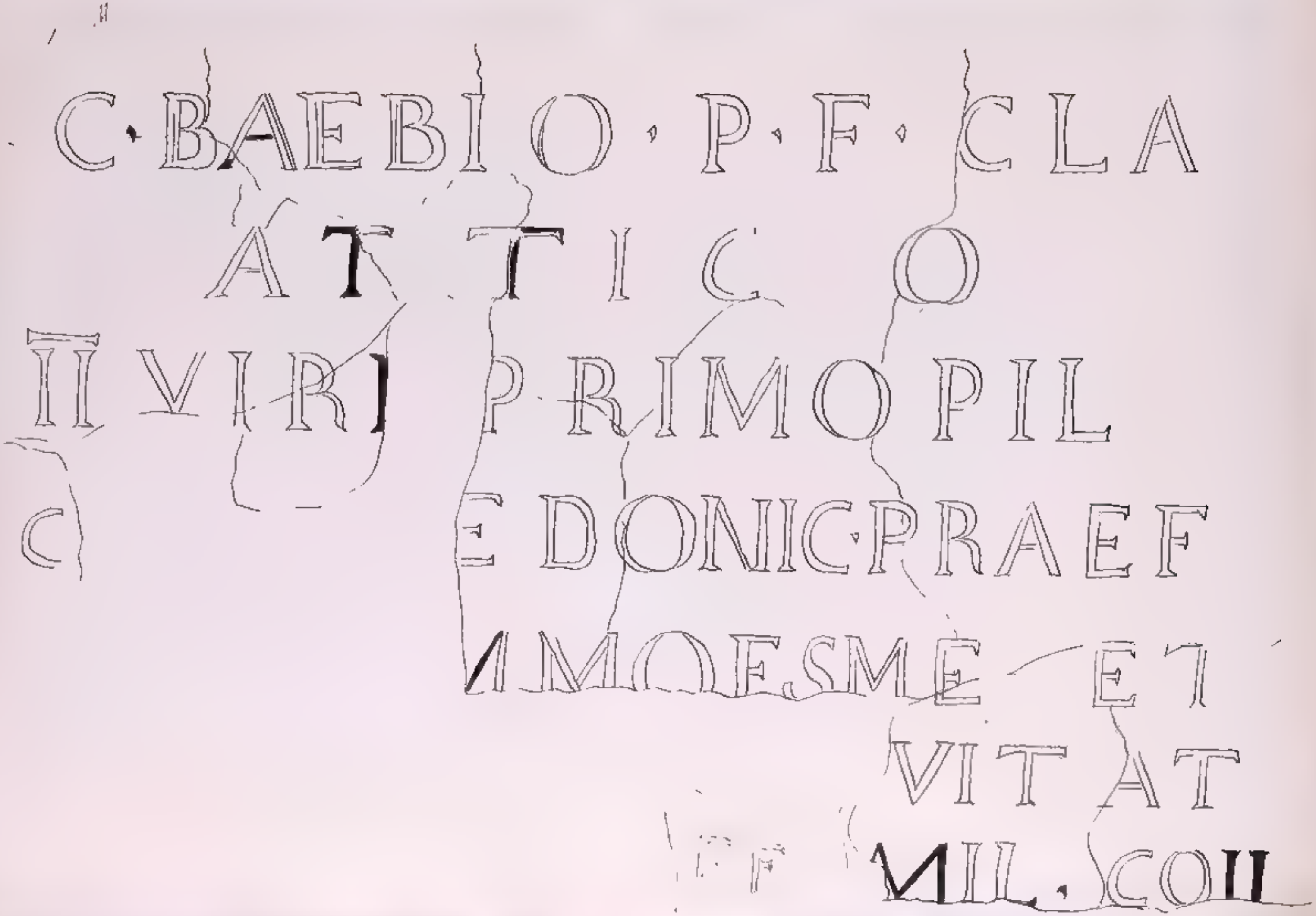


Fig. IV.


C·BAEBIO·P·F·CLA
ATTICO
II VIRI PRIMOPIL
C EDONIC·PRAEF
AMOESME ET
VIT AT
MIL. COII

109

Z. 109

C·V·MAC

VITATIV

TREBALLIAL

INALPIB·MARITVMIS·T

VIII·PR·PRIMOPIL·I·TER·PROCVRATOR

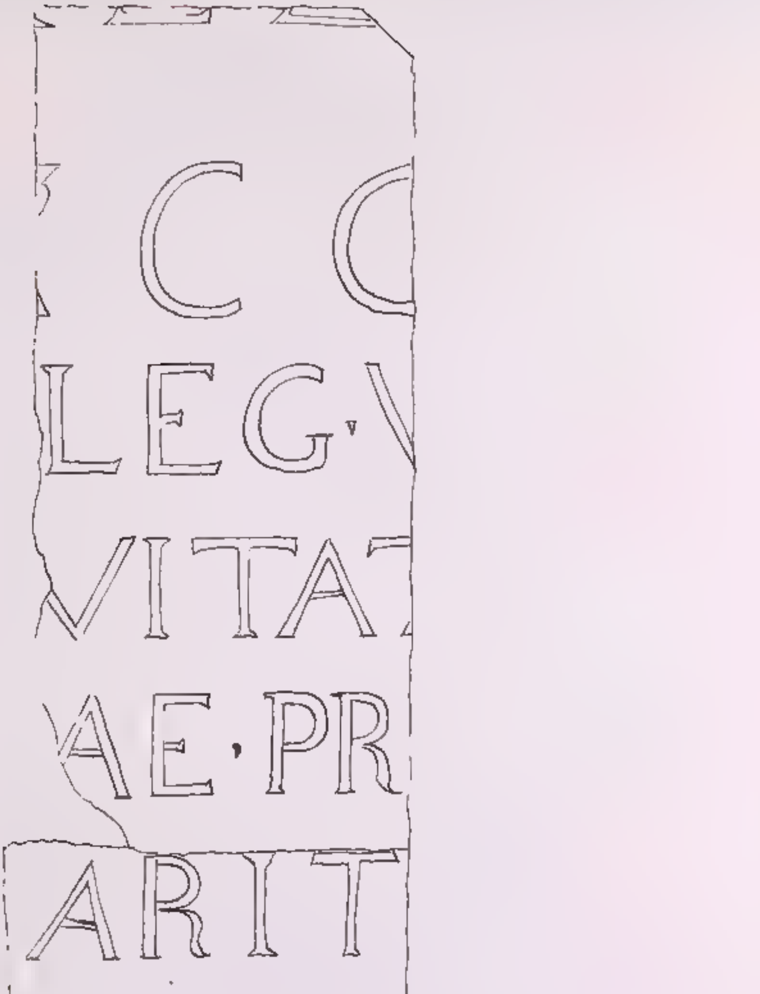
TI·CLAVDI·CAESARIS·AVG·GERMANICI

IN NORICO

CIVITAS

SAEVATWM·ET·LAINACORVM

z 110



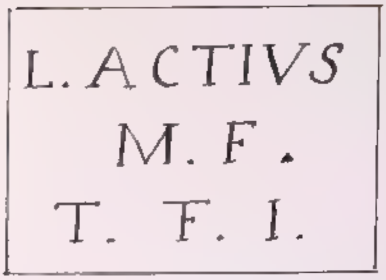
Z. 9

L. VIRTIVS
LE ALBINVS
ET REGIA·L·F
OMMONTA
VIVI FICERVNT
SIBI SVISQVE
LIB·LIBQ POSTQ EORV
H M H N S

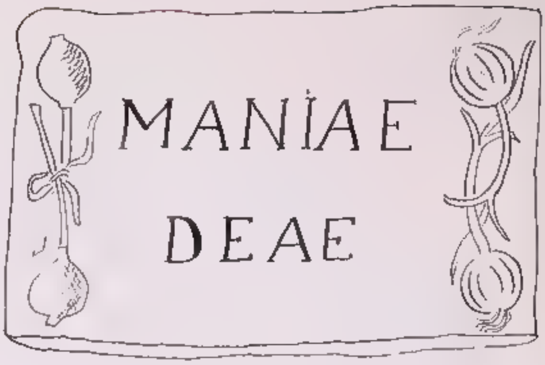
Z.

PIVS FELIX
INVICTVS AVGVSTVS
VIAM ANNIAM LONGA INCVRI
NEGLECTAM·INFLVENTIBVS
PALVSTRIB·AQVIS·EVERVERATAM
SIG ET·COMMEANTIB INVIAM
INTER PLVRIMA INDVLGENTIAR
SVAR·IN·AQVILEIENS·PROVIDENTISSIM
PRINCEPS RESTITVIT

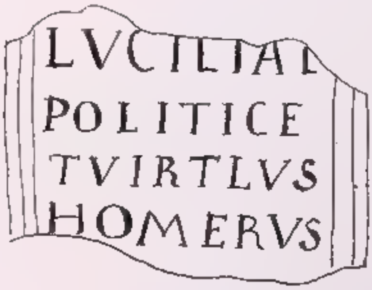
Z. [illegible]



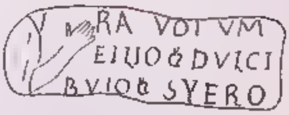
Z. 101



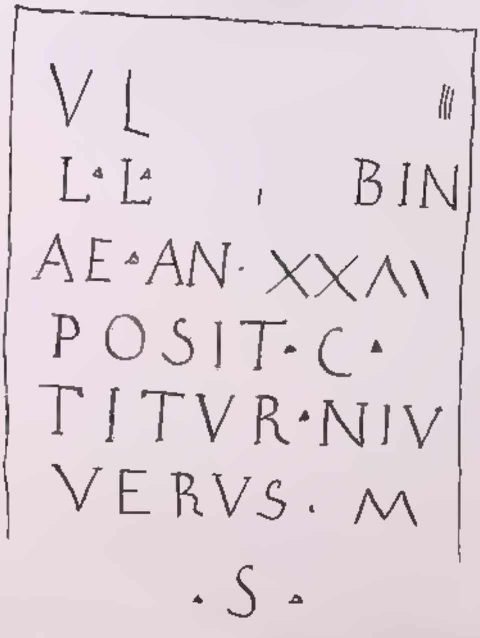
Z. [illegible]



Z. [illegible]



Z. 104



115

222

Regno d'Italia
Dipartim.to di Pallaviano

Z. /

Z 101

L. A

T.

Z

LV
PC
T
H

Z. 104

VERVS. M

. S .

115

Z. 1.. Z 101

L.

T

104 L. 1384

Z

105

D. M.

INNOCENTI DVLCISSIMO
CONSTANTIO BENEMERENTI
QVI VIXIT ANNOS MESIS II DIES
XV CONTRA VOTVM DOLENTIS
POSVE RVNT

Z.

S

115

D·AET
M·VALER
PHILIPPVS
ET·IVLI
IVLIA
CONI

33

230

144

L. ACTIVS
M. F.
T. F. I.

183

[illegible] ١٨٨ [illegible]

MANIAE

DEAE

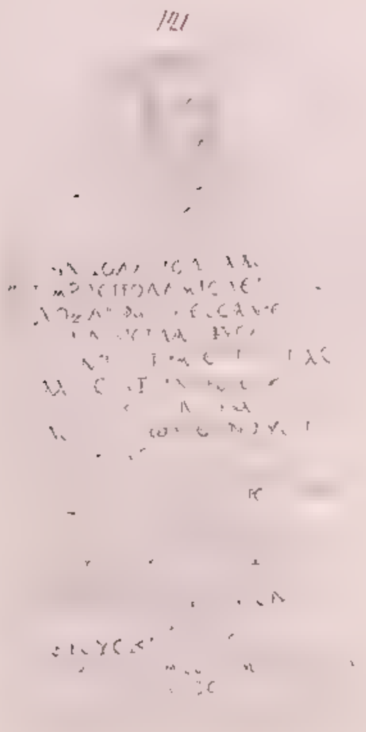
Al arivo de suoi cenni, solecitai la pittura
del C. Flavio, sichè portatomi prontamente alla
di Lei abitazione osservai essere una piccola
camera di vincedere, lavoro che io la scrive
in brevissimo tempo, e lamente la priego
un altro momento di sofferenza fintanto
arrivano li atressi di Bussano, che [illegible] così
allora ella sciegliera fra le Mode di tutta
l'Europa quel disegno che più le agrada

Al Figlio de Sig.r Zerbini

14

[illegible]

Traduzione della Lapide dedicata dal Saggio Eraclide Filologo a Mmade Basililla grande atrice Comica morta in Aquileia.



rano
vessi
un
verso
mia
mi,
stu
ve,
quenfe
ueto
zor
ospo
a

236

Traduzione della lapide dedicata dal Saggio Eraclide Apologo a Limade Basilissa grande Attrice comica morta in Aquileja.
[illegible]ono diverse parole superflue e alterate, che a quei tempi erano in uso.

[illegible] [illegible] con conjugando ogni due in uno fanno sette versi [illegible] [illegible] due ultimi segnati col ✕. fanno insieme un verso [illegible]metro l'ultimo colla particella [illegible], e un verso [illegible]merico, ma non è esatto non est ortoculum. Secondo la mia corezione l'epigrama deve essere così

[illegible] quella che ottenne ottimi nelle scene presso diverse Na[illegible]zioni, ed in molte Città la famosa gloria d'ogni sorte di virtù come nei [illegible] così poi nei Cori; molte volte altrove, e finalmente essendo qui morta alla decima musa dell'Eloquenza, a Limade Basilissa il saggio Eraclide Apologo ha eretto questo monumento [illegible] essendo anche morta [illegible] [illegible] [illegible] aveva nella sua vita, ed avendo abbandonato il corpo resta sul pavimento delle muse.

Queste parole.

dicono i suoi compagni delle Scene
[illegible] Basilissa figlia del Re Udisao della [illegible] greca orientale [illegible]

[illegible] [illegible]andro maestro delle [illegible]
in Trieste [illegible] [illegible] [illegible] febbraio 18[illegible]

238

128

129

237

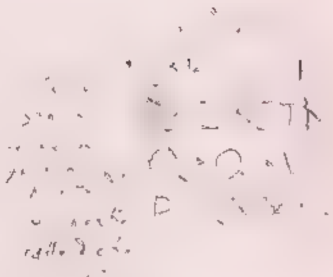
[illegible]

128

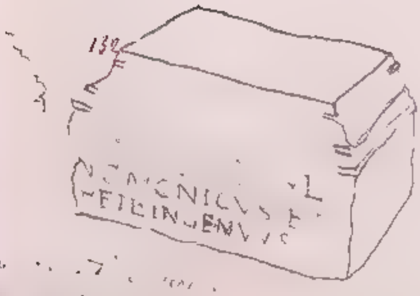
129

130

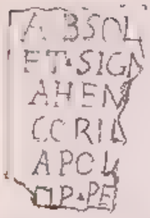
131



132



140



141

Agmaxa

116

Q CAECILI OF
MAECIA
N. AXIM.
R
SI R

117

NALI
I. XXIII
IVLIVS
VERECVNDVS
PATER

212

155

PRAETOR
UIXITAN
NOR XXII

Agosta

116

Q·CAECILIO OF
MAECIA
MAXIM...

117

NALI
...XXIII
IVLIVS
VERECVNDVS
PATER

118

LM
T·C·V
NFR·PXX
NAG·PXXX

119

2 lapide in Relli... dietro una casa, alta piedi 1 palmi 5 ... del Cavo
... nella Piazza di S. Giovanni, in pietra ordinaria col Cavo, alta piedi 5

ho fatto un sbaglio leggendo
nell'iscrizione coloni. iul.
leggendamente colon. jul.
ed est Coloniae juliensis.

Saluto e amicizia

249

253

248

245
16

All' Ill. Monsieur

Scipolis Puccolo —

— Ell.mo

216

C. praecellio
G. fili. pap.
augurino. Vettio.
Festo. crispiniano.
Vibio Vero. Cassiano
C. ij viro capitali.
trib. leg. VII. gem.
patrono splendidissimae
col. Aquil et parentanorum
opitergiorum [illegible]
ordo et plebs parenta

ERCLLDOD

... collata.

Lucio Cantio Lucij filio
Camonia Septimino equo ~~publico~~.
publico flamini patrono
coloniae Vlpiae Raventinae
* curiali veteranorum Raventinorum
omnibus honoribus
municipalibus functo
praefecto, et patrono, collegium fabrorum
Fori [illegible]
locus datus decreto decurionum

Urna 247

[illegible]

SALVSTIAE
MINNIDISE
IONIDI
CALLISVS
PHOEBICAESARIS
AVGVSTIARCARIVICAR
CONTVBERNALI
ANNOR XVI

Lucio Cantio Lucij filio

Camenia Septimina aqua ~~publico~~.

pu

Cal

Cat

om

M

P

Sa

L

250

151

154

V I

L·L ... BIN

AE·AN·XV·M

POSIT·C

TITVR·NIV

VERVS·M

S

[illegible]

[illegible] nuova [illegible]

a Lorenzo 400 [illegible] di [illegible]
alla [illegible] de [illegible]

1600
160
1760

440
440
440
440
1760

Meni Simonzi
Zevro

Leopoldo Zuccolo

abbozzi e disegni
di antichità aquilejesi

V

263

3

259

290: 172
300: 52
-3: 8

Sig.r Stefano Stimed.o

255

Con mio cordoglio li significo, che il suo figlio Antonio è allontanato
dalla mia casa li [illegible] giugno corrente per portarsi ad un nuovo
modo di scola essendo persuaso di chi in apparenza gli fa veder
miracoli ma però senza poterli imitare; il vantarlo con sincerità è
un doverlo dirgli, così sarà nell'ultimo con le mani piene di mosche
stimo che Lei abbia aderito come mi fa veder ma gli avverto [illegible]
e pure scritto cose tali, che non possono esser che menzogne, il ben
bene si riceve male, ma verrà il giorno, che non dirà così perche
se avvederà a conoscer quanto in oggi ha fatto

Se le venga che avrò piacere, e riverendola mi protesto
di Lei
Umo Obbmo Servitore
Pietro Antonio Novelli.

265

6

259

256

Sig.re Alessandro mio Padrone

Ho veduto le quattro Stampe delle quali Ella ne dimanda Lire otto

La Stampa di Cristo che dà le Chiavi a S. Pietro di Poussin non serve a nulla e non la voglio perche è pessima

Quella di Pietro Testa e mal tenuta e mancante della metà d'una figura

Quella di Salvator Rosa ha qualche furia nell'azione e niente di più.

l'altra poi della Morte di Didone è malissimo tenuta e graticolata che che non si può veder peggio e di più ancora mancante in due luoghi macchiata e consumata, cose tutte che la fanno valere poco o nulla.

Pure lasciando fuori quella del Pussino delle tre seguenti se Ella me le dà per Lire quattro e nientissimo di più di mala voglia ancora le prendo perche con queste fo un regalo vergognoso e se Ella non vuol Lire quattro se le tenga che avrò piacere, e riverendola mi protesto

di Lei

Uma Obbma Servitora

Pietro Antonio Novelli.

Al P. Lazaro ari: mo [illegible]
S. Vito del Friuli.

Domenica Zagagnin [illegible]

Avere Torlini somma ——— £ 296:17½

Dare del sud.to ——— 300:5½

Restad. — £ --3:8

Del Maresciallo di Navaglies al Conte di Bug[su]

Perpignano 11 Febbrajo 1679

Sono sensibile, siccome deggio, Signore, alla testimo-
nianza, che mi porgete della continuazione della
vostr' amicizia, intorno alla perdita da me fatta
dell'unico mio figliuolo. In vero, o Signore, la na-
tura non può da se sola resistere a siffatte pru-
ove, e si ha gran bisogno di soccorso per sostenere
la gravezza di un simil colpo. Vi supplico, Signo-
re, d'essere ben persuaso della gratitudine, che pro-
fesso alla vostra bontà, assicurandovi che altri
non potrebb' essere, più di quello che sarò io sempre,
affezionato a tutti i vostri interessi

Sonetto. Inventore Mattio Petia detto Menio.

Sognai sul far dell' Alba e mi parea
ch' io fossi trasformato in Cagnoletto.
Sognai che al collo un vago laccio avea,
E una striscia di neve in mezzo al petto.

Era in un praticello ove sedea
Stuol di Ninfe in un bel coro eletto
Ciò d'ella, ~~[illegible]~~ ella di me, prendean diletto
Fidea corri segui, ed io correa.

Avere Torlini roma ——— ₰ 296: 17½

dave del sud.to ——— ₰ 300: 5½

Resta ——— ₰ --3: 8

Del Maresciallo di Navaglies al Conte di Bug.

Mr[illegible] 11 Febbrajo 1719.

Notar Citazion	— £ —	:16
Spedizion	— —	7: 7
Intimazion	— —	1:16
	£	9:19
Mandato	—	6: 6
Lettera	— —	2: 4
	£	18 : 9
pry.^mi: att.^e e cop.^e	—	6: —
	£	24 : 9

Sono sens[illegible] ... ella
nianza, ... sta
vostr'a ... La no[illegible]
dell'uni ... te pri[illegible]
tera / ... tenere
ove, es ... o, Signo[illegible]
la gra ... che proc
re, d'a ... altri
fesso ... empre,
non p ... [illegible]
offez ... mento.

Sog[illegible]
chi [illegible]
Sog[illegible] ... [illegible]o.
C[illegible]

Era
Clon [illegible]
io della ~~[illegible]~~ella di me prenderem diletto
Gi[illegible] [illegible] ed io correa.

Avere Torolini somā — ₤ 296: 17:3

Dare del med.to ——— 300: 5:3.

Resta —— ₤ – – 3: 8

259

265

56

C 20. Marzo 1796.

Dal Lunazzi scosso tutto l'affitto di Boschiatto
che consiste in lire sessanta altre
Galetta, e ottanta per il solito annuo affitto
formento pesenali 80. uno e mezzo di
vino.
Sussi del marruzzo L 35.
Libri perduti da Vezz. L 4.
Capponi para uno da pagarsi dal Boschiatto
al Sig.r Pilozio — D.

Tra Brossi n.° 15
cinque lire contadi della trenta cinque
dettoli dalla cucina. L 5

Formò la summa che volea di lire trecento e quattro dico L 300.
col mandar le polize fatte per il lavoro marrazzo nella cucina
al Sig.r di Catterina Cucina e di quello dal Sig.r Domenico
capomastro perito da Adeglacco per non restar debitore
sempre per lo lavoro di Capponi né quelli del Boschiatto
soldati d'affitto al Lunazzi come appare da ... ricevuta
di mano propria quale ritengo ... vorrei
perché ... ricevuta di tutti tre anni per tutto
quello del fitto de Capponi.

66

261

3

Nota di quanto paga S. Quaņe Facci p. li Eredi
Cucini

Pesenali quattro annui paga alla V.da Chiesa
degli Angeli di Reina ed in tre anni
staria tre che val —— —— 399 - 06.6

Alla Ven.da Chiesa di S. Felice Fortunato [illegible].
per annuo [illegible] tre anni importa } 52:4

Vi era in summa che vdea di lire trecento - e quatro dico } 300
col mandar le polize fatte per il lavoro [illegible] nella Cucina
al Forner di Catterina Cucina a li [illegible] dal [illegible] Domenico
[illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] per non restar debitor
sempre [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] dal [illegible]
Antonio [illegible] al [illegible] come appare da sua ricevuta
di [illegible] quale [illegible] [illegible]
perche [illegible] che [illegible] ricevuta di altri tre anni pareva
quella del [illegible] Capuni.

66

262 263

[illegible]

300

nas

[illegible] commessa [illegible] a [illegible] maggi comman[illegible]
[illegible] per non restar debitor
sempre [illegible] lavoro di [illegible] [illegible] dal[illegible]
[illegible] [illegible] come [illegible] [illegible]
di [illegible] [illegible] [illegible]
perche [illegible] che [illegible] ricevuta d'[illegible] [illegible] [illegible]
quello del [illegible] Capra[illegible]

66

263

etto

tta

40

½.

ito

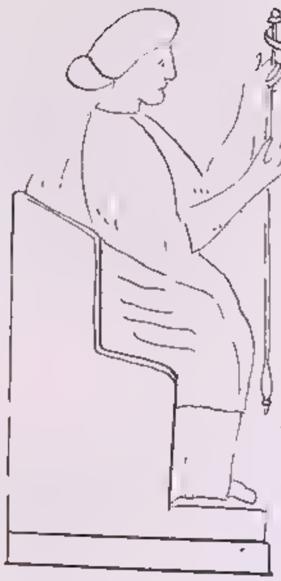
300.

no

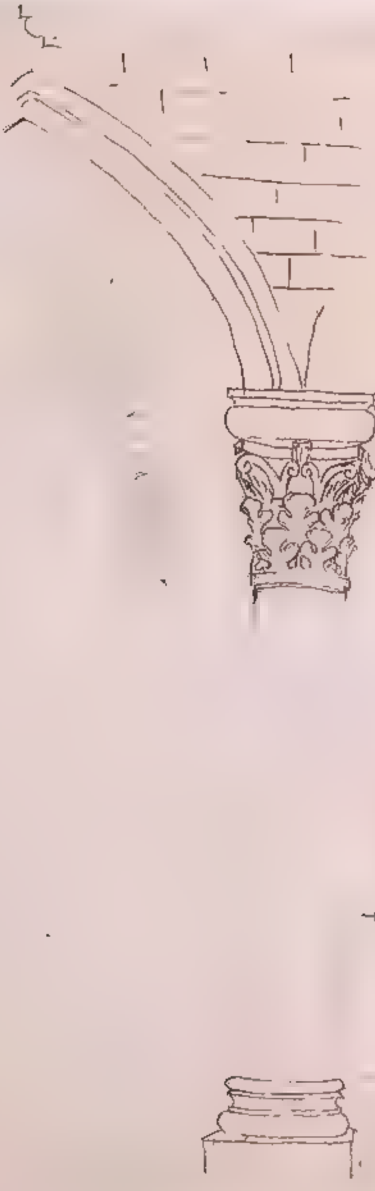
gli commessi
restar debitor
delli schiavi

perche i vi[illegible] mai quale [illegible] [illegible] fin lui restato
perche i vista che [illegible] ricevuto d'altri tre anni [illegible] [illegible]
quella del [illegible] de Capuani.

Z.

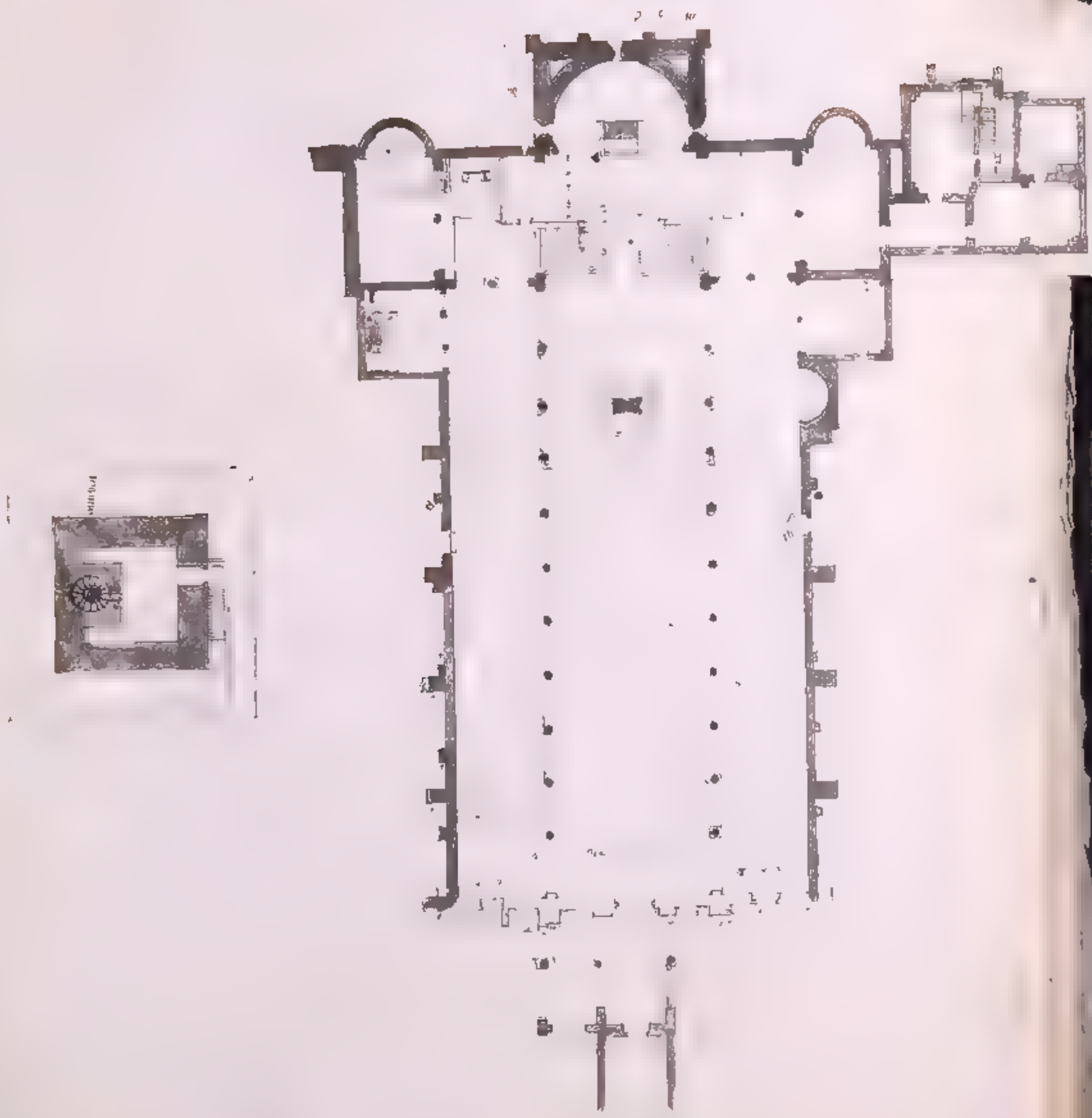


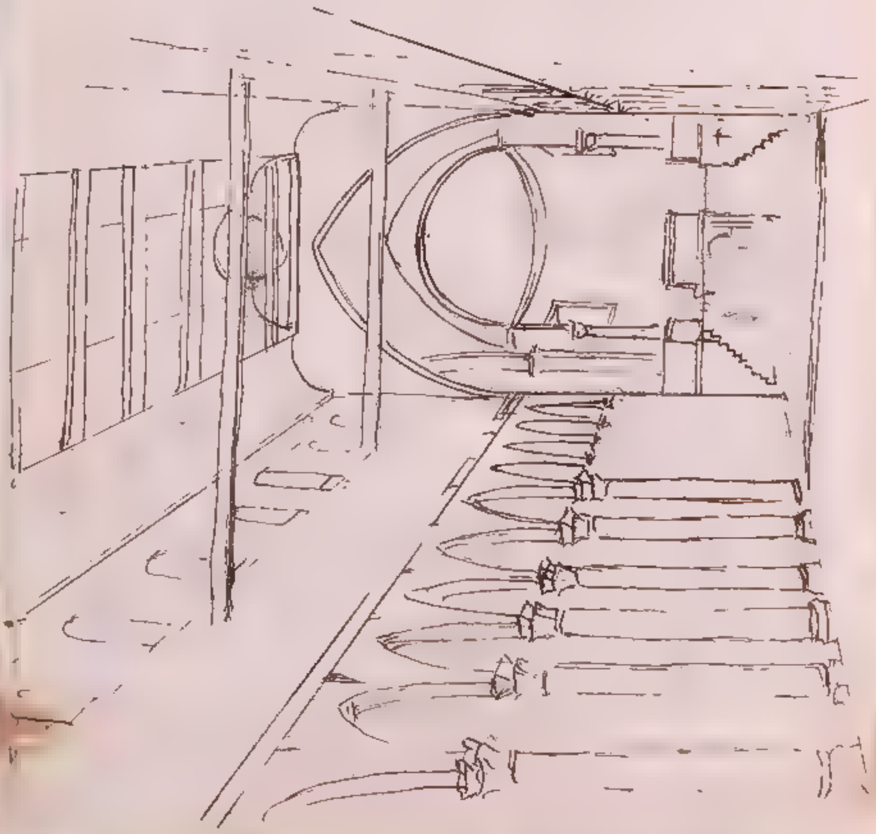
268



271

270

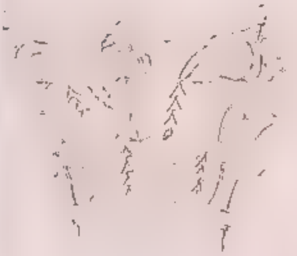




27[illegible]

[illegible]

273

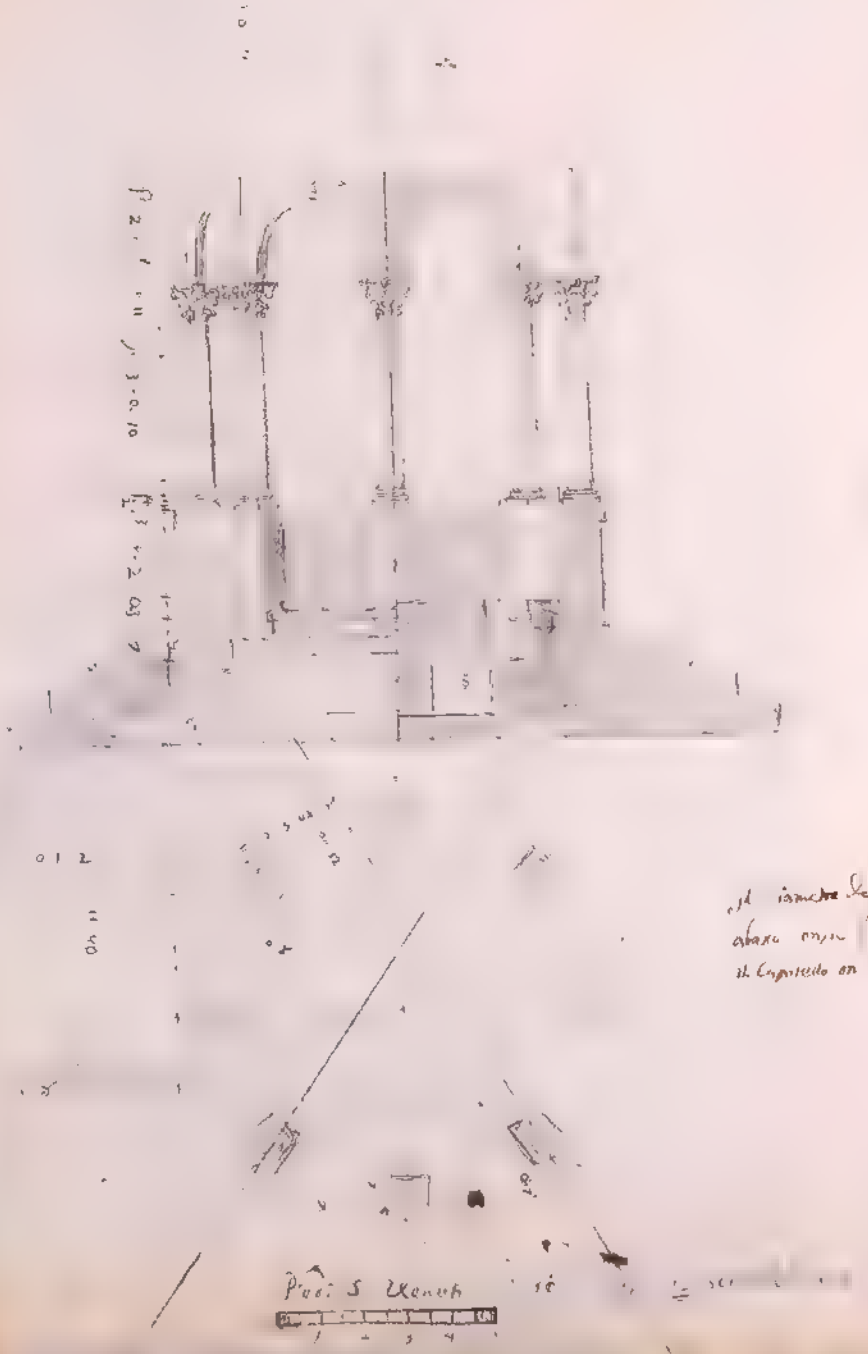


271

274

277

275



Il diametro delle Colonne abasso onze 5 e sotto il Capitello on 3

passando per ducato vi è necessario aver in carta sola
ta un originale della stima della Chiesa, che io tutto solo
farò. Ma bisogna avvertire di farla cominciar così: incir

250 Andando di concerto il Sig. Santo Zaccolo con il Capo Gio.
anni Visentini di far una stima delle spese, e fatiche im=
nella Ven. Basilica e Aquileia
piegate dal detto Capo Visentini, lasciò il Sig. Santo Zaccolo
in piena libertà il Capo Visentini di sceglierne uno che
facesse la perizia. Il ... Visentini fece la scelta ~~detta~~ di
me sottoscritto, portandomi sopra loco con la scorta ~~col assistenza~~ della
nota del Visentini, e col assistenza del sudetto Sig. Santo
Zaccolo calcolando ogni cosa feci la seguente stima

—

Ancora non posso sortire di casa; avanzami qualche
ora; se fosse ancora il giardini di Luglio del Conte Va-
vicante avrei desiderato per soli tre giorni far un
pezzo di studio vestito pieno di ducati; salutandolo ecc.

Ca. 62

peso

Cav. 6

Or.

Cav. 66

peso

pian

Or.

Or.

Or.

256

283

[illegible]

283

Bare

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

3

29?

[illegible] Antiqu[illegible]

295

24 5
3
4
4 7 3
36

53

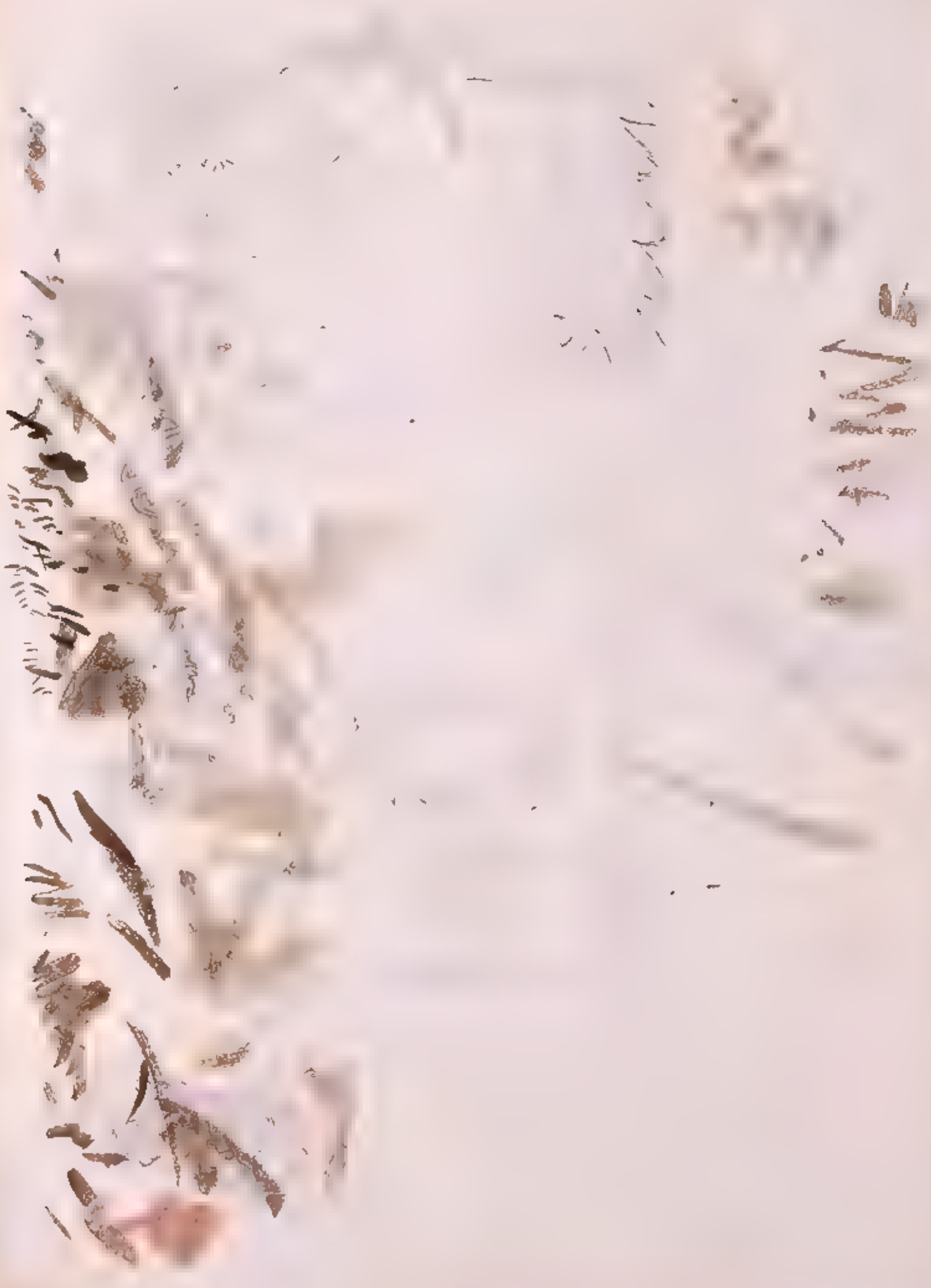
Vi
lau
jantu

7
2 4½
7
3
1 7½
4
5 1½
24

5 6

10 11 2
10 2 8
7 7 5½ 9 5½
24 7 4
24 7

[illegible]
[illegible] 10 11
101
8 3
19 5[illegible]



[illegible]

VI

Sugli escavi ed Antichità d'Aquileja e suoi dintorni

di

Leopoldo Zuccolo Udinese.

Ed non oltrepassare i limiti della convenienza, rispondo co-
li più cordiali sentimenti di gratitudine alla gentilissima sua con cui
mi onora del pregievole incarico d'ispettore agli scavi ed ai ristauri del-
la Cattedrale d'Aquileja. Il ritardo si fu, che mi impedì di unir-
le a questa mia alcuni disegni sulle nuove scoperte Aquilejesi,
ma mi riescì di grande ostacolo la morte del Pievano d'Aquileja
da 20 giorni accaduta, persona quella con cui aveva da illumi-
narmi sulla maggiore economia sui ristauri accennati ed a cui af-
fidare quanto mi fosse riescito d'acquistare in anticaglie. Ciò nulla-
meno quando il Sig.r Pianve si recò sopraluogo a visitare io colsi
il momento e terminai di verificare e misurare con un mio
fratello la vera pianta, forma, ed estensione della più antica
Aquileja. Questa scoperta non lascia d'essere la più inte-
ressante, mentre tanti Scrittori di cose Aquilejesi, non ne fece-
ro (che io sappia) sinon cenno di sorta, e servirà anco di ba-
se a quanto io mi lusingo quindinnanzi di scoprire. Bramo
di unire anco l'accrescimento di Teodosio e l'Aquileja Pomponiana;
ma questa esige misure, dimensioni ed altre più accurate inda-
gini, che non mancherò di effettuare in progresso, col desiderio
di corrispondere alla meglio all'onore che mi venne impartito.
Rinnovando i miei ringraziamenti, con la più profonda stima
ed ossequio mi protesto Um.o Obb.mo Dev.o Servo

N.° 1.

Pianta di Aquileja

A. Porta, che conduceva e conduce verso il mare, al luogo detto . Corotan . Bel, ov'era il tempio di Belen, Deità primaria degli antichi Aquilejesi, un miglio circa distante da Aquileja.

B. Calle o contrada esistente, che divideva la città per diritta linea in due parti uguali

C. Porta, dove principiava la via Gemina, da cui (alquante miglia sopra Aquileja) nasceva, in continuazione alla stessa, la strada posteriormente chiamata Belloja o di Bellojo, che quasi sempre passava diritta appresso la terra di Tricesimo, ed internandosi poco dopo fra le prime alpi, giungeva fino a Villaco

D Porta, donde nasceva la via, che deve chiamarsi Annia, massime per una lapide di recente scoperta, e che produrrò quanto prima: la quale via attraversando le antiche paludi, e costeggiando sempre il littorale, conduceva a Concordia.

a. Calle ancora esistente, benchè assai ristretto e campestre. Che qui fosse una questa porta, ci è finora una qualche induzione, e qualche indizio equivoco nel muro; ma senza uno scavo non si potrebbe verificare la cosa.

E. Cattedrale del Patriarca Popone ristauratore d'Aquileja.

✝ Battisterio antico, detto dei pagani, unico edifizio riputato anteriore all'eccidio di Aquileja.

Anno 1807 = Aprile.

N.° 2.

Sotto la lapide di Terzo, sulla via Annia

Questa lapide interessante, grande, e bene conservata,

conservata, ch'esiste in Terzo, villa due miglia circa distante da Aquileja, fu scoperta l'anno decorso in un luogo boscoso detto Roncato o Tombola, dove mi fu detto esistere ancora le vestigia della strada che conduceva da Aquileja a Concordia.

Il personaggio, il cui nome si vede cancellato, non può essere sennon Diocleziano e non Adriano come pensarono alcuni, e del quale non si trovano monumenti in Aquileja, fuori delle monette, dovechè molti del primo. Non si sa si umamente, che Adriano beneficasse Aquileja quanto fece l'altro. In somma deve essere quell'istesso, di cui si conserva un'assai bella lapide nella raccolta Cassis, col nome del paro abraso, e già riportata dal Bertoli p. 284, dov'egli prova egregiamente non poter essere altri che Diocleziano. Fra le molte beneficenze inverso gli Aquilejesi, avea fatta ripristinare la già guasta ed impraticabile strada Annia.

Il Sig. Siauve obbietta, che derivando io quella strada (com'è nella mia prima carta) dalla porta meridionale, e non dalla stessa via Gemina com'ei la dirama, io vengo a moltiplicare le strade senza necessità e di troppo avvicinarle le une alle altre. Io però rispondo con Plinio e Strabone, che anticamente essendo assai più di adesso lontano il mare, la mia strada littorale non era da me tanto vicina alle altre superiori. Ha una visita che farò col Sig. Siauve sopra luogo potrà meglio in chiaro la verità, ed io sarò presto a confessare il mio errore. Ridico che tale strada deve chiamarsi Annia e non Appia; e què scrittori che questo secondo nome le diedero, non l'essero

l'essero bene i documenti venuti ad essi sott'occhio.

N.° 3.

Anno 1807 = aprile.

Lapida col vindemmiatore scoperta in Belligna in dicembre 1806.

Nel giorno della mia istallazione in Aquileja, recatomi a visitare gli scavi di Belligna, trovai scoperto un cippo grande e bello, benchè assai guasto e mutilato. Ma nel suo lato sinistro conserva quasi intatta l'intera effigie di un vindemmiatore, in atto di tagliare un grappolo d'uva con uno stromento ricurvo a guisa di piccola falce da mietitore, come nel disegno che presento. Petronio [illegible]

Sta espresso mirabilmente l'uomo agricola, tanto per le forme grossolane quanto per l'atteggiamento senza brio e rozzo, ma così interamente abbellito dalla mirabile semplicità de' scarpelli antichi. Se tale figura non è un simbolo od un'allusione potrebbe dedursi, che gli antichi Aquilejesi molto animassero l'agricoltura, quando un rustico poteva comparire sopra un monumento insigne e nel luogo più distinto e del primario culto Aquilejese. È da osservarsi la vite attortigliata e non legata come fra noi si usa.

Il supplemento all'iscrizione è del sig.r Siauve. Io però nella terza linea, secondo l'uso lapidario, avrei posto M. ovvero Q. F. V. cioè <u>Marci o Quinti filius vivens</u>. Ma il Sig.r Siauve reputò meglio di completare la linea allungando

allungando il V in Viv (vivens): sì che non sono rari gli esempj. Parimenti nell'ultima mi pareva più ragionevole le Patri atteso l'Optimo, come avea prima fatto lo stesso signore; ma riesciva mancante la linea.

Anno 1807 = Maggio

No 4. Cippo di Casa bianca con due Frigi allato.

Questo cippo, grande tre piedi Veneti once 7, e largo in faccia due, ed ai lati uno ed once sei, fu scoperto ultimamente in un campo di Casa bianca, un miglio circa distante d'Aquileja.

I due bassi rilievi laterali grandi piedi 2. once 7, vestiti alla Frigia, hanno certo rapporto col Dio Mitra una delle molte deità degli Aquilejesi antichi. Qui spicca l'amore dell'offerente verso la madre e verso i domestici nell'erigere loro un monumento distinto e non molto comune fra le memorie sepolcrali, quand'anco egli od alcuno dei personaggi notati avessero qualche relazione al Dio suddetto. Sicchè Cajo Carfanio veramente Giusto, ed anche pio, era ben degno figlio di una Dice.

Riguardo alle due figure, ho rimarcato nel disegno che sono alquanto piccole di statura ed hanno un poco lunghe le mani; ma questa anzicchè insciensa è trascuranza dell'artefice, il quale se ben seppe disporre il tutto, doveva pur anco proporzionare le parti minori. Io, nel disegno,

disegno ho diminuito nel chiaro-scuro per esprimere il ngodo del-
la pietra, e per segnare tuttociò che più importa in antiquaria.
Ma lo scultore seppe così bene, oltre le belle pieghe, esprimere
nel viso di quelle figure il dolore profondo e nel modo più semplice
e naturale, da recare maraviglia.

N.° 5. Vaso d'acqua lustrale di Belligna

Ho fatto disegnare questo e gli altri due seguenti pezzi architetto-
nici, da un mio fratello pittore d'ornato ed architetto. Il presente,
trovato in Belligna da circa un mese, viene creduto dal Sig.r Siau-
ve con tutta probabilità un vaso d'acqua lustrale serviente
al tempio di Beleno. Negli anni decorsi fu ritrovato un altro
simile ed anco più bel vaso nel circuito stesso. Il presente
è d'assai buon lavoro, ma da una parte tutto sconcio e mutilato.

N.° 6. Base ornatissima, d'ordine composito in marmo
di Carrara, trovata vicino al Duomo.

Questa base ornatissima d'ordine composito fu scoperta da poco vici-
no alla Cattedrale d'Aquileja. Risulta in essa lo sfarzo e la
magnificenza ed il gusto antico di Roma; nè v'è parte oziosa
ed inornata, potendo servire nel suo genere d'esemplare. Se il
gusto della Grecia era la semplicità, quello di Roma era l'or-
namento, come pure degli Aquilejesi per quanto si vede
costantemente in tutte le loro opere d'architettura in cui pro-
curavan almeno di gareggiare la capitale del mondo. Da ciò si
deduce l'esuberante richezza d'Aquileja, e quanto d'influen-
za avessero anco gl'imperadori che spesso in essa tenevano
grato soggiorno.

/. soggiorno:

N.o 7. Pezzo di cornice di Casa bianca:

Ecco un altro pezzo dell'istesso gusto. Questa grandiosa cornice d'ordine Corintio, fu dissotterrato negli sprementi campi di Casa bianca insieme ad altro pezzo di uguale grandezza e forma; ma tagliato in guisa da dover collocato alle fronte triangolare dell'edifizio; e da ciò si deduce, che fu un tempio tetrastilo.

N.o 8. Anno 1807 9bre

Questa metà unica di una lettera di grave personaggio, è di marmo Greco assai bello e fu dissotterrata in Belligna dalle memorie e dai più minuti frammenti che da di là sempre uscirono, si deve arguire quanto fosse adorno e pomposo quel luogo di culto, e come ai tanti scavi in Belligna ed Aquileja ed al rapimento di tante antichità portate per tutta l'Italia ed oltramonti non venisse meno quella terra a palesarne di nuove, e belle ed importanti. Ma è desiderabile che il proprietario prosegua i suoi lavori e scavi ma regolari e profondi, ciochè per lo addietro non fu mai praticato. Si sono ivi scoperte varie fondamenta di muro Romano dritte e traversali indicanti varie stanze, quali comincia a disegnare; e sarebbe la mia grande compiacenza d'avere tracciata la pianta del celebre tempio di Beleno coi fabbricati annessi.

VACCIE
P. L. SILENIONI

N.o 1 Questa difficile iscrizione, già scoperta nell'istessa Belligna

Cippo di Casa bianca

Consegnato in 9bre 1807.

N° 10.

Statiniæ Strategidi
Matri etc.

Ecco di nuovo i campi di Casa bianca, ci danno uno de' gran-di e più ornati cippi di pietra d'Istria, la cui facile iscrizione senza abbreviature è tale, cioè:

Statiniæ. Strategidi.
Matri.
Cajus. Plenaus. Strato.
Sextumvir. Votum. Fecit

Questo buono sestumviro non la cede in pietà filiale a quel Cajo Carfanio, che già denotai nella carta 4, e siccome in questo luogo io mi fo un dovere di dare l'intera lettu=ra delle iscrizioni a generale intelligenza, perchè non tutti sono antiquarj, e così riferisco quanto segue:

Carfanio. Dice.
Matri. Piissimæ.
Cajus. Carfanius.
Justus. Filius
Votum. Fecit. et. sibi. et
Gneo. Domitio. Apollonio.
Libertis. Libertabusque. Posterisque
Eorum Et. Suorum

Ora tornando al presente cippo, sul quale si vede pure la casità cineraria, confesso di avere un poco

un poco posta in non cale l'esattezza della prospettiva, tenendo alquanto lunghi i due aspetti rappresentati, e ciò affine di porre in chiara vista il vaso laterale, senza dircapio dell'i cui zione, includendo a ciò la misura marcata sotto al disegno. In questo vaso sono figurate viti cariche di grossi grappoli d'uva; e quindi chi volesse ravvisare in ciò qualche rapporto a Bacco non si apporrebbe al vero, mentre anco tale deità ebbe posto nel culto degli Aquilejesi.

Ma io rifletto, che fra le tante lapidi d'Aquileja e già note e recenti, poche sono quelle di puro fasto e pompa, ed in quella vece la maggior parte esprimono grata e rispettosa memoria inverso benemeriti personaggi, pietosa fra genitori e figli, fra servi e padroni e viceversa, e da servi a conservi. Ciò è naturale mentre il clima dolce d'Aquileja doveva produrre analoghi sentimenti anco nei buoni Aquilejesi antichi, su di che avrò altre volte occasione di parlare.

Cippo in pietra dedicato al dio Mitra

Consegnato in giro 1807

N.° 11. Questo piccolo cippo in pietra del vicino Carso, fu trovato nel terreno presso le fondamenta di Teodosio verso le fondamenta di S. Stefano, di ragione del Sig.r Moschettini.

La iscrizione è la seguente

Deo · Invicto ·

Mitr̲e̲

Il proprio nome dell'offerente non può essere che Tibius, ma l'altro corrisponde a diversi. La pietra era dedicata al dio Mitra, altra deità degli Aquilejesi; e non è maraviglia che presso adorassero anco Mitra se ciò facevano pure di Apollo Beleno,

Beleno, mentre in origine l'uno e l'altra deità non rappresentava che il Sole. In Aquileja v'era anco un collegio di Mitriaci, come ne persuadono di ciò le due figure laterali nel cippo della carta 4ta, oltre altre prove note e pubblicate.

Questa terza parte superiore di un cippo fu dissotterrata nei campi di Casa bianca. Il nome Greco di Eucarisso mi fa sovvenire un'osservazione più volte fatta, e che esporrò nella carta seguente.

consegnata in gbre 1807.

N.° 12. Questa lapide di forma particolare, in pietra pure del Carso, si scavò in Belligna. La sua iscrizione parla:

Daphno
Annorum Septem
Domibus.
Agathopus.
Pater. Fecit.

Osservo che nelle iscrizioni di Aquileja li nomi Greci o d'origine Greca si vedono assai frequenti, mentre in quelle Romane sono assai rari. Abbiamo qui Dafno e Agatopo, Dice ed Appolonio nella 4ta carta, Eumeneo nella 3za carta suddetta, Silenione nell'8va, Strategide e Stratone nella 10ma oltre il già notato Evaristo. Anco fra le memorie dei Santi Aquilejesi si hanno: Ermagora, Evaristo, Crisogono, Proto, Carpoforo, Ermogene, Anastasio, e le celebri vergini Eufemia, Dorotea, Agape, Chionia, ed Irene e molti altri. Ciò non è accidente, e molti dedussero, che alla fondazione di Aquileja avesse parte qualche Greco. Ciò può essere

essere vero, ma molto più l'altro, che per lo grande commercio di Aquileja per l'Adriatico con la Grecia, molte famiglie Greche vennero in Aquileja stessa a stabilirsi, invogliate allettate dal clima e dal genio degli Aquilejesi.

Consegnato in gbre 1807.

N.º 13. Qui pure accade di osservare, che dai campi di Casa Bianca venne il seguente cippo di pietra d'Istria, bello ma mutilato alquanto, e con la breve e facile iscrizione:

Corneliae
Publii Filiae Atticae
Zelus Libertus
Fac

È cosa non ordinaria, che un liberto abbia un solo nome mentre dai servi benemeriti ne avevano almeno due, il prenome cioè e nome dei loro padroni. Il nome particolare di Zelo mi indica, che non fosse nome proprio, ma supposto ed aggiunto in merito della fedeltà e zelo di quel grato liberto, che inalza memorie alla sua padrona. Per altro se nelle lapidi Aquilejesi si trovano dei padroni che onorano i loro servi e dipendenti, non è meno frequente il ricambio di questi. Felici quelle famiglie e quei tempi, in cui fra le pareti domestiche regnava una tale mutua gara di sensibilità!

Rispetto poi a Cornelia, il nome Cornelio si trova spesso nelle iscrizioni d'Aquileja. Bisogna che fosse una grande

grande famiglia. E da questa forse, piuttosto che da quella di Roma nacque l'origine l'antica famiglia Corner o Cornelio di Venezia, benchè possa sussistere ancora che all'epoca dell'istituzione di Aquileja in colonia si diramasse quella di Roma fino in essa. Nelle carte seguenti darò alcuni altri pezzi collo stesso nome, a prova della notata frequenza.

N°14. Covegnato in ottobre 1807.

« A due miglia circa distante d'Aquileja, nella radice interna di un vestigio di capella antica dietro le mura di S. Marco, io scopersi fra i sassi e le spine questa metà di cippo, immurato a rovescio, e di pietra molto logora ed oscurata. Dai pezzi di lettere corrose che restano segni:

Lucio. Cornelio.

Lauto.

Rhetori.

pare che non si possa ricavare altro nome che Alalesius nome latinizzato, il quale sembra derivante dal verbo Greco ἀλαλάζω (per-la) voce colla particella privativa a preposta esprime un inarticolato schiamazzare de' soldati nell'attacco, oppure da ἀλαλος (muto).

Dei due seguenti bei cippi distaccati dai campi fra le case dette la Colombara e la Franca, io qui non do rapporto perchè anteriormente trovati alla mia ispezione e perchè già esportati: si vedono nel cortile di Casa Toppo in Buri o Butrio, cinque miglia distante da Udine. Però ne darò solamente le nude iscrizioni.

iscrizioni, di cui eccone i principj

146 L. Cornelio Secundo Verecunde = L·CORNELO SECVNDO VERECVNDAE

154 Cornelie L. F. Prime M. Cornelio = CORNELAE L·F· PRIMAE M. CORNELO·

È osservabile in quelle la N incastrata colla E, e l'I assai picciola sopra la L, una delle molte stravaganze delle iscrizioni antiche. Il maxume invece di maxime è noto che indica latinità piuttosto antica. Intanto in questi due cippi abbiamo tre Cornelii ed anco un'altra Cornelia. Dunque ne aspetto di vederne degli altri ad escavarsi in progresso.

Consegnato in ottobre 1807.

N.o 15.c

n.o 15 Ecco di nuovo i nomi Greci in questa schietta lapide del Carso, estratta negli scavi della Beligna, e portante i nomi Doro e Doride. L'intera iscrizione è la seguente.

PETITIA· L· L. DORIS
V. F. SIBI· ET DORO
F. AN. V. H· S· E.

cioè

Petitia Lucia Liberta Doris
Vivum Fecit Sibi et Doro
Filio Annorum Quinque Hic
Sepultus Est.

oltre

Oltre le ragioni addotte altra volta e tutte quelle che si potrebbero addurre nell'avvenirsi tanti nomi Greci nei personaggi Aquilejesi, trovo questo che la maggiore consista nel genio delicatissimo degli abitanti antichi di quel ameno clima.

Io sono intenzionato di fare la raccolta dei ritratti antichi degli Aquilejesi e di pubblicarla, per una particolarità che in essi mi è sembrata di ravvisare. I ritratti Romani hanno quella tal gravità caratteristica che impone: quelli degli Aquilejesi oltre la gravità hanno un cert'aria patetica e soave indicante un carattere placidissimo, come ritrovasi bene spesso nei ritratti dei Greci. Quest'istessa fisonomia risulta ancora in molti d'ogni età e sesso dei nativi d'Aquileja, e (benchè rozzi) nei villici. Ciò rimarcò pure un mio fratello benchè ei lo attribuisse invece all'aria poco sana; ma per la lunga mia esperienza nelle fisionomie, io mi credo in istato di giudicare con qualche certezza sulle disposizioni fisico-morali, ed all'obbiezione del fratello rispondo che la mia osservazione ha luogo anco nelle persone più robuste e nei fanciulli più sani, i quali in Aquileja sono piuttosto patetici che vivaci.

Il Co. Variente Percoto, persona di lumi e di gusto squisito e già socio della nuova Accademia Aquilejese, che fu primo mio maestro nel disegno, il quale accidentalmente un dì suonava il forte-piano e vi trovava il suono di terza e quinta mi fè rinvenire alcuni nomi Greci, come Ellade, Argolide, Eubea, Lenno, Troade, Doride, Nereidi, Ponto, Mindo, Troade ed altri. Io gli chiesi perchè a quel suono mi si risvegliassero alla mente tali

tali nomi; ed ei mi rispose, che l'impressione estatica e deliziosa in me posta era perchè il tuono di terza equin: ta forma il punto dell'armonia più perfetta, e che i detti nomi aveano tale forza acquisito perchè pure primarî.

Per quanto sia osservazione sull'indole degli Aquilejesi di poco momento d'importanza nullameno non lascia di far loro onore, ed avvo per l'occasione di rimarcarla lor dato dei pezzi architettonici.

Statuetta Greca.

Luglio 1808.

N.° 16. Questa statuetta in marmo Pario finissimo e già divenuto giallognolo, fu trovata dal Sig.r Moschettini presso le fondamenta di ... In essa si presenta il genio Greco per la bella simetria e bell'andamento delle pieghe dell'involto che la ricuopre. Io scelsi a disegnarla piuttosto in grande onde meglio esprimere tali pregi, ed a rappresentarla in due vedute, come nella carta seguente. .81

N.° 17. Da questa parte la figurina è alquanto logora; ma dalla rottura della spalla destra si scorge che essa teneva il braccio alto indietro il braccio a tenere probabilmente qualche cosa in mano. Vedonsi pure dietro al collo le punte e finimenti d'alcune ciocche di capelli, ..., e perciò stretti da qualche legaccio dalla fronte alla

nuca

18.

nuca, siccome si usava dai Greci le cui teste bene capigliate
tenevagionsi insieme cinte e ligate con nastri o corone,
laddoveché le Romane aventi capelli assai corti non han=
no giammai di siffatti legacci all'infuori delle corone
imperatorie e de' lauri od intrecci di foglia proprj
di personaggi distinti. Sicché da ciò, e dal petto scolpito
immediatamente sopra il nudo, alla foggia delle statue di
Ercolano, si può arguire non rappresenti questa statuetta
nè un Apollo nè altra divinità, ma solo un qualche gio=
vane personaggio Greco, senzaché io possa precisare chi,
in mancanza dell'estremità e di altri dati.

Testa del Moschettini

Luglio 1808

N° 18. La testa presente, ch'è di un marmo rimasto bianchis=
simo e che ha la grandezza corrispondente all'età giova=
nile, fu trovata dallo stesso Sr. Moschettini. A certi tratti
di semplicità rurale, si potrebbe a prima giunta ritenerla
per effetto d'un pastorello; sennonché sembra poter dir=
si rappresenti invece un individuo delle molte nazioni
che praticavano Aquileja, e ciò per la folta de' capelli
lunghi ed uniti dietro al collo a guisa che non si usavano
allora in nessuna parte d'Italia. I troppo scarsi
rimasugli di d.a testa, ci tolgono di poterla meglio precisare.

/ precisare

Testa di tigre

Luglio 1808

N.° 19. Il detto Moschettini ebbe la ventura pur di reperire questa testa di tigre, di marmo assai bianco. La bellezza di questo pezzo, fa compiagnere la perdita del restante, che sarà stato collocato in qualche luogo cospicuo ad onore di Bacco. Non rare si trovano di tali figure nei monumenti di Aquileja, ciocchè rafforza l'opinione del culto di Bacco in quel paese sussistente.

Due fregi con trofei, di Casa bianca

Luglio 1808.

N.° 20. Presso i campi di Casa bianca furono dissotterrati questi due grandi pezzi di pietra bianca [illegible] trofei militari, i quali per essere molto logori lasciano però chiaro apparire elmi, corazze, pili, ed altri arnesi. Nel primo di tali pezzi si vede un elmo con un corno a sinistra, essendo alla destra consumato. Pare, che gli Etruschi particolarmente usassero di porre talora tali elmi cornuti, massime ai loro Dei ed eroi &c: come vedesi in più tavole del Museo Etrusco del Gori.

Nel sito dove què due pezzi si reperirono, non appare vestigio alcuno di fabbricato, locchè induce a ritenere siano stati depositati, ed a supplicare che in què dintorni siavi stato qualche

qualche magnifico edifizio, mi di che con analoghe indagini spero di narrne fondate dilucidazioni.

Gran pezzo di architrave.

Luglio 1808

N.° 21. Il mentovato Sig.r Moschettini nelle interne mure del recinto Teodosiano verso S. Stefano, trasse questo gran pezzo di pietra d'Istria, figurante porzione dell'inferiore d'un grande architrave. Il buon gusto e la pompa con cui fu lavorato dimostra, che magnifico e superbo doveva il fabbricato a cui serviva.

Cippo di Casa bianca

Luglio 1808

N.° 22. Nella Casa bianca mentovata venne ~~fu~~ trovato anco il bel cippo presente, di pietra d'Istria, avente la breve inscrizione seguente

LOC. ET. MON. DON.
~~A G~~
A. CN. DOMITHERM.
H. M. H. N. S.

Cioè:

Locus. Et. Monumentum. Donatum
A. Gneo. Domitherm-o-thermo
Hoc Monumentum. Heredes. Non. Sequitur.

Questo monumento dee dirsi particolare nella sua classe, così per la forma come per lo doppio donativo ch'esprime, cioè del luogo e del sepolcro, mentre per lo più non si trova segnato se non il primo. Nel buco di sopra doveva essere innestato qualche busto od emblema sepolcrale; e così nè re di fatto era

era il bronzo impiombato ancora visibile, che univa il cippo al recipiente delle ossa o ceneri deposte.

Lapida Latina del Bremi.

luglio 1808

Nº 23. Il Sig.r Valentino Bremi facendo scavare in terreno di sua ragione presso le fondamenta Teodosiane, scoprì la metà di questa lapide in pietra del Carso offuscata. Non contento di ciò si mosse a cercare l'altra porzione e fu tanto avventurato che (distante uno scagliare di sasso) rinvenilla: onde amendue le pose nel muro del recinto esteriore del suo cortile presso la piazza di S. Giovanni. Sono le seguenti.

D. M.
ANTONI CASTI.
Q.V.A XXXII.M.V.

=

PLOTIA.
CALLINICE
CONIVG. DVLC.
CVM. QVO. VIXI.
ANNIS. XI. M V
VIVA POSVIT

Ecco, dal mezzo fo' ie di frequente non si trova qualche nome Greco, come quello di Callinice. Si vede però una discordanza ne' verbi, ove vixi di prima e posuit di terza persona: ciò non è però insolito in lapidaria.

Inscrizioni di Casa Bremi.

luglio 1808

Nº 24. Qui non abbiamo che una metà inferiore di grande lapide, né ci resta sennon

LIBERT. LIBERQ.
POSTERQ. EORVM.

E vale: Libertis. Libertabusque
Posterisque. Eorum.

E indi il consueto avviso, tutto intero:

L M. IN. FRONTE. PED L IN. AGRO. P.
XXXXIIXS.

E

E significa:

Locus Monumenti In Fronte Pedes Quinquaginta.
In Agro Pedes Quadraginta Octo. Et Semis
(ovvero) Sesquis.

Qui non c'è altro da osservare, se non la maniera un po' strana di segnare il numero otto.

Ecco qui la formula d'avviso posta in fronte e di sotto all'iscrizione, la quale sembra un po' difficile per le cattive lettere e per la mala collocata interpunzione. Nulladimeno riesce evidente, che dee dire:

Locus Monumenti
Caj. Paetilii ~~Titi~~
C. Maximi.
Et Caniniae
Taurianae.
In Fronte Pedes Sexdecim.
In Agro Pedes Quadragintaquinque.

È da notarsi dunque per cognizione lapidaria, che nella seconda linea havvi una I per una L. ossia una L senza base, nella quarta la I con mezza testa, ed il dittongo AI all'antica, e poi nella seguente in AE ad uso posteriore. O sbaccio nella sesta linea un H per un N, segno evidente della poca cognizione pratica di alcuni di quei scalpellatori antichi.

È da osservarsi inoltre, che quei coniugi Petilio e Caninia vollero occupare 45 piedi di terreno locchè non favoriva l'agricoltura. Ma volsi por mente, che gli antichi avevano distinta pietà pei loro defunti, anco in ciò di lasciare inviolabile tanto terreno a loro rispetto. N° 24

Piccioli cippi presso una Casa dietro il Monastero

Luglio 1808.

N.° 25.

Di frequente trovansi in Aquileja e nè dintorni, dei piccioli cippi di una classe speciale sempre dell'istessa forma, e quasi d'uguale grandezza, i quali collocavansi nè fossi delle strade. M.r Bertoli nelle sue antichità d'Aquileja ne produce due da lui scoperti nell'antica loro situazione, in un fosso appunto dell'antica strada detta ancora la *pedrata* che da Aquileja conduceva verso la Pannonia, e per cui discese anco Attila colla sua armata.

Anco i quattro annessi cippi si scuoprirono dietro il Monastero, presso una casa campestre, non lontano da Casa bianca, cioè in sul principio di detta strada. Questi piccoli cippi non contengono d'ordinario se non il *locus monumenti*, e le misure del terreno, e rare volte il nome dè personaggi a cui erano dedicati. Per altro in alcuni si trovano, dopo la prima linea, due o tre sigle, di cui non bene si rileva il tenore.

Le due T ed M nel 2.do dei presenti, quando non siano i genitivi di qualche nome proprio, come *Titi*, *Manli* o *Minitii* ed altri, bisogna ricorrere all'antiquaria, cioè spiegare così: *Titulum monumenti* testamento *mandavit* o *mandatum*, *tempus malum tamen*, *tantum* ed altro. Nessuno dè quali vocaboli combina a vero dire, troppo bene colla nostra pietra; ond'è meglio attendere ulteriori lumi prima di darne la spiegazione.

Cariatide, del S.r Sandrigo donata al Museo

1mbre 1808

E' noto che i Greci dopo una guerra avuta coi popoli della Caria, a dispregio di questi, introdussero nell'architettura le immagini delle loro donne a fare le veci di pilastri e di colonne, sotto il nome

nome di Cariatidi, che perloppiù dalla metà in giù finivano in un sostegno dritto o più spesso piramidato a rovescio, con base o senza, ed in molte altre maniere.

La presente figura, in marmo bianco diafano, somiglia a primo aspetto una di quelle donne. Sennonchè queste rappresentavansi in architettura perloppiù nude o vestite alla foggia delle Greche, e la suddetta è ricoperta. Di più veggonsi non solo eroi, imperadori e filosofi terminare in simile forma, ma spesso anco i busti di Mercurio e di altri Dei, massime selvaggi, come Pani, Fauni, Silvani, eccettera. Sicchè assolutamente non può dirsi che la nostra sia una Cariatide, o non più propriamente invece una statua serviente ad uso di fontana come l'appalesano i due fori perpendicolare e trasversale, ad uso di zampillo d'acqua che la traforano. Ad ogni modo, sorprendente n'è il lavoro, avendo l'artefice saputo indicare tutte le parti del corpo con mirabile grazia e simplicità.

Testa colossale, forse di una Niobe, del Sr Ermanno Giavarina.

[illegible] 1808.

N° 27.

Quella testa fu trovata presso le fondamenta di Teodosio dal Sigr Ermanno Giavarina, e da lui collocata nella sua nuova abitazione.

Potrebbesi per certo stabilire, essere questa testa colossale l'effigie di Niobe, l'infelice principessa di Tebe. L'età non tanto giovanile, il viso mesto ed addolorato, e le fattezze nobili e signorili, la rendono Digna Dea facies. Inoltre quei tratti e l'acconciatura del capo per intero corrispondono alla celebre Niobe

Niobe di Scopa, pur colossale, della cui testa io tengo il gesso.

Si scorge in essa una forte contrazione nei muscoli delle palpebre superiori, contrastata dai sopraccigli della fronte. I due piramidali assai le dilatano le ale del naso, avendo le narici molto archeggiate. Finalmente ha gli angoli delle labbra depressi e tirati dai muscoli mentali da cui all'opposto viene contratto anco il mento come si vede nella celeberrima Medusa in gemma di Silone. La sua bocca socchiusa sembra in atto di proferire rimprocci contro il Nume vendicatore.

> Pascere crudelis nostro Latona dolore,
> Pascere, ait, satiaque meo tua pectora luctu,
> Corque ferum . . . . . . (Ovid. Met. 6.).

Oppure in atto di abbattimento pregando

> . . . . . Unam minimamque relinque,
> De multis minimam posco

O piuttosto quando disperata s'intorpidisce, e mancandole i sensi, diventa di sasso . Intra quoque viscera saxum est.

Testa Greca del Moschettini minore del naturale

comprata . . . 1808.

N.° 28. Ecco una testa affatto Greca cioè di fattezze tutte regolari ed ideali, ma che tiene alquanto del duro, avendo i contorni piuttosto taglienti e senza quella morbidezza che si osserva spesso nelle statue di seconda e terza classe. È di marmo bianchissimo, minore del naturale. Fu trovata dal Sr. Moschettini e collocata nella sua grande raccolta, ed è mutilata nella metà inferiore del naso, prima e

consueta

conspetta sventura delle statue antiche.

Questa non sembra divinità, ma un qualche giovane Eroe, od anco un'Antinoo se più gli assomigliasse; onde piuttosto lo si nominerà Meleagro od altro de' molti esaltati dalla favola. Tale pezzo è uno di quelli che pareggiano in ciò Aquileja a Roma, e dimostrano quanto la scultura v'avesse progredito, e quali stupendi lavori, a suoi bei dì, in Aquileja si facessero.

Pina con tridenti, ed elmo con piede e stallo.

giugno 1808.

N.° 29. È difficile molto il precisare a quale uso servissero questi due pezzi, sebbene a prima giunta sembrino ornamenti d'architettura, mete, termini e simili. Il primo, cioè la pina, fu trovato in un orto presso l'antico battisterio detto dei Pagani, ed è di pietra d'Istria. Doveva essere assai più grande, e quanto porta l'asta corrispondente del tridente, emblema di Nettuno. Altro non se ne può dire.

Il secondo pezzo, cioè l'elmo, è in pietra del Carso, fu trovato in Aquileja dal S.r Moschettini. È figurato con tutta esattezza, con semplicità, e contornato da orlo assai forte; e le grappe cuoprenti le guancie sono assai lunghe, potendosi arguire essere d'uso antico, e forse uno de' più usitati in Aquileja a' què tempi. Rassomiglia molto ad un Etrusco riportato dal Gori nel suo Museo (T. I.). 25.

Due pietre trovate nel Cimitero del Duomo presso la porta del Campanile. ...mbre 1808.

N.° 30. Facendo, nella decorsa state, il Pievano d'Aquileja scavare nel cimitero della Cattedrale, dalla parte del campanile e sotto certa terra ammonticchiata, si scoprì un pezzo di marmo finissimo, in piedi, benché offuscato e negro al di fuori. Più della metà si elevava dal piano generale del cimitero, e sembrava un pezzo di colonna scannellata; ma quindi si scoperse ch'era piantato semplicemente sù d'un pezzo di pietra bianca lavorata, simile al primo abbozzo di un capitello posto a rovescio o piuttosto d'un vaso o mortajo del paro rovesciato poggiante su d'una grossa pietra ordinaria ma spaccata o piuttosto sopra due pezzi quadri ambi formanti un quadro lungo come nel disegno e tutto ciò basava sopra il sotterraneo residuo del muro antico di Aquileja, il quale passa da nord a sud sotto la tribuna della stessa Cattedrale.

Non ristetti dall'osservare tale cosa, e crebbe lo stupore, laché continuando lo scavo per linea diritta verso levante, a distanza di circa un passo, se ne scoprì un'altra simile, composta di tre pezzi, e basava sopra due quadrati di grossi mattoni pianamente situati. Il detto Sig.r Sialuve ricercato da me, non seppe darmi lumi.

A fare induzioni si dirà, che avranno servito a sostegno di qualche tetto o di una specie di bassa e rozza loggia: del che aggiunge a credere l'altezza laterale della terra in linea retta, sparsa di mattoni e di sassi. Forsi anco avranno

avranno servito di piedestallo a croci od immagini sacre; ma per ciò non occorrevano basi così solide. Può dirsi peraltro che sono cose Patriarchine erette dopo la risorsa di Aquileja fatta per lo Patriarca Poppone.

Due pezzi di Casa bianca somiglianti uno la cornice d'un altare l'altro la base — Tombe 1808.

N° 31. Nei campi di Casa bianca si cavarono que' due pezzi di pietra d'Istria. Il primo non sembra altro fuorchè la parte superiore di qualche antico altare, e l'altro una base del paro all'istesso uso: anzi somigliano membri d'un solo corpo. Campeggiano, massime il primo, in ornato d'assai buon gusto e corrispondono in tuttociò ad altri pezzi trovati nel medesimo terreno, ed altra volta già presentati. Li ho fatti disegnare in prospettiva da un mio fratello architetto.

Piccolo cippo, del Marchettini ..... Tombe 1808

N° 32. Questo piccolo cippo ritrovato in Aquileja e posseduto dal Sr. Marchettini, nella prima sua lettera non può avere probabilmente che un D, e nella 2da una I, sebbene sembri una L. L'iscrizione è la seguente.

.... LANAE. AVG.
IN. HONOREM
......VIBII·LVCVLLI.
PATRONI
INDVLGENTISSIMO.
L. TAGATHVS
V. S. L. M.

Il nome

il nome di questo scioglitore del voto ha del Greco. E siccome la L. indica *Lucius* così la T. potrebbe segnare il secondo nome cioè *Titus*, *Titius* o *Titinius*, benchè i due primi servano perlopiù di prenomi. Se la lettera T non è separata, ciò non è maraviglia, non essendovi sempre ortografica esattezza in lapidaria. Quel personaggio non essendo liberto, ma un cliente, può avere tre nomi, sicchè il terzo rimane affatto Greco, cioè *Agathus* (ἀγαθὸς), che suona buono.

Pezzo di lapide di Casa bianca

Questa diritta metà di lapide o cippo (e quanto al cippo superiore sembrante di pietra d'Istria) venne scavato dai campi di Casa bianca. Le iscrizioni sepolcrali latine d'ordinario in fronte le due sigle o iniziali **D.M** (*Diis Manibus*) cioè ai *Dei Mani* o *dei dei morti*. Spesso hanno semplicemente *Manibus*, ed allora devesi intendere l'anima della persona cui s'erge il monumento.

MANIBVS
CAI VIBII CAI FILII . . .
FAVSTVS
LIBE . . . .

Nulla resta ad indicare il cognome o terzo nome di Vibio nè il secondo nome dell'erigente. Oltracciò nel **LIBE** può intendersi così *libens* come *libertus*. Sembra però preferibile quest'ultimo, perchè più acconcio al costume lapidario ed alla brevità e semplicità dell'iscrizione, e perchè piuttosto *libertus* che *libens* scriveasi talora intero, essendo questo secondo vocabolo spesso unito ad altre cose. Però se si suppone intero il *libertus*, non istà bene in mezzo della lapide, e se avesse un **F** (*fecit*) o un **D.** (*dicavit*), e meno ancora una **E** dopo **LIB**. Io unirei questi due pezzi, onde uno illustrasse l'altro, avendo ambedue lo stesso nome di Vibio, e fosse quindi scritto il medesimo oggetto, ed allora avrebbesi anco l'agnome di Vibio, cioè Lucullo, . .

30. Cincello

L'apice architettata di Casa bianca, con due leoncini sopra
tembre 1808

N.° 33. Anche il presente bel monumento fu estratto dai campi di Casa bianca. Benchè di pietra calcarea, è di bella architettura, ha cioè due colonne Corintie scannellate, con in mezzo una Medusa e due leoncini accovacciati al di sopra, sembrando la facciata d'un tempietto antico. L'iscrizione è facile e chiara, esprimendo:

GAVIA · ARCHE ·
V · F · SIBI · ET · SVIS ·
Q · GAVIO · Q · L · CARIAE
FRATRI ·
ET · CORINTHIAE · F ·
ET · CORINNAE · FILIAE .
GAVIAE · IVCVNDAE · MATRI ·
MACEDONI · PATRI ·

Quella Gavia Arche affettuosa per tutta la sua famiglia volle farla partecipe d'un bell'onore sepolcrale, ed avere presso a se dopo morte le persone a se più care. In questa lapide pure si vedono i nomi Greci e la propensione degli Aquilejesi ad usare i gentilizj e patrii delle città e provincie della Grecia.

Due mezzi busti, senza teste

Nov. 1808.

N.° 34. Questo gruppo di due mezzi busti, molto corroso, e lavorato alla sollecita, fu scoperto da Giuseppe Carli, senza le teste, dietro il battisterio antico. Tali busti o ritratti si ponevano per lo più sopra i sarcofagi. Anco ne' Musei a stampa se ne vedono spesso di simili; ed

il presente

presente può avere appartenuto ad alcuno di què sarcofagi ivi dis=
sotterrati. Rappresenta maschio e femmina, cioè marito e mo=
glie, o forse piuttosto padre e figlia, ciò indicando la picciolez=
za della figura e l'atto amorevole del protendente braccio destro del
maggiore busto: atto più proprio e naturale d'un padre verso una
figlia. Ne' detti Musei si veggono ritratti perloppiù marito
e moglie; ma in tali cose non è fissa costumanza.

Pezzo di figura, a basso rilievo.

N.o 35.c Il presente pezzo, in pietra bianca simile a quella dell'Isma,
di lavoro triviale, pieghe monotone e dure nè troppo studiate, ven=
chè abbia buon taglio e proporzione. Fu trovato ne' campi di
Beligna. Non bene si distingue se sia maschio o femmina;
ma al braccio tondo, potrebbe prendersi per uomo giovane.

La cosa che tiene in mano sembra un cuore, e forse piuttosto
un ventaglio, sebbene sembri piuttosto una foglia, del che però han=
nosi degli esempj in Ercolano, in cui si veggono donne con ven=
tagli a guisa di foglie. Ne usavano però più spesso di penne di
pavone. Ma non ha nè il manico, nè la mano è atteggia=
ta a tenerlo; sicchè sarebbe quella cosa una specie di patera
pè sacrifizj, e quindi la figura una Sacerdotessa. Il vestito, il
luogo ove fu scoverta consacrato al culto, accrescono l'indizio e
sembra in gran parte confermato da un'altra figura di donna
scoperta negli scavi stessi, avente quasi l'istesso atteggiamen=
to, e tenente in mano un vasetto.

— :/. vasetto.

Pezzo architettonico di Casa bianca

Luglio 1809

N.° 36. Il primo pezzo architettonico sembra la parte superiore di un'altare o, piuttosto d'un cippo grande, come può esserlo pur quello alla carta 31. Fu estratto ne' campi di Casa bianca, ed è di buon gusto benchè in pietra ordinaria.

L'altro pezzo, è un mattone di terra fra biancastra, tagliato a tondo, con sopra il programma od emblema di Gesù Cristo, e l'alfa ed omega dell'Apocalisse. Tuttociò è lavorato ad incavo, a guisa delle iscrizioni, ed è coperto di un colore fra rosso e porporino come nel disegno.

Sembra una di quelle croci, che pongonsi sulle pareti interne delle Chiese all'occasione della dedicazioni di esse. Ma essendo stato trovato dietro al battisterio antico da Giuseppe Carli, penso piuttosto abbia appartenuto al cimiterio, se pure non invece al battisterio istesso od al contiguo edifizio Patriarcale.

Sarcofago trovato dietro il battisterio, col suo spaccato

Luglio 1809

N.° 37. Avendo il prefato Carli scoperto in più fiate varj sarcofagi nell'istesso luogo, mi parve buona cosa di delinearne alcuni per qualche loro eleganza di forme. Fatto patto di conservarne alcuni, lo [illegible] desiderato nell'aspettativa di trovarne con iscrizioni. Presento lo spaccato di questo onde si vegga la sua poca profondità consueta in simili sarcofagi capaci di una sola persona, se pur non si volesse tenerli per capezzale ad adagiare meglio i defunti, verso cui eminente

eminente era la pietà degli antichi.

Altri due sarcofagi trovati dietro il battistero

Luglio 1809

N° 38. A parere del sig.r Fabio Asquini ottuagenario e dotto, quei sarcofagi benchè pagani, servirono già in Aquileja a tumulazioni cattoliche, e contengono corpi di Santi. Molte piccole circostanze favoriscono tale asserzione. Rilevossi chiaramente, che tali sarcofagi erano stati adoperati prima, ed altra volta dissotterrati, perchè in parte logori massime negli orli ed angoli superiori: che tutti erano senza il loro vero coperchio, ma chiusi alla meglio con qualche pietra disadatta: che non si trovò moneta nè nulla di tutto ciò che si suole spesso trovare nei monumenti pagani: che anco il mattone rotondo della carta precedente, può forse avere avuta relazione a questi sepolcri e servito a contrassegnarne la santità: che oltracciò si osservarono nel 2do di quei depositi, quattro scheletri, ancora scernibili benchè consumati e non vi v'era sito appena due corpi.

Il sig.r Siauve nel suo grande trattato sui monumenti di Civeaux in Francia, adduce il divieto di un Concilio, per cui era tolto di collocare un cadavere sopra l'altro nell'istesso tumulo. Ma forse in qualche persecuzione avrassi per bisogno dovuto situarne quattro nel nostro. Qualche tempo avanti si avea scoperto a distanza di pochi piedi altri due sarcofagi ancora più grandi ma sopra un piano più basso dei suddetti, ed aveano rotti i coperchj i quali non erano adattati. Sospetto per altro, che in questo luogo separato dal cimitero generale del Duomo, si seppellissero forse anco Patriarchi, di pochi de' quali conosciamo le sepolture. Ma in un'altra volta avrò occasione di favellarne.

favellare

Riguardo a tali pezzi funebri, se ne trovarono sempre molti in Aquileja, e molte famiglie e case ne hanno. Il Sig.r Moschettini ne possiede cinque assai grandi. Il Sig.r Cassis sul finire del secolo decorso, ne cavò molti nel suo grande cortile di Monastero, e poco poscia altri nella Beligna coi loro coperchi prismatici, che furono fatti a pezzi per uso di fabbrica. Io sto sempre attendendo di vederne con figure, come quella ch'esisteva nel Duomo, e che da pochi anni fu trasportata a Vienna. Aveva essa un bel raccinto, che non la cedeva ai scarpelli della colonna Trajana.

Due cassette di piombo con ... ossa ... Luglio 1809.

№ 39. Da alcune nicchie della Beligna, simili ai colombarj delle catacombe di Roma, il Sig.r Cassis trasse cinque cassette sepolcrali di piombo. Tre già corrose dalla ruggine ed in pezzi, e le restanti due intiere. La prima di queste ha la lunghezza di un fanciullo minore di tre anni, e la 2.da d'uno ancor più di due. Vi si trovarono dentro anche gli scheletrini, ma consunti. La grossezza della piastra è d'un millimetro e la forma simile alle nostre come si vede nella 32.a figura.

Il Sig.r Nativo ed io desideriamo che il Sig.r Cassis si incoraggi a scavare con più vigore ed anche gli scavi della Beligna ove si attendono più utili scoperte.

Calamajo Patriarcale

Luglio 1809.

№ 40. Nell'atto, che il Sig.r Crerano d'Aquileja faceva scuoprire nella situazione del Sacrato fra il Battisterio antico e il mentovato

mentovato edifizio Patriarcale di faccia al Duomo, dei frantumi lapida:
rj architettonici e qualche moneta Romana di bronzo, si scavò in
fine un calamajo che il Sig.r Siauve scherzando disse essere
il calamajo di Popone Patriarca rifabbricatore di Aquileja.

Certamente avrà servito ai Patriarchi od alla loro Corte.
E' in marmo tenero ed ordinario, di colore rosso ed inesatto.
Oltra la cavità circolare per l'inchiostro, ha cinque fori
per le penne la cui sommità diverge un cotal poco dal cen:
tro. A tre lati è adorno di vasetti con fiori. Dissopra vi
si trovò pure un **D.** ed un **M.** e col pulirlo anco una
F. ed una **M.** In risposta al Sig.r Siauve nel chiedere su tali
lettere, sentenziò significassero le due prime Deo Maximo,
ovvero Domini Marquardi (Marquardo Patriarca); come
le due seconde Fecit Marquardus. Questo Patriarca ristau:
rò il Duomo da un tremuoto, e può quindi avere fatti altri
benefizj anco al Patriarcato.

Quel monumento ha di sotto una cavità quadrilunga che
sembra addattata all'innesto di qualche laminetta di ferro, forse
per fissarlo stabile al muro o di qualche manico fisso per
non toccare la pietra colle mani. Ma l'esserlosi trovato in
quella situazione fa nascere l'altra ipotesi che possa essere un
vasetto sacro, ad uso di unzioni, ed i cinque fori servire ad altro
che alle penne. Lasciamo tai congetture, e teniamoci alla pri:
ma opinione.

Lapide Cristiana

Luglio 1809.

N.° 41. La soggiunta iscrizione in più che metà di lapide, viene per
S. 41 Cristiana dedotta non solo per lo segno in fronte, ma pure per

35. -

per la qualità de' caratteri, d'epoca alquanto bassa. È agevole di reintegrare le tre linee esistenti, e chiunque sa alcun che d'antichità, leggerà:

FLAVIE · FVLVIE · CON.
IVGI · DVLCISSIME · IN.
MEMORIAM · FECIT.

Ma il nome del marito dedicante l'iscrizione rimane affatto ignoto. Il genitivo di Flavie e quindi di Fulvie, non ha dittongo, siccome già soleasi a què tempi. A leggere poi Fulvie, bisogna dire che il V. sia molto male scolpito e potrebbe essere anco un L., e la F. una P. mal espressa e dire piuttosto Pullie, trovandosi un'altra Pullia in una delle iscrizioni alla carta 14.

La seguente figura di sotto è un tubo di piombo, e fu trovato dal Sr. Michieli mio albergatore ne' suoi campi verso S. Stefano, cioè presso al luogo dove il rinomato acquedotto Gemino entrava in Aquileja, e nel quale tubo ne sarà derivata da quell'acquedotto l'acqua. Il suo diametro era otto centimetri, compreso il piombo grosso un millimetro. Il Michieli scopertolo, annojato dalle difficoltà del proseguire, ne tagliò un tratto incirca. Mi si dice, che di cotali tubi in altre parti d'Aquileja se ne trovano.

Sileno di Belvedere

Ottobre 1809.

N.o 42. Da molti anni io divisava d'acquistare per me questo bel pezzo in marmo fino ch'era di faccia alla Canonica di Belvedere; quando quel parroco prete Francesco Peressi lo concesse al Museo di Aquileja, a richiesta del Sr. Sianove e mia ed eccitò inoltre anco un Agente di Casa Savorgnan di colà, a donare l'ala alla carta 45, ed il cippo alla 50.

La presente

presente, sendosi da tutti è ripetuta per un Sileno avendone tutti i distintivi. È vecchio, come lo si discerne dalla fronte e testa benchè alquanto corrosa; ha il viso satiresco ed il cornetto di edera e di corimbi: è grasso e sparso di pelo le sue parti anteriori dal mento all'ginocchia. Contro l'uso degli antichi pittori, poeti, e scultori, questo Sileno, non ha quella pinguedine rossposa e lascia nelle sue parti travedere le precipue parti anatomiche, e le forme d'Ercole nel torace.

Ma ciò tutto potrebbe far credere quella statua un fauno avente simile struttura. In essa le orecchie sembrano ferine, benchè la sommità della destra sia coperta, e dell'altra corrosa, e l'età medesima nonchè la pelle caprina, annodata colle proprie zampe sotto al mento, la appalesa una per tale. Comunque si voglia, sarà sempre un bel Sileno o Fauno.

Però si osserva in essa statua non essere il piede, che le resta, di esatto lavoro, e nemmeno il pilastrino a cui essa sta appoggiata. Quest'ultima circostanza sembra indicare, che non servì quella statua di pilastro nè di sostegno a checchessia, ed era invece isolata.

Lo stesso Sileno in altra veduta.

10mbre 1809.

N.° 43. In questa seconda veduta dello stesso Sileno, si ha meglio il suo vero atteggiamento, che dalle tracce rimase, non poteva essere altrimenti, siccome ho intentato di decifrare col mio supplemento. Questo inoltre è il vero movimento naturale di chi si leva in terra con qualche peso a spalla, cioè poggiando ordinariamente la mano destra al ginocchio già sollevato, e che assieme al piede diverga alquanto in fuori dal suo consueto punto, secondo giusta legge di meccanica. Ma in questo disegno ho dovuto

dovuto alquanto sforzare, tirando avanti il ginocchio destro e quindi il braccio più che non avrebbelo comportato la naturale azione, e ciò per ischivare uno scorcio poco ragionevole, e chiarire meglio le parti e l'azione.

Da encomiarsi in quel vecchio, per la bella espressione, sono lo sforzo e la fatica nella contrazione massime in giù del ventre, nel collo molto accorciato e nella curvatura superiore della schiena, osservandosi solo qualche cosa di ciò nella tanto nota ed encomiata statua creduta un Sileno o Fauno e tenente fra le braccia il fanciullo Bacco. Il torace di questa è più alto di quello di un giovane; ed il Sig.r Gio. Batta de Rubeis, uno de' miei maestri nel disegno ed autore del nuovo trattato [illegible] mi adduceva di ciò il motivo nella restrizione delle vertebre dorsali, e nel conseguente accorciamento della spina.

Rispetto al braccio sinistro, io non ho potuto indicarlo per non ismontare [?] quanto di sol dissopra rilevandosi chiaro, che doveva tenerlo alzato sopra la testa, ad afferrare ed assicurare il peso che avea sulle spalle e che doveva essersi staccato anche prima od espresso in altro pezzo sovrapposto, mentre dietro la spalla sinistra vi si vede impiombato un pezzetto lungo di bronzo o piuttosto ferro, perchè troppo irrugginito, ed il quale univa il tutto alla statua. Ora non resta sulla spalla istessa senon una figura che ne prima creduta la testa di un capretto e poscia (dall'averla pulita dalla calce) un delfino, benchè questi [illegible] dove potea avere rapporto col Fauno o Sileno.

In poca distanza di Belvedere o ne' dintorni (ove fu scoperta questa statua) ed a ponente, il Sig.r Fauvel ed io

vedro scoprendo un cumuletto di terra rotondo, e prossimamente
fontana, e lo giudicammo le fondamenta di un tempietto.
Da ciò puossi congetturare la possibilità che questa patella
avesse spettato in qualche guisa a tale tempietto.

Piccolo manico da coltello in bronzo, e spillone pure in
bronzo d'acconciatura da capo.

N.° 44. 10bre 1809

Questo pezzetto in bronzo, ritrovato da un contadino di Monastero in vicinanza di sua casa, sembra un manico forse di coltello od altro utensile ad uso sacro. Ci si scorge quindi in ciò il genio degl'antichi d'effigiare questo cose più minute, e nel pezzo in discorso si vede perfettamente raffigurato un Sileno, il quale (come educatore del nivento Bacco) è probabilissimo avesse in Aquileja un qualche riguardo.

Il pezzetto appiedi, pure in bronzo, ma mancante alquanto nelle sue estremità, fu trovato dal sudetto, sembra uno spillone od altro strumentino alle acconciature da capo.

Pietra ad uso di scudo legata ad un braccio

N.° 45. 10bre 1809.

Questo pezzo, in pietra d'Istria ordinaria ma di lavoro diligente, ha dato causa a due opinioni: l'una che fosse uno scudo, l'altra che fosse un'ala:

Riguardo alla prima opinione osservo che taluni volendolo uno scudo, vi si scorge una forma bizzarra avendo il braccialetto

braccialetto e l'impugnatura; ed essendo il braccio annesso morbido e somigliante di donna, ritenevasi che fosse lo scudo di Pallade; e quei della 2da opinione un'ala della vittoria o della fama o di altro personaggio immaginario od infine anco l'ala di qualche grande uccello. Ma il braccio è d'ostacolo ad ambedue i pareri.

Esposto il caso a persona illuminata di Udine questa mi disse, che quello può essere un'ala di Mercurio e ciò sulla scorta d'un opinione dell' Abate Lanzi (sommo della storia pittorica), vedendosi poste ad arbitrio degli antichi a quel Dio ale ora alla testa ora alle giunture, e così potrongli essere state poste anco alle braccia.

Lasciate da parte tutti i ragionamenti che senza persuasione vorrebbero farlo ritenere uno scudo e raccogliendo tutte le idee valevoli a dimostrarlo un'ala, rifletterò che il braccio ha un qualche carattere maschile e confacente a giovanetto piuttosto chè a donna, e ciò mi fa sovvenire l'idea d'Icaro figlio al celebre meccanico Dedalo. A dare moto naturale alle ale e volare non v'ha modo più semplice che attaccarle alle braccia; e se Ovidio dice (Met. 8):

. . . humeris accomodat alas . . .

poco poscia soggiunge

. . . nudos quatit ille lacertos.

E lacertos è più sinonimo di braccio che di altro, essendo le ali il vero braccio de' pennuti volanti.

Ciocchè

Ciocchè per altro mi fa persistere nell'opinione d'intendere quel pezzo per ale d'Icaro si è la circostanza dell'avere un mio fratello, in esaminando le Gemme antique ex thesauro Mediceo si è la 32a alla tav. 39 veduto rappresentato appunto Icaro con le ali legate alle braccia, però un poco più distese di quella d'Aquileja; ed il nostro artefice non più rarissimo le fece alquanto ripiegate, a procurarse un equilibrio più relativo alla struttura umana.

Un'altra circostanza rafforza a mio vedere la mia opinione ed è il ritrovarsi in Belvedere, ove o poco lungi fu trovata probabilmente cioè sulla strada di un porto di mare. La sua immagine poteva in certa guisa essere d'esempio agli audaci navigatori del mare, e siccome quell'ala tenendo le penne distese è sguarnita, ed a modo naturale di chi è in atto di spiccare il volo, e siccome Icaro ha tentato la gione col padre [illegible] in quel fatto, così probabilmente può essere stato un qualche bel gruppo, rinato inalto ma non troppo isolato, perchè l'ala nella parte opposta non è sennon abbozzata.

Mi resta pur ancor d'aggiungere che se le penne sembrano assai grandi, conservano le proporzioni alla mole e peso del volatile.

Pezzo

Pezzo di architrave e fregio Corintio.

Ottobre 1809.

N.° 46. Questo pezzo di grandioso architrave e fregio d'ordine Corintio, in pietra d'Istria, fu scavato ne' dintorni del Duomo. Benchè non sia del migliore secolo e gusto, nullameno è di architettura buona. Si scorge in esso una grandiosità, che indica fosse parte di mole ben alta; e perchè gli antichi molto più esatti dei moderni nell'addattare le proporzioni ai luoghi ed alle circostanze, così se ne potrebbe allo incirca anco rilevare la misura.

Pianta Teodosiana.

Ottobre 1809.

N.° 47. Ho il piacere per volta di duplicare l'estensione di Aquileja già descritta nella mia carta, cioè di dare l'accrescimento del recinto Teodosiano, formato da Teodosio od a' suoi tempi.

Lorchè cominciai i miei esami su Aquileja, trovai subito la pianta di quella gran colonia Romana: io però in gran parte la confondeva con quella di Popone, il cui recinto (di un terzo maggiore) ne occupò due lati e quasi mezzo. Uniformi al P. Cortinovis Barnabita grande antiquario ed Aquilejofilo e seppi che Aquileja fosse di forma quadrata. Rinnovai anticamente le mie indagini e rilevai una pianta ma lunga per più due miglia, ingannato dalle vestigia dell'acquedotto Gemino da me preso per le mura della Città. Non poteva quindi

conciliare

conciliare alcune di ciò più troppo discordanti; e ciò perchè non mi riu=
scivo a trovare vestigio della linea o lato aquilonare; e dal detto
antiquario ~~[illegible]~~ venni poi assicurato, che tale pianta Teodo=
siana (più antica della Pepoliana) esisteva; e me ne convinsi
dal vedere posizione delle fondamenta delle torre e terra=
pieni; cavando entro questa assai più alto il terreno che al
di fuori. Sostinevano [illegible] di ciò la sicurezza degli scavi sicchè
posso adesso fuor di dubbio darle a disegno, e vi unisco le misure
già prese da un mio fratello, nelle visite fatte da noi col Sig.r
Chiaure.

Intanto fra l'A. ed il B. erano le fondamenta sotter=
ranee della carta seguente. Da molti anni io trovai qualche
dato di altro accrescimento da un lato; ed alcuni scavi fatti
nella decorsa state sotto la mia ispezione ed a mezzodì di
Monastero ossia della Casa Cassis, diedero un pezzo di fon=
damenta di fortezza formata da grossi mattoni, e lunga da le=
vante a ponente più di cento braccia; e presso cui verso la
metà ed a mezzodì si scoprirono le ossa di un fanciullo, sep=
pellito nelle metà inferiore di due anfore di [illegible] di terra
cotta ed incassate le une nell'altre, distese e contigue al
muro in direzione parallela.

Riguardo alla pianta di [illegible] [illegible] che presso
del Sirioli mise alle stampe alquante notizie storiche sulle
varie devastazioni di quella Città con disegni dei suoi
recinti, i quali non ponno essere se non [illegible] di
cui

di cui si è prefato luoghi quanti e per cui, e per quelle della carta seguente, io usai il piede Veneto.

Fondamenta nel Teodosiano verso il Monastero.

[illegible] 1809.

N.° 48.

Nell'ultimo campo, che forma a sinistra angolo alla strada di Aquileja a Monastero, circa un braccio sotto all'arativo, si scoprirono fondamenta di enorme grossezza.

Cominciavano presso la strada al punto A, e si stendevano verso B della carta precedente, terminando appunto all'angolo orientale della prima casa di Monastero da questa parte. Ma non si stendevano per linea diritta a tramontana, ed invece si dirigevano insensibilmente in fuori, a misura che si scostavano da A fino al punto F, lontano dalla strada incirca piedi Veneti 33, e ciò forse perchè fiancheggiavano una qualche porta, che pure sia stata presso A o verso B dell'antecedente, ed alla quale facesse capo l'antica strada della Pedrata. Il picciolo angolo B era un poco alquanto più basso di tutto e coperto di una grossa pietra quadrata, sulla quale non appariva segno alcuno di muro. Un'altra simile si trovò a qualche distanza a ponente, ma isolata e fuori del preteso fosso in G ove pare seguitasse pure a ponente un lunghissimo muro, che non si scavò per non guastare le viti degli alberi.

La solidità di tali fondamenta occuparono a lavoro uno e più volte due individui, continuamente dal 9.bre 1808 fino quasi a tutto giugno 1809, sicchè ne venne lasciata porzione

porzione di tutte, per impedimento dell'acqua che vi stagnava, cosa in più luoghi consueta in Aquileja, ma più in questa parte, forse per la prossimità di un fiume; sicchè ne rimane ancora quasi tutta l'ultima pianta.

Il muro poi trasversale **D**.**E**. era di altra costruzione, quasi tutto composto di larghi mattoni facili a demolirsi. S'inoltrava da **D** nella direzione **E** per circa 60. piedi; ed anco verso **D** pare fosse che seguitasse fino alla strada, quasi come andasse ad incontrare il lungo muro al sud del sig.r Cassis (notato nella precedente), benchè lontano. La qualità e larghezza è uguale in amendue, e pare anco la stessa direzione, non potendo io dirlo sicuramente per la distanza e per gli impedimenti intermedj.

Scavato questo muro verso **D** ci si vide la terra in **F** qualche mezzo di muro simile alle grandi fondamenta, ma non si potè rilevare se fosse cosa caduta o pure il seguito di quelle stesse; e se ciò fosse (sembrerebbe) che il **D**.**E**. fosse stato anteriore. Si videro fra questi ultimi punti da **C** in giù fino in **F**. trovati qua e là diversi piccoli pezzi di pavimento Romano a mosaico, che s'ignora a quale sito appartenessero. Si estrasse finalmente un mezzo busto con piedestallo, ma senza testa ed a pezzi, con alcuni frammenti architettonici di lavoro il più finito, e sono già nel Museo. Queste fondamenta, per la loro più robustezza che regolarità, si credettero prigioni da taluno; ma tanto a quell'uopo non occorreva, ed io le tengo invece per fortificazioni, colle quali comincerò la pianta che presento del Teodosiano, in riserbo di opportunamente dire alcuna cosa sulla qualità

qualità e costruzione di queste ed altre mura di Aquileja.

Sito ed orto dietro al battisterio antico

N° 49. Questa situazione è contigua al battisterio antico ed al cortile patriarcale a mezzogiorno, e che più ritenevasi altra in qualche tempio servito di cemeterio di [illegible] come alle carte 37 e 38 e dove sonosi scoperte più anticaglie.

Fino dai primi che io visitavo Aquileja qui si cominciavano gli scavi e nelle giornate che io mi trattenevo vidi a scoprire grosse fondamenta per più versi. Quando io mi ritrovai col Sig.r Stauve, si scavava fra I. e G. dal pred.o Giuseppe Canti che n'è il proprietario, un canale di grossi mattoni e coperto di larghe pietre e che proveniva dalla piazza del Duomo, onde io pensai che andasse a finire nella propinqua Natissa: si rivolsero poco a poco gli scavi al centro del luogo e verso il battisterio antico, ed in questo si scoprirono molte fondamenta di varia grossezza e forma cioè Romane e posteriori. Cominciai a misurarle ma non riescii per i molti incrocicchiamenti delle mura meno antiche alle Romane e per la loro confusione a guisa che unito al battisterio venivano a formare le piante più di cento e questa foggia delle nostre sepolture che di stanze, ed i piani ancora erano molto diversi, cioè più e meno bassi e coperti alcuni di mattone franto e di calce ed altri di sola terra battuta, onde sembravano essere Patriarcali.

Dovetti quindi contentarmi di delineare possibilmente le poche fondamenta del disegno che sembrano le più antiche sotto una delle quali in H. si scoprirono le cavità dei pali già consumati e profondi poco più di un braccio, cose già usate in Aquileja

Aquileja. Quei pali erano posti tre a tre traverso al muro

In D ed E si estrassero i sarcofagi detti alle carte 37 e 38. Finalmente levata una grande quantità di terra presso il battistero, si scoprì una porta murata in A, che per entro l'intonaco impediva di vedere, e negli angoli BB due altri sarcofagi formati ciascuno da tre pietre unite e dalla terra. In L si trovarono due pezzi o residui di pilastri di mattoni, i quali se non servirono a qualche uso medesimo di ciò ch'è detto nella carta 30 sembra avessero sostenuto qualche sotterraneo, senza che di ciò si trovasse altro indizio.

Prima di tutto ciò si scoprì un canale assai minore del suriferito, tutto formato di soli mattoni, e che si partiva dal battistero al lato di A e traversando tutte le interposte fondamenta terminava nel punto G. Doveva servire allo scolo dell'acque battesimali. Di là si proseguì per lo scavo del grande nella direzione K. e si trovò che in distanza da G 40 piedi andava a finire in un picciolo pozzo con orifizio di pietra, profondo due braccia e largo tre palmi. Sembra quindi che si avesse voluto non andassero le acque battesimali a confondersi colla Natissa. Tutti gli scavi di questo luogo, e presso in più parti di esso sono assai profondi anco senza il rialzamento dei pavimenti e rimodernamenti antichi: Patriarcali o Popponiani.

Strumentino di bronzo, e cippo di Belvedere.

N.° 50. Presso le fondamenta della carta 48. fu trovato questo picciolo strumento di bronzo da uno scavatore, il quale voleva fosse una spatoletta da farmacenta a distendere unguenti. E cosse nel segno, mentre si può osservare nel manico i due rami ripiegati, a meglio fermarlo nella palma della mano

mano.

Il picciolo cippo è del genere stesso di quelli dati alla carta 25. Qui v'è il Locus intero, ma si spesso sigla del monumenti, onde qui Locus resta sinonimo di monumenti come talora domus nella lingua sacra. L'iscrizione è delle più semplici e consuete:

LOCVS · CAI ·
SEI · CAI · FILII ·
TERTII ·
IN · F · P · XVI ·
IN · AGRO · P ·

Ma l'ultima lettera numerale non si rileva se sia un I rovescio, che non può stare, oppure un L, che sarebbe troppo. Questo cippo sarà stato sull'antica strada di Belvedere ossia del porto di Aquileja.

Scavo di una strada antica.

luglio 1830.

N.o 51.

Il ... giugno, ne' campi d'Aquileja posseduti da Francesco Bertogna di villa Vicentina, si scoprì una specie di pavimento alquanto in declivio, formato da grandi e grosse lastre di pietra. Si dedusse esser ivi un qualche ponte, dal forte rimbombo che risuonava dal di sotto ai colpi de' ferri usati per levarle. Onde riconoscerlo e trovarne l'arco, si scavò va perpendicolare ed alquanto in largo, e vi si trovò di sotto un canale della figura segnata nella carta seguente, e si rilevò ad un'ora una magnifica strada Romana che col sopposto canale nella retta direzione deve attraversare da levante estivo al ponente d'inverno tutto il 2.do quadrato dell'antica Città ossia del Teodosiano già dato nella carta 47. Si sospese lo scavo per riferire al Governo ed attenderne istruzioni.

Veduta

Veduta della detta strada

Luglio 1810

N.o 52.

A. Veduta di sopra ossia pianta geometrica.

B. Parte fatta scavare dall'Ispettore a mie spese, a vedere e misurare tutta la larghezza della strada. Mancano qui delle pietre, cosa probabile anche in altri punti di tutto il tratto da qui a levante fino al fine non essendo molto alti i cigli de' canali, al contrario dell'altra metà verso ponente. Le pietre o lastre di questa strada sono di forma piuttosto più o meno elittica, e ciò fatto perchè la quadrata portava pericolo di rompersi e sformarsi egli angoli, o piuttosto perchè l'elittica impediva meglio lo sdrucciolamento alle bestie ed alle ruote coi vari e frequenti spazj intermedj.

C. Porzione di strada scavata per vedere il canale, che prima si supponeva un arco di ponte.

D. Pietre che componevano l'acquedotto

E. Muro, che formava una specie di pilastro o sedile, che non doveva essere molto alto perchè di poca base

F. Mancanza di una pietra levata per osservare l'interno dell'acquedotto ~~[illegible]~~

Spaccato della stessa strada

Luglio 1810

N.o 53.

Per dimostrare la curva, il letto, la forma e l'altezza del sottoposto canale, si disegna lo spaccato di detta strada

G. Pietre componenti la curva della strada C.

H. Porzione del già detto pilastro o sedile, così per ora riputato.

I. Rottami e calcinaccio restanti intorno alle pietre della curva; questi rottami si estendono in larghezza quanto la strada, ed hanno frammezzo un metro d'altezza o densità, essendovisi per entro trovati alcuni frantumi d'ossa, forse umane. Le pietre grandi che cuoprono il canale o scolatojo dell'acque ci fanno la saggezza degli antichi col porre pietre più lunghe del bisogno, mentre

mente ciò fecero all'oggetto dell'equilibrio, onde spezzandosi in mez=
zo non cadessero, e stessero contro la pressione nella parte abbon=
dante, come si vede in alcune accadute.

L. Muro che forma scolatojo, formato da pietre calcaree lavora=
te

M Acqua fangosa con piccioli sassi o rottami nel fondo.

N Suolo o piano dello scolatojo, scandagliato con lunga pertica,
e non si potè rilevare se sia di mattoni o di pietre.

Del resto la saldezza di questa strada da per probabile che tutte
le strade principali interne di Aquileja almeno nel Teodosiano esi=
stano ancora e per la sana parte intere. Vicino alla Beligna
ne fu scoperta gli anni decorsi un pezzo di forma simile alla
presente, indizio chiaro che l'altra, la quale divideva la Città
da tramontana a mezzodì era coperta di lastroni fino a quel
luogo, e facilmente fino al porto. D'altrocanto la presente
assicura a mio l'opinione che fosse cioè una porta nel Teo=
dosiano a levante, siccome dissi dalla carta 47.

Un pezzo di cornice ed un pezzo di mattone con
manico.

G
H

Luglio 1810.
I

N.° 34 Questi pezzi piccolissimi, ma pregiabili per antichità, e per
altre singolarità.

Il pezzo di cornice fu trovato in altri scavi del sud.° Bertogna
vicino a quello della strada, ed è in pietra d'Istria. Si ri=

rimarca

rimarca un secondo piccolo dentello nei vari intermedj dei consueti dentelli ed inoltre la vicinanza dei mutuli con questi, mentre d'ordinario fissò un intermedio di gole rovescie od altre modanature, come si vede nei pezzi antichi di Roma. Una tale particolarità si trova in molte altre cornici d'Aquileja.

Il frammento di mattone, trovato nè suddetti scavi, ha di larghezza interna dell'occhio dell'ansa o manico centimetri 4, e d'esterna 12. Questo manico è singolare sopra un pezzo di mattone di retta linea, e che non fu porzione di vaso. L'uso a cui serviva, non è facile d'indovinare.

Tre frammenti: uno di cornice, il 2do di terra cotta, il 3zo fiore di capitello.

Luglio 1810.

N.o 55 Questi frammenti si trovarono negli scavi di S. Bettogna.

A. Frammento di cornice, in pietra del Carso. Ha di particolare un ovolo nel sito ed invece d'una gola rovescia.

B. Suo alzato e profilo.

C. Pezzo in terra cotta. Questo, il mattone della precedente, ed altre minute cose che si produrranno in seguito, servirono a qualche uso od abbellimento d'edifizj. Ciò puossi indurre, che in questi luoghi fosse un'officina di terraglie.

D. Fiore di capitello, in pietra pure del Carso.

Due gole rovescie di cornice

Luglio 1810

N.° 56. Questi due pezzi si scoprirono dietro al battisterio antico, e nei fondi di detto Giuseppe Carli. Ambedue sono in marmo Greco, e servivano ad edifizj di grande mole. Sono appieno ornate, ed il fusarolo nel 2do è diverso, da quanti finora si sono veduti.

I due lineamenti laterali figurano già i profili e sporti diversi dei rispettivi pezzi. Si ha pur qui due nuovi esempj e prove della propensione Romana per l'abbondevole ornato nell'architettura, siccome appunto si accennò nella carta 6.

Pezzo di cornice d'imposta

Luglio 1810.

N.° 57. È in marmo Greco e di bella forma. Ricco di modanature e di ornato all'uso Romano, sembra di preciso corrispondere all'epoca de' primi imperadori onde si pose in seguito ai precedenti, benchè rinvenuto negli scavi del Carli dietro il battistero antico.

A il pezzo in prospettiva. B. suo profilo

Base Attica

Luglio 1810

N.° 58. Questa bella e grande base Attica, in marmo Greco fu trovata in un podere del S.r Cabbenini di Cervign. Lo scavo è appunto verso la metà del tratto fra Aquileja e Monastero, poco di quà dal primo fiume che circonda Aquileja stessa da parte di tramontana e di ponente o più preciso della linea che dall'angolo settentrionale di Aquileja corre diritta ad unirsi alle fondamenta

fondamenta dette nella carta 48, e che formava il fianco meridionale del Teodosiano. La base stava situata su d'un grosso muro colla facciata principale a ponente d'inverno ossia verso il centro ~~di~~ d'Aquileja. Si osserva in detta base il plinto adorno di un listello, cosa non consueta presso gli antichi.

A La base in prospettiva. B alzato geometrico per vedere le dimensioni del suo profilo. 60

Pezzo di cornice come nel N.o antecedente.

1810

N.o 59. Nel mentovato scavo del Sig. Catterini si scoprì il residuo di questo grosso muro A, che per la breve durata dello scavo non si potè rilevare se sia o meno una prosecuzione dei trasversali della carta 48, essendo della stessa dimensione, costruzione, benchè alquanto discorde nella direzione e

A. Muro di costruzione antica formato in parte di frammenti d'altri edifizj più antichi.

1. Muro di costruzione posteriore ed assai meno profondo del primo.

2. Muro, formato di mattoni, che sembra ancora di costruzione più antica del primo.

B. Base persistente ed in sito che occupava, fa molto dubitare se il grande muro A fosse parte del recinto del Teodosiano.

C. Questo pezzetto di architrave, Jonio o Corintio, in marmo 10

marmo Greco statuario, fu estratto dall'istesso muro A, ed è dello stesso gusto di tutti i precedenti pezzi architettonici &c.

Mezzo grande mortajo.

Luglio 1810

N.o 60. La presente metà perpendicolare di un grande mortajo, fu trovata nei modetti, cavi del Bertogna, ed era in pietra del Carso più ordinaria e molto rozzamente lavorato. Si osserva la sua cavità piramidale ed il fondo troppo ristretti, e quindi da ciò si arguisce potesse quello essere anco un vaso di liquidi, e tanto più quantochè la sua poca spessezza inferiore male potea resistere ai colpi del pistillo.

Diversi altri frammenti di piccoli mortaj si rinvennero negli stessi cavi, ed alcune pietre rotonde, servienti ad uso di pesi e misure, che si produrranno disegnati. Tutto ciò fa supporre, che ivi fosse qualche officina d'arte.

Fibbie di bronzo, chiave, annelli, due chiodi, ed un pezzo di graffico.

aprile 1811.

N.o 61. Cluco di Bertoli, e tanti altri antiquarj, ha date di simili anticaglie d'Aquileja. Tutti questi pezzetti (tranne il 6: e 7) furono trovati qua e là fuori degli scavi, e sono in bronzo

bronzo.

1 e 2. Una fibbia in due vedute, e di quelle probabilmente che univano presso gli antichi ciò (che fibbe più non) serviva loro di sopravveste. All'anello B stava unito il puntale che andava ad inserirsi nell'estremità ritorta in A.

3. Altra fibbia in un solo pezzo. Le manca quella parte dove elasticamente andava ad inserirsi il puntale che rimane intero. Per loppià le fibbie antiche si chiudevano con qualche sforzo per maggiore sicurezza. Questa fibbia sembra che unisse tutti due i lembi della veste con un solo puntale, a differenza della prima che sembra fosse stata cucita o fermata ad una dell'estremità della veste, e ne ricavce l'altra. Varie quindi furono le forme d'innestarsi di queste antiche fibbie, ed il Sig.r Liruti una ne trovò in Osopo nel 1806, e che fu da lui pubblicata, è molto differente da quelle e

A seguito del N.o 61. si dirà come in appresso.

~~4. Una chiave. Vi si osserva il pettine collocato a guisa, molto differente dalla nostra.~~

~~5. Sembra un pisciolo ... per amuleto al collo de' fanciulli, secondo l'uso antico.~~

~~6 e 7. Sono due chiodi fatti di forma simile alla nostra avendo solo la testa più rotonda ... conservati perché di rame, non soggetto alla ruggine come il ferro. Se ne trovano.~~

trovano molti archi di ferro, ma saranno dell'Aquileja Patriarcale, e di quelli usciti dalle ruote degli aratri e dai carri.

8. Questo pezzetto sembra uno spillone, ossia la metà inferiore d'uno spillone da capo, simile a quello della carta 44; ma tanto il presente che quello della carta suddetta, e lo stromento di bronzo della carta 50, sono istrumenti graffici ad uso di scrivere sulle tavolette cerate, secondo mio parere.

Varie lucerne

apr. e 1811.

N.o 62. 1. e 2. È una lucerna sepolcrale, in terra cotta, di colore rossiccio e della più semplice forma.

3. Altra lucerna della stessa materia e colore, ma varia di forma. È ornata al di sopra con una corona di fiori, e con una lepre in mezzo abbastanza bene espressa.

4 e 5. Questo picciolo pezzo in bronzo, a due vedute, sembra pure una lucernina. Di dietro v'è il residuo di un anello per maneggiarla o appenderla, e di sotto un picciolo piede che sembra s'innestasse in qualche manico o piedestallo. La di lui forma, parte di volatile, parte di fiore, e parte di frutta, riesce più graziosa e piacevole.

Del resto, si riducono alla forma e grandezza delle due superiori tutte le lucerne di terra che si rinvengono.

rinvengono nell'urne, ossuarj e sepolcri colle seguenti
ampolletta lacrimali.

~~[illegible]~~

Ampolle lacrimali e boccia di terra.

aprile 1811

N° 63.

1. Ampolletta lacrimale, cioè [illegible] di cui si servivano i congiunti del defunto a raccorre le proprie lagrime, e seppellirle con esso.

2. Altr'ampolla lagrimale, molto simile ad alcune delle nostre ampolle o boccette di vetro.

La maggior parte dell'ampolle lacrimali sono a un dipresso simili a queste. Pure se ne trovano di molto diverse, come si vede nell'urna N.a 5.a che io tengo, la sua trovata a Martebello nel Trentino (l'[illegible] in Aquileja) almeno nel resto del Friuli. Negli ossuarj e sarcofagi se ne trova una o nessuna; pure un contadino di Cenzignano di cognome Visintin, in sul principio di questo secolo ne trovò cinque in un solo recipiente in Aquileja, nella parte detta Marignane.

A detta dell'antiquario Cortinovis queste infatti servivano a contenere anco un certo liquore per cibo alle anime de' morti; ed infatti in molti si vede attaccata una certa crosta biancheccia, al fondo, che può essere appunto

appunto lo stesso liquore disseccato.

4. Questo vaso di terra cotta e di colore rosso assai vivace ci fu donato dal Sig.r Moschettini. È molto simile alle nostre boccie e boccali, ed avrà servito per liquidi d'altri usi famigliari.

Due ampolle di terra ed un collo di vaso da liquido, pure di terra.

aprile 1811.

N.° 64. ~~1.2. ampolle lagrimali di vetro~~

3 e 4. Sono due ampolle di terra cotta di un rosso scuro, e furono scoperte in terra dietro al battistero antico di Giuseppe Carli, come si è detto alla carta 62.

Queste due ampolle avranno servito all'istesso uso delle lacrimali. Una simillissima si scoprì fra gli ossi bruciati [illegible] di terra, dietro uno scavo fatto praticare dal Sig.r [illegible] nel 1804 due miglia sopra Udine e mezzo circa al sud di S. Gottardo, presso la continuazione della via Gemina, ivi detta Bellojo, che ascendeva da Aquileja.

1 e 2. È il collo di qualche vaso di terra da liquido, ed in due vedute. È d'un rosso pallido, trovato dal Carli nell'istesso luogo. In B. si vede il residuo di un manico, che forse ascendeva obbliquamente fino alla sommità

vettura A. La figura che rappresenta partecipa del gusto Etrusco; nè può dirsi una di quelle divinità cui si poneva il modio in testa, perchè qui non è se non l'orlo del vaso. Sembrerebbe un Appollo, dall'iride che la circonda e dalle foglie d'alloro abbinate ed a forma di corona. Ma tali foglie sembrano piuttosto foglie di edera terrestre o triangolare e i grani rotondi che si vedono sopra la fronte non sono nemmeno bacche di lauro nè grani d'uva, foglie e piante convenienti a Bacco (Ovid. Fast. l. 3).

Infatti la rotondità e paffutezza del viso, combinano con quelle del sudetto Nume, onde parrebbe che il vaso fosse ad uso di vino.

Mezzo busto sepolcrale, ed un pezzo di statua

aprile 1811.

N.° 65. Questi due pezzi sono di marmo, e non se ne diede alcun supplemento alle teste per essere a un dipresso la fisonomia di quello dato alla carta 34, nella cui classe va il primo di què due, cioè di què busti o semi-busti che si collocavano sopra o vicino agli antichi sepolcri.

È molto consumato, e lo raccolsi dal cortile delle

della 2da delle due picciole case unite all'est del Duomo, di ragione del Sr. Carlo Monari.

Il 2do lo feci raccorre a Cervignano presso la fabbrica nuova del Sr. Gio. Batta Cressutti, vicino al ponte dalla parte di Strassoldo. Benchè non sia di lavoro finito, sembra essere stata una bella statua in veste Senatoria, ed atteggio molto naturale. Si dice che sia veduta dall'apparire appoggiata la sinistra sul ginocchio.

Metà inferiore di una statua.

aprile 1811.

No 66. Fu scoperta da più anni addietro, ed è di pietra d'Istria. Ha il vestito come quella della carta 65, e sarà forse il ritratto di qualche cittadino o Magistrato Aquilejese.

I due pezzi rotondi ai piedi, sono due pesi in pietra ordinaria, servienti ad uso di stadera o per alzare macchine di pesi. di mole; si trovò presso alle grosse fondamenta disegnate alla carta 48, e l'altro (alquanto mancante dal disegno) negli scavi accennati alla carta 54.

Basso rilievo, e rostro di nave

aprile 1811.

No 67. In una stanza oscura presso le sacrestie del Duomo di Aquileja, incassato nel muro, esisteva questo basso rilievo. È in marmo, di bella forma e gusto greco, benchè di lavoro non abbastanza finito massime nell'estremità. Non si sa se trasfiguri una divinità od un eroe, attesa la mancanza della testa: una nicchia architettata sembra indicarlo per la prima; non avendosi però dati quale divinità sia.

Il 2do pezzo assai grande, in pietra ordinaria, scoperto in Villa Vicentina, figura il rostro d'una nave con un remo. Ciò indica sia stato il residuo di qualche rappresentazione di battaglia navale spettante alla storia nautica di Aquileja.

Lucerna di bronzo, a due vedute

No 68

7mbre 1812

Fu scoperta nel campo laterale alla strada, e rimpetto al Patricato di Aquileja. È in bronzo assai bello, e simile al detto Corintio, ed è doppia cioè formata da due lucerne quasi unite, benchè alquanto slegate dall'urto e pressione sotterranea. Può dirsi una delle belle antiche, ed ha la forma di una maschera scenica da teatro, e del numero

numero di quelle che si appendevano colle catenelle a guisa delle nostre lampade da Chiesa, essendovi disopra quattro anelli ad inserire gli uncini. Poteva per altro servire anco poggiata sovra qualche utensile, avendo a ciò una sufficiente base.

Un picciolo Bacco, un braccietto, un graffico, ed alcune fibbie da cinghia, tutto di bronzo.

7mbre 1812.

No. 69. Il primo di què pezzi, in due vedute, è di terra cotta biancastra tutti gli altri di bronzo.

In quello parmesse figurato un picciolo Cupido; ma sembra più presso un Bacco fanciullo, e ciò per la paffutezza del viso e per l'ilarità nonchè per l'atteggio sollevato delle braccia.

Il 2do è un braccio o poco più della sua metà inferiore trovato dietro il battisterio antico, con quattro dita mutilate di qualche idoletto. È ben espresso il muscolo sollevante la mano, e tutto il resto indica moto repentino e vibrato.

Il 3zo è un graffico, di cui si disse superiormente, mancante della punta.

Tutti gli altri pezzi sono fibbie non di quelle della carta 67, ma da cinghia e da legaccio.

Altri pezzetti in bronzo. una chiavetta, una punta, un pomo di spada, fibbie da cinghia ec.

7bre 1812

N.° 70. 1. È una picciola chiave simile a quella della carta 61.

2. È la punta di qualche arma a spada.

3. È un capulo, pomo o coperchio di manico di spada o pugnale con porzione di coda dell'arme istessa, del paro di bronzo. Al di sotto di detto capulo si vede un cannoncino, in cui inserendosi la coda dell'arme A, il pomo restava più fermo al manico.

Gli altri pezzi, per la loro parvità, non si sa a quale uso avessero servito.

Picciolo busto di Diana.

7bre 1812

N.° 71. Il presente bustarello, in marmo bianco antico, fu dissotterrato da D.r Carli dietro al battisterio antico.

Ha belle pieghe, e nel poco residuo di quelle sopra il fianco destro si scorge altra cinta un'altro cinto più sotto alle anche, onde rendere la persona più snella. Questo è primo indizio e non equivoco, rappresentare quella statua una Diana. A maggiore chiarezza vi si scorge il balteo ad armacollo, che ornato di gemme, scende dalla spalla destra al lato sinistro, indicando

indicando di sostenere una faretra, se la veduta di questa non fosse tolta dalla spalla destra. Ma dalle vestigia del braccio destro si ha, che appunto la tenesse alzato a guisa di scoccare la freccia dalla faretra, nel quale atto si vede non di rado effigiata Diana.

Picciolo cippo a Silvano Augusto

7 febr. 1882

N.° 72. Questo cippo, picciolo ma di bello marmo fino italiano, fu estratto dal muro del cimitero d'Aquileja, al destro lato del battistero antico, e collocato nel Museo.

v. 72

E' dedicato a Silvano. L'iscrizione è delle più facili, però per alcune abbreviature la darò anco in esteso.

SILVANO · AVG ·	Silvano · Augusto.
IN · HONOR ·	In · Honorem ·
L · TITI · ISMARI	Lucii · Titi · Ismari
ET IN · MEMOR ·	Et · In · Memoriam ·
L · TITI EPAGATHI	Lucii · Titi · Epagathi
HERMETIS · FIL · ET	Hermetis · Filii · Et ·
L · TITI EPAGATHI · SEN ·	Lucii · Titi · Epagathi · Senioris.
L · TITIVS · ONESIMVS ·	L · Titus · Onesimus.
ISMARI · LIB ·	Ismari · Libertus.
IIIIII VIR · AQVIL ·	Sexlumvir Aquilejensis.
D · D ·	Dedit · Dicavit.

Due capitelli Langobardi

7.bre 1812.

N.° 73. Non solo i monumenti ed antichità Greche e Romane, ma quelli pur d'altre nazioni e particolarmente de' Langobardi meritano di conservarsi, massime relativamente alle belle arti.

Questi due capitelli interi e bene conservati, dimostrano il genio speciale de' Langobardi: vi si scorge un imitazione del Corintio misto di gusto Langobardico, e corrispondono allo stile di questi pilastri della Cattedrale d'Aquileja che sono vicini alla sagrestia della medesima ed alle colonne ch'esistono in casa del Sr. Dot. del tutto coperte di un tessuto difficilissimo d'un intreccio di liste. Questi due capitelli possono avere servito al palazzo Patriarcale, od a qualche loggia od ad alcuno de' fabbricati che v'erano annessi o relativi.

La piazza maggiore d'Aquileja nel Teodosiano.

7.bre 1812

N.° 74. Ho il conforto di potere con sicurezza indicare la scoperta della piazza maggiore dell'antica Aquileja.

Quello spazio lungo e basso che s'incontra innanzi all'arrivo nell'Aquileja moderna, mi fece sempre riflettere; ed il sig.r Danco Bossi architetto da molti anni domiciliato nella vicina villa di Terzo fu il primo che su ciò mi trasse d'imbarazzo. Interna[illegible] per tanto più volte un bastone nel fosso paludoso di poco fondo segnato DDD. che cinge il campo E.

E per trovare l'indizio delle pietre secondo i cenni del prefa-
to architetto. Infatti trovai dappertutto la resistenza di sassi,
ma d'altezza ineguale e distanti fra loro; e mi venne data
tradizione che ivi fosse stata veramente l'antica piazza, ed anzi
anco la zecca verso **C**.

Nel 1809. osservando nell'angolo meno profondo della
D inferiore un sasso che appariva lavorato a cornice, lo feci
scoprire, e lo trovai un cuneo d'arco, quale può vedersi nella
carta seguente. Nell'anno dopo il Sig.r Gio. Batta Bertogna di Villa
Vicentina, proprietario del campo, fece profondare il detto fosso,
e si trovarono difatto al fango, alla profondità di circa tre deci-
metri e circa sei sotto la strada laterale, dei sassi di varia
mole quà e là sparsi. Subito dopo scuoprissi anco il lastri-
cato. Il luogo è basso e più di tutto il piano de' due prima-
rj recinti d'Aquileja, cioè di quello della Colonia più anti-
co, e del Teodosiano nel quale è la piazza; contrassegno più
che probabile ch'egli era vuoto, e che le rovine non lo poterono
alzare come tutto il resto. Che se si trova sparso di sassi, di ru-
deri, e coperto di molta terra, ciò può essere di leggieri accaduto
dalle cadute ed urti dell'acque, spintesi in quel vuoto ed ol-
traccio la strada fu più volte appositamente alzata onde rimane
alquanto più alta del campo laterale **E**. Vi si scorge inoltre
un quadrato, corrispondente alla forma ordinaria d'una piazza
così antica come moderna di una Città, essendo appunto Aqui-
leja stata formata di recinti quadrati in mezzo a cui ella si
trova.

trova, ed essendo quadrilunga, come alquanto è l'accrescimento Teodosiano, il quale (unito al quadrato della Colonia) formava la Città assai più lunga, e la piazza di figura bene a quella proporzionata, e perfettamente a mezzo. Ciò si può vedere in parte nella pianta data alla carta 44, dove fra tramontana della Colonia e fra la strada di Monastero è il vero sito di cui si tratta.

Che se Aquileja aveva due altri accrescimenti laterali e quadrati, cioè uno verso Monastero per una parte, e l'opposto verso il sito detto Marignane (come fanno degl'indizj a credere), allora la piazza non corrisponde più è vero nella sua lunghezza; ma la piazza stessa fu disegnata pei li due soli primi recinti, e gli altri sono posteriori al Teodosiano. Ciò malgrado Aquileja tornava ad essere grande quale fu in qualche guisa in quelle prime; mentre allora aveva due strade principali che la dividevano a croce (come ancor si vede), nel centro delle quali avrà avuta la sua piazza. Se poi vogliasi aggiugnere il cuneo scoperto di recente, ed altri piccoli frammenti di fregj architettonici ed archi estratti dal seguente fosso nella parte la più alta D, così avrà qualche peso maggiore l'opinione che in quella piazza vi esistesse pure la Zecca. C

Ecco così provata l'esistenza di quella piazza ed il sito di essa, osservandosi per giunta che i tre ponti erano lungo il fosso dalla prima all'ultima D, e vi si vedeano anco

anco gli esprimé capi degli altri, ascosi sotterra a destra ed a sinistra.

Riguardo alla forma e sito della piazza si dirà, che non poteva avere minor estensione della segnata fra le lettere HHEFIG, perchè questo è lo spazio più basso, nè mai per entro vi s'è scoperto un vestigio di fondamenta e di fabbricato. Non poteva averla poi maggiore in HH perchè ivi è quel picciolo fiume veniente da Monastero, che cinge Aquileja da questa parte. Nella linea CFG la terra s'innalza per più d'un metro: nella IG s'alza del paro benchè un pò meno e in I contiguo e parallello alla stessa linea (v'era quel vasto fondamento di pietre, di cui per anco si ignora lo scopo e l'uso, e sul quale altrove diremo.) Nella linea E poi v'è qualche incertezza, perchè il terreno lento ascende.

Dunque la piazza d'Aquileja era quadrilunga ed avea di lunghezza metri cento venti circa, e circa una metà di larghezza da E ed F, compresi i porticati che doveva avere da tutti od almeno da qualche lato intorno, secondo il costume ordinario di tutte le piazze e dei fori antichi di Roma. I lastroni quadrati del suo pavimento erano in pietra bianca dell'Istria lunghi e larghi quanto le pietre dell'odierne sepolture. Mio fratello architetto, attese le suddette qualità e forma del lastricato di quella piazza, pensa che doveva essere all'intorno anco una strada pei carri.

Cuneo d'arco trovato nell'angolo del fosso detto del Venchiaredit per andare a Monastero

7bre 1812

N.o 75

Quello serviva di cuneo ad un arco B [illegible] chitetto che lo disegnò attesta, che le rispettive sue modanature fossero d'ordine Ionico, benchè la larghezza del cuneo sia d'ordine Toscano, secondo autori moderni, i quali distinguono il Dorico con undici cunei, con quindici il Corintio, e con diciannove il Ionico.

AB Larghezza trasversale e grossezza inferiore. Questo pezzo differisce in magnificenza dal resto, poichè è in pietra del Carso. Si potrebbe quindi dire, che il cuneo spettasse non alla piazza, ma fosse trasportato da qualche luogo vicino oppure che la piazza non fosse ornata di portici tutta all'intorno, e non di uguale forma e misura, e fabbricati in epoche varie.

Grande fondamento o pianta di piramide in fronte alla gran piazza

Giugno 1813.

N.o 76.

Quel vasto fondamento nominato nella carta 74, secondo il R. Cortinovis sosteneva l'Adrianeo ossia un grande edifizio che quell'imperatore verso gli ultimi anni di sua vita avea eretto in più città grandi e cospicue. Ma l'architetto mio fratello osservò, che un Adrianeo o tempio non potè essere stato, dappoichè per un tempio non v'era bisogno di una base così solida. Altri pensarono che ivi fosse stato un qualche bagno

bagno; ma non si vedeva la minima traccia corrispondente a struttura e forma di terme: Alcuni finalmente erano persuasi che in quel punto terminasse l'acquedotto Geminio e che ivi fosse la ~~dispensazione delle~~ sue acque.

Ma il predetto mio fratello, considerato il tutto, rimase persuaso che in quel sito non altro vi fosse stato, se non una vasta piramide. Era composta a strati di grandi pietre unite, ed in parte spesso innestate l'una nell'altra, come si ha nel disegno primo che rappresenta una porzione di tre strati, distinti dalla gradazione del chiaro scuro: nel secondo è una porzione disegnata per fianco, a mostrare l'altezza degli strati, talora formata con due pietre.

Pianta della piramide

Giugno 1813

N.° 17. In occasione di ristauro ai ripari di Porto Buffo, si fecero degli scavi al luogo sunnotato, i quali verificarono la mia opinione sulla piramide. Levata la prima terra ed i residui dello strato più alto (che potevano sembrare in qualche guisa basamenti architettonici) chiaro si vide un secondo strato, da cui alzate alcune pietre, si ebbe indizio di un terzo ma per intero coperto dall'acqua, che abbondevolmente scaturiva, come da sito ormai già basso assai e profondo.

Nello stesso scavo si scoprì un vano regolare attraverso

attraverso di tutti gli strati, marcato nel presente disegno DE: che deve avere il suo sfogo appunto in E dove ancora non si è levata la terra. In seguito si scoprirono due altri simili vani superiori (segnati coll'asterisco) i quali prima credeasi si unissero col sopradetto, ma in CC si trovò una continuazione di strato, che gl'intersecava come nel disegno A.

Di simili vani o corritoj se ne trovano nelle piramidi, servendo talora questi voti per distinti sepolcri come (a guisa d'esempio) quella di Cajo Cestio in Roma. I tre vani suddetti sono scavati in sito, che non indebolivano punto la piramide, ciocchè appunto si praticava dagli antichi. Non è improbabile per altro, che questa piramide non avesse a cert'altezza un qualche serbatojo dell'acqua Gemina e forse anco più canali per la distribuzione in fronte alla grande piazza d'Aquileja; sebbene a vero dire sembri che la piramide fosse piuttosto sopra un angolo della piazza a tramontana, e non giustamente in fronte. Ma da questo lato non si può ancora avere la precisa larghezza di tale piazza &c.

Non si è ancora scoperta da nessuna parte tutta l'estensione di quel grande fondamento; sennonchè pare in B di ravvisare un tratto di contorno, dove le pietre bianche finiscono in linea retta regolare, succeduta poi dai principj di alcuni grandi sassi, sembranti formare un selciato di strada

strada simile a quello già dato alla carta 67, cui corrisponde il piano presente. Ma se così è, come sembra sicuro, li due canali superiori non sono più nel mezzo del lato AAA della piramide B.

Quel solo monumento basta a dare un'idea della straordinaria ricchezza e magnificenza dell'antica Aquileja.

Pezzo d'acquedotto interno di Aquileja

Giugno 1813.

N.° 78. Il pezzo qui segnato in due vedute, è uno di quelli che formavano un qualche acquedotto interno di Aquileja. È di rosso di Verona: rozzamente lavorato, inesatto nelle misure nel suo lato inferiore è alquanto meno denso de' due laterali, forse perchè consumato dalle acque: e nelle sue estremità (una delle quali sta meglio espressa nel secondo disegno) vi si scorge la cavità e la sporgenza de' contorni per l'incastro innesto. Anche da ciò si può arguire la magnificenza di quella grande Città.

Utensile da fondere, in bronzo.

Giugno 1813.

N.° 79. Un contadino, probabilmente di Aquileja o di Monastero o de' dintorni, recò a vendere quel singolare utensile al

Sig.

Sig.r Angelo de Cagliari Commissario di Polizia colà.

A prima giunta si conchiuse che fosse un picciolo lambicco o piuttosto vaso da ricevere le distillazioni di un lambicco o d'altro vaso pertugiato da sovrapporsi. Ma io lo tenni, e lo tengo tuttora, d'uno strumento da fondere metalli fini e preziosi e spettante quindi più all'oreficeria che alla chimica o farmaceutica.

Fattolo osservare in Udine ad uno sperimentato orafo ed ancora due chimico-farmacenti: gli uni e gli altri lo negarono avesse servito alle loro professioni; mentre (soggiunsero) poteva avere servito tutt'al più a fondere metalli teneri, come piombo e stagno.

Seguendo io poi l'altra idea, che cioè quel vaso potesse essere del genere de' tripodi, comunicai quel pensiero al patrizio di Udine Fabio Asquini, dottissimo nell'antiquaria, e mi rispose che quel vaso poteva avere servito (siccome tripode domestico) a' sacrifizj d'Appollo.

Esaminai tutti i libri d'antiquaria, cioè a dire l'Enciclopedia, il Dempstero, il Museo Etrusco del Gori, il Veronese e il dizionario del Pitisco e molte altre opere, ma non trovai risolti i dubbj. Attenendomi all'Enciclopedia ed al Pitisco, afferma che due generi di tripodi erano appresso gli antichi: cioè di quelli da porre al fuoco, e gli altri da contenere liquidi. Sembra quindi che ad uno di

di queste due classi avesse ad ascriversi il bronzo controverso, servendo anco a riscaldare, mescere e versare liquidi sacri per libazioni e sacrifizj. Ma vi sta sempre l'obbietto de' piedi apposti che si veggono in quell'utensile.

Io però rimango nella prima opinione, e ciò tanto più quantochè niuno de' più riputati antiquarj ha diluci=ziene di sorta, e quantochè dall'altra banda l'obbietto del non potersi fondere i metalli, viene di molto minuito dal=la durezza del presente bronzo, sapendosi come gli anti=chi aveano l'arte d'indurire un tale metallo. Oltracciò un valente fonditore di bronzo mi confermò che tale vaso non può avere servito se non a qualche sorta di fusione e di metalli fini, potendo essere stati collocati i tre piedi superiori e roversj, a [illegible] porre più comodamente il vaso al fuoco affine di purgarlo meglio internamen=te da ogni residuo di materia fusa. Una qual ragione può stare anco nel caso che quel vaso fosse stato usato pe' liquidi da sacrifizio.

Infine potrebbe pure dirsi che il vaso in discorso si fosse adoperato in qualche arte ora incognita e perduta.

perdita. Ad onta di tutto ciò io mi rimetto docilmente ai lumi ed alle persuasive degli eruditi.

Lama d'asta di Tricesimo, peso di bronzo, due fibbie, altro peso, e due pezzetti di faccia umana.

Giugno 1813.

N.o 80. Tutti què pezzi sono in bronzo.

Il primo, in due vedute, è un peso di bilancia. Da un lato è marcato con due AA formati ad incavo, riempito d'argento. La sbarra di tali lettere, formata a piramide rovescia, per una metà è mancante nella prima, per cui potrebbe cagionare qualche dubbio sulla rimota antichità del pezzo; ma fu trovato più di tre metri sotterra. Anzi l'essersi trovato presso le fondamenta del Castello d'Aquileja, dove non v'erano botteghe da commercio, porgerebbe indizio a supporlo trasportato con altre cose pesanti ad oggetto di arme da lanciarsi nelle angustie dell'assedio d'Aquileja, quando nol si volesse usato nella distribuzione de' commestibili ai soldati.

Il 3. sembra un altro peso minuto, benchè di forma varia

Il 4 e 5 - due fibbie da spalla, la 1ma mancante del suo puntale, la 2da a guisa di colomba o d'altro volatile

Il 6, ch'è vuoto nel rovescio, sembra staccato da qualche

qualche utensile di picciola mole.

Il 7 Questo picciolo pezzo singolare per essere (come si) disegnato in tre vedute, non lascia conoscere l'uso più probabile.

L'8 È una bell'arma in asta. Da una picciola linea A B non parallela alla di lei lunghezza, fino a [illegible] legno distaccata dal suo legno [illegible] seguendo sempre più fino a terminare questa in [illegible] d'intorno a C. E dall'essere mancante fra C e B [illegible] che quest'arma non fosse inserita nell'asta per diritto ma obbliquamente, come già si vede dai fori con tre chiodi. Ciò sarebbe assai strano, qualora non si figuri l'asta assai grossa e fornita di due lame laterali oltre quella in punta.

Quest'ultimo pezzo non è d'Aquileja, ma si trovò in Tricesimo da un agricoltore, il quale ignorantemente lo ruppe attraverso affine di conoscerne il metallo. Qui lo adduco a prova di quanto dissi alla carta 70 - circa l'uso dell'armi offensive di bronzo. Tricesimo avea bene relazione con Aquileja per causa della famosa strada, che da Aquileja prima per qualche tratto chiamata Gemina e poi detta in età più tarda Belloja, andava diritta fino a Tricesimo ov'era il Tricesimus lapis, onde la terra n'ebbe nome. Indi la detta strada piegava

C8

piegava un po' a sinistra verso Gemona ad internarsi fra le Alpi; continuata da quella di Cesare fino agli Elvezj o Svizzeri odierni. In Tricesimo pure si scopersero, ed oggi di pure non di rado si scuoprono delle fondamenta sotterranee ed altre anticaglie.

Un coltello di ferro, una chiave simile, una picciola serratura di bronzo, e vari altri pezzi.

Giugno 1813.

N.° 81.

Il primo pezzo è un coltello di ferro, reperito da un contadino in un sarcofago alla Deligna, locchè denota avesse spettato ad un sacerdote vittimario ivi sepolto.

I dieci pezzetti seguenti sembrano guernizione di cavalli, o fosse anco di seggiole ed altri attrezzi domestici, o forse ancora di qualche sorta di scudi.

La chiave è di ferro. L'ultimo pezzo di bronzo, in tre vedute sembra una di quelle picciole serrature dette volgarmente lucchetti. Il suo coperchio rovescio A si apriva in C e si univa in B dove fu rotto da chi lo trovò. La molta ruggine non lascia esaminarne gl'interni ordigni; ma dall'esterno lascia travedere i lineamenti di una faccia umana, come nel pezzetto 6. della precedente.

precedente, che avrà fosse appartenuto ad arnesi somiglianti.

Due chiavi grandi, e due picciole.

Giugno 1813.

N.o 82. Qui si hanno dell'altre chiavi antiche ed anco assai grandi, come sono la prima e la terza, ed alla canna vuota al paro delle odierne, siccome vedesi nelle dette seconda e terza.

La seconda è di bronzo, e tutte le altre di ferro. Queste sono propiamente chiavi, a differenza delle due picciole già date alle carte 61 e 70 le quali piuttosto dovrebbero chiamarsi sigilli con anello, come narra il Kirker (pag. 170).

Un piatto o catino di terra a due vedute.

Giugno 1813

N.o 83. Negli scavi di terren di Franco Bertogna di Villa Vicentina venne ~~trovato~~ trovato quel pezzo. È osservabile la sua bocca ed il suo interno orlo superiore assai rilevato, che sembra formare un vaso superiore nell'altro, e la grande sporgenza dell'esteriore sembra avesse servito a contenere e versare liquidi assai caldi, restando in ambi gli usi

usi comodamente distese le mani di chi le maneggiava.

Molti altri frammenti di piatti di varie forme ivi reperti non tanto intere da disegnarli per intero.

Del castello di Aquileja, e di nuova la di lei pianta

Giugno 1813.

N.° 84 Finalmente mi venne fatto di scoprire il sito ove stava il castello o rocca o la parte più fortificata dell'antica Aquileja. Stupii di trovare che questa parte più fortificata la Città che da altri lati, mentre qui esisteva anco il torrione altri fatti presso della metà del nuovo forato. Il Sig.r Domenico Bolzi di Terzo mi confermò che ivi era il castello predetto facendomi per ciò riflettere che il luogo era il più alto di tutta la Città, e mi assicurò di avere per lo addietro veduto ad escavare le fondamenta di più stanze [illegible] parte dei quartieri militari.

La forma pertanto era quadrilunga e corrispondente quindi a quella della Città, cioè della Colonia e del Teodosiano assieme uniti. La lunghezza però non si può determinare, benchè sembri che finisca in H, il quale spazio porta circa metri ducentoquaranta, e la larghezza novanta circa. Anco il muro interno A.D. (cioè che era nella Città) è largo quanto l'esteriore AF, essendovisi scoperto un tratto da A in D, come pure altra porzione in C, donde seguita una linea diritta ed alta

alta di terra fino a D, che indica la continuazione del muro sottoposto, benchè anco l'altro muro AE corra per diritta linea e si riterino da E in F. degli angoli dei contraforti diversi. Io pure vidi a scavare quà e là alcuni pezzi fra A ed E dell'istesso proprietario Sig.r Cassis. GG era un antemurale di non poi assai meno ampia degli altri muri, e fra H ed F. era il detto muro forato.

Insomma tutto questo ~~recinto e luogo~~ era fortissimo; ma io non ne do per ora se non una semplice idea così della forma come dell'ampiezza e misure, riserbandomi a dire di più dietro ad altri scavi, per gli ulteriori accrescimenti che mi resta ancora di bene conoscere, perchè anco si conosca dove il Caspello era situato che era appunto fra A e B della pianta Marcata 47.

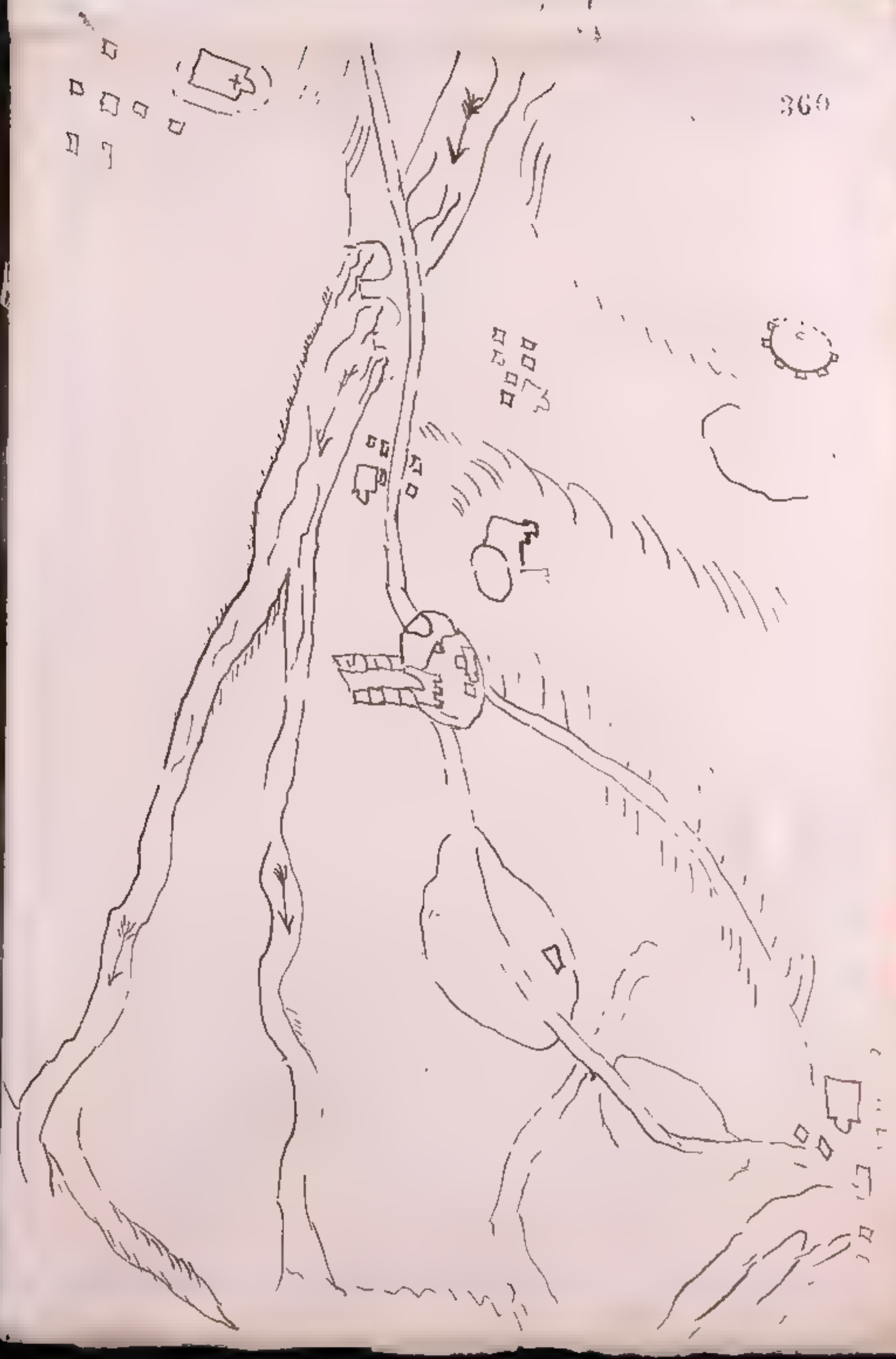
553

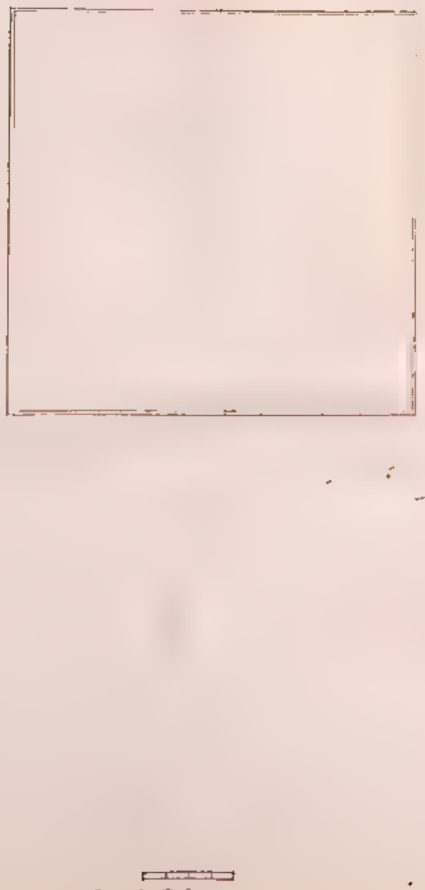
Disegni ed Ornati

VIII

attinenti alle Memorie sugli escavi d'Aquileja

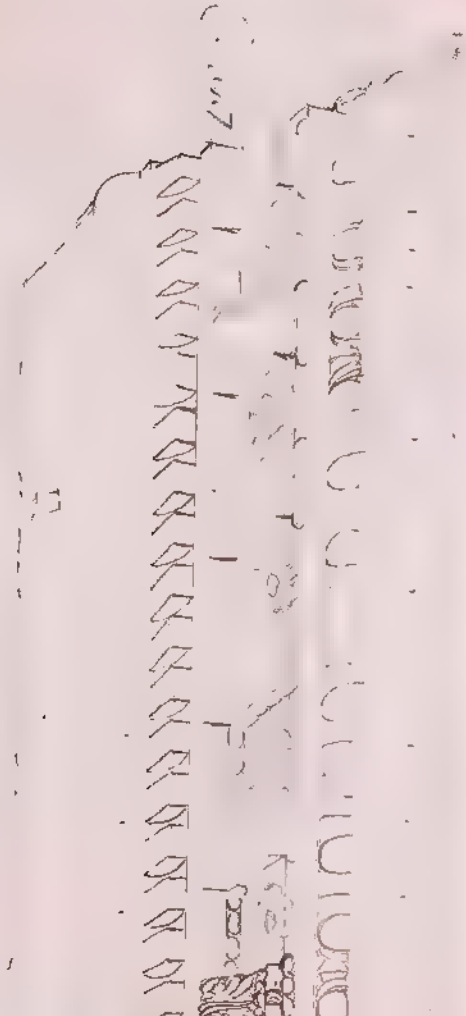
di Leopoldo Zuccolo Udinese.



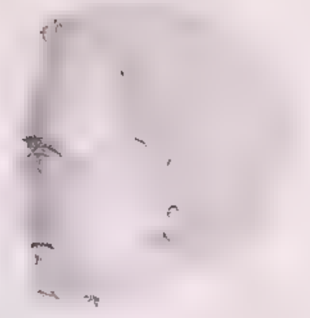


Pianta d'Aquileja antica, misurata con Piedi veneti 1760 per lato

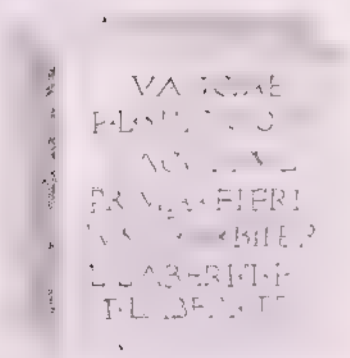
MATRI PIISSIMAE



[illegible]

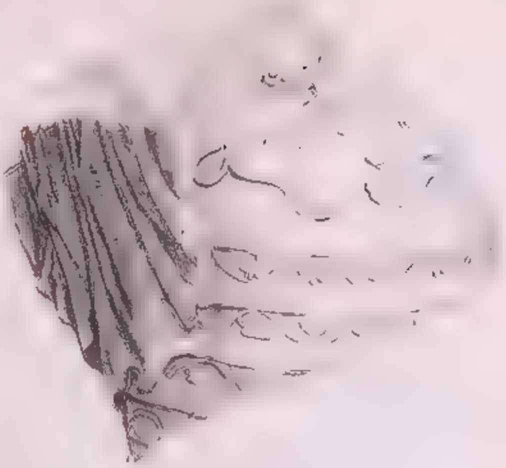


I



II

N° 9



N° 45

374

Cippo o ara disotterrato in Aquileja da pochi mesi ito... Cont. Cassini di Brescia, a Bassano.

372

STATINIAE
STRATEGIDI
MATRI
C·TLENIVS
STRATO
VIR
IIIIII
V · F

1 cippo disotterrato presso Casa Bianca nei campi di ragione del Conti Cassiani · larga piedi uno, e mezzo

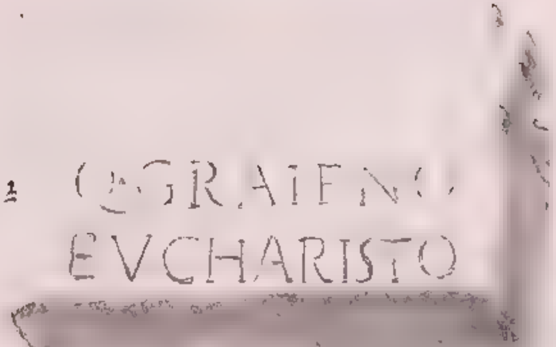
2 lapi. ... nella strada fra Aquileja e Belligna, sotto una casa colonica del N. Tullio, altra pie. 1 on. 3. larga piedi. 2.

374

373

1 Cipo dissotterrato presso Casa Bianca nei campi di ragione dei Conti Canevi: larga piedi uno, e mezzo

2 Lapide nella strada fra Aquilaja e Belligna, sopra una casa colonica del N: Tullio, alta pie: 1 on: 3. larga piedi 2.



L·M
IN·F·R·P·X·L·IN·AG·P·XL

1 cipo dissotterrato presso Casa Bianca nei campi di ragione dei Conti Canisovi-larga piedi uno, e mezzo

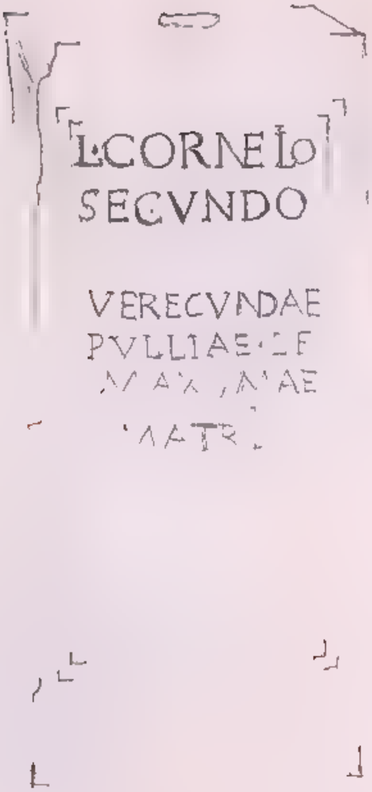
2 lapida nela strada fra Agnolaja e Belligna, sopra una casa colonica del N: Tullio, alta pie. 1 on. 3. larga piedi 2.

376

N. 157

V·N . . .
PVLLIAE · L · . .
. . ANNAE
MATRI

N. 154


L·CORNELIO
SECVNDO
VERECVNDAE
PVLLIAE·L·F
MAXIMAE
MATRI

379

378

A. 154.

CORNELAE
L·F·PRIMAE
M·CORNELO
MARCITAE
L·CORNELIO
NOSTRO

Fig. 17.

Fig. 8.
Pl. 17.

Riprovato ultimamente nella [illegible] · non so la coppia [illegible]
Altezza m 3 pietra istriana · [illegible]

381

Ritrovato ultimamente nelle fondamenta Teodosiane - non c'era la coppa sopra
Altezza m 3 pietra ... Marchesini

382

Riportato ultimamente nelle fondamenta Foscheziane . non ho la coppia Siavan
Altezza m. 3 pietra istriana . Moschini

383

Cippo o ateo. Dissotterrato in Aquileja da più mesi 1808 Dietro la casa della Bianca nei campi di ragione de Conti Ciam... di Brescia, p Bertrano

N. 22.

LOC·ET·MON·DON
A·CN·DOMITI·HERM
H M H N S

* Piano di sotto dell Cippo
AA. Linea che corrisponde alla parte anteriore
BBB Tre canaletti con in fondo vestigie di ferro, o rame impiomb...

QVA ... IIA ...
PLOT ...
GALL ...
CONI ... VLC
CVM QVO VIXI
... S X ...
... IT

LIBERTI LIBERQ
POSTERQ EORVM

... MIN ... R P ...
IN AGR P X ...

L M
C P ...
MAXIMI
FECAN NIAE
IANVARIAE
IHF P XVI
IN A P XXXXV

L M
IN FR
P XXX
IN AGR
P XXX

L M
T M
I·F·P·XXV
I·A·P·XXXV

L M
INFR
P·XXXV

LM
INFR
PXXXV
VAGR

[illegible]

Aquileia 386

Cav. 43

Cav. 42

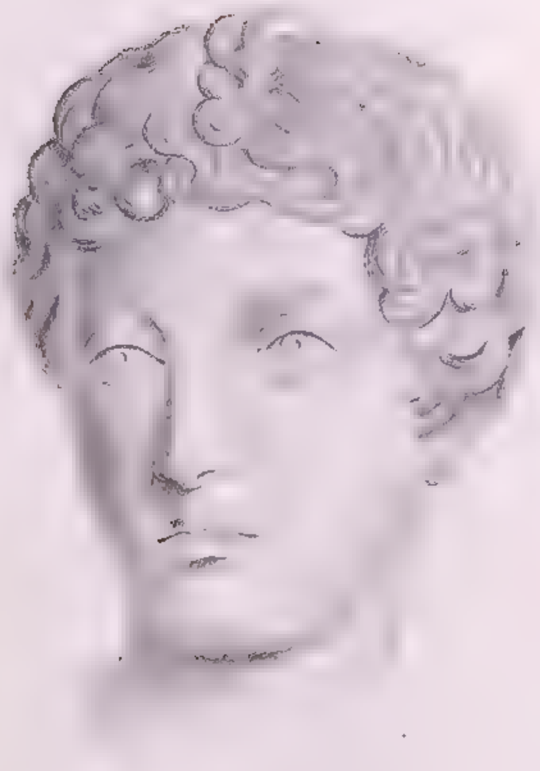
2

In marmo diafano bianco alto pie 2 on 4 in mezo è un buco che passa di dietro

2 lo stesso in piccolo incavato di dietro questo incavato pezzo e tutto rilievo di lavoro Romano

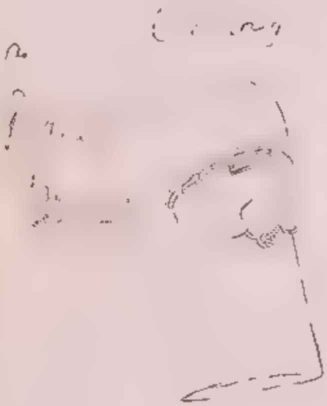
387

Pag 24
n° 27



1

2



3

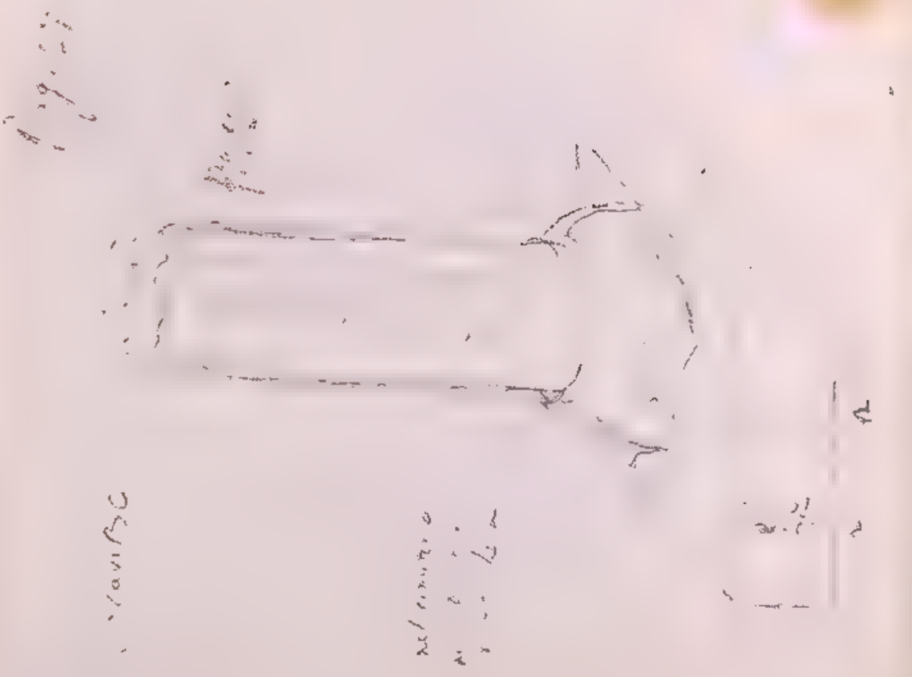
[illegible]

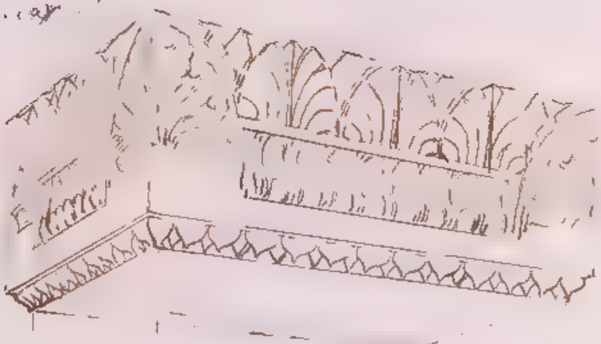
[illegible]

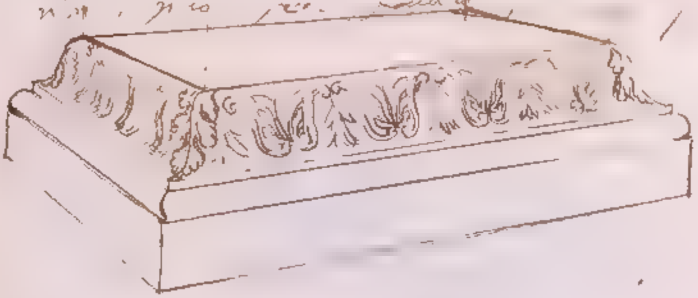
[illegible]

1 [illegible]

[illegible]







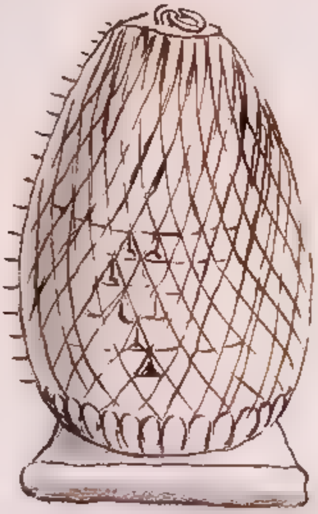
31
1
1
33
12

2:15

25
5
27

11

15

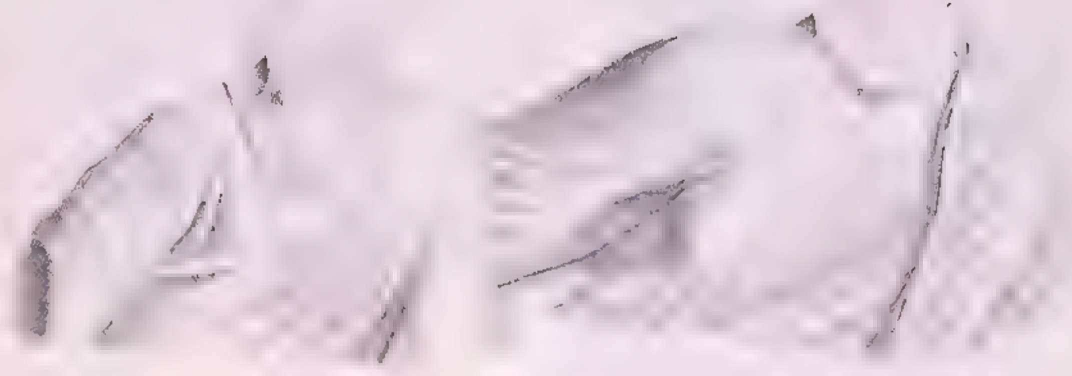


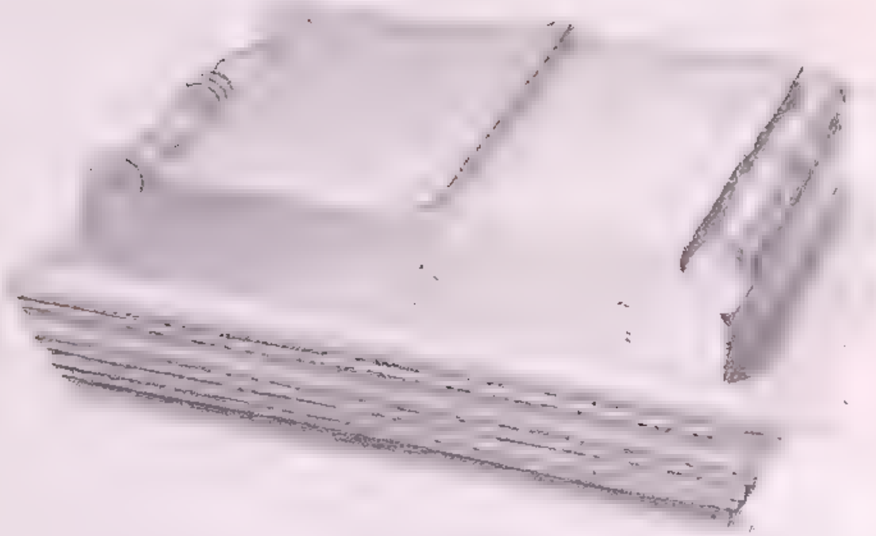
MA
C·VIBIC
FAVSTVS
LIBE

AES·FL·IVL·
KTRIVMFAI
[illegible]

GAVIA·ARCHE
V·F·SIBI·ET·SVIS
Q·GAVIO·Q·L·CERIAl
FRATRI
ET·CORINTHI AE·F
ET·CORINNAE·F
GAVIAE·IVCVNDÆ
MATRI
MACEDONI·PATRI

[illegible]





397

398

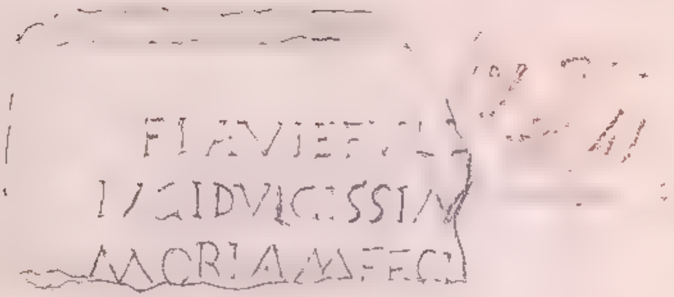
la mia spana
è [illegible] on e mezza
la quarta on 6

Cav. 36

[illegible] 39.

40

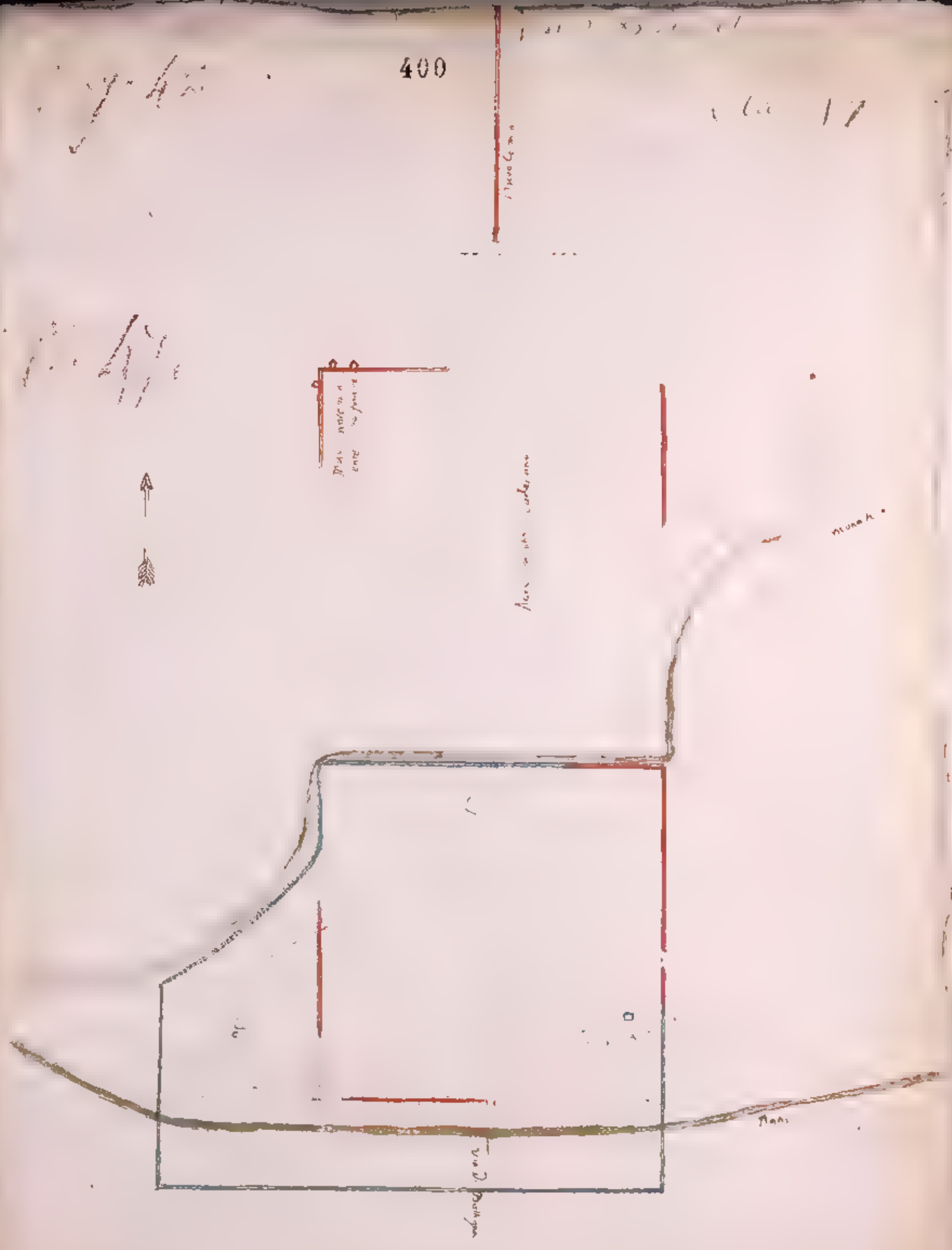
[illegible]



... Romana ... della linea ...

Scala ... 400 ...

A Tempio di ...
B Battistero
C S. Giovan...



Pianta Vaquileja Antica e Moderna [illegible] Ove sono le linee rosse è il muro Romano ancora esistente, il Color [illegible] è secondo [illegible], in parte sopra i fondamenti Romani, e restante nelle linee significano i fabbricati Moderni

Scala di [illegible] 400 [illegible]

[illegible] G. Beppino

[illegible] S. Giovanni

[illegible]

491

Cav.40

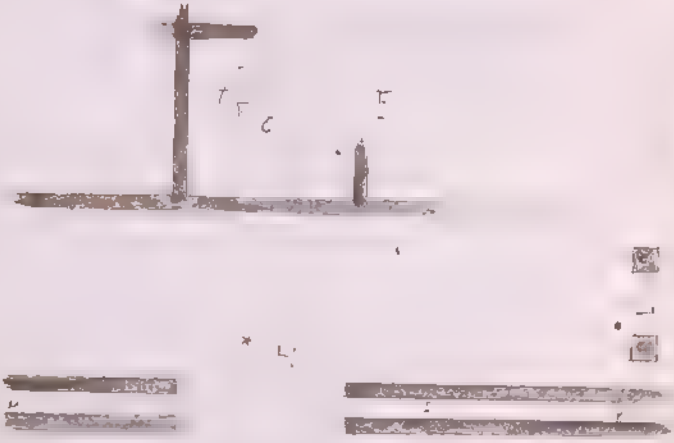
Pag. 45

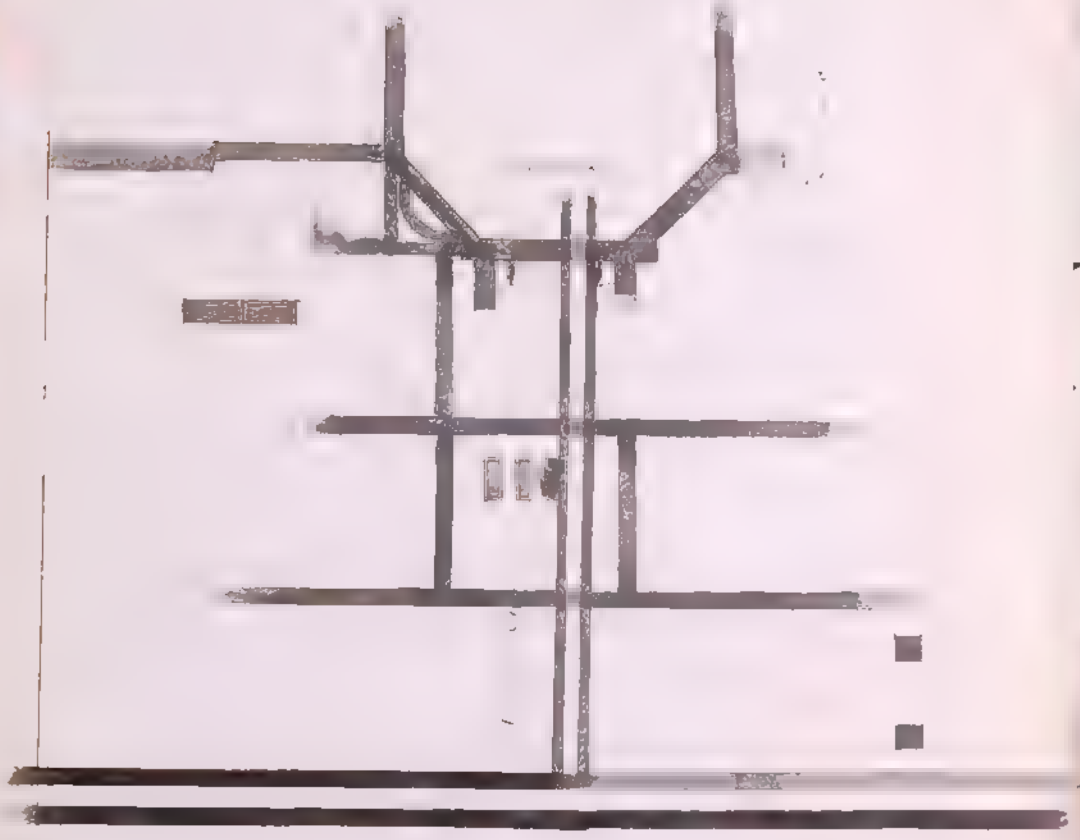
car 44

quardano il comment

Dette

B





Metri 4

Strada di Monastero
A
B

413

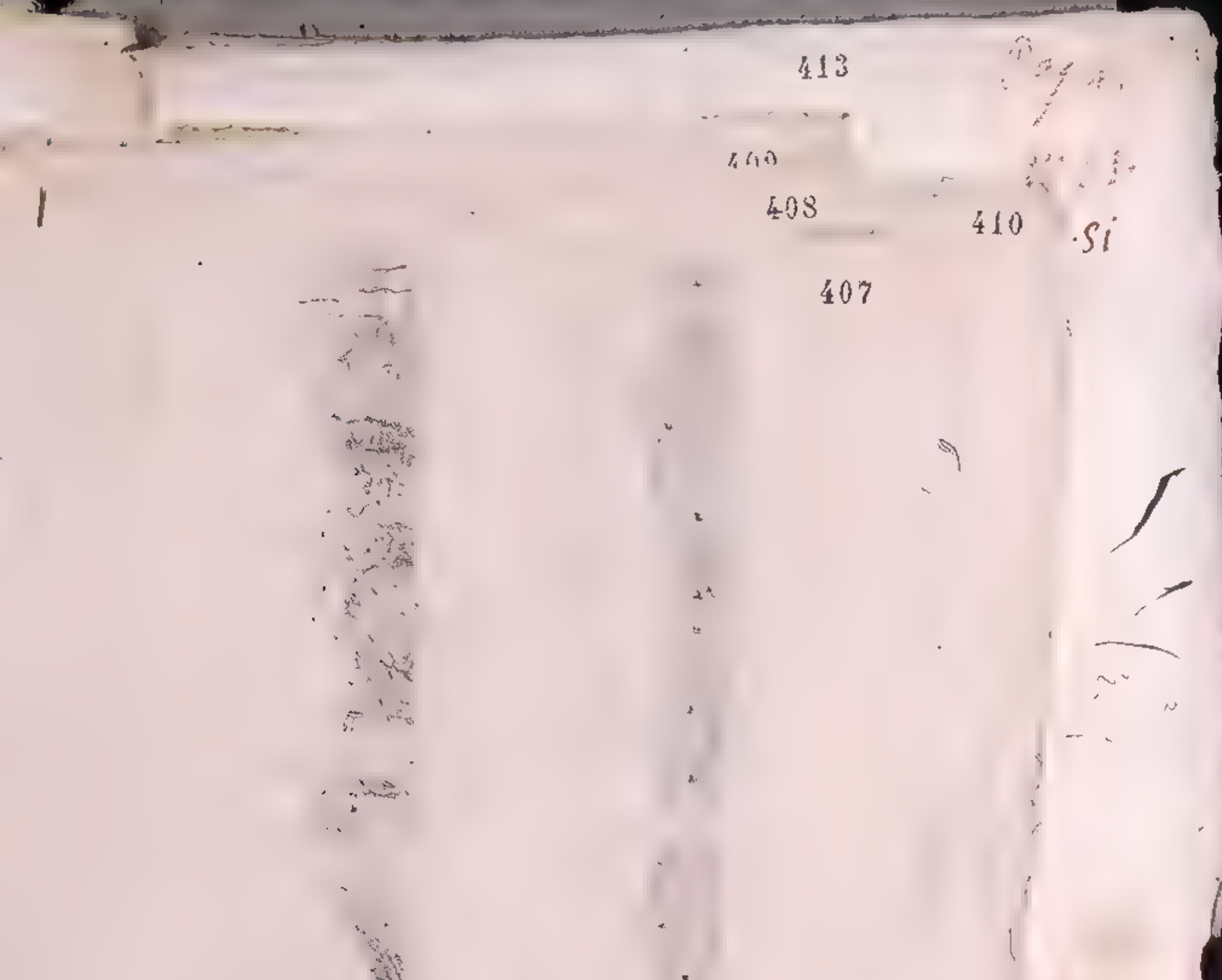
408

406

405

Strada di Monastero
A

Strada di Monastero A


413
409
408
410
Si
407

A

413

409

408

410 Si

v.SR

il 6. significa il perticone, cioè il mio, che porta piedi 13 e mezzo Veneti

413

409

410

Cav. 51

Cav. 52

sassi

413

412

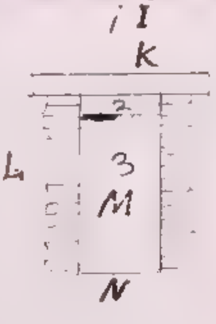
Cav. 51

Cav. 52

e sassi

A
D
E

Cav. Si



nella bella copia si riportano soltanto le lettere non i numeri

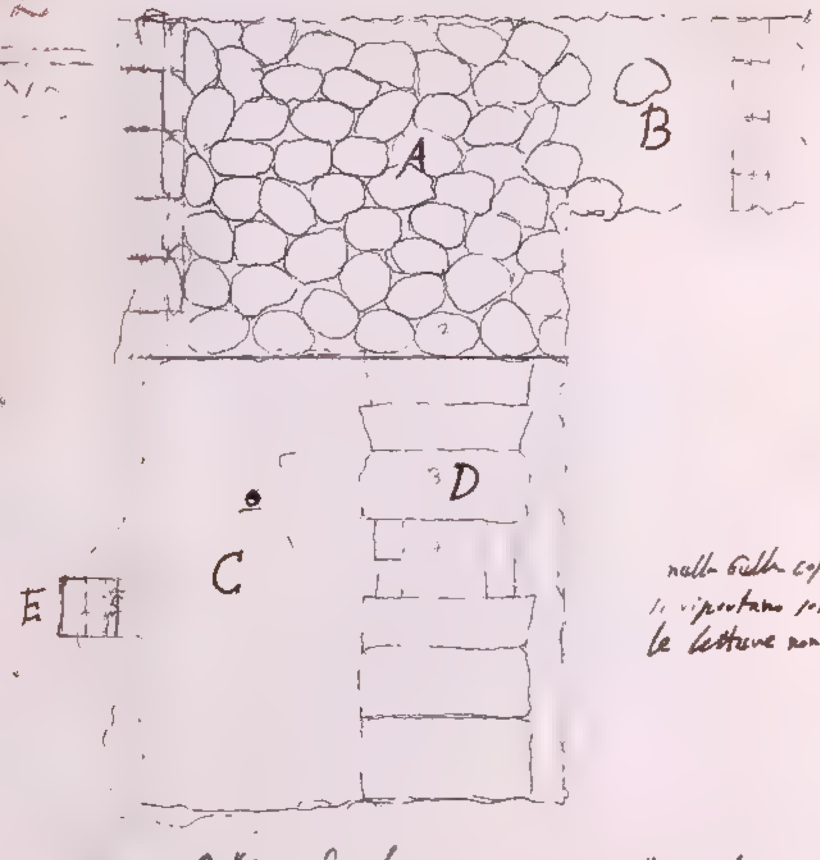
Cav. SA

N. 53

1 Spaccato della strada
2 Canale
3 Acqua terma con deposizione di fango e sassi
4 Pilastro di [illegible] edile

n° 52

Cav. 52



nelle belle copie
si riportano soltanto
le lettere non i numeri

~~Pietre~~ della strada levate per vedere il Canale

[illegible] componente il cordone [illegible] [illegible] [illegible] larghi [illegible]
grossi [illegible] 2 ½
[illegible] componenti la superficie della strada larghi [illegible] [illegible] larghi nella sua
maggior estensione circa [illegible] 6
[illegible] che formano di coperta al canale sotterraneo larghi ~~[illegible]~~ mentre uno [illegible]
[illegible] degna d'ammirazione ~~[illegible]~~ condotta ~~[illegible]~~ [illegible] antich[illegible] in tutte le cose le presenti pietre
sono larghe il doppio del Canale, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con [illegible]
che [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] larghe [illegible] 8 [illegible]
[illegible] formano [illegible] [illegible]

417

A Fracmento in prospettiva ecc.

... della stesso fracmento

Uno Decimetro

Pag. 50

415

Pag. 50

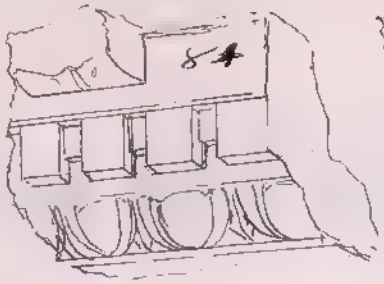
A Fracmento in prospettiva ecc.

B Profilo geometrico dello stesso fracmento

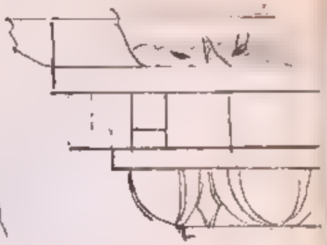
C Mattone ecc.

Uno Decimetro

A



B



Cav. 54

416

C

Del 1810

Fracmento ritrovato, ne cavi da Franco Bertogna della Villa Vicentina, situati nel secondo recinto d'Aquileja, il presente fragmento è marmo di pietra d'Istria si rimarca il secondo dentello ne vani, e l'avvicinanza de mutoli a su li dentti sa[?] intermedi di gole rovescie, o altre modonature come si vede il fragmento ne vari pezzi di Roma, questo particolare si osserva in molte altre cornici d'Aquileja

Fracmento di matone ritrovato ne detti scavi la sua larghezza interna dell'occhio nella mantica, e di centimetri 4, ed l'esterno centimetri 12, questo pezzo particolare per essere posta una mantia sopra un pezzo di matone di retta linea, la grossezza di detto matone è di 4 centimetri. [illegible] avilevano l'uso

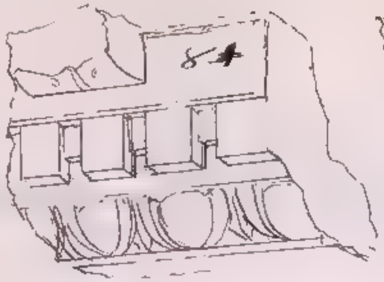
A Fracmento in prospettiva ecc.

B Profilo geometrico dello stesso fracmento

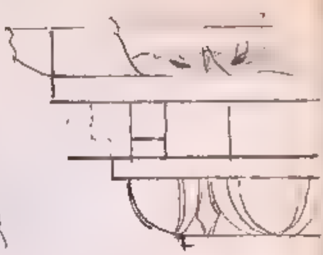
C Mattone ecc.

Uno Decimetro

A



B



Cav. 54

C

Cav. 54

dal 1810

i Fracmento ritrovato ne scavi da Franco Bertogna della Villa Vicentina, situati nel secondo recinto di Aquileja, il presente fragmento è [illegible] di pietra d'istria si rimarca il secondo dentello ne varj, e l'avicinanza de mutoli ed con li dentelli sempre intermedi di gole rovescie, o altre modenature come si vede di fragmente ne vimani [illegible] pezzi di Roma, questo particolare si osserva in molte altre cornici - Hamilton

Fracmento di matone ritrovato ne detti scavi la sua larghezza interna dell'occhio nella mantica, è di centimetri 4, e l'esterno centimetro 12, questo però è particolare per essere posta una mantica sopra un pezzo di matone di retta linea, la grossezza di detto matone è di 4 centimetri, [illegible] rilevare l'uso

418

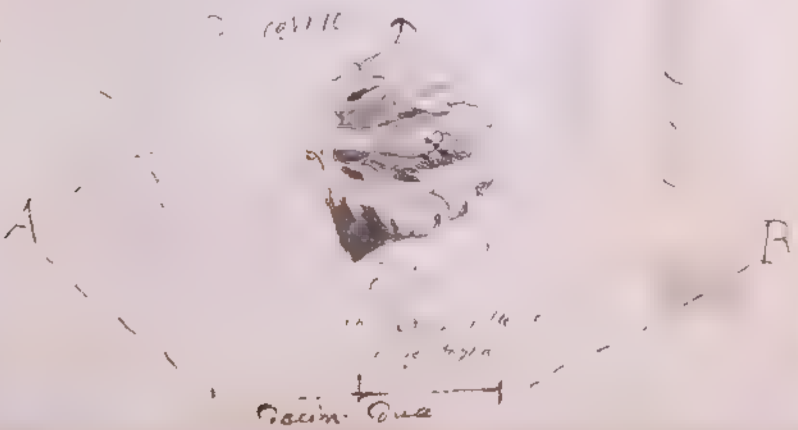
1810

N° 1 ~~Pietra [illegible]~~
N° [illegible] A Fragmento di cornice in pietra del [illegible] ritrovata ne [illegible]
[illegible] costo in Venete 2 italiane i 2 con [illegible]

B ero alzato e modello

C [illegible] di pietra cotta, nei scavi di Bertogna con detta [illegible] [illegible]

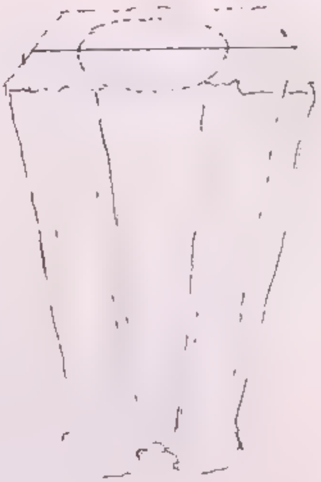
D di Bertogna [illegible] di
[illegible] e [illegible]
[illegible]



Mortaio ritrovato nei scavi di [illegible]
Bertogna [illegible], in pietra
[illegible]

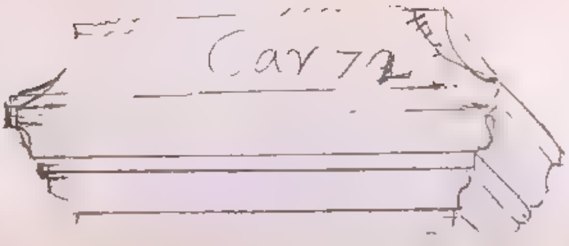
[illegible] ritrovamento di piccolo [illegible]

[illegible] con pietre
[illegible] continuamente [illegible]



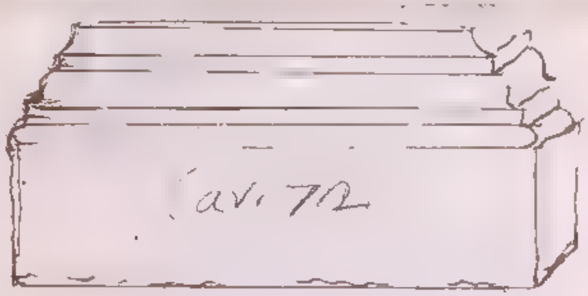
Car. 70

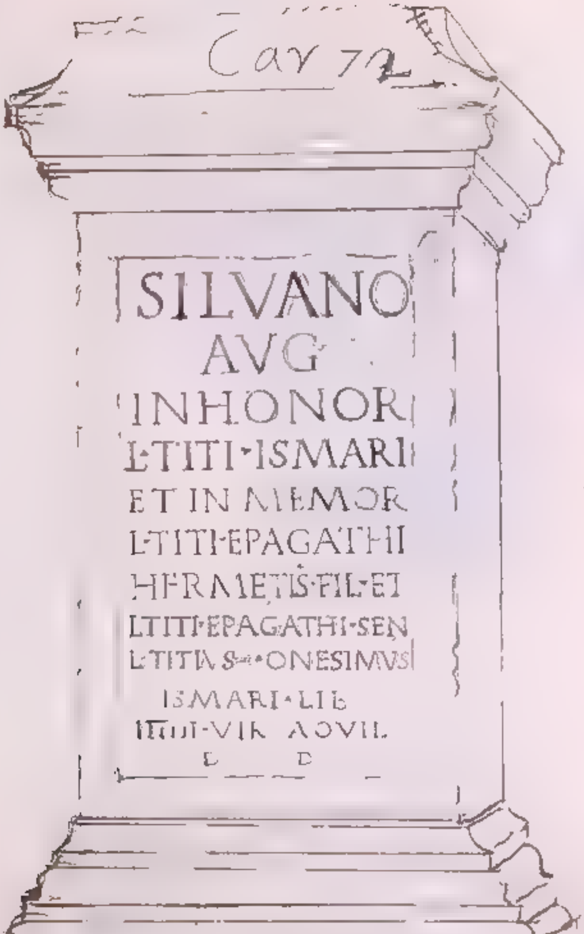
425



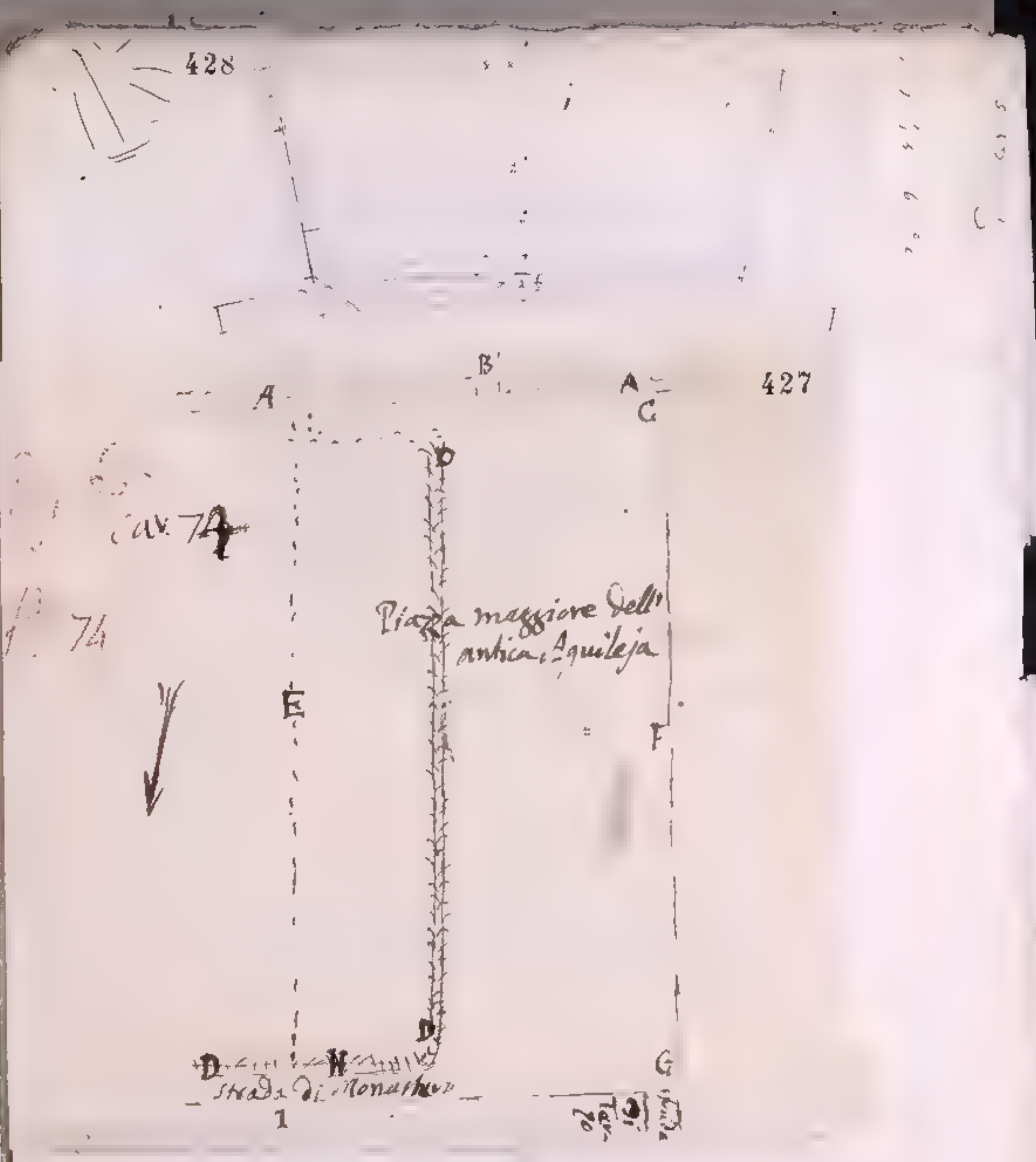
424

Car 71



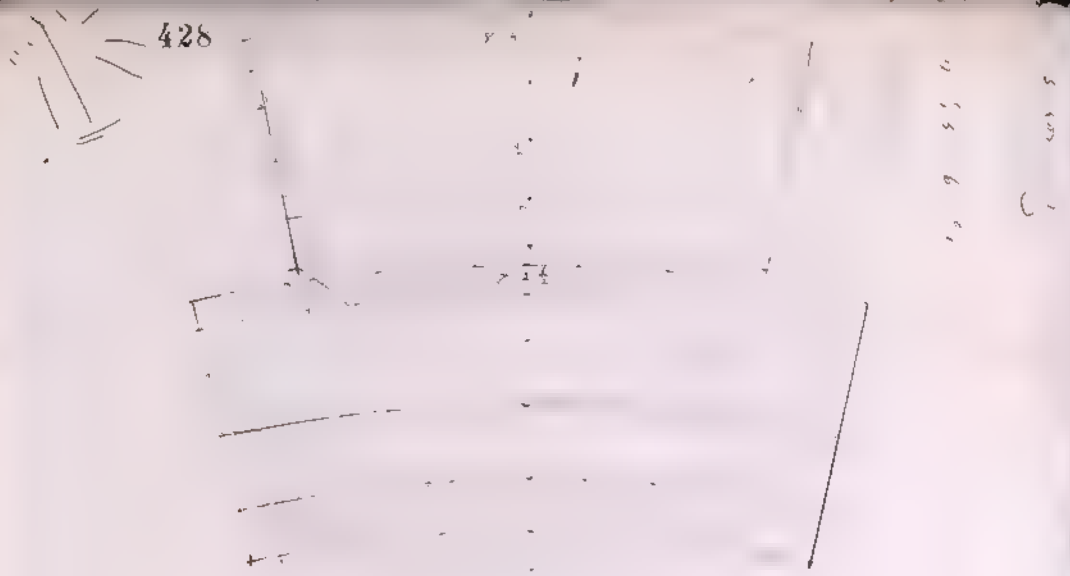

SILVANO
AVG
IN HONOR
L·TITI·ISMARI
ET IN MEMOR
L·TITI·EPAGATHI
HERMETIS·FIL·ET
L·TITI·EPAGATHI·SEN
L·TITIVS ONESIMVS
ISMARI·LIB
IIIIII·VIR AQVIL
D D

[illegible]



, Pezzo d'Architrave che serviva di cornice ritrovato nel muro del Comandante
de Pavimento in pietra ordinaria del Carso, la sua forma dimostra chiaramente
essere d'ordine corintio, il poco sporto delle modanature ed la poca esattezza nel dividere le
tre fascie avendo fatto quella di mezzo più larga delle altre due sono con
frasegni di piccoli bassi, li cornici non oltrepassano il N° d 9 di questo ordine
delicato li moderni preservano i Cornici

[illegible]



Archivolto del muro [illegible]

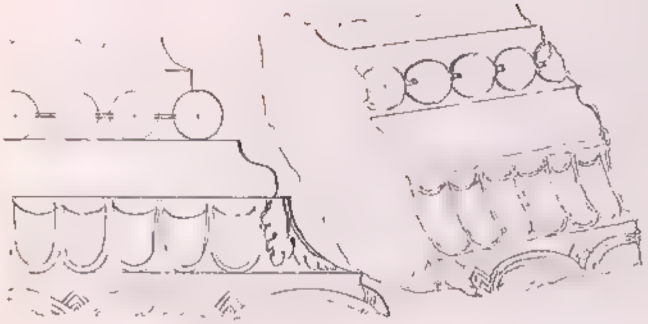
; Pezzo d'Archivolto che serviva di Cuneo ritrovato nel muro del Circondario
de Patimento in pietra ordinaria sul Arco, la sua forma dimostra chiaramente
essere l'ordine corintio il poco sporto delle modanature ed la poca esatezza nel dividere le
trè fascie, avendo fatto quella di mezzo più la larga delle altre due sono con
passaggi di [illegible] piccoli bassi, li cunei non oltrepassano il N.° di 9 di questo ordine
delicato li moderni preservano is Cunei

maggio 1810

Cav. 15

1 2 Pezzo d'Archivolto di pietra del Corso ritrovato facendo un'escavo d'un torre nel luogo ove credesi la piazza antica, questo pezzo serviva di curvo ad un Arco, le sue modanature sembrano d'ordine jonico benchè la larghezza de canali siano d'ordine Toscano alle osservazione i Autori moderni che vogliono i stringersi il jonico con Canali Dorico con canali 11 il jonico 19 ed il Corintio 13

A.B larghezza o grossezza sotto l'Arco decimi 4



171

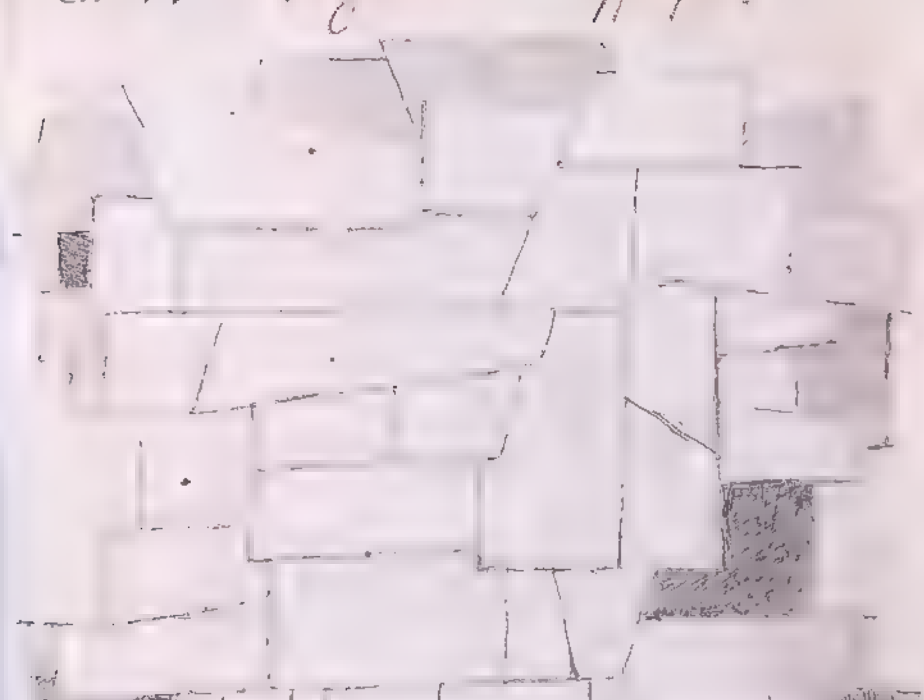
430 - 3.

M. 853 n. 1

VIIII

Testo a disegni sugli scavi
d'Aquileia
dr L. Zuccolo

Car 76



av. 78

A A A

* *

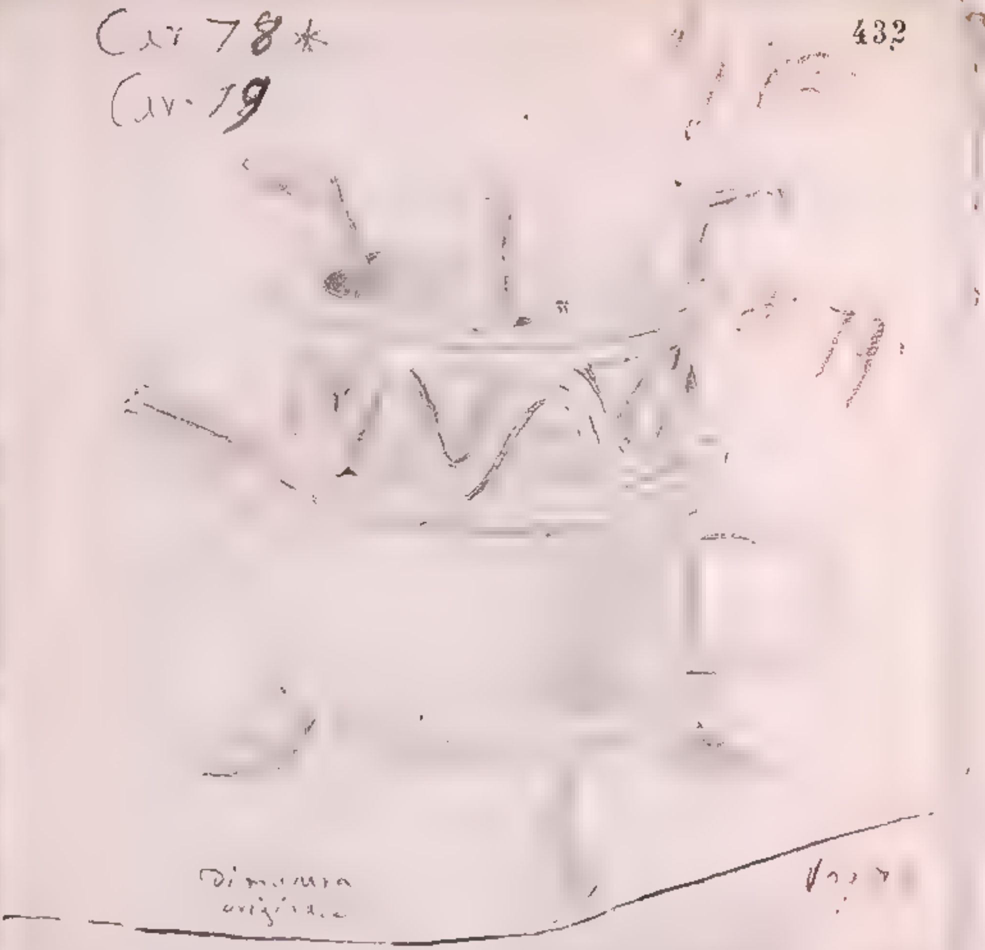
B

C C

D E

Car. 78 *
Car. 79

432



*Car. 78

La sottoposta figura nella bella copia
era di misura esatta, e corrispondente
a questa

metri 2. decim. 1. centim. 4

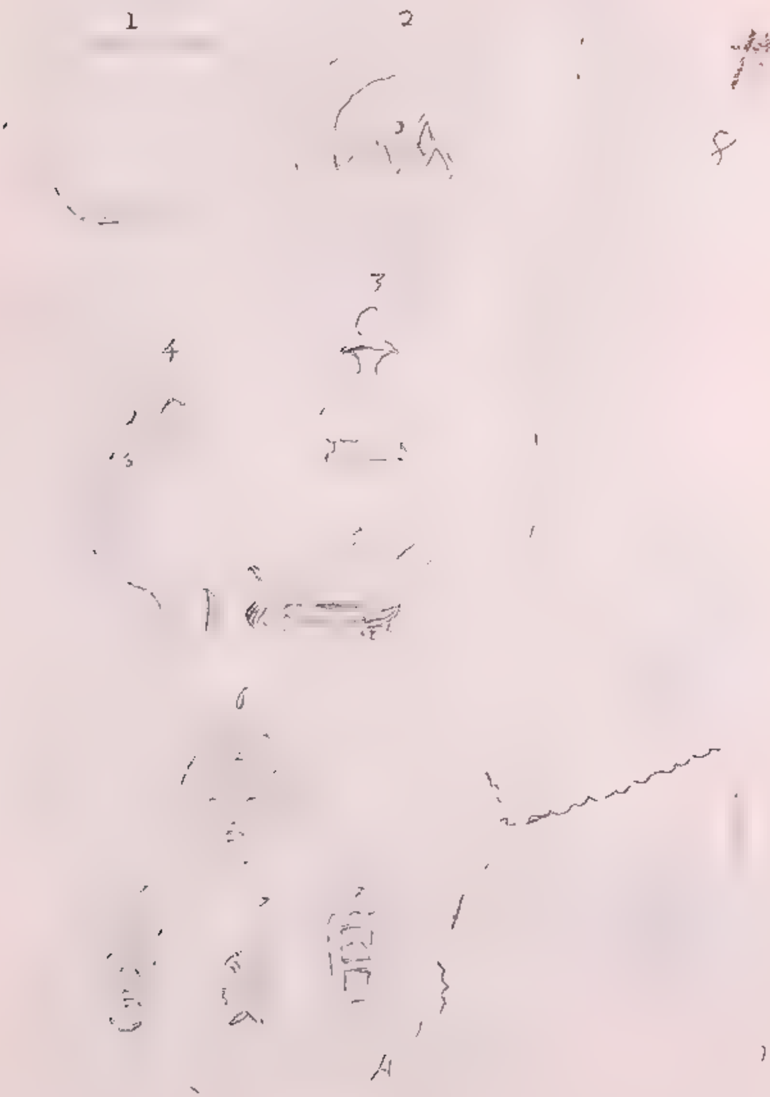
decim. 1. Cen. 3

decim. 5. cent. 1

decim. 6 centim. 8

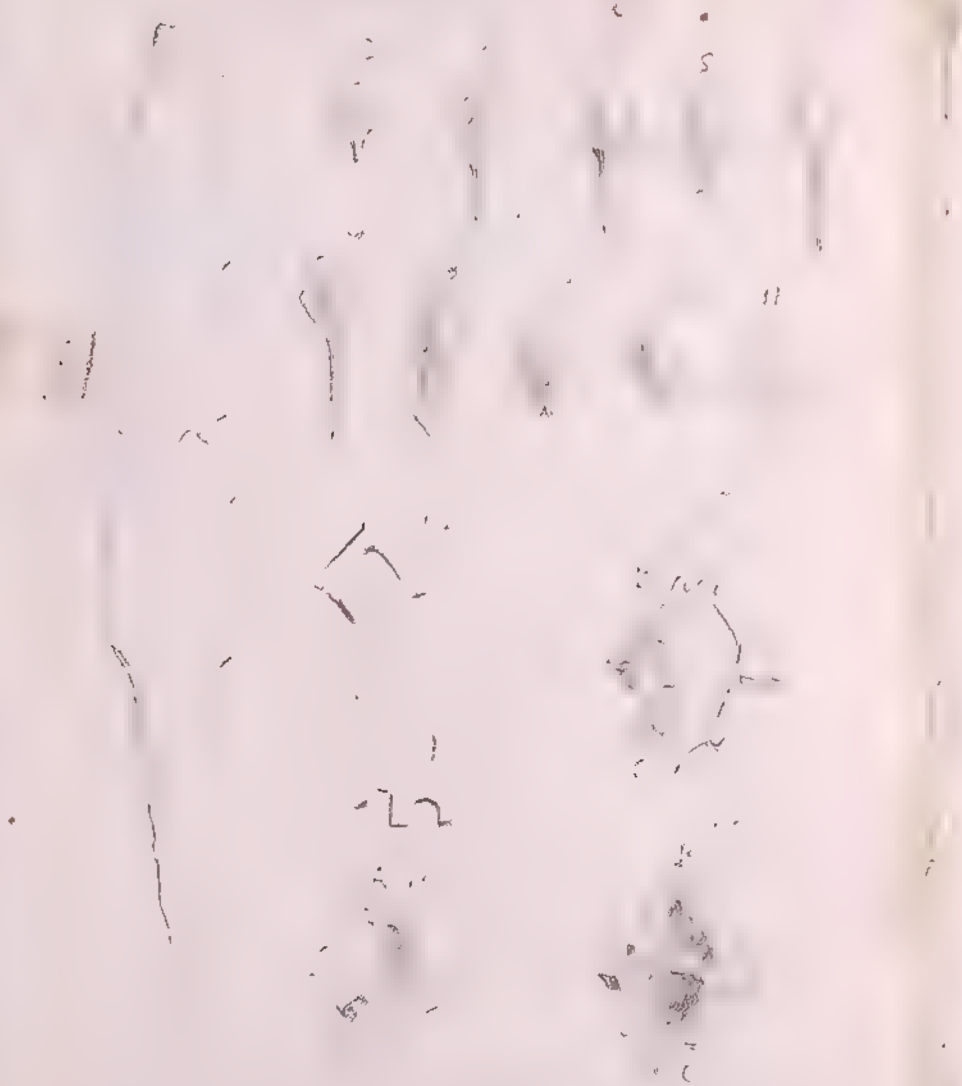
Cavi ~~77~~ 80

433

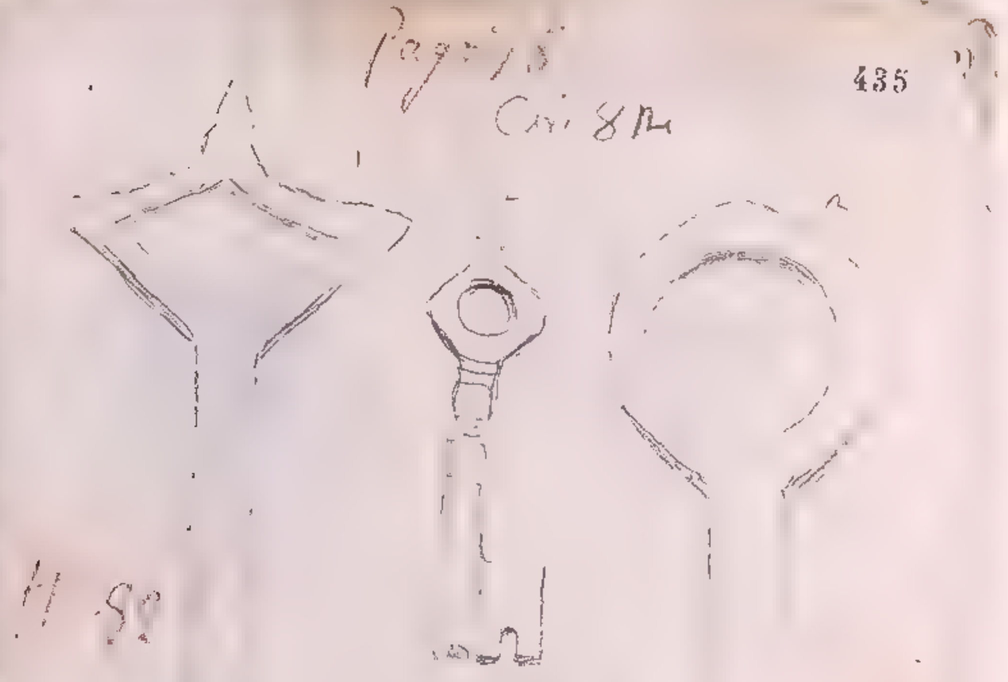


tutte di misura originale

81 434



tutto di misura originale



436

Cav. 84

cn. 9

Cav. 84

pag

171

162

439

Memoria
sopra gli scavi fatti in Cividale del Friuli
per Sovrana Risoluzione

437

Q·AXILIO
VRBICO
VIRO
PERFECTISSIMO
MAGISTRO
SAGRARVM
COGNITIONVM
A STVDIIS · ET
A CONSILIIS
AVGG
AQVILEIENSES
PVBLICE
PATRONO
PRAESTANTISIMO
D D

438

L PETRONIVS · FVSCVS
IIIIII VIR

T · HEIVS · SPERATVS

P · GAVIVS · CLEMENS
T · NOVANIVS · PASSER
M · PETRONIVS · PAMPHILVS
M · PETRONIVS · PRIMVS
P · TROSIVS · GAMVS
L · ANNAVOS · SPERATVS
C · MINICIVS · MONTANVS
L · PETRONIVS · SEVERVS
L · PETRONIVS · DOCTVS
Q · ALBIVS · PVDENS
L · FVLLONIVS · IVCVNDVS
Q · LICOVIVS · OPTATVS
L · PETRONIVS LICCO
C · EGNATIVS · PRISCVS

GAELIA INGENVA
PETRONIA SPERATA

Con questa base di fondamento meditò il Di
e la posizione delle Terme di Roma anche
voler conoscere se gli fosse dato di poter verificare col fatto quello che Plutarco

Memoria
sopra gli Scavi fatti in Cividale del Friuli
per Sovrana Risoluzione

L'antica Città di Cividale ottenne quanto qui si espone dalla munificenza dell'Augusto Sovrano l'Imperatore e Re Francesco I fino dall'anno 1816 nella circostanza, che l'Augusto Monarca venne in visita anco di Cividale nel suo Viaggio di perlustrazione de' suoi Stati, si compiacesse alle esposizioni fatte dal canonico dell'Insigne Capitolo di Cividale Michele Co della Torre e Valsassina Udinese sul punto delle antichità di Cividale tanto esistenti in natura in scienze, ed'arti ed esso clementissimo Sovrano dimostrate, quanto ancora sul punto, che se in Cividale si potessero fare degli Scavi da persona, che conoscesse bene le Storie del Paese, e formasse uno studio ragionato, egli era d'opinione, che si scioglierebbe il gran punto in più volte, ed in più Secoli stato agitato, se il Foroguilio Antico Romano fosse l'attual Cividale ovvero il Zuglio Carnico nella Cargna sostenuto da alcuni Scrittori

Ragionando su questo Argomento l'Augusto Monarca col nominato Canonico rimase persuaso del suo dire, e degnossi di formare la Risoluzione 15 Luglio 1816, che fosse fissato un fondo per fare gli escavi in Cividale, e ne avesse la direzione il prelodato Canonico Co della Torre

Venuta la Sovrana Risoluzione col mezzo de' Magistrati a mani del Canonico si dedicò esso ad un maturo studio prima d'intraprendere il lavoro

Fatto un viaggio di perquisizione nei contorni di Cividale per riconoscere se fosse vero che le Terre di questi contorni avessero ancora i nomi genuini, ed assicurato se di ciò; avendo prima ottenuto dalla R. I. Delegazione di esaminare le Mappe presso il R. Censimento per estrarre dal Medesimo Magistrato le denominazioni della Terra per un Circuito di circa quattro miglia Italiane in raggio all'attuale Cividale, poté conoscere si pose a formare in quattro finche un prospetto 1° il n° della Mappa, 2° la denominazione delle Terre 3° se la Terra era arativa, prativa, o caseggiato, per consultarne la posizione 4° il nome del Proprietario

Con questa base di fondamento meditò il Direttore degli Scavi la denominazione e la posizione delle Terre di Roma antica, e suo Agro, fissatosi sul punto di voler conoscere se gli fosse dato di poter verificare col fatto quello che Plutarco

Iulo Jelio Tolio il Pittore assenscono, cioè che le Città grandi sotto i Romani dovevano essere fabbricate come Roma stessa, e come le distinte parti si veggono descritte da Ovidio, da Virgilio, da Marziale, da Festo, per tutto potere con diligenza, scrutinio, ed esame conoscere se ritrovava le corrispondenze di Cividale a Roma.

La cosa studiata in questo modo riuscì perfettamente a tenore del divisato piano del sunnominato Canonico, come si conoscerà la evidenza con questa Descrizione.

Fu nel principio del 1800 proposto da certo Bianconi in un Adunanza Letteraria di Roma, che si dovrebbero fare gli scavi nelle Città fuori di Roma, su questo principio di denominazione, e posizione per procurare di vederne gli effetti; ma fu opinato, che fosse un'immaginazione poetica del Bianconi, anziché un fatto da secondarsi. La cosa andò per conseguenza senza effetto, e tutti gli scavi, che finora dagli Archeologi si sono praticati, sia in Roma, e sia fuori, furono sempre condotti dal caso, ma non da un ragionato studio.

Toccò la bella sorte al Canonico C. Michiele della Torre di potere in questo punto di studio presentare all'erudito pubblico un fatto d'incontrastabile verità da esso verificato co' suoi scavi.

Basato il suo piano, prima d'intraprendere i lavori volle esso leggerlo al cospetto delle Pubbliche Autorità costituite di Cividale, quindi ai 31 di Marzo 1817. fu dato principio agli scavi di Regia Sovrana Risoluzione, e furono condotti per un triennio nell'attuale città, e sobborghi e poscia per una nuova risoluzione Sovrana in altro Triennio furono praticati nell'agro soprasegnato dal Canonico di 4 miglia in raggio di Cividale, così che dai 31 Marzo 1817 ai 19 Luglio 1823 fu compito il lavoro assegnato.

Egli in questo sessennio potè presentare al Pubblico co' suoi scavi una raccolta di un già ordinato, e classificato Museo di oggetti d'ogni ordine d'antiquaria, e di diverse Nazioni Egizie, Ebraiche, Romane Consolari, romane imperiali Greche dell'Impero, gotiche, longobarde, del medio evo, patriarcali d'Aquileja, e Venete di più Secoli, di più ordini di cose, il tutto sanzionato con monete in Oro, Argento, Bronzo, e Rame di più moduli, e molte delle quali benissimo conservate, e molte di rare conosciute dai Numismatici più distinti.

Di tutte siffatte cose si è fatta la collezione, tutto sotto la Munificenza Sovrana,

in una ben grande Sala, ed il tutto distribuito simmetricamente nella propria classe di marmi di Statue, di Musaici de' più Nobili, e distinti in pezzi grandissimi dal Direttore fatti tagliare, e regolare, formanti tanti nobili tavoli; richiamati alla loro lucidezza, ed originalità col mettere in pratica gli insegnamenti del ch. Enrico Quirino Visconti, e decorandoli con una Latina leggenda, che specifica il luogo, l'anno, del rinvenimento, ed il nome del proprietario del fondo. Inoltre in condotti d'acque, di piombo, e di cotto, vasi cenerarj di tutte le sorti, detta in bronzi, in marmo ecc ecc. oltre varj capi distinti in Oro, in Argento, in gioje; le quali cose formano il corredo di questo novello Museo, arricchito ogni anno con Libri di Storia, che spiegano il motivo del taglio, con libri disegni, che in 72 tavole si sono umiliati fino ai piedi dell'incomparabile Mecenate, e Padrone l'Augusto Sovrano S. M. l'Imperatore Francesco I con icnografie di fabbriche Civili, e militari, Templi, circhi, campi di battaglie, campi di delizie, campi di giuochi, campi di eserciti, fortezze, trincee, armi d'ogni sorte

Per il che ne diviene che gli scavi di Cividale formeranno nella Storia una base per gli Archeologi, per il modo di lavorare, togliere la terra, e non perdere anche i minimi oggetti; da esso sempre raccolti, e fatti altresì gli esperimenti fisici nelle cose, che lo meritarono, per riconoscere l'identità degli oggetti contemplati

Questo lavoro degli scavi di Cividale meritò ancora la Sovrana approvazione pel Direttore, ed ordinò con nuova risoluzione 11 Maggio 1824, che si facesse ancora il gran Tipo della Città, ed agro Romano di Cividale in conformità di Roma stessa da esso Canonico proposto, con le icnografie dei fabbricati Romani rinvenuti, e nomi di vie Romane ecc ecc, il che tuttora si è compiuto nella prima Originale Carta col termine dell'anno 1824. In oggi si sta formando la copia da umiliarsi a S. M. I con le proprie Storie, che si spera possano avere la permissione della stampa

Questa è l'idea, il piano, l'ordine tenuto, le cose rinvenute, le Storie fatte, i Quadri accompagnatori degli oggetti in classe distribuiti, ed i Quadri delle Monete in serie di tempo espresse in tante finche, in cui si conosce il nome, l'epoca, il metallo, il modulo, l'autore, che ne tratta di esse, il prezzo, il luogo del rinvenimento, il giorno, l'anno, se rara o no con le loro osservazioni.

Sono queste tutti i frutti del R. Gabinetto d'Antiquaria di Cividale, sotto gli auspicj di S. M. I. e della benemerita Città di Cividale, che cooperò in ogni modo alle mire del Direttore per convalidare, e decorare questo grandioso avvenimento.

Ella è altresì da rendersi nota l'affluenza di Forestieri, e di dotti, che d'ogni luogo, e stato vengono a vedere questa mirabile collezione, che fu anco onorata ultimamente nel passato 9bre 1824 dalla presenza delle LL. AA. II. e RR. i Serenissimi Arciduchi Ranieri, e l'Augusta sua Consorte, nostri amatissimi Vice-Re, per quali il Direttore medesimo volle fare uno scavo in Città per far vedere, e conoscere agli Augg. ed illuminati Principi la verità del fatto. Per il qual fausto avvenimento fu rinvenuto un nobilissimo Musaico di marmi a colori d'elegante Disegno, che nel luogo videro i RR. Principi con gran benignità, e clemenza, con la quale osservarono le cose del R. Museo, e le altre cose della Città.

Fu poscia dal Direttore tagliato ancora questo Musaico, e fatto un nuovo tavolo colla Leggenda = Hoc Romanum Musivum inventum pro fausto adventu in hanc civitatem Forijulii Augg. Pro-Regum Archidd. Austriae Rainerii, et Elisabeth. Conjugg. in area Caroli Braidotti mense novembris MDCCCXXIV

Nob. Sig. Con. Pron. Colmo

...sta mattina solamente mi è pervenuta la sua pregiata sebbene datata al 23 dal
... [illegible] ... l'occasione di poter darle il più

Nob.e Sig.r Cav. [illegible] mio Colend.mo

Da M.r Canon.o Custode fui reso consapevole del modo agevole [illegible] sulla per-
sona del possessore del di Lei grazioso foglio. Ora si agisce stato sincerato,
e che la mia carta fosse concepita senza specificare persona.
Sono ben tenuto alle nuove sue grazie sul punto della medesima, e ficcarvi rin-
do li più distinti rispetti, e ringraziamenti.
Giacche mi si offre motivo di indirizzarmele con questo foglio, mi per-
metta Nob. Sig. Cav. che le porti le mie congratulazioni, e felicitazioni
pel stabilito matrimonio della Contessina sua figlia col Lei [illegible]
cagione [illegible]. esso si [illegible] ogni bene per le doti dell'uno, e dell'
altra, famiglie tanto care alla nostra Patria. Il Sig.r [illegible] che alla
maggiore affezione del mio animo filiale [illegible].
Si compiaccia di passare le mie parti alla Nob. Sua Consorte, e famiglia, e
[illegible] ubbidire mi sarà di sommo onore di [illegible] la mia
servitù.

Di V. S. Illus.ma

Cividale li 29 Genajo 1825.

Sig.r Girolamo del Moschettini Ispettore Distret-
tuale agli Scavi di Aquileja.

Umil.mo Dev.mo Aff.mo Servitore
Il Canonico Michele della Torre

Sono queste tutti i frutti del R. Gabinetto d'Antiquaria di Cividale, sotto
gli auspicj di S. M. I. e della benemerita Città di Cividale, che cooperò

Nob. Sig.r Con. Pron. Colmo

Jeri mattina solamente m'è pervenuta la sua pregiatma sebbene datata col 23 del
/ho però la compiacenza di vedermi offerta l'occasione di poter darle il più
presto riscontro
Gentilissimo, da Lei così detto disturbo, che si compiace di recarmi è per me una
prova soddisfacente, che tutt'ora ella conserva onorevole memoria di me,
quindi ben lungi dal ritenerlo come tale, lo reputo anzi come un nuovo
favore, che ella mi dona coll'interessarmi in ciò che posso a riguardo di
Lei, cui sono debitore di molto.
La relazione, che tengo col Soggetto indicatomi è abbastanza vantaggiosa per
poter assicurarla di ottenere quanto egli ha, od avrà di illustrato sull'
Articolo antichità da lui scavate. Da qui a qualche giorno, al più tardi
entro lunedì p.mo mi porterò da lui, ed a senso di quanto risulterà dall'of-
ficioso colloquio, che terrò seco lui mi darò fretta di ragguagliarla.
Se ella amasse però di fare con lui immediata relazione, potrebbe con
questo incontro mandargli Lettera sua a lui indirizzata egli è il Nob. e deco-
rato Sig.re Girolamo de Moschettini R.o C.o Direttore degli Scavi in Aqui-
leja. Meglio però sarebbe, che si prendesse il disturbo di venire
in Persona, s'intende ricapito da me. Non impiegherebbe in ciò che
un giorno, e mezzo. pernottato, che qui fosse, la mattina si farebbe la
gita in Aquileja col Comodo mio, e nel dopo pranzo ella co' suoi Cavalli
freschi farebbe ritorno in Udine. Così avrei la compiacenza di con-
testarle di persona il mio rispetto, e di aprire una immediata, e
costante relazione, e corrispondenza, che potrebbe esserle utile a
questo, ed altro Uopo
Le rendo distinte grazie dell'annunzio, che ella mi fa del felicissimo
Matrimonio concertato tra la Nob. sua Secondogenita, e l'ottimo Sig.r
Con. Giacomo Cosimo Dragoni, cui è pregata di ricordare di me, e ne
sento vivissima compiacenza, che farà nota alla Nob. Sig.a Cont.a sua Consorte
e Madre, così pure alla sempre ottima Religiosa D.na N.a Benedetta
cui nell'atto di rassegnare i miei rispettosi doveri, mi raccomando per
essere a parte speciale delle sue Orazioni. Continui a riguardarmi con
bontà, ed offerendomi a' suoi comandi, mi pregio di segnarmi con distintma
e rispetto
Lei Nob. Sig. Con. umilmo Devotmo Oblmo Servo
Bastuole 15 Febb.o 1825 D. Giobatta Serafini d.

25. Marzo 1825. Furono spediti al Venito D. Giuseppe Morico Arciprete di Polfiume Fogli di dal N.o 1. al 36. con Iscrizioni ritrovate recentemente negli Scavi fatti in Aquileja.

Al Nob. Sig.re Sig.r Pron Col.mo
Il Sig.r Con. Alfonso Belgrado
Cancel.re Vasc.le

Udine

471

462

445

444

Al Nobile Signore
il Sig.r Co. Alfonso Belgrado
Canc.re Vescovile

Udine

471

445

2 : —
— .85
— .85
— .68
.68
— .75
— .60
6.41
12
12.41

Ca

Pensieri di Leopoldo Zuccolo [illegible]
[illegible] e ricerche dette sopra Aquileja diretti all'eruditissimo, e 447
benemerito antiquario il Sig.r Girolamo [illegible]

Da qualunque aspetto si riguardi Aquileja, si trova memorabile, e grandi: ed il suo gran nome primissimo dovrà per sempre nella più remota posterità. Basta solamente a dire, che fu considerata un altra Roma, e che fu cara agli imperatori non meno che Roma istessa, e di poi sempre * un termine per tutte le altre [illegible]. Ma quanto grande altrettanto fu infelice, e quanto infelicemente distrutta da un potentissimo barbaro, a cui per propria difesa, e del Italia col solo presidio romano, e pochi cittadini, vale a dire con un pugno di gente a fronte di un diluvio di barbari ebbe il coraggio incredibile, e la forza di resistere [illegible] sarebbe pure stata la vittoriosa, se dalla sorte non fosse stata tradita. Tentò di rialzarsi poi di nuovo, e fu anche per alcuni anni più debolmente riedificata, ma convenne in seguito essere distrutta. La natura istessa sembra, che contro di lei si sia congiurata colla infezione dell'aria, che [illegible] ancora in seguito il vandalismo, sia l'ignoranza, e l'avidità non hanno lasciato mai di proseguirla massime in questi ultimi anni, che quasi da per tutto in Friuli regna una certa passione di fabbricare, e di rimodernare, nel che si perdono per sempre infinità di monumenti rari, e degni. L'antica Aquileja dunque, del che si può ben qui asserire, quest'ultima finale lamentevole rovina, se qualche fortunata combinazione non mette riparo, ben meglio si può dire, che sopra vi è stato teso il livello, e seminato per così dire il sale. Poichè tutte le parti del Friuli più vicine ricorrevano in Aquileja per materiali; e quanti preziosi monumenti furono intanto gettati in pezzi, e andarono, come [illegible] tutti giorni a restar sepolti e sempre nelle fondazioni murarie, e fondamenta di case villereccie, e di stalle. Negli anni scorsi poi [illegible] di persone, ora una fossa sopra i passi del aquedotto [illegible] tutti distrutti fuori di quello, che la terra [illegible] in alcuni luoghi scopre ancora, ed un altra [illegible] per [illegible] i materiali di altre rovine [illegible] fabbricati [illegible] come se Aquileja fosse un magazzino di un muratore. Ma ora, anzi da più anni, ciò che [illegible] tutti i [illegible] dove si abbia un qualche indizio, [illegible] si scopre la terra, per andare a depredare fino le ultime fondamenta.

* le scuole di tutto il mondo [illegible] anche [illegible]

non ripetendosi più né pure i [illegible] ... di [illegible]
per fabricare, e vendere, se luoghi avanti si chiamano le case delle
pietre, come se [illegible] fosse unicamente una montagna d'ine-
sauribili pietre, sì quelle che più avanzano non si risparmiano,
la più cost[illegible] fattore, e le più grosse spese per rompere
quella massa di terra, che vien speso più tosto che disciogliersi
sempre i ferri dei [illegible], onde [illegible] gran scialaquo di [illegible]
[illegible] A me sembra d'incorrere una specie compiacenza sa-
[illegible] di [illegible], ed [illegible] incurabile [illegible] quelle [illegible]
religiose [illegible] non si saprà neppure il luogo preciso
[illegible] Aquileja, ed ho parlato con alcuni per altro [illegible]
[illegible] intendenti, che ne dubitano [illegible], [illegible] in un luogo
[illegible] nel altro [illegible] di tutti restano ancora tanti, e tali, e [illegible]
[illegible] monumenti, che non solo [illegible] la località [illegible]
una [illegible] vantaggio [illegible] Metropoli [illegible] mi sembra
che [illegible] la [illegible] di [illegible]
di [illegible] Antonio, [illegible] cuore, [illegible] se [illegible]
[illegible] passo lungo [illegible] sentire quel [illegible]
[illegible] quel [illegible] un giorno [illegible] giocondo, e beato. La località
[illegible] è l'oggetto primario di [illegible] mio discorso, io mi stupii
sempre, che di [illegible] antichi, [illegible] fanti [illegible] di [illegible], nessuno
mai [illegible] lo sappia [illegible] diede una pubblica descrizione, una idea
un cenno della sua [illegible], e posizione e certo. Molti la [illegible]
[illegible] altri minima, altri [illegible], ed [illegible] che occupava
un giro di [illegible] miglia, il che tutto secondo la mia [illegible] ed [illegible]
[illegible] di nulla. Tutto ciò accostò maggiormente la mia
curiosità [illegible] Mi posi da me stesso, [illegible] sempre di [illegible]
perché non potea mai formarmi, che per [illegible] incertezza, e
[illegible] alcune ~~[illegible]~~ e [illegible] alcuni cenni che rilevai
dal [illegible] e [illegible] padre Angelo [illegible] una qualche
[illegible] a questo detto religioso [illegible], come grande
[illegible] di Aquileja, e con ulteriori cenni [illegible]
[illegible] dallo stesso, e con [illegible] ricerche rilevai finalmente
[illegible], e forma, e grandezza del [illegible] ed i
[illegible] mancanza del dotto padre [illegible]
[illegible] di tale [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible]
[illegible] le dimostrazioni, e [illegible]
la più ardente, e [illegible] per ciò io [illegible]

[illegible] potessi esprimere [illegible] il pittore [illegible] un [illegible] 448
delle [illegible] meravigliose [illegible] [illegible] mettere [illegible]
tutto il mio pensiero. Bisogna che [illegible] più [illegible]
gli uomini, [illegible] che [illegible] più [illegible] che [illegible]
[illegible] fantasia [illegible] si dovevano edificare
[illegible] l'istesso piano di prima, e sopra [illegible] di quelle meraviglie
che al dire del [illegible] furono stimate una delle meraviglie
del mondo. Non si potrà [illegible] dirsi [illegible] meglio [illegible]
si vede i [illegible] vaneggiando [illegible] comuni, [illegible] veramente
[illegible] [illegible] migliori [illegible], ed [illegible]
[illegible] una torre, con due lunghi
[illegible] si può vedere il fabbricare antico de' romani
[illegible] quelle, che [illegible] tempi posteriori [illegible]
anche il [illegible] col mare più [illegible] nel [illegible] tutto [illegible]
[illegible] [illegible] è [illegible]
Niuno [illegible] che il grande [illegible] sublime
ed [illegible] le grandezze e le glorie [illegible]
quelle che [illegible] un [illegible] d'[illegible]
da [illegible] mille anni [illegible] volte [illegible], ed [illegible]
[illegible] [illegible] dell'Italia, i cui ornamenti
grandezze e glorie [illegible] quanto [illegible]
ed [illegible] per il bello antico, [illegible] a dirlo, io [illegible]
[illegible] nella [illegible], e [illegible] compagna d'[illegible]
[illegible] compagnia [illegible]: [illegible] tanti anni [illegible]
[illegible] del mondo [illegible]
di [illegible] delle [illegible] antiche [illegible]
[illegible] al [illegible] a me parve allora di [illegible]
[illegible] in altra [illegible] altro mondo, e di [illegible] trasportato
nei tempi antichi. [illegible] la [illegible] di [illegible]
[illegible] perde le parti [illegible] lasciando la [illegible]
e [illegible] parte [illegible] è per me
la [illegible], e più interessante, [illegible]
[illegible] il [illegible] continuamente [illegible]
[illegible] rispondere, [illegible] come
una preziosa antichità [illegible] in Museo, [illegible]
[illegible] di un [illegible] [illegible], ed all'
[illegible] quelle parti, ed una [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible] mia d'essere ciò che [illegible] il più
[illegible] de vegnenti architetti del più illuminato, e gloriosa [illegible]
[illegible] qual [illegible] le [illegible] [illegible], e la [illegible]
ne dei [illegible], ed [illegible] [illegible] il vedersi al improvviso
[illegible] speranza [illegible] vedendo una dei più [illegible]
ornamenti del loro [illegible] [illegible] oltre gli [illegible]
[illegible] d'[illegible] [illegible] come a [illegible] [illegible] ad [illegible]
gli studiosi a [illegible] [illegible] [illegible] d'[illegible] e [illegible]
architettura più sublime [illegible] [illegible] per l'avanti [illegible]
[illegible] [illegible] accrescenza e [illegible] in [illegible] al [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible], ed [illegible] conosciuti, ed
accennati a me [illegible] di poterne aggiungere [illegible] [illegible]
che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible] d'un [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] degli altri, e molto meno [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] di quelli, che in me ha [illegible] questo
pensiere. [illegible] [illegible] fu detto, che quando [illegible] la prima volta in
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] le circostanze d'allora
non si [illegible] di molto [illegible] [illegible] io [illegible] [illegible] ben
[illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] in cuore, [illegible] potrebbe anche
[illegible] per [illegible] di [illegible] [illegible] degnamente rappresentate le
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] io per me [illegible]
[illegible] di speranza, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
il piacere di comunicare a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
un pensiere, che [illegible] [illegible] dal di [illegible] [illegible]
genio [illegible] [illegible] che gentilmente [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nel [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] d'informarmi meglio [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] la pianta [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] bellezza
o [illegible] di [illegible] [illegible] bellezza

Breve [illegible] vieniamo [illegible]

[illegible] al Regio [illegible] ed al [illegible] Agrigento. 449.

Mi spiace che [illegible] mi spinse [illegible] ultimamente [illegible] di [illegible] per [illegible] e questa volta [illegible] troppo [illegible] di [illegible].

[illegible] del [illegible] di [illegible] [illegible] di [illegible] antichità di [illegible] d'intorno [illegible] altri passi [illegible] e stendere un po' [illegible] l'avvenire, e tutti già [illegible] per [illegible] leggi del pubblico e [illegible] per impulso di umanità [illegible] [illegible] la delicata [illegible] una [illegible] [illegible] gli [illegible] articoli.

[illegible] di tutti [illegible] almeno [illegible] di [illegible] [illegible] siano privi di cognizione, e [illegible] di genio, [illegible] che tutto [illegible] una statua, [illegible] capitello grande [illegible] ben conservato, od una iscrizione siano tutte [illegible] naturali * [illegible]

I. Gli scavi [illegible] non [illegible] nelle [illegible] e nelle terre [illegible] parimente [illegible] le terre, e [illegible] del pubblico [illegible] del [illegible] sono [illegible] la [illegible] abbia [illegible] sotto terra [illegible] infine [illegible] di alcune fondamenta di case [illegible] di [illegible] nel [illegible] di quelle maravigliose mura, che cingevano [illegible] [illegible] città [illegible] ad altezza di [illegible] uomini. Queste [illegible] del pubblico [illegible] di più particolari [illegible] e visibili, e non [illegible] terra, e [illegible] da [illegible] di [illegible] una [illegible] parte [illegible] di [illegible] [illegible] Bisogna [illegible] tutto che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] insieme [illegible] simili meraviglie [illegible]

112 | 4
 12 | 28

112
 28
 84 | 4
    | 21

[illegible] più [illegible] nelle [illegible] [illegible] compie [illegible]

[illegible] di altri pezzi di [illegible] ancor visibili, come in [illegible] [illegible] spesso le case per andare al [illegible], e nei [illegible] del [illegible] [illegible] celebre [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] furono da pochi anni [illegible] [illegible] a distruggere. Benchè in alcuni [illegible] [illegible] nelle [illegible] i [illegible] [illegible] aggiunge [illegible] dal [illegible] Barone Bresciano [illegible] del [illegible] [illegible] fatti che non [illegible] [illegible] di [illegible] al [illegible], ed i [illegible] della [illegible] di un [illegible] [illegible] che da alcuni [illegible] [illegible] certi di quelle demolizioni e che [illegible] in [illegible] di [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] di [illegible] a [illegible] [illegible] a prendere [illegible] da ministri austriaci, i quali [illegible] [illegible] concedevano. Dunque il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] pietre informi, o naturali che non si tende alla distruzione di alcun monumento esistente, ma alla [illegible] di pietre informi, o naturali [illegible] nelle radici sotterranee di [illegible] [illegible] Borgia dunque che i [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] non [illegible] [illegible] di [illegible], e di [illegible], e che [illegible] [illegible] [illegible] una [illegible], un [illegible] grande, ed in [illegible] [illegible] [illegible] pietre informi, e naturali. [illegible] [illegible] che i Romani [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] grossissime grandi pietre che [illegible] [illegible] i [illegible] [illegible] per [illegible] si distinguono, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] esistere di [illegible]. Dunque [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di una tale [illegible], di avere [illegible] [illegible] della [illegible] delle prime [illegible], e dell'aggiunta [illegible] [illegible] Cavalier [illegible] [illegible] nella sua [illegible] [illegible] [illegible], e [illegible] [illegible] ed [illegible], e nulla, e nulla per i studiosi [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], ad i [illegible] [illegible] il viaggio di [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible], che è una [illegible] [illegible] in un [illegible] [illegible], le [illegible] [illegible] e distruggere anche sotto terra [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], ~~[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di più~~ in ~~[illegible]~~ che [illegible] [illegible] di pietre per [illegible] [illegible] [illegible], che [illegible] per differente [illegible] [illegible] la [illegible] di terreno, qualche [illegible] di più importante [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible]

+ c'è nulla per quello che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
* [illegible] [illegible] della terra [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

450

nelle che andassero più alto a coltivare tutta la
situazione perduta, ed a trovar da dispensare l'avvi
e che animassero, e non tiranneggiassero quei pure i
contadini, posti nell'ultima depressione ec. per la cultura
nera, o per la strettezza della situazione, o per l'oppressione
di pochi piccoli despoti, che tendono più alle vigilie dei lor
bei guadagni, che alla bellezza di spettacoli e che altro
dessero a coltivare di poter bene passare per la permanenza
nel antichissimo tempo ~~[illegible] altre cose~~ maraviglie ...
alla religione, e ad altre cose annesse, il quale per sé
parrebbe da solo, ~~[illegible]~~ pure ~~inutilmente~~ incredibile sempre
ma justamente perché solo.

, il signi-
... e quei
... sopra
mentre in tutte
età in altezza ec
altre qualità, ...
... nero buono
le dette il Borgo ...
..., secondo che tutto
ogni più [franco] e minore
... e unitissi-
... ...

[illegible]

il capo
fa tolle
Dal Camda
anche pianura p
in [illegible] ~~anche~~
senza il viaggio di
accumula in un sac
e distruggere anche
~~[illegible]~~
in ~~[illegible]~~ che sa
[illegible], che sarà poco
tener, qualche altro.

+ è nulla per
* senza conferma

Sul Canale di Fiumicello

Aprile 1801 451

Sul [illegible] canale di Fiumicello [illegible] permanente, io dopo i dispendiosi [illegible] tentativi di S. M. Maria Teresa, [illegible] non [illegible] una perizia formale con ingegneri idraulici, e misuratori per evitare un troppo grande spesa, e probabilmente inutile al governo; fo risolto [illegible] di [illegible] osservazioni con un [illegible] fornito di cognizioni [illegible], e con [illegible] di persone di [illegible] stabilite da molti anni in Aquileja, e molto [illegible] al [illegible] di quel paese. Il corso dunque di detto canale [illegible] 2

[illegible] a ragione dei [illegible] vicinali; e [illegible] sempre [illegible] di legno per le più [illegible], e [illegible] le spine, di alcuni [illegible] di nuovo in parte [illegible] in quanto al acqua mi [illegible] confidente, per [illegible] un poco del suo letto [illegible] per mancanza di declivio [illegible] [illegible]

[illegible] correre.

Le mie guide mi suggerivano l'acqua dalle ville di Strada [illegible] ancora migliore, e che potrebbesi prendere due miglia sopra Aquileja con un corso più breve, perchè sempre diritto; e quivi vedendo [illegible] la perdita del [illegible] il punto [illegible] si ritorna dirigendo [illegible] in tutto questo tratto [illegible] più dell [illegible] in altezza [illegible] di cui [illegible] tanto [illegible] misero.

Mi suggerivano pure come ancora più vicina [illegible] non buona la sorgente acqua [illegible] da [illegible] luogo detti il [illegible]

Come [illegible] io mi portai per conoscerla e secondo [illegible] tutte [illegible] la trovai [illegible], e di corso più [illegible] franco e [illegible] di quello di Fiumicello: deriva da due sorgenti, e [illegible] insieme formano un bel volume d'acqua sufficiente [illegible] gran molino.

La detta guida mi pose in vista finalmente anche un altro sorgente d'acqua [illegible] de' molti canali della [illegible] il Borgo [illegible] più non molto distante del Bacco, e tutti due, [illegible] l'aqua di fiume [illegible] per i luoghi accennati con aquidotti fra
Celle e Scodovacca al fermentum d'Aquileja. Ma io per me
fede ei a quella di Scodovacca, con tutto come migliore di tutte
benchè un poco lontana, non perchè si potrebbe dirigere in Aqui-
leja senza danno di nissuno [illegible] continuamente sopra il
fosso tutto lungo fin l'aquedotto antico a fianco della
celebre strada Cremina [illegible] frequentata.

Mi protestò la stessa persona, che non solo le dette, ma
tutte le altre aque di Aquileja sariano ancora tollerabili, se non
sentissero il [illegible] riflusso del mare. Che [illegible] pertanto [illegible]
[illegible] verso Aquileja, anche cessando per esse [illegible]
[illegible] [illegible] il mare [illegible], si [illegible] molto ardente
[illegible], e per la più della regione [illegible] [illegible], ed altera-
te dai Molinari nel [illegible], e [illegible] da loro scavati
nelle occorrenze [illegible]. Mi si potrebbe rimediare
col tenere alto il canale ~~verso Aquileja~~, e il suo
sbocco verso Aquileja.

Tenendo in ordine conferì col migliore [illegible]
e più illuminati [illegible] alla [illegible] come
[illegible] il [illegible] di [illegible] in [illegible] la opera
[illegible] in contralite. Così secondo i miei più minuti [illegible],
la [illegible] a circa 4000 lire [illegible] tanto per l'aqua
[illegible] di [illegible] [illegible] di legno

e minori di molto le quali mi consiglia un ottimo
[illegible] di terra con [illegible] canale formato
di grossi mattoni concavi [illegible] effettuati nelle fornaci di Aqui-
leja, che a due a due si combaciassero, e [illegible]
[illegible] ed [illegible] [illegible] [illegible] e coperti di
terra. o [illegible] anche [illegible] di terra oppure coperti.

Agg. Conchiudo che un aqua sana ora sarebbe
[illegible] delle salute di Aquileja.

[illegible]

Lo [illegible] presidente del giardino [illegible] di [illegible] tutte [illegible] replicate istanze della popolazione [illegible] nel [illegible] Dei due stati del [illegible]. Gli altri due [illegible] Presidenti [illegible] interpianali di [illegible] un altro [illegible] al giardino, [illegible] non hanno [illegible] Ma [illegible] ciò che [illegible] non [illegible] meno che reale, [illegible] un tempo interminabile, [illegible] la via [illegible] incerta, [illegible] il luogo [illegible] affatto [illegible]

[illegible] delizioso [illegible] vicino di [illegible] vantaggio a tutti, [illegible] passaggi [illegible] nelle piagge e in una piaggia così vasta, e di [illegible] che [illegible] vi vengono a respirare [illegible] una volta [illegible] casa [illegible] così detti [illegible] di S. Bartolomeo [illegible] di Porta [illegible] fino alle piagge [illegible] quasi un [illegible] delizioso [illegible] che il sole [illegible] in [illegible] che si [illegible] il possibile per [illegible] di spendere [illegible] per il [illegible] Vi è alcuno, senza [illegible] molto [illegible] l'immagina [illegible] quella verdura, [illegible] con alcune persone [illegible] che questi alberi, oltre l'ornamento [illegible] della [illegible] anzi è [illegible] che un tal luogo [illegible] con acque stagnanti si renderebbe [illegible] agli abitanti, [illegible] gli alberi non [illegible] gli [illegible] non li [illegible] con le loro balsamiche [illegible]

E poi il luogo è abbastanza largo [illegible] per il [illegible] [illegible] del tempo, [illegible] militari.

[illegible]

La detta guida mi pare in vista [illegible] certi pregante d'essendo stanti nei borghi [illegible] di molti case le Dalle il Borgo non molto distante dal Bacc[illegible] i Cagli [illegible] due suggestioni per i tanti accennati [illegible] aperta fra Celle e Scodovacca al Pamentana d'Aquileja

scendervi a quella di Scodovacca, non tanto come banda un poco lontana, non perchè si potesse fare [illegible] donna [illegible]

finalmente da cento e nove anni (le ultime prove) in questione non si è mai rilevato il minimo documento. Da altra parte il bello naturale agli occhi del vero buon gusto e del retto discernimento ~~[illegible]~~ è infinitamente superiore al bello artificiale, sia come pittura, o canto, o le loro pretensioni. Un piccolo di lui cenno dunque diretto ai pre[illegible] Presidente determinerà a determinarla. Dunque [illegible] se in riguardo del obligo annesso nella alla mia carica mi prendo la libertà di distinguerla a per zelo del comodo pubblico

\+ mentre la stagione non esclude ancora un qualche lavoro, ed in mani della presidenza si faccia qualche somma di numerario:

[illegible] nel sobborgo di Aquileja

[illegible]

~~Cardine~~ Io sono in necessità come uno dei presidenti [illegible] di
presentare i desideri [illegible] stanze della popolazione di [illegible]
sul vicinato dei due viali, [illegible] del medesimo giardino dal [illegible]
e molto più dai [illegible] del [illegible]. Questo in vero [illegible]
ornamento, [illegible] di [illegible] e tutti passaggi [illegible]
[illegible] ~~diversamente~~ ed anche nelle piazze, e ne' passati
mercati di [illegible], ed animali, e di [illegible], [illegible] che vi si
adunano [illegible] nel [illegible]. Ma sopra tutto [illegible]
ai [illegible] militari, che per più ore ogni giorno vi si devono trattenere, e
le più d'una volta [illegible], che si lascia così [illegible]
[illegible] in riguardo [illegible]
[illegible] una volta [illegible]
[illegible] il passare dai [illegible] di S. Bartolomeo e [illegible] alla
[illegible] un ben [illegible], a [illegible] particolare [illegible]
il [illegible], ma neppure il [illegible] per me [illegible]
di presidenza [illegible] a tal [illegible], ed ogni anno vi spendo
[illegible] ~~[illegible]~~ [illegible]
miei [illegible] rispettabili superiori ~~[illegible]~~ di [illegible] totalmente
un [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] una totale [illegible]
[illegible] del giardino, ma siccome questo porterebbe nella [illegible]
[illegible] tempo interminabile, ed una incertissima riuscita, [illegible]
gli altri due presidenti miei rispettabili [illegible]
[illegible] nulla, [illegible] nell'altro [illegible]
[illegible] senza però [illegible]
[illegible] in alcuna persona [illegible]
[illegible] oltre l'ornamento [illegible] la salubrità del luogo, [illegible]
[illegible] ed i principj della fisica [illegible] chiaro [illegible]
[illegible], [illegible] con acque stagnanti si renderebbe [illegible]
[illegible], [illegible] altre [illegible]
[illegible] il luogo è [illegible] per la ventilazione dell'aria

[illegible] Sig. Ant. [illegible] segretario [illegible]
154
[illegible] regio [illegible]
d'Omero

[illegible] nella [illegible] annessa alla [illegible] [illegible] genio [illegible] [illegible] il luogo [illegible], in [illegible] [illegible] a tutto [illegible] [illegible] nella strada, ed osservare il [illegible] [illegible] il teatro di quelle [illegible], e [illegible] pensiero [illegible] grande l'impulso del genio illuminato.

[illegible] [illegible] sempre [illegible], e visitata [illegible] centro dei [illegible] illuminati, massime in questo secolo, il cui gusto ed [illegible] per la [illegible] antica va sempre crescendo. Appena [illegible] qui i Francesi [illegible] con quel [illegible], e quale ne [illegible] impegno. Questo non è che un principio [illegible] [illegible] i progressi [illegible] [illegible] ed i frutti [illegible] non [illegible], ed il [illegible] [illegible].

Ma [illegible] virtuosi, ed [illegible] gli ammiratori; e [illegible] tutti [illegible] più [illegible] in Aquileja non [illegible] [illegible] [illegible] sasso, che [illegible] di quella [illegible] [illegible].

Oltre quelle nei paesi [illegible] in [illegible] immense [illegible] grandezze, immensità in [illegible] in Dalmazia, ed [illegible] cosa i [illegible], i [illegible], i Turchi, ed i [illegible] Slavoni [illegible] senza [illegible] [illegible] ore.

Io sento il [illegible] per questi [illegible] delle mie lunghe [illegible], che [illegible] in molti [illegible] [illegible] il [illegible] grandezza di Aquileja [illegible] [illegible] del più [illegible] Vandalismo.

[illegible] la prima cosa che [illegible] ammiratore [illegible] [illegible] nulla al [illegible] da [illegible] i suoi occhi, la sua fantasia [illegible] [illegible] di quelle [illegible] [illegible] del mondo [illegible] e col più [illegible] de' [illegible] coraggio [illegible] di [illegible] e di [illegible], e di [illegible].

[illegible]

[illegible] non [illegible] tutti il [illegible] gli architetti [illegible] tutti [illegible]
[illegible] Friuli [illegible] i saggi di [illegible] di [illegible] in
[illegible] Aquileja di [illegible] il gran secreto degli artisti di [illegible]
[illegible] intendere [illegible] tal [illegible] il [illegible]
[illegible] compiacenza di [illegible] della città, e [illegible]
[illegible] degli antichi, [illegible] in [illegible] epoca, [illegible] della [illegible]
[illegible] ne' tempi di [illegible] con [illegible], che [illegible] Napoleone [illegible]
~~[illegible]~~ quel grande [illegible] Augusto [illegible] del [illegible]
[illegible] antichi [illegible] questa [illegible] fulminerebbe la sua [illegible]
[illegible] di queste [illegible], e [illegible] antichità.

[illegible] abitanti di Aquileja [illegible] tutti [illegible] di [illegible]
[illegible] Aquileja [illegible]
[illegible] Aquileja [illegible] dunque [illegible]
[illegible] Aquileja [illegible] di gran palazzi [illegible]
[illegible] e d'altri grandi edifici. Non [illegible] dunque [illegible] quelle
[illegible] tutti i [illegible]

[illegible] nelle ultime
[illegible]
[illegible]
[illegible] in [illegible]
[illegible] di [illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible] persone, che [illegible] delle [illegible]
[illegible] l'ignoranza [illegible] l'istinto vandalico, e
[illegible] in tutti [illegible]
[illegible] materiali [illegible]
[illegible] materiali [illegible]
[illegible] di [illegible] nuovo
campanile di [illegible] La chiesa di S. [illegible]
[illegible] di tutti [illegible]
[illegible] del [illegible]
[illegible] del [illegible]
[illegible] dal tempo, o dalla
[illegible]

[illegible] più [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] e romani, [illegible] barbaro [illegible] Longobardi ed Attila:
[illegible] Aquileja, di cui [illegible]
[illegible] di [illegible] di [illegible], e di [illegible]
[illegible] la sua prima [illegible] della sua [illegible] di Aquileja,
[illegible] posto che [illegible]
[illegible] imaginazione
[illegible] nessuna [illegible] dell' [illegible]

il publico ... e non mai ... stampe ... pensiamo di ... e il ... e ... per ... quanto di ... ec.

Ill.mo e R.mo Sig.r Sig.r ...

... e ... che, ... altri ... 455

Ho di già incominciato al tempo prefisso a servirla circa i disegni del Pordenone; ma prima di più inoltrarmi ardisco di pregarla di un patto. Finora per verità sopra tale progetto mi mostrai sempre indeciso, irresoluto, e lento; non già per timore di fatica, o di alcun'altra difficoltà relativa: ma perchè non mi parve di ravvisare neppure in Lei quell'impegno, che l'affare assolutamente esigge per molti; e massime per due articoli. Lei quasi sempre ha maneggiata la incisione con un fine sempre virtuoso benissimo, ma inconcludente, cioè in vista di puro onesto trattenimento, e passatempo. Ma è assolutamente necessaria una regolarità, ed punto determinato, e prefisso, non meno a Lei onorevole, che vantaggioso al publico, parlando sempre riguardo al Pordenone. Sarebbe dunque il mio intento, che si raccogliesse tutto quello, che si può raccogliere di freschi di detto autore in Udine, che non è molto, avanti, che finisca di perire; e poi distribuire i pezzi con ordine, e con quella successione, che nei comparti usò lo stesso autore; e quindi finalmente con qualche altro pezzo raccolto in provincia, formare un proporzionato volume da vendersi publico. Lei per le cose di genio non ha mai lasciato di spendere; e se questa volta la spesa un poco eccedesse, converrà che Lei si degni di aspettare il ben giusto, ed ampio risarcimento, che dall'opera istessa ritrarrebbe. Poichè una tale raccolta con un nome così sonoro in fronte, potrà volare a Venezia, a Milano, a Firenze, a Roma, a Parigi, a Londra, sicurissima sempre di una piena accoglienza. Oltre i Musei, e simili colezioni antiche quasi sempre assai mal incise, tutto giorno si vedono raccolte di statuaria, od anco di pittura da varie parti, e da Roma istessa, che fanno scandalizzare non solo per la incisione, ma anche per i disegni. E pure sono con avidità comprate, e custodite, perchè il buon genio del secolo si è di raccogliere in qualunque modo le cose degne, e d'involare possibilmente alla morte le pericolitanti. Ciò che per Lei dovrà essere di stimolo maggiore. Ma Lei non è in caso di temere: da più anni son note, ed encomiate le sue virtuose produzioni, che ottennero anche gli elogi delle Muse, e de' publici fogli. Circa poi del Pordenone, Lei sa bene quanti, e quali eruditi, e chiari personaggi l'abbiano replicatamente celebrato; e basta nominare un Ab. Boni, ed un Ab. Lanzi. Si aggiunga finalmente un Denon, il quale dopo avere protestato che i sacrifici a fresco sulla casa Bianconi sono in qualche

aspetto anche migliori di quelli del Caravaggio in Roma, non sa-
ziò di animarla ad una così degna, ed utile impresa. Vero è, che
la esecuzione tiene alquanto del meccanico; ma si degni di riflet-
tere, che per tacere di mill'altri, anche un Buonarroti nato di
elevato rango batteva le pietre col pesante maglio, e l'Augusto
Adriano maneggiò il pennello, ed anche lo scarpello. Lei tiene dell'
ingegno non ordinario, del discernimento, ed un gusto il più squisi-
to, ond'è in obligo di porre in prattica tali, e sì preziose qualità:
le deve assolutamente, le deve alla patria, alla società, alla
ragione, all'onore, ai lunghi esercizj diretti unicamente all'deci-
decato scopo; le deve al suo rango istesso, ed alla nobile emulazio-
ne cogl'esteri virtuosi, dai quali con nostra vergogna si lascia-
mo prevenire nella nostra patria istessa; mentre noi stiamo
a rimirarli con una stupida, ed insensibile indolenza. Sarebbe
forse male, che anche Lei lasciasse una memoria ai posteri,
e che si acquistasse di aver esistito? ma esistito con vita benefica
ed utile anche a loro? Si ricordi che i posteri sono discosti alla
gratitudine anche più dei viventi, massime in certi casi, come
già nel nostro. Aggiungo finalmente le mie preghiere, ma
le più fervorose: io non tengo altri mezzi: io non ho talento,
ne modi, ne forze: non ho che una rauca voce, onde non lascio
d'imbrattar carta, e di stridire or l'uno, or l'altro, e spes-
se volte quasi soffocato fra i gridi, e l'affanno d'anima
per riparare le belle cose naufraganti, e perseguitate
di qualunque siano genere o naturali, o d'arti: e se ta-
luno mi tenesse per fanatico, io me lo reco ad onore. Ma
questa volta io da Lui spero un contento, anzi un compenso:
la prego adunque ad intraprendere con fervore l'onorata
carriera, ed a proseguirla con la maggiore costanza fino
ad un glorioso termine, che anche io, già che tanto mi com-
patisce, non lascierò a traverso d'infiniti miei ostacoli, e
nella incredibile scarsezza di tempo di servirla con tutto
il cuore de' miei deboli disegni.

Vostro [illegible] servo [illegible]

[illegible] con [illegible] di contrattare [illegible]
[illegible]

461

3

456

Alberto Bombelli sculp

Chi ragione e giustizia [illegible] 10 bre 1806
circa i miei disegni ai S.S. [illegible]

Benché io sia più che sicuro, che, chi sia per [illegible] della
mia discretezza e possibile diligenza, ciò non ostante
un impulso della mia delicatezza mi obbliga di parla-
re e in iscritto un'esatta, e formale dichiarazione.
Prima di tutto io posso francamente protestare che io
uso la maggiore possibile facilità nei prezzi, ed a quel
segno, che forse nessun altro lo farebbe. Lui è noto nella
mia patria il mio costume antico non solo di formare
tanto io scrivessi per servire
da solo prezzi, ma talvolta, e non di rado di [illegible]
compenso e di rifiutar regalli
parte, e anche metà delle percezioni, perché io vedo
che ciò accadere la mia fatica, ma perché il mio carat-
tere non lo può soffrire, ma perché temo di offendere
la politezza e la sensibilità; e perché in somma io mi tengo
più della metà compensato dai soli commandi che mi
vengono dati, perciò con [illegible] di compiacenza, e di gentil-
e le lodi io del mio [illegible]
lezza; [illegible] di ciò io ne moltissime volte ringraziato
a ~~dalla mia fa~~ dagli amici, dalla mia famiglia, dai
religiosi, ed anche dai pittori; come che io avvilisca di troppo
l'arte a loro svantaggio. Altro vi è un [illegible] articolo:
io penso che quanto più io acquisto, tanto meno per la caten-
na di interessi della società, resti [illegible] agli altri;
e così il mio vantaggio riesca in danno di qualche altro
anche lontano individuo. Per dare un [illegible] meglio di-
mostrazione [illegible], [illegible] capo di famiglia, se in vece di una

[illegible] Ragione

Mauro Francesconi

aspetto anche migliori di quelli del Caravaggio in Roma, non sa
seió di animarla ad una così degna, ed alta impresa. Vero è che
la esecuzione tiene alquanto dal meccanico; ma è degno di rispet-
tere, che per tan[illegible]
elevato rango [illegible]
Adriano maneggi[illegible]
ingegno non ordina[illegible]
to, ond'è in oblig[illegible]
se deve assoluta[illegible]
ragione, all'onor[illegible]
derato scopo, lo [illegible]
ne cogl'esteri vi[illegible]
mo prevenirla [illegible]
ammirarli con un[illegible]
forse male che
il, e la ti avvertire
di, ed alta incita a
gratitudine ancl[illegible]
già nel nostro
le più fervorose
ne modine, benz[illegible]
d'imbratta[illegible]
se volte quasi
per riparare la
di qualunque [illegible]
lano mi tenesse
questa volta io
la prego adunque
carriera, ad a[illegible]
ad un glorioso t[illegible]
patrice, non la
nulla incredibile
il cuore de' miei deboli disegni.

[illegible]

† [illegible]

V[illegible] servo [illegible]

† [illegible]

461

3

457

Alberto Brambilla sculp.

[illegible] gran [illegible] il vedertu [illegible] tanto in [illegible] di [illegible] genio, e di nessun vantaggio. [illegible] che questo [illegible] [illegible] delicatezza di [illegible] dispensa

Ora io [illegible] il metodo che io tengo [illegible] della pagina a considerare [illegible] allungare [illegible] abilità, [illegible] professo l'arte [illegible] anche di [illegible] credere che tutti [illegible] ben diversi di gusto, di condizione, e di patria [illegible] ad ingannarmi [illegible] una gran [illegible] di [illegible] la vera somiglianza naturale degli oggetti [illegible] anche [illegible] principio [illegible] [illegible] delle [illegible] [illegible] negli [illegible] [illegible] avendo [illegible] [illegible] necessarie [illegible] [illegible] e [illegible] nei viaggi [illegible] io faccio lo [illegible] il [illegible] e di tutte le loro parti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible]

aspetto anche migliori di quelli del Caravaggio in Roma, non sa-
reiò d'animarla a una così degna, ed utile impresa. Vero è che
la esecuzione tiene alquanto del meccanico; ma si degni di riflet-
tere, che per [illegible]
elevato rango [illegible]
Adriano maneg[illegible]
ingegno non ord[illegible]
to, ond'è in obi[illegible]
se dove assolut[illegible]
ragione, all'or[illegible]
dinato se poi [illegible]
ne cogl'esteri [illegible]
mo prevenire [illegible]
a rimirarli con [illegible]
forse male, [illegible]
e che li avvert[illegible]
di; ed utile anche [illegible]
gratitudine an[illegible]
già nel nostro [illegible]
le più favorev[illegible]
ne modi ne fe[illegible]
d'imbrattar[illegible]
se volte guar[illegible]
per riparare i [illegible]
di qualunque [illegible]
hino mi tener[illegible]
questa volta [illegible]
la prego adun[illegible]
carità, ad a[illegible]
ad un glorioso [illegible]
patisce, non [illegible]
nella incredibi[illegible]
il cuore de' miei [illegible] ogni.

V. S. Ill.ma Umil.mo servo Jacopo [illegible]

[illegible]

461

458

Ma con tutta la mia volontà, e [illegible] non [illegible]
[illegible] tuttavia stata una combinazione
troppo [illegible] di trovarsi un pittore figurista, e ritrattista, amante
di volgere a qualche ~~[illegible]~~ genere [illegible] di volgere [illegible]
[illegible] iniziato alquanto nella lingua latina, e che l'ingegno di [illegible]
[illegible] di [illegible] stato [illegible]
[illegible] complesso [illegible]
[illegible] Sig. [illegible]
[illegible] per troppa gentilezza e [illegible]
[illegible] ritrovar [illegible] d'[illegible]
servito [illegible] almeno una [illegible] prova di qual-
[illegible] come [illegible] per la capella di Cividale [illegible]
del Sig. ~~[illegible]~~ [illegible] nativo della stessa città, pit-
tore ornatista, ed architetto, e per figurista [illegible]
[illegible] non [illegible] che queste mia espres-
sioni potessero [illegible] e al Sig. [illegible] che io fossi
[illegible] di servire [illegible]
[illegible]
di [illegible] per impulso della [illegible]
[illegible] risponde [illegible]
[illegible] tutte in
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
che siano [illegible] stati.
[illegible] questa [illegible] di [illegible]
di attestarla [illegible] gratitudine [illegible]
[illegible] commissione [illegible] a tutto [illegible]
di [illegible], ed [illegible] occasione [illegible]
[illegible] il tentativo di simili dispendi.
essersi

* [illegible] al fianco di un antiquario

[illegible]

[illegible]

aspetto anche migliore di quelli del Caravaggio in Roma, non lascio d'animarla ad una così degna, ed utile impresa. Vero è che la esecuzione tiene alquanto del meccanico; ma si degni di riflettere, che per [illegible] di mille [illegible] [illegible] nato di

elevato rango
Adriano mane
ingegno non ord
to, onde è in ob
le deve assolu
ragione, all'o
derato scoprir
ne coll'artem
me prevenirm
a rimirarli con
forse male, i
e che li averà
di, ed utile inc
gratitudine no
già nel nostr
le più favor
ne modi, ne l
d'imbrattar
se volte quan
per riparare
di qualunque
limo mi tenes
questa volta
la prego adun
carriera, ed a
ad un glorioso
patrice, non
nella incredibi
il cuore da' mod

Io non presumo di darle suggerimenti, nè consigli, poichè non ne ha bisogno, e tanto meno lei animirla con tutta la nella di lei [illegible] bontà, mi avanzo a dirle rispettosamente la mia opinione. La repubblica letteraria, e più tutto il corpo degli antiquari, o degli amatori dell'antichità di qualunque genere hanno [illegible] degli interessi comuni, e [illegible] si vedono scambievolmente dell'[illegible] ritengo in varie maniere: [illegible] e le [illegible], potrebbe [illegible] a diversi individui a lei noti, ognuno [illegible] accademia la seconda messe, [illegible] di antichità di cui [illegible] copia si ritrovano in Firenze, e da [illegible] alcuno, e più valere [illegible] a parte delle spese, [illegible] non [illegible] interesse [illegible] buona raccolta a [illegible] [illegible] io son sicuro che permette leggi amatori [illegible] molti [illegible] di [illegible] che se qui ne produceagli esempi, anzi per taluni sarebbe una fortuna [illegible] il [illegible], senza muoversi di patria, e di casa, un soggetto, che [illegible] [illegible] [illegible] paesi lontani a scambievoli vantaggi. Quanti viaggiatori inglesi, ed anche Francesi che [illegible] [illegible], oltre gl'[illegible] hanno spese [illegible] i [illegible] di lunghi viaggi, ed avanzo nei [illegible] ne che eseguisse le [illegible] voci. Dal [illegible] te [illegible] che sai [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] incisioni [illegible], e la [illegible] [illegible] [illegible] Anche lei [illegible] [illegible] ad un simile mio [illegible] [illegible] [illegible] questo [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] incisioni dalle copie [illegible] disegni [illegible] disegni

Umil.mo Dev.mo servo [illegible]

[illegible] aver [illegible] una [illegible] di combattere [illegible] ed [illegible]

461

Alberto Brambilla sculp.

[illegible]

459

aspetto anche migliori di quelli del Caravaggio in Roma, non lasciò di animarla ad una così degna, ed utile impresa. Vero è che la esecuzione tiene alquanto del meccanico, ma si degni di riflettere, che per [illegible] da un buonarotti nato di elevato rango

Adriano mane[illegible] jo non p[illegible]
ingegno non ord[illegible] ne ha bi[illegible]
to, ond'è in ob[illegible] di lei per
fe dava assolu[illegible] mente [illegible]
ragione, all'e[illegible] tutti [illegible]
devato scoprigli[illegible] di pu[illegible]
ne cogl'asteri[illegible] mani[illegible]
ma pervenire[illegible] sità
ad ammirarli con[illegible] te pu[illegible]
forse male, [illegible] accade
e [illegible] spesa [illegible]
ed utile anche [illegible] Anton[illegible]
gratitudine a[illegible] io son[illegible]
già nel nostr[illegible] pronti;
le più favor[illegible] riempi[illegible]
ne modi, ne f[illegible] rava
d'imbrattar[illegible] di c[illegible]
se volte qua[illegible] [illegible]
per riparare[illegible] Ru[illegible]
di qualunque[illegible] bu[illegible]
lino mi tene[illegible]
questa volta[illegible]
la prego adu[illegible]
carriera, ed [illegible]
ad un glorio[illegible]
patrice, non
nella incredi[illegible]
il cuore de'mo[illegible]

Umil.[mo] Obb.[mo] servo Leopoldo Cicognara

[illegible] sempre avuta la [illegible] di conbattere [illegible] i Vandalismi [illegible]

461

460

Memoria diretta al Segretario Cirutti

I Nuovi attuali di Aquileja tendono di una parte a distruggere il lungo tratto di quelle terribili muraglie antichissime romane d'circa due [illegible] di altezza, che formavano il recinto, e [illegible] nella linea detta il Dossone, delle quali [illegible] per un permissione di persona Aquilejese che voleva anche opporsi [illegible] pubblici, fu già [illegible] di demolire una terza parte con l'aspetto di [illegible] di [illegible] pietre: e si minaccia in seguito anche il resto.

Tendono da altra parte a distruggere un'altro più lungo tratto d'altre più visibili fondamenta [illegible] opera di Teodosio il grande, già poste nella linea fra i campi, e la strada pubblica, già nella linea e [illegible] del così detto [illegible] ch'era l'unica [illegible] anche agli [illegible] che più delle [illegible] ancora, e da pochi anni demoliti fino a terra. Appresso queste [illegible] si sono scoperti altri avanzi di torrioni Teodosiani, vicini alle [illegible] ed intorno di torrioni Teodosiani tutti coperti al di fuori di [illegible] pietre quadrate [illegible] che, ed insieme si sono [illegible] dei [illegible] (seguendo la torre e [illegible]) [illegible] chiusa [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] secondo l'[illegible] [illegible] [illegible] e [illegible]

aspetto anche migliori di quelli del Caravaggio in Roma, non lasciò di animarla ad una così degna, ed utile impresa. Vero è che la esecuzione tiene alquanto del meccanico, ma si degni di rifflettere, che [illegible] all'autore di
elevato ra[illegible]
Adriano [illegible]
ingegno non [illegible]
to, ond'è i[illegible]
se leva as[illegible]
ragione, an[illegible]
Decato sep[illegible]
ne cogli'a[illegible]
mo prevo[illegible]
a rimirarli[illegible]
forse mai[illegible]
e c'è tirava[illegible]
ed utile an[illegible]
gratitudin[illegible]
già nel n[illegible]
la più fon[illegible]
ne medesim[illegible]
d'imbratt[illegible]
se volte [illegible]
per ripara[illegible]
di qualun[illegible]
buono mi ta[illegible]
questa vol[illegible]
la prego a[illegible]
cavriava, [illegible]
ad un glo[illegible]
patisca, [illegible]
nella incre[illegible]
il cuore de [illegible]

Non si rispett[illegible] gli acclivi degli acquirenti del fu Barone Bresciani allorchè si privò di questi ottimi fuoghi, che non sia fatta demolizione, se scavo di sorta.

Per l'addietro quando si volea demolire si ricorreva: e si ottenea licenza dalle autorità austriache più [illegible], e nell'infornati[illegible]

Oggi tutto questo si darà pure [illegible] già anche dal publico, e dal prencipe, e che il proprietario non fa che cercare ne' proprii fondi [illegible] pietra, infornare, e [illegible]

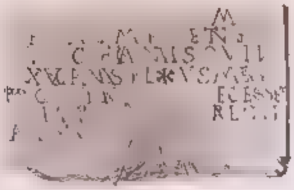
I Vandali antichi distrussero ultimi di [illegible], ne interamente, ma come si rappresenta a l'ultimo [illegible] negli [illegible] con [illegible] di [illegible] per minare quella struttura di ferro, con ramponi di [illegible] e de ferri, e con il più accanito furore

Vostro [illegible] Servo Lorenzo de Ricci[illegible]

[illegible] avuta la [illegible] di combattere colla ingratitudine, e col vandalismo

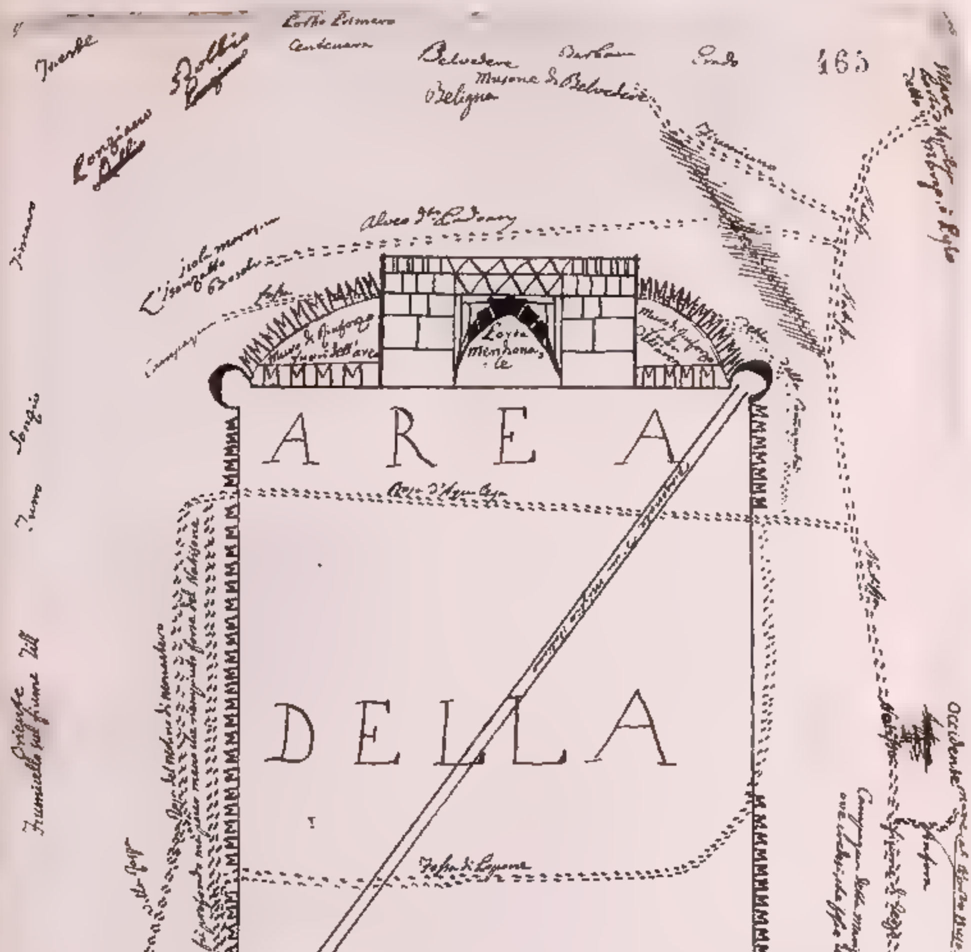
461

Fig. 1
A
B
C
D
G
K
H
B
I
O
E
F
M
L
P
Fig. 2
A
B
C
D
F
G
I
K
E
H
M
L
Alberto Brambilla sculp



D M
D INNOCENTI DVLCISSIMO
CONSTAN

metri 4


465
Belvedere
AREA
DELLA
CITTÀ

Rozzissima mà probabilissima
situazione, D'estensione della
Città d'Aquileja à tempi Romani
(non compresa qualche esterior
appendice di Case suburbane,
Orti, e campi di delizie) ricavata
dalla situazione, ed'estensione
continuata delle Ruderi

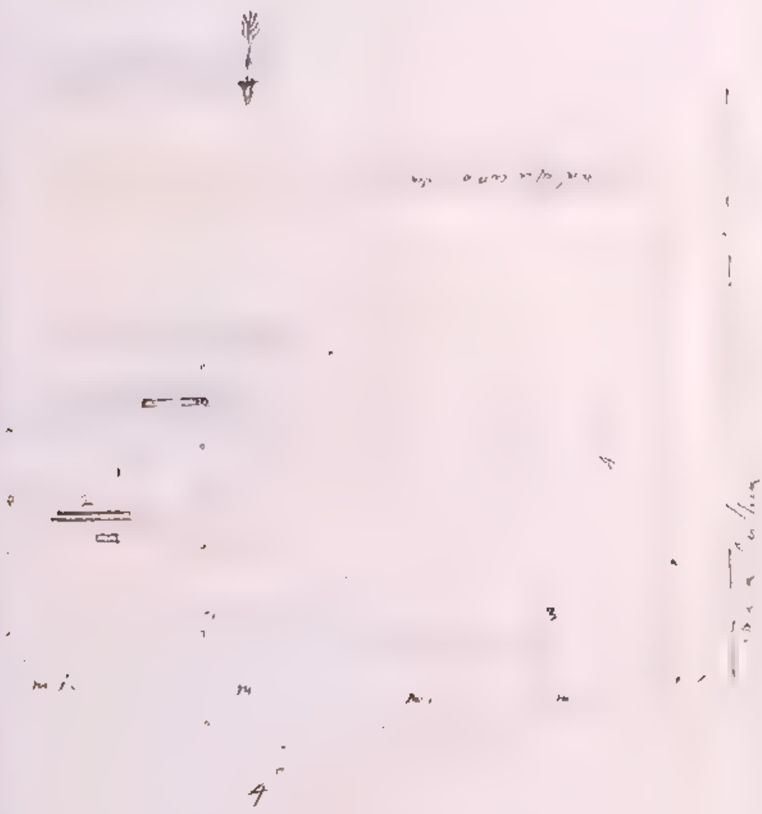
466

[illegible]

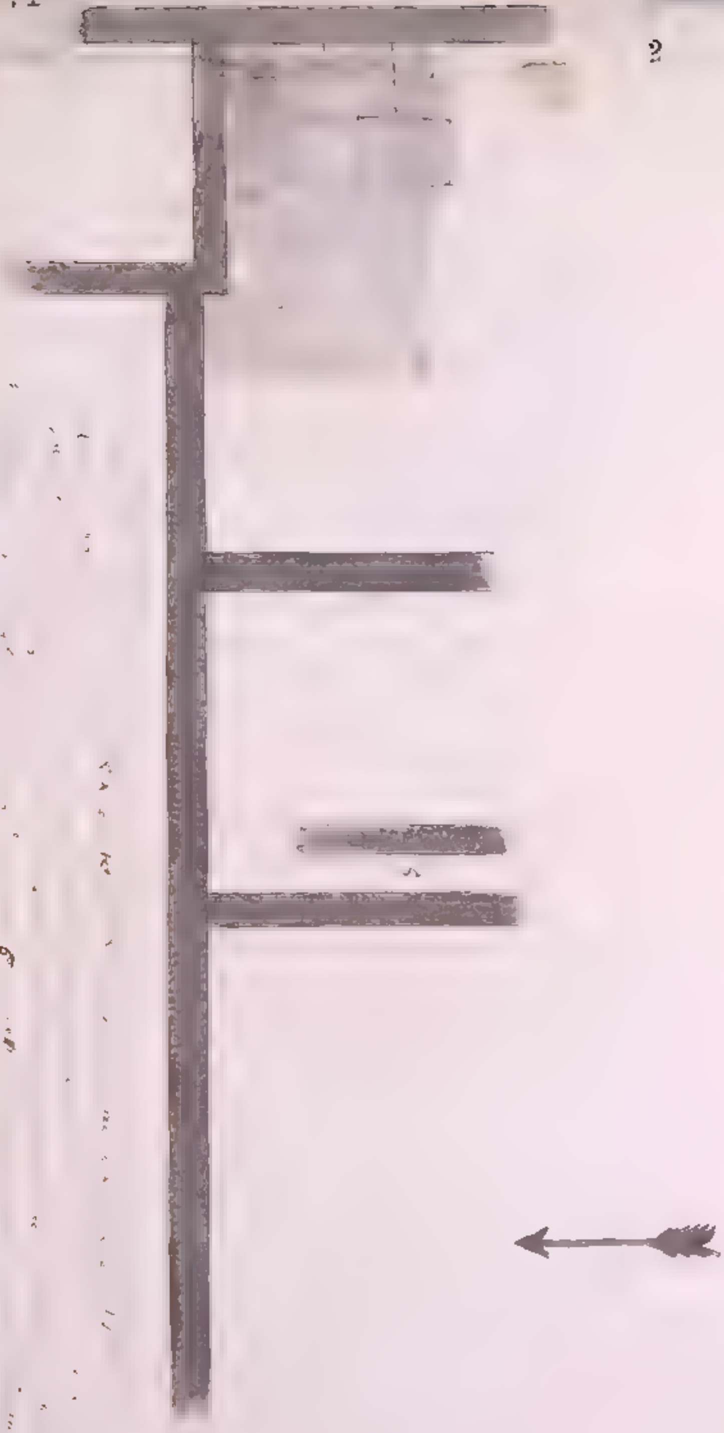
1870

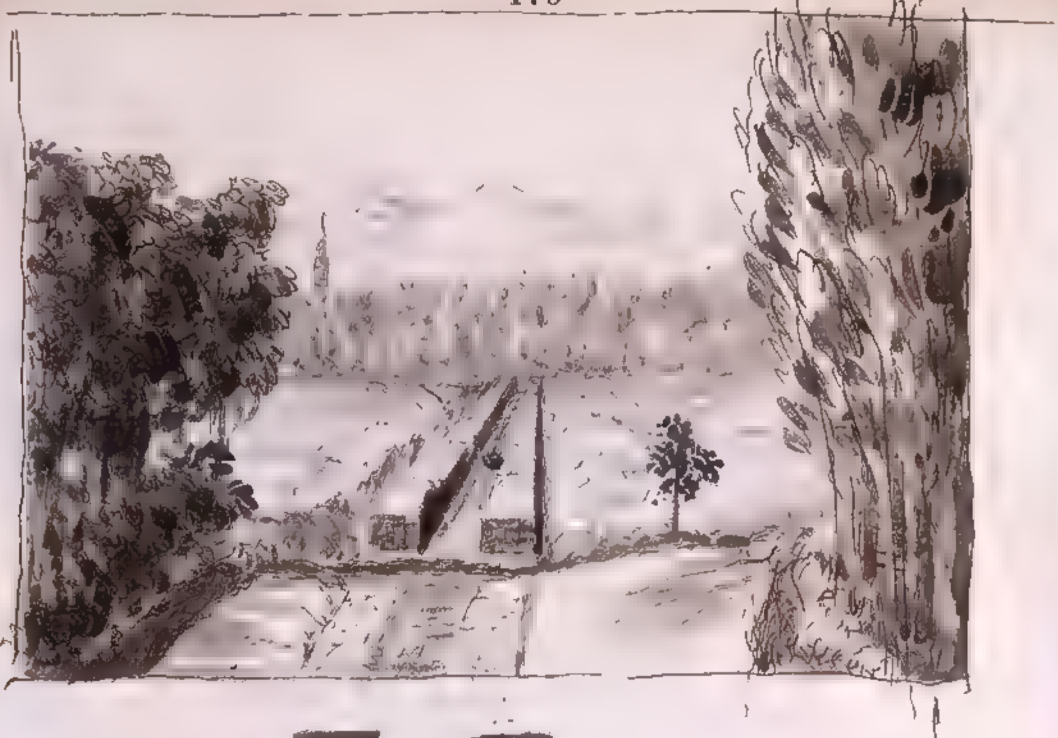
[illegible]

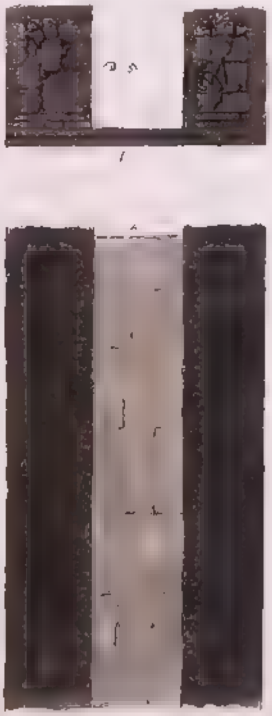
Scavi di Francò Bertagna
nel 1810 in maggio

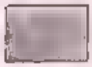


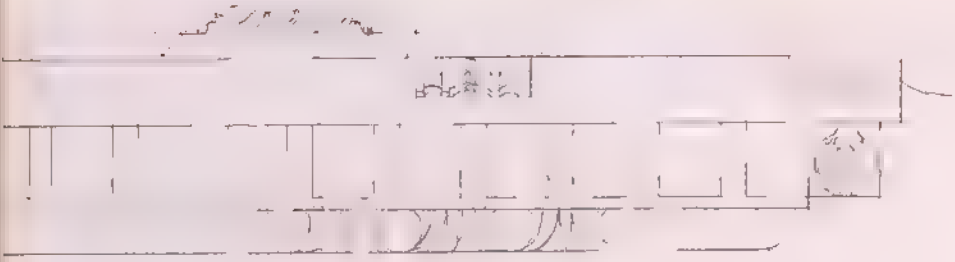
1 Cisterna scavata li 1800
2 muro nel grande cavarsi delli fragmenti d'Altri edifici in particolare una testa, una pietra grande di pezzo rotonda ed altri pezzi di cornici, il terreno d'intorno è pieno di fragmenti di pignate, scodelle piatti
3 si è ritrovato due pietre di misura fuori dalla tonde, un mattone con mantica
4 vicino un mortajo grande cavato dalla figura ed.



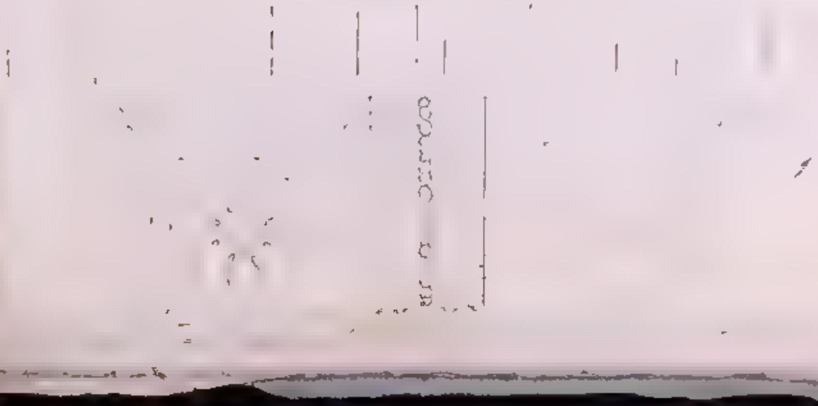




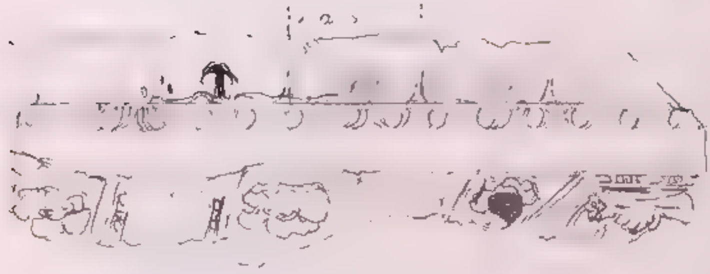


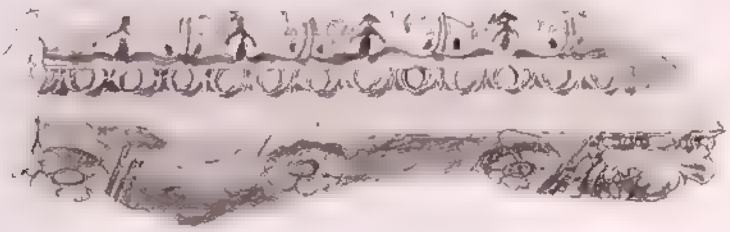


Fastigio o f[illegible] ritrovato nei scavi
[illegible] nel piano del Pavimento. Qui si [illegible]
aggiungere la pianta [illegible]



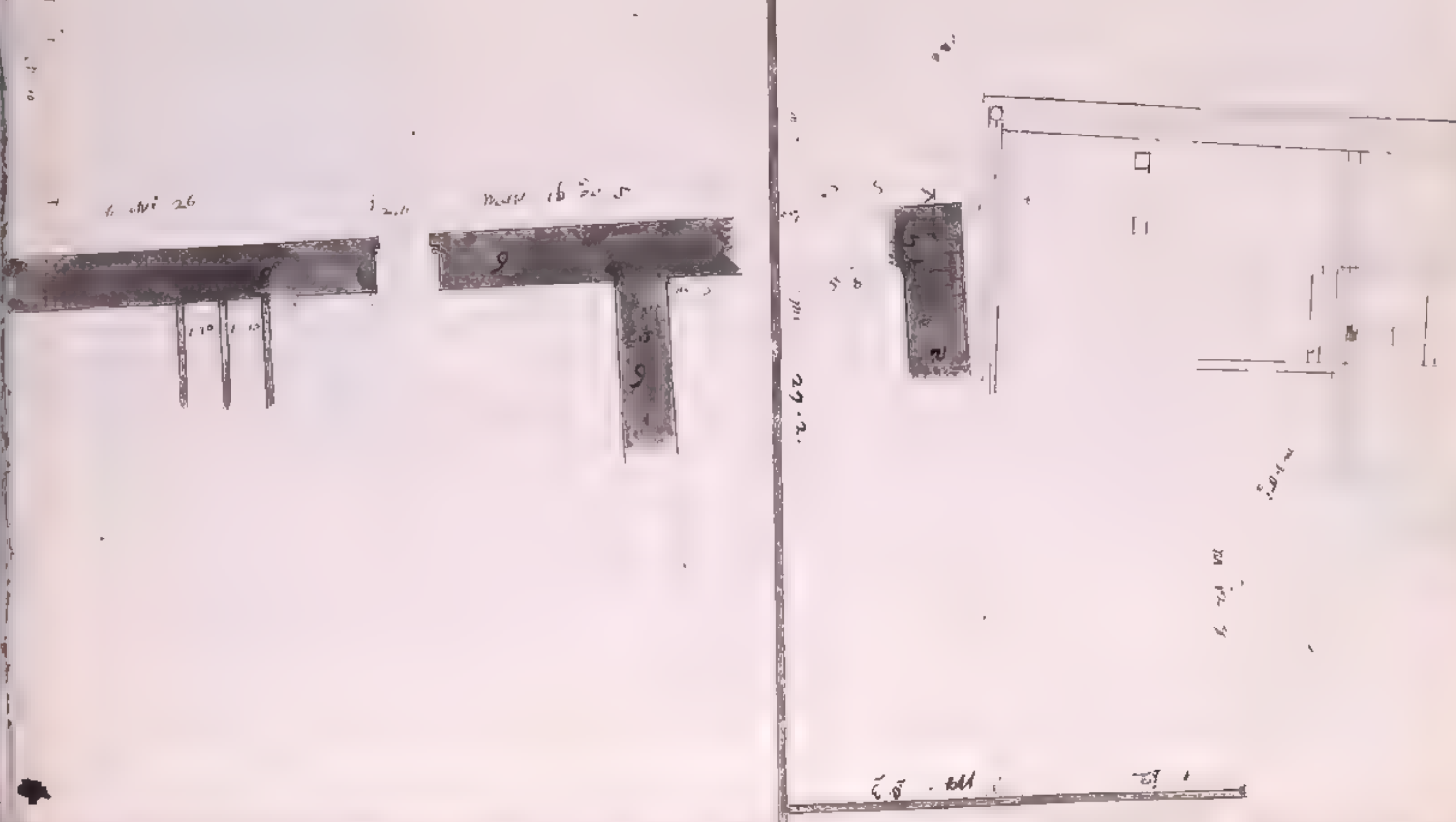
[illegible]
[illegible] 19 3 [illegible]



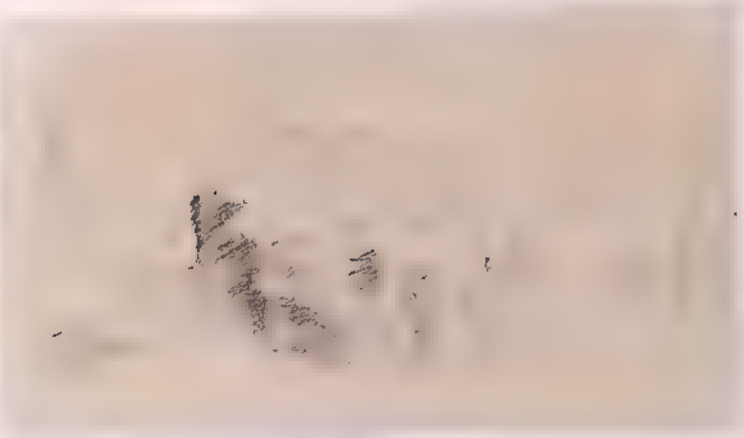


+ il canale in lucce ? è in altezza ? 3 ... è situato sotto terra metri 3 detto è formato di mattoni grandi

666 scavi del 1800-k luogo dove si scoprì uno scheletro
n scavi del 1810 in piedi.



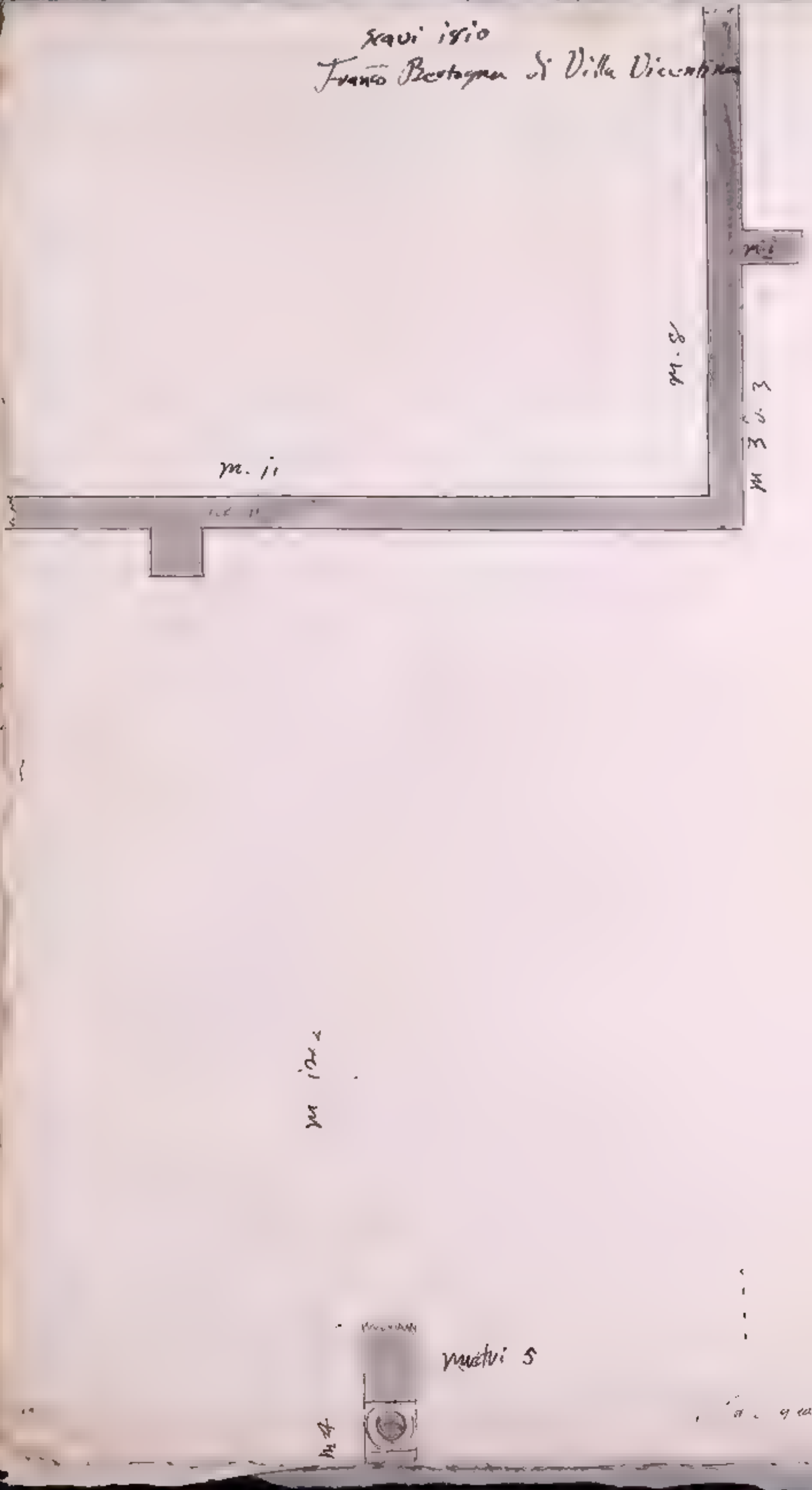
scavi 1910
Franco Bertagna di Villa Vicentina



xxvi 1810

Franco Bertagna di Villa Vicentina

xxvi 1810
Franco Bertagna di Villa Vicentina



tta strada

[illegible]

51

Rec. gne

Bologna

486

485

3	4
2	4
–	4
11.	1
3	1
17	2.

8 ... larga

11 ...

Bologna 486

scala — 1° 2° 3° Piedi francesi 30

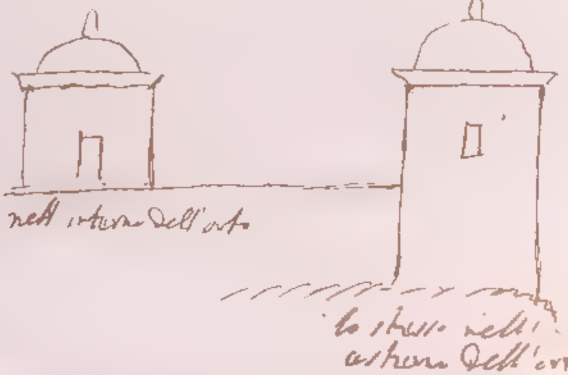
cavi del 1807 in Bologna

A Porta . Muri romani [illegible] gran la maggior parte [illegible] dissoterrati, e di questi [illegible] alla [illegible]
[illegible]
[illegible]

pelea [illegible]
[illegible]

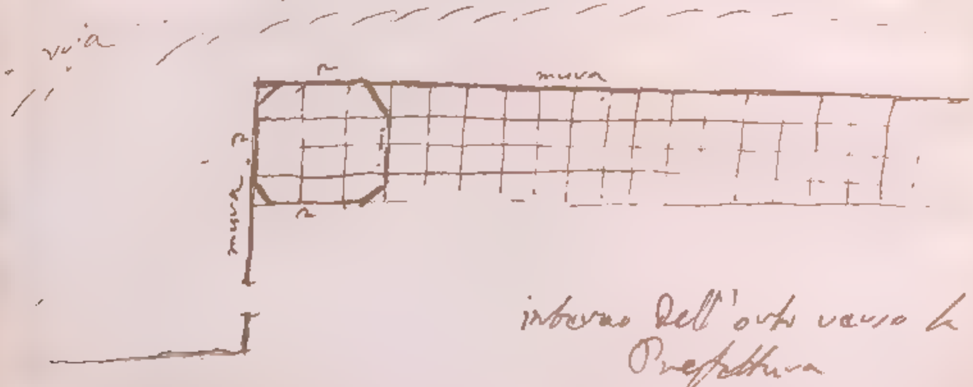
487

Mostrandosi molto desideroso il Sig.r Prefetto circa il modo attuare per la spera e per compiacerlo in ogni modo possibile ho l'onore e il piacere per salassare uno schiattissimo schizzo doppio a lapis dell'istesso disegno presentato, ma da eseguirsi con semplici tavole, con inoltre quale è l'idea della spera.



Per ultimo vi prego trasmettervi pure un'altro schizzo in quadro, ma in modo di potersi eseguire anche ad ottagono, già con sue mattoni, e ciò per approfittarsi, per minima ~~spesa~~ dispendio, delle mura che formano l'angolo del sito destinato quale mura potriano servire per due lati esterni; e per il pavimento le istesse pietre del marciapiede; come sotto.

(marginal additions: di forma alquanto architettonica; con la sua spera all'esterna)



Isoporta del gabinetto quadro, o pure ottangolare ... finestra dello stesso

[illegible]

[illegible]

1 se ho da entrare nel Monastero per esaminare li muri presi sopra . . . o isomp:

2 di qual grandezza anno ad essere li ornatti del Batistero

3 se devo far altra carta per alzar la lapide del suorno, e . . .

4 se sia meglio far il Batisterio dall'altra parte per li ornatti

5 Di che grandezza le stà meglio

all'incontro di Civiadelle sia nessessario in meimnare la . . .

7 se avrò continuare far la forma ae una venuta oppure copiarla . . .

8 come avrò da contenermi circa le spese dello locande . . .

9 se abisogna copiare il resto delli Bassirelievi in Monastero Magiore oppure la . . .

502

495

491

489

1 se ho da entrare nel Monastero per esaminare li muri grossi a piano e sopra [illegible]
2 di qual grandezza anno a' essere li voltati del ostitoro [illegible]
3 se devo far altra carta per abassar la lapide del duomo, e [illegible]
4 se sia meglio far il batisterio dell'altra [illegible].
5 [illegible]

495

491

490

1 se ho da entrare nel Monastero per esaminare li muri grossi a piano [illegible] o sopra
2 di qual grandezza anno a esser li ornati del [illegible]
3 se devo far altra carta per abassar la lapide del duomo, o [illegible] scala
4 se vi è bisognio far il batisterio dall'altra [illegible]
[illegible]

1 se ho da entrare nel Monastero per comminare li muri [illegible] bisogni
2 di qual grandezza anno d'essere li ornatti del Castistoro
3 se devo hav. altre Carte per [illegible] la [illegible] scala
4 se [illegible]

495

492

1 se ho da entrare nel Monastero per esaminare li muri grossi a più [illegible]
2 di qual grandezza anno d'essere [illegible]
3
4

495

493

1 se ho da entrare nel Monastero per cominciare li miei anni
2 di qual grandezza anno d'essere li [illegible]
3

495

494

1 se ho da entrare nel Monastero per cominciare li miei [illegible]
2 di qual grandezza anno d'essere li [illegible]
3

[illegible]

[illegible]

499

497

502

499

498

[illegible]

castaño di Hyrulepa
1813 maggio circa

[illegible]

[illegible]

501

passi
8
circa

passi
7
circa

passi
11
circa

passi
6
circa

passi
6
circa piani 37

96

504

504–524

IX

Museo Bertoli – Cassis in Aquileja

Descrizione ed Inventario

dei monumenti antichi che costituiscono il <u>Museo Lapidario</u> di formazione e derivazione Bertoli, ora di compendio dell'eredità lasciata dal defunto Cav. Francesco Leopoldo Conte Cassis Faraone di Monastero -

---

Avvertenza

Il Museo, denominato <u>Museo Bertoli</u>, reso celeberrimo nel mondo letterario per l'opera stampata dallo stesso chiarissimo Autore, ammirata e sommamente apprezzata, passò per una serie [illegible] di proprietà della famiglia dei Conte Cassis Faraone, e cui monumenti si trovano per la maggior parte murati nelle quattro pareti d'una stanza terrena a Monastero, palazzo Cassis, nella quale si legge scolpita in marmo la seguente iscrizione -

Hospes
Qui magae et clarissime urbis
olim Venetiae principis
fama inductus hac accessisti
Ut quas vestigiis oculos pascere
habito grates
Johanni Dominico Bertoli
proximi templi Canonico
Quod has ruinis superstites tabulas
Undique conquisitas
Spectandas tibi servaverit
Anno sal. MDCCXXII.

I monumenti che si veggono immurati e rispettivamente incastonati nelle quattro pareti della stanza sono i seguenti

I Bassirilievi e Figure

1. Figura di Cristo: bel lavoro

2 Frammento grande, figura giovinile nuda (? Ippolito accanto) Donna seduta in atto di [illegible] bel lavoro

3. [illegible] colla Menade in estasi del ballo; eccellente lavoro

4 [illegible] colla fiaccola: lavoro rozzo

5 [illegible] sepolcrale colla testa di donna vecchia in rilievo [illegible] un anello attorno al collo: lavoro comune

MVSSASTICC

6 [illegible] col papavero, [illegible], grano, bello, ma frammentato

7 Priapo alato messo sopra due gambe di Uomo – e la Dea Fortuna; di sommo interesse

8 [illegible] e Psyche, frammento

9. [illegible] nel [illegible] e la falce

10. [illegible] col [illegible] e la figura del fiume con due [illegible]

11 Soldato [illegible] con due lance e lo scudo: pietra sepolcrale

12 [illegible] di un monumento sepolcrale: lavoro [illegible].

13

14

15

II Iscrizioni e frammenti d'iscrizione di tutte le grandezze e caratteri cioè

A. Nella porzione di parete laterale alla porta, a sinistra in-trando vi si trovano 12 differenti iscrizioni di differenti grandezze e carattere

B Nella parete verso il cortile e sulle finestre della Stanza, vi esistono altri 13 differenti iscrizioni

C. Nella parete di facciata alla porta d'ingresso, e rispettivamente nella porzione della parete stessa a destra dell'ar-madio nel muro, vi esistono altre 7 differenti iscrizioni

D Nell'altra porzione di parete posta a sinistra dell'arma-dio suddetto, vi esistono 6 iscrizioni

E Nella parete di tramontana e da sinistra della finestra vi esistono 24 differenti iscrizioni e frammenti d'iscrizioni

F. Nella porzione di parete laterale alla porta d'ingresso a destra entrando vi si trovano altre 12 differenti iscrizioni
In tutto, le iscrizioni, sommano al N° 74 -

III Oggetti sciolti, collocati sopra la cornice che è formata dal muro delle iscrizioni suddette

13. Bassorilievo Figura di Fauno ? nuda, dei bei tempi

14 Fregio architettonico

15 Bassorilievo, Figura giovanile, tempi di decadenza

16 Bassorilievo. Testa barbata

17 Bassorilievo: Collo di donna con drapperia

18. Fregio architettonico

19 Busto di donna } di marmo molto deperiti
20 Busto di giovine }

21 Testa di uomo con barba, finamente indicato

22 Testa di Faustina; bellissima

23 Testa di uomo, come il N° 21.

24 Torso di Amore

25 Testa di Venere ... bellissima e graziosa; marmo nero

26. Testa di Venere, lavoro rozzo

27 Rosetta, fregio architettonico

28. Testa d'un genio (: Lari :) lavoro rozzo

29 Fregio architettonico, cristiano

30. Amorino alato coll' arco

31. Testa di Tigre, bellissima

32 Gruppo di due figure; frammento

33
34
35
36
37
38
39
40
41
42
43
44
45
46
47
48
49

33. Braccio; frammento di un Bassorilievo

34. Aquila, testa, frammento Cristiano

35. Torso di Cane ...... si vedono due sparvieri, lo serpente, la colonna che si forma e Osiride: Marmo

36
37 } Due teste di uomini, ritratti, di monumenti sepolcrali

38. Amorino a Cavallo sopra un delfino ? Bassorilievo

39. Fregio architettonico

40. Fregio architettonico, cristiano

41. Testa barbata come al Nº 36.

42 Frammento di Statua, bella con drapperia

43 Un Braccio

44 Testa virile come al Nº 36 - molto brutta

45. Amorino, rilievo, testa,

46. Amorino, figura in rilievo

47 Forma, da getto

48. Busto barbato, come d'uno Senatore

49. Bassorilievo creduto di Cleobide e Bitone due .. vivi colonnati preceduti da lettori e .. .. una tenda con un oggetto sacro come

(...)

sarebbe la pietra detta di Seleucia
della Siria

50
51
52
53 } Frammenti Architettonici
54
55

56. Piede con pezzo di statua

57. Tronco d'albero parte integrante di un gruppo; marmo
bellissimo

58. Frammento di leone; bassorilievo

59. Frammento Architettonico

60. Testa di Leone colossale

61. [illegible]

62. Figura di Leone

63. Frammenti Architettonici

64. Frammento di pietra Sepolcrale, colla testa di Medusa;
lavoro [illegible]

65. Frammento Architettonico

66. Torso di figura giovanile, mezzo vestito

67 } Frammento Architettonico
68 }

69 Torso di figura giovinile

70. Frammento Architettonico

71. Torso di Amore

72. Testa virile di monumento sepolcrale

73. Frammento di un corpo panneggiato

74 } Frammento Architettonico
75 }

76 Testa di donna velata con bella conciatura di capelli velata, monumento sepolcrale

77 Testa giovinile lavoro rozzo; di sopra come un anello. di Aquila?

78 Bella testa giovinile molto patita

79 Torso del Genio di Mitra

80. Frammento Architettonico

81. Capitello corinzio

82 Base architettonica

83. Mensola architettonica

84. Colonnetta striciata

85 Testa virile di monumento sepolcrale

(. . .)

86
87
88 } Fregi vari architettonici
89
90

91 Piccola ara ISIDI
AVG
SACR
CCV

92 Frammento Architettonico

93 Parte inferiore di figura d'Amorino

94 Parte superiore di un Cornucopia

95 Cinghiale che corre? frammento

96 Frammento Architettonico

97 Parte superiore di testa

IV. Oggetti pure scelti e adagiati sul pavimento della Stanza

98. Statua di Musa acefala, la sua [illegible] pure, comune.

99 Musa Polinnia, appoggiata ad una colonnetta, opera assai bella.

100 Torso di statua femminile magnifico

101 Grande lastra di marmo - monumento Cristiano con buona iscrizione. FILIO PVL(☧) CISSIMO in 8 righe fra mezzo la figura del giovine

(———)

102

103 Frammenti di iscrizioni cristiane

104

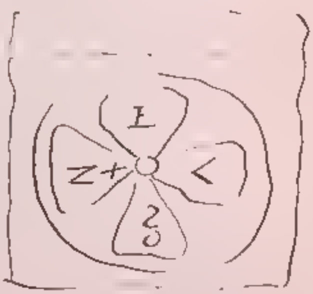
105

106 Lastra grande di marmo con cinque linee di bella iscrizione greca, con festoni, e colonnine, e due figure mutile e [illegible]

107 Urna di Vero

108 Torso di una statuetta d'amore

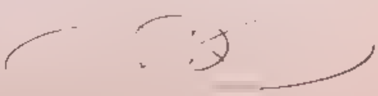
109 Urna di Viro



110 Lastra grande quadrata, magnifico lavoro lombardo la croce in una corona, custodita da due pavoni, sulla croce

111 Vaso grande di terra cotta

112. Capitello di pilastro colla testa di medusa alata



113 Coperchio di un vaso cinerario con una bella testa di Medusa in rilievo X facilmente un altra, ma quasi scancellato

114 grande lastra di Marmo, monumento cristiano dei primi tempi. Come quelli ai N: 106 e 110 -

D. ✱ fra due colonne M

BENEMERENTI

e in tutto 9 righe

115 Lastra di Marmo

S
MESIQVLRXCL
VIXE ✱ ANNVS
SI XSII

Cristiana dei tempi di Onorio ?

116 Frammento.

I.SSIMAE
SIMOCONT
SVIT. DEPO
NOFITVS
BRISQ

117 Lastra: IDNOCENTI. SPOQVENI

ed altre 5 righe;
nel mezzo due figure;
e dal globo celeste di sopra
l'apparizione divina per l'atto battesimale

118 Frammento di un grande basso rilievo, - Si vede un tronco d'albero, e la parte posteriore d'una cerva. - marmo bellissimo

119 Busto di donna) la testa mancante

---

120. Grande Statua di donna, con un pomo granato nella mano sinistra — Lavoro rozzo, di monumento sepolcrale

121 C. ANNIVS etc ed altre quattro linee

122 Testa di donna

123 Lastra di marmo: DOMNIO . DVL
CISSIMO . etc ed altre 7 linee

124. Colomba ? IAVIRGINIVS
IN PACEFECIT

125 I GAVDENTIAE
ABILI QVAE
ed altre 5 linee
figura

126 – – – P. BERNARDINVS
SIMONIDES
MANSIONARIVS HAS
HAEDES RESARCIVIT

127 Figura di madre (molto ben fatta che ricorda i bei tempi) e di figlia, ai piedi della quale un agnello — poi un piccolo sacello (sepoltura)

PACE ET DELI
CI ANE, etc

128 TI. IVLI
T. PLVS. M
AVSABIT
FIDELIS
agnello, albero

129 — VRIAE FIRMINAE
D'altre tre linee
Si vede ancora la testa della figura.

130 Lastra grossissima

LAGVSIO
ILIO.DVLCIS
D'altre sotto
linee ancora

131 —

IDVOAEI
ENOSANNOS . NER
E NOS . DECEPTI CRVCI
FL. EXSVPERIVS . E

belle lettere grandi

132 —

DESTITV
DVO . N
EXSVP

frammento facente parte dell'un tridente ?

133. Lastra:

HIC REQVIESCIT.PVER.ION
QVI VIXIT.ANN.IIII.MEN.II.D
DEPOSITVS DIE.XIII.KAL.AVG.IN.PA
La figura della madre colle mani elevate in mezzo a due piccole De suoi figli, poi alberi e fiori —

134 Vaso ornamentale di un monumento sepolcrale

135 — Ara grande con sopra il vuoto per mettervi l'urna, colle ceneri L.ARATIVS
SVRIO
con altre tre linee; dei bei tempi di Augusto

136. — Altra ara simile, ad ognuno dei due lati, la figura di amorino alato

ΞΞ ꞩ D:B: IA . PLAETORIS . L
Ed altre sette linee

137 . - - — D M
ELA . FAV
STIN

138 ara piccola quadrata o base, siccome al di sopra si vede un incasso
LIN . BELEN
QVIL EIENSES — dei bei tempi di
TVS . mul . VIR — Vespasiano
FIAE . COACTOR
NTARIVS . DD

139 Piccolo frammento
TIS
bellissime lettere

140 Peso di marmo

141
142 } Due pietre macinatorie

143 Putto nudo con un Lepre, stagione dell'Autunno molto frammentato

144 Grande Sarcofago di piombo

145 Piccola urna Cineraria, senza coperchio

146 Ara piccola FATIS
V . S . L . M .
TERTIA

147 Frammento | IVL . | MAR | bellissime lettere.

148. Frammento di una iscrizione del maggior interesse; poichè mostra le tre prime linee con grande cura abrase (cancellate)

```
........
..  ..
......
T. P II
SI  NI
IC
```

bellissime lettere del tempo di Vespasiano

149 Cristiana

```
E.L.I.EAI
ESSIT.BIA
NIS.PLV
ERITV
NAT
```

Sulla finestra

150 Frammento di drapperia, marmo bellissimo

151 Capitello di colonna piccola

152 Testolina di Venere

153 Conchiglia di mare grande, trovata sotto le fondamenta

154 Frammento; parte inferiore di figura virile

155 Torso bellino, di Statuetta giovanile

156. Capigliatura ricca ed irta con aggiuntavi una ala piccola - frammento di una Statua colossale del Dio Sonno -

157 Testa di Tigre con una corolla di edera intorto al collo - e uno dei 3 piedi di un magnifico Tripode -

458 Testa di donna con una corona radiata (o Cibele ?)
lavoro rozzo ma colossale

459
460 } Due coscie di Statua grande

461 Pietra lombarda, un leone ed un . . . . in . intiero
SVISGERISVERI.E

462 Frammento di un gruppo magnifico; esiste la metà del piede
di un putto, poi tronco d'albero, poi cane di caccia (molosso!
sopra la testa colossale di un cinghiale

463 Cristiana: NDISORORIVS
VIVIXIT
III RECESSIT
PACE AVERE
BENE ME
DESORORI
VIT

464 Frammento di coscia

465 Cristiana: BONE . MEMORIE
SEVERVS, ed altre 5 linee

466 Grande frammento di panneggiamento; bellissimo marmo; bellissimo lavoro

(. . . finestra)
467 Piede grazioso, frammento di bella . . . Statuetta.
marmo nero –

(. . . finestra)
468 Testa . . . di un monumento sepolcrale

Sulla Finestra)

169 Cristiana:

MAXIMVSET MASC
LINA Q MAXENTIAE
FILIAE ANIMAE Q
INNOCENTI . TITY
LV. POSVERVNT Q
QVI. VIXIT. ANNIS
III MES. V. DIESXIII
QVI ESTAGGEPTA
AD SPIRITA SAN
CTA . PARENTIS
EX DOLENTIAE
POSVERVNT FIL
IAE INPIAE Q

170 Frammento di un grande gruppo; tronco d'albero ed un magnifico ligno –

171 Testa di una statua di gladiatore ?

172 Parte inferiore di una Statua d'Apolline ? in una nicchia.

173 D'uno barbaro come il stante

174 Frammento : 3IMTO (M sopra)
IS.X

175 } Due vasi grandi calorifici, di terra cotta
176 }

177 Cristiana

PETRONIA
DEFVNCTAES
Colomba
ASQVAE V
INIVM
TITO

178. Cristiana

IENVARIVS POSVI
TIABVLA CARECOM
PARISVE BENEMERENTIQVIVIX
SITAVDIOANNISIXX MENSIS VII DIES VII

179 Tubo calorifero, più piccolo di quelli al N. 175-176

180 Frammento di colonna di rosso Antico

181 Base Antica di colonna

182 | Cinque Busti di: Mercurio
183 | Vulcano
184 | Giove
185 | Marte
186 | Venere

In rilievo altissimo, coll'impronto della più grande maestria dell'epoca Adrianea, di una conservazione in generale ammirabile e di grandezza colossale; il tipo di Giove e di Marte possono passare per i migliori che l'antichità classica abbia prodotto

187 Peso colossale

188 Capitello Corintio di un pilastro di marmo bellissimo di finissimo lavoro e di grandezza non comune

Ivi sotto l'atrio:

189 Bassorilievo bellissimo coi crani di toro e la patera etc. circondato il tutto da un ornato ricco di arabeschi

190 Grande frammento architettonico

191 Tavola colossale di marmo, buone lettere grandi dei primi secoli del Cristianesimo però sotto Costantino M.

B M
MESETIOLO QVI VIX
IT ANNOSV MENSIS
X DIES XVIII FLAVIVSMI
EGENTIVS ET PETRONIA
PARENTES CONTRAVO
TVM FILIO DVLCISSI
MO HVNC TITVLVM
POSVERVNT DEPOSI
TVS IN PACE DIE TERTI
VM KALENDAS AVG
VSTAS

192 Bassorilievo: Un uomo che siede su un delfino

193 Pezzo di cornice

194 Bassorilievo Grande fregio con due Corone in guisa di [illegible]

105

D M
C CAECILIVS
AQVILEIENSI
ANN XXX MES
III DIER IM XVIII
C. AECILIVS.PO
MONGENERO
MERENTI

196 Grande pietra con ornato in rilievo dei tempi Lombardi avendo servito per un altare, colla piccola portella

197 Monumento Sepolcrale di Cavaliere romano coll'arma ed il Cavallo

VALERIO VICTO
RIE QVITI . QVI
VIXIT ANNIS XXV"
VALRVELLIA MATER
FILIO DVLCISSIMO P
TVLVM PO

198. Cristiana

☧ ☧

EVTICHIVS
SE VIVO
FECIT... SVBI

Colomba Colomba

bellissimi caratteri dei tempi degli Antonini

199. Tavola grande di bellissimo Marmo

IMP. CAES
DIVI HADRE
DIVI.TRAIANPAR
THICI.M.DIVINRAE
PRON.T.AEL HADRIAN
ANTONINO.AVG.PIO
PONT. MAX TRIB.POTES II
XXIII INC .M.COS. M .p.p

D D

In Scala

200. Bel busto dell' imp. Trajano

201 Amorino col cornucopia – bellissimo in oro

Molti frammenti architettonici di qualche valore

Portone: altro Armadio in muro

Vetro

202 Grande urna cineraria

203 2 Vasetti

Terra cotta

204 5. Antefissa colla testa di Medusa

205 1. Fregio . due Leoni

206 12. Vasi fra grandi e piccoli

207 1 Tegola L. BARBILLIVS

Marmi

208 Frammenti Cibele in rilievo

209 Testa di Giove

210 Testa di Giulia Mesa.

211 Testolina di Venere

212 Gruppo di Arianna e Bacco, con [illegible] in mano

213 Testa di Tevere

214 Testa di [illegible]

215 Testa [illegible] di Venere, frammento

216 Piccolo torso di donna seminuda

217 Testa virile monumento sepolcrale

218 Testa di donna monumento sepolcrale, frammento

219 Testa di Giulia [illegible]

220 Testa virile – lavoro rozzo

Pesi

221 Tre globi

222 Grande frammento di marmo nero

Vasi di terra cotta

223 Un vaso ordinario

224 Uno detto grande

225 Tegole romani 25

226 Fiaccole rotonde per le colonnette dei profumi
con questi segni incavati
e con le tracce di un lustro
vivo come sarebbe smalto (·AV· ·1V1)

227 Scatola colle ossa trovata in un'urna cineraria
di vetro, di più colla lucerna che ci già

228 Numero di globuli di terra cotta – ornamento architettonico

Mosaici

229 Mosaico di una piccola stanza da pranzo, rilevato dalla terra
tale quale fu scoperto, un vero Asarotos degli Antichi,
vale a dire un pavimento che non fosse stato scoperto dopo
pranzo, e che mostrasse tutti i rimasugli di cibo gettati
per terra principalmente dei gusci da pesce etc.

230 Frammento del grande Mosaico colla rappresentazione del
ratto dell'Europa il toro, l'Europa, la testa
di Nettuno e più frammenti dell'orlo, etc.

1
2
3
4
5
6
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25

Inventario

degli oggetti antichi e moderni, in terra cotta, bronzi, ferro, marmi, porcellana, gesso, vetri e varie cose egizie, ec. ec. formanti la collezione di compendio dell'eredità lasciata dal defunto Conte Giuseppe Leopoldo Cassis-Faraone di Monastero -

I
Oggetti in terra cotta

Lucerne con rilievi

1 Testa di Medusa
2 Vaso
3 Delfino
4 Cane che corre
5 Maschera (CASSI „ corona)
6 Attore con castagnola
8 Ara ardente a due fiaccole
9 Detta Detta
10 Detto Detto
11 Viti che formano una corona
12 Cinghiale con un cane di sopra
13 Gladiatore ferito che implora il dono della vita
14 Detto Detto
15 Venere giacente sopra cuscino
16 Grappolo d'uva
17 Orso che cammina

Lucerne con iscrizioni sul rovescio

18 FORTIS con corona di sotto
19 Detto Detto
20 Detto Detto
21 VIBIANI
22 Detto
23 Detto
24 Detto
25 Detto
26 VIBIANI
27 Detto
28 Detto
29 Detto
30 Detto
31 Detto
32 Detto
33 Detto
34 Detto
35 Detto
36 Detto
37 CRESCES
38 Detto
39 Detto
40 Detto
41 Detto
42 Detto
43 CAIVS
44 L NARI
45 LVRATI
46 Q C
47 Q CC
48 .. illegibile
49 .. illegibile
50 NICETASI piccolissima

Lucerne Cristiane

51 Lucerna pagana (I+I / XPS / O) graffito
52 Il buon pastore

53 Profeta seduta ?
54 Testa femminile
55 Detto detta
56 Figura a mezzo corpo
58 Colomba
59 Detta
63 Ornato in forma di foglia
64 Cane scheletro ? ...
65 Libro quadrato
66 Corona di foglie
67 Detto
68 Detta
70 Corona di grano

Lucerne pagane comuni

71 Una di forma comune
72 Altra eguale
73 Detta detta
74 Detta detta
75 Detta detta
76 Detta detta
77 Detta detta
78 Detta detta
79 Detta detta
80 Detta detta
81 Detta detta
82 Detta detto
83 Detta detta
84 Detta detta
85 "Detta" detta
86 Detta detta
87 Una più grande sul rovescio come ispalmata di vetro
88 Altra più grande, con manubrio
89 Detta detta senza manubrio

90 Una ordinarissima
91 altra con lettere X IANVARI.

92 Forma di Lucerna come figura di Pegaso
93 Forma di Lucerna colle lettere CRESCES in incavo.

Altri oggetti in terra cotta

94 Testa di Minerva coll'elmo
95 Testa d'Iside, bellissima (esiste un oggi moderna pienissima)
96 Testa giovanile romana con beretta frigio
97½ Maschera nera senza, frammento bello di lucerna –
98 Forma che rappresenta la parte posteriore della testa di Apollino –
99. Frammento di vaso, moderno
100 Busto di Donna vecchia lavoro rozzo
101–113 Tredici Vasi di differenti forma e grandezza; ordinarj

II
Bronzi e Ferro

1 Testa di Cleopatra, moderna
2 Una scure di ferro
3 Altra Detta
4 Piatello di bilancia
5 Detto detto
6 Tigre e manubrio
7 Amorino che corre col pomo
8 Ercole, figurina di sommo pregio
9 Cervo
10 Testa di Cavallo, manubrio.
11 Mercurio lavoro rozzo
12 Aquila
13 Testa di Amorino, medaglione.
14 Anello e due frammenti
15 } . . . }
16
17 Atleta, in atto di combattere
18 Figura dell'oriente ? lavoro rozzo
19 Sfinge; piedestalletto
20 Mano votiva con un frutto fra le dita
21 Anello con chiave
22 detto detto
23 detto detto
24 Pollice (dito) frammento
25 Fibula con smalto
26, 27 } Due piccoli Priapi
28 Fibula
29 Colomba (fibula)
30 Istrumento grande (picca o scure?)
31, 32, 33, 34, 35 } Compassi, stili, ecc.
36, 37, 38 } Chiavi differenti
39 Leone rozzo, fibula
40 Leone ornato di un vaso rozzo
41 Un detto grande, bellissimo lavoro
42 Piede votivo
43 Minerva, figura non de' bei tempi
44 Frammento di trapezia
45, 46, 47, 48 } Tre fibule ed un frammento
50 Piede di tigre, piedestalletto
51 Lucerna semplice
52 Europa a cavallo del toro, bassorilievo
53 Ornato traforato
54 Medaglione di piombo
55 Anello
56 Apollino, figura mutilata, lavoro rozzo
57 Detto, che serviva di manubrio
58 Lucerna ornata di una testa di tigre
59 Orso in atto di assalire
60, 61, 62 } Tre frammenti diversi
63 Testa di Cigno
64 Testa di menade, ornata
65 Figura di Ercole, la testa coronata di foglie di viti
66 Anello con due mezze lune
67 Mezza figura di vecchio col vaso bacchico (vaso da vino rozzo)
68 Testolina di Giove
69 Maschera scenica
70 Grande manubrio, con davanti la mezza figura dell'Io, cambiata in Vacca
71 Testa di Schiavo, calvo
72 Maschera scenica

73 Ornato con due teste di Animali

74 }
75 } Tre frammenti
76 }

III
Oggetti in Marmo

Marmi Moderni

1 Figura di Cleopatra, opera moderna bella assai.
2 Due busti S. Simeone e S. Anna.
3 Venere sdrajata sopra un cuscino
4 Manico d'una Spada, delfino.
5 Testa di Augusto DIVVS AVGVSTVS. PATER. bassorilievo
6 Testa di Ercole — porcellana raffaelesca. rilievo molecolare prezioso
7 Gruppo di Laocoonte. Studio. gesso
8 Rilievo priapesco, due medaglioni: Amore incompleto ed Amore felice — di sopra testa di vecchio laureata MA e testa di Minerva galeata GC — nel mezzo, sacrifizio ad un Erma di Priapo galeato — Lavoro di un artista distinto

Marmi antichi

9 Testa di Apolline, ai tempi di Augusto bella —
10 Testa di Venere non troppo bella
11 Testa di Caligola, bella assai
12 Testa di Giove Serapide —
13 Testa di baccante, lavoro non troppo distinto
14 Testa bellissima, ritratto di Cicerone?
15 Testa di Venere
16 Testa di soldato romano coll'elmo, bassorilievo d'un monumento sepolcrale —
17 Grande testa di grifone.
18 Testa di Ercole barbato
19 Mano che stringe un oggetto
20 Testa di Venere col diadema, bella.
21 Testa di Grifone
22 Torso di Amorino alato
23 Testa di Apolline, abbozzata
24 Testa giovanile, sorridente
25 Testa di Venere, lavoro piuttosto in abbozzo
26 Testa d'uno dei Dioscuri, lavoro di tempo dopo Adriano
27 Testa di Venere
28 Ornato di colonna, frammento
29 Testolina di putto
30 Testolina di Venere, male conservata
31 Parte posteriore d'una testa laureata di Giove? o Ercole?
32 Testa giovanile di donna, che aveva la capigliatura fatta in marmo d'altro colore
33 Testa di tigre
34 }
35 } Due mani belle.
36 Testa femminile col diadema; ritratto; i cappelli sieno stati dorati —
37 Fauno giovinile coll'otre di Vino; si vede che si è ubbriacato; bellissimo —
38. Fauno seduto sopra uno scoglio X Testa di ... e coperchio di un vaso cinerario di marmo
39 Pezzo di marmo verde antico, forma sferica

40
1
2
3
4
5
1
2
1
2
3
4.
5.
6.
7.
12
13
14

40 Torso di statua magnifica, di Antinoo marmo bianco, altra Metri 1.06, e del diametro di 40 centimetri

IV

Vetri antichi

1
2
3 Tra grandi e piccoli vasi di differen-
4 ti forme e colori, riposti in cinque scato-
5 lette in un forno 13 –

V

Oggetti d'avorio

1 Un cucchiajo in forma di delfino
2 Una venere pudica
3 Venti perne tra aghi, stili, ed, ritini e frammenti

VI

Cose egizie

1 Iside in un tempio, di pietra calcarea
2 Canopo colla testa di lupo, pietra calcare
3. Testa sola di lupo di un simile canopo, pietra calcarea
4. Testa di scimia
5. Canopo. testa virile colla barba pietra calcare –
6. Canopo testa femminile, pietra calcare
7. Testa di Sparviere di un simile canopo, pietra calcare
12 Figura di Mummia, di legno sicomoro
13 Arpocrate in bronzo
14 Osiride frammento – in bronzo
15 Figura di Mummia } in creta
16 Un frammento detto } in creta
17. Busto di Iside – moderno
18 Frammento di papiro

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14,
15.
16.
17
18.
19.
20.
21
22

Catalogo

dei marmi e pietre che presentano un valore intrinseco e un valore d'arte, fra quelli che esistono sparsi nel Cortile domenicale di Monastero

---

1 Massa di pietra lungo metri 1.0 - largo metri 0.65 - grosso metri 0.55, sul quale stanno scolpite LVNAE MA
FRVTICIA —
ROCATV
——— &c.
Pietra interessantissima valutata Fiorini „ 50.—

2 Pezzo di marmo greco, con sopravi Piedi di una Statua - Stimato „ 5.—

3 Torso giovanile, rappresentante la parte Destra — magnifico „ 60.—

4 Parte inferiore di Statua di donna, marmo „ 25.—

5 Frammento di un gruppo distinto, due piedi maestrevolmente fatti, vaso gra-cente &c „ 100.—

6 Fregio, di Delfini frutti di mare &c „ 20.—

7 Torso magnifico di Fauno „ 80.—

8 Altro torso superbo di Nettuno, Stimato „ 200.—

9 Torso di Statua in Toga „ 25.—

10 Fregio del carattere di quello descritto al № 6. „ 20.—

11 Torso giovanile valutato . 40.—

12 Colossale capitello corintio, con testa di Diana col carro, testa di Giove, testa di Apolline &c &c „ 40.—

13 Due delfini colossali che formavano la balaustrata delle scale dell'anfiteatro „ 100.—

14. Sarcofago con Tigre „ 60.

15. Torso giovanile „ 10

16. Urna sepolcrale „ 8.—

17 Figura di donna seduta „ 40.—

18. Torso di Fauno col petto (bastone pastorale) „ 8.—

19. Monumento Sepolcrale, testa di donna „ 2.—

20. Magnifica pietra sepolcrale coi ritratti di moglie e marito, col volume di nomina di IIIIII VIR, ed i viglietti da teatro e di Anfiteatro „ 130.—

21 Frammento architettonico con un grifo „ 3.—

22 Sarcofago senza coperchio E.F. NERVATRAIANVS
X.TRIB.PON VIIII.IMP IIII
ONSVMPTAS.A.SOLO.RESTITVIT
magnifica iscrizione di tempio „ 60.—

Trasporto f. 1086.—

Riporto Fr. 1086.–

23 Sarcofago tutto liscio lungo metri 2. largo M.ri 0.60 alto metri 0.50 „ 6 – 35

24 Un Dado vuoto internamente per uso cenerario 36

FLAVIA . MLE . DONE 37
FILIAE
CRESCENTI FILIO
col coperchio „ 40.–

25 Urna col coperchio 38.

D . M . 39
COSCONIAE &c 40
AVENIE 41
CONIVGONIM
L . CERVS NAVILLIA 42
NVS . MERENT. — „ 25.–

26 –

27 –

28 — LOC . PRIM . ES
LOC . SECVM . ES
LOC . TERT . HVN — „ 8.– 43

29 Sarcofago tutto liscio „ 4.–

30 Frammento architettonico „ 3.–

31 Vasca di pietra — FLAMINIO AELIANO
QVI VIXIT ANNIS &c 44
con altre due linee „ 20.
45

32 Lapida — L . CORNELIO
EPIGONO . L
PLECTINI &c
con altre quattro linee
Alle due facciate laterali vi sono dei vasi coi fiori &c „ 45.–

33 Frammento di Sarcofago = PLOTIAE . HIPPOLYTE
VIV FEC SIBI 46
magnifiche lettere „ 25.–

34 Pietra sepolcrale (che serve di sostegno) con 10 linee di bella scrittura) — „ 30. 47

Trasporto „ 1292.–

		Riporto — Lire 1292.—
35	Bel capitello corintio di rara forma	" 40.—
36	Monumento sepolcrale singolare L.M.Q.Q.V.P.XVI	" 40.—
37	Grande sarcofago con bellissime lettere FLAVIVS ATTICVS FLAVIAE CAESIAE CONIVGI RARISSIMAE —	" 80.—
38.	Quadriga del Sole, lavoro rozzo ma di carattere	" 50.—
39	Nave romana colle vele spiegate, che aborda	" 120.—
40	Tigre lavoro molto buono	" 80.—
41	Torso di statua colossale d'Imperatore colla corazza ornata di griffi, di teste di medusa, e d'altre piccole teste nelle frangie.	" 120.
42	Monumento sepolcrale con delfini e cistella di sopra L. MEVI LF. STEL PRIMI SIBI. E.T. SVIS —	" 100.—
43	Frammento di tavola = MAVRELI CHRVSIONI lettere assai belle	" 20.—
44	Frammento piccolo — PICVS	" 2.—
45	S.M.I DIC ISCY SS. ET HERCVLA I.L.PR. PLAEVIN VALERANI TITVLVM REDES —	" 10.—
46	Frammento di tavola = VERE VEVIRVS NLL —	" 6.—
47	altro Frammento — VSRAMV	3.
		trasporto 1963.

Riporto - Fior. 1963.

48 Tavola grande — L. NERIATIVS
PF
LEM
Q.Q.V.P.XVI — „ 30.

49 Altra Tavola grande — VETTIA . SEX . L
con 13. altre linee
di bella Scrittura .... „ 60.—

50 Monumento Sepolcrale con due teste molto corrose „ 5.—

51 Urna Sepolcrale in forma di castello con iscrizione — „ 30.—

52. Un pezzo di rosso di Francia lungo metri 1.93. largo M. 0.35 e grosso M. 0,37 valutato .... „ 100.—

53 Una lastra grande di diaspro di Sicilia lunga metri 2.11 larga M. 0.83, grossa M. 0.10 valore .. „ 120.—

Altra lastra grande pure diaspro di Sicilia lunga m. 2.11. larga M. 0.83, grossa m. 0.13 „ 150.—

Masso di verde Antico scuro lungo metri 0.90 largo m. 0.55 grosso metri 0.55 valutato — „ 240.—

Altro masso di verde Antico più chiaro lungo M. 0.75 largo M. 0.70, grosso M. 0.32 valutato — „ 160.—

Altro masso di verde Antico scuro lungo metri 1.85, largo m. 1.10, grosso m. 0.47 valutato — „ 800.

Tutte le altre tante pietre e marmi che esistono nel cortile e nel vestibolo, vengono affatto trascurate

Somma Fior. 3658.—

Collezione Monete e Medaglie

Monete Greche

	Tabella		monete d'argento		di bronzo		assieme	
1	Tabella I contiene	—	2	monete d'argento, e	24	di bronzo, assieme	— N 26	
	II	—	13	idem	26	idem	— " 39	
	III	—	14	"	25	"	" 39	
	IV	—	8	"	8	"	" 16	
	V	—	5	"	28	"	" 33	
	VI	—	6	"	28	"	" 34	
	VII	—	1	"	30	"	" 31	
	VIII	—	6	"	23	"	" 29	
	IX	—	1	"	24	"	" 25	
	X	—	38	"	16	"	54	
	Più altre		—		9	"	" 9	
			94		240		335	335

Monete Consolari e di Famiglie

	Tavoletta		Tabella		
2	Nella Tavoletta I vi sono monete d'argento	N. 40	Nella Tabella II argento altre	N 40	
	II	" 40	IV	" 40	
	V	" 40	VI	" 40	
	VII	" 40	VIII	" 37	
	IX	" 69	X	" 50	
	XI	" 63	XII	" 60	
	XIII	" 32 più		" 1	
	XVI di Bronzo N 27	324		268	
	XVII " 25			324	
	XVIII " 24				
	N 76			76	
				668	668

Monete romane d'oro imperiali contenute in 4 involti di carta

3	1° involto Monete d'oro N 7 peso eguale al valore di	aus. L. 76	peso in tutto oncie 11	
	2° involto 30 quinari e 21 Danari d'oro	" 476	ossia lotte N 22	
	3° involto 26 monete tra danari e medaglie e 10 piccolissime d'argento	" 510		
	4° involto 8 quinari e 29 denari	" 688		
	N. 121 altre 10 piccolissime d'argento	aus. L. 1750		131

Monete imperatorie di Bronzo di 1ª e 2ª forma (alto impero)

4 Nella Tavoletta I vi sono	N. 28	Riporto	N 135	Riporto	N 244	Riporto	N 344
II	" 26	VI	" 25	Tavo. X	" 24	Tav. XIV	" 28
III	" 24	VII	" 25	XI	" 24	XV	" 29
IV	" 32	VIII	" 28	XII	" 24	XVI	" 25
V	" 25	IX	" 31	XIII	" 28	XVII	" 28
da riportarsi	135	da riportarsi	244	da riportarsi	344	da riportarsi	454

Trasporto 1134

Segue Monete imperatorie di Bronzo di I e II forma (alle impero)

Riporto N 11348

	Riporto N 454		Riporto — N 629		Riporto N 885
Nella Tavoletta XVIII vi sono	n. 25	a parte di		Medaglie Greche	48
— — — XIX —	" 24	I e II forma		al Romano e altera	5
— — — XX	" 22	appartengono anche		Antonio Pio	55
— — XX aggiunte	" 24	quelle involte in carte separate		Marco Aurelio	91
— — — XXI — —	" 33	cioè Augusto, Agrippa, Claudio		Faustina seniore e jun.	98
— — XXII — —	" 45	e famiglia — — —	181	Vespasiano Tito e Domiziano	61
		Diocleziano —	75	Comodo e Lucio Vero	42
trasporto	629.	Trasporto	885	Nerva e Antonino Pio	52
				Massimo Imp. e Domiziano	70
				Alessandro Severo (2 argento)	147
				Settimio Severo Caracalla e Domna	20
				A trasporto	1574

Riporto — N 1574

Filippo Seniore et junior, Dario, Ottavia, Gordiana	19		
Adriano — — — —	78		
Trojanus —	51	cioè sulle Tavole	629
	1722	in carte	1093
			1722 —

1722

Monete imperatorie d'argento e rame di 3ª forma

5	Nella Tavoletta	I monete	41	Più sulla Tav. A vi sono	25	sulla Tav. di —	65	
	—	II	40	— — — B	27	2 piombo, 1 oro falso	3	
	— —	II B	41	— — — C	37	Tav. 5 con medaglione in bronzo	20	
	— —	III	40	— — — D	39	Tav. T argento	173	
	— —	IV	40	— — — E	25		264	
	— —	V	40	— — — F	36	1º riporto	842	
	— —	VI	58	— — — G	24	2º —	589	
	— —	VII	55	— — — H	27			1695
	— —	VIII	51	— — — J	33	Più sulle 3 tavolette grandi in rame	947	
	— —	IX	50	— — — K	37		1100	
	— —	X	53	— — — L	50		800	2847
		X B	40	— — — M	25			4542
	—	XI	44	— — — N	24			
		XI B	53	— — — O	23			
	— —	XII	47	— — P	51			
	— —	XII B	47	— — Q	96			
	— —	XIII	41					
	— —	XIV	35					
	— —	XV	26					

4542

Patriarcali d'Aquileja

6	Tavoletta I contiene monete d'argento	N 57
	— II — — — —	43
		100
	altre 3 di più — —	3
	un medaglione in bronzo	1
		104

104

Monete Venete

7	Tavoletta I in argento	N 25	in bronzo	N 1
	2 —	" 53		" 6
	3 — — —	" 13	— — —	" 24
	4 —	" 36	—	" 12
	Più altre	" 4	—	—
		121		43 assieme 164

164

trasporto 766[illegible]

Monete del Medio Evo

Riporto 7666

Navoletta 1 in argento N 41 in bronzo N 2 assieme 43
2 — „ 41 — — — 9 — 50

N 93 — 93

Monete e Medaglie moderne

Nell'involto 1° vi sono medaglie d'argento	N 37		
— 2° — —	„ 26	peso oncie 55 ossia lotti 110	
— 3° — — —	„ 34		
— 4° — — —	„ 30		
— 5° — — —	„ 9		
— 6° — — —	„ 7		
— 7° — — —	„ 6		
8°	„ 11		
9° — —	„ 4		
		163	
10° medaglie in sorte di stagno	N 10		
11° — — —	„ 9	peso lotti 38	
12° — — —	„ 9		
		28	
		196	196

Medaglie di Bronzo moderne

esistenti nella apposita cassetta delle medaglie

Distinta
- a In serie di uomini illustri, formata dall'artista J. D ... N° 67
- b altra serie — — „ 45
- c Medaglie di Istituti e di città Venete „ 19
- d Cose e Uomini celebri veneti, Dalmati ecc „ 13
- e Imperatori di Germania, Re di Francia, famiglia Napoleonica — „ 65
- f di Polonia, Russia, Baviera, Turchia, Inghilterra, Lotaringia, Svezia, Prussia, Grecia, Svizzera, Sardegna, Principi Italiani ecc ecc „ 30
- g Papi, Cardinali, Patriarchi, Vescovi, e Luoghi Santi 58
- h Uomini illustri dell'antichità (Pompeo ecc) della Germania e altri Stati, dell'Italia, ec) „ 57

assieme N 349 — 349

Medaglie d'argento collocate in carta nella stessa Medagliera.

Altre 3 medaglie d'argento, però false, una colla testa di Attila e la città d'Aquileja, l'altra uno Sekel così detto Ebreo, e la terza colla testa di M. Bruto e quella di Lucrezia — N 3 — 3

Totale delle Monete e Medaglie N 8307

una simil guida

I Questo frammento (pezzo) fu trovato in altri contigui scavi dell'istesso Bertogna contigui (vicini) a quelli delle strada, ed è in pietra dell'Istria. Vi si rimarca un secondo picciolo dentello nei vani (intermedj) dei consueti dentelli, e la vicinanza (in oltre) dei mutuli con questi: mentre d'ordinario fra questi si usa (usò) un intermedio di gole rovescie, o altre modanature, come si vede nei pezzi antichi di Roma. Una tale singolarità si trova in molte altre cornici di Aquileja. [illegible] *

C Fragmento di mattone ritrovato negli istessi scavi. La larghezza interna dell'occhio della sua ansa o manico è di centimetri 4, e l'esterna di 10. Questo manico è (singolare) posto sopra un pezzo di mattone di retta linea, e che non fu porzione di vaso. L'uso non è facile ad indovinare, quando non avesse servito a fregare, o lisciare altre materie forse di terra (metallo o) o di pietra.

Luglio 1810

SS ~~pezzi~~ sono frammenti, uno di cornice, altri in terra cotta, ed un fiore di capitello.

Sono nel museo *

* *

per il primo Costò il trasporto lire venete 2; italiane 1 - (mi)
fra i due seguenti sol. 10. o pure c(mi)
Frammenti trovati nei scavi Bertogna.

A Frammento di cornice (gocciolatojo) in pietra del Carso: una gola rovescia ~~qualche cosa~~ *
B suo alzato, e profilo. Ha di particolare un ovolo nel sito ed in vece di ~~[illegible]~~ che [illegible]

C [illegible] questo frammento [illegible] della

Inches 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13
Centimetres 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33
Kodak Color Control Patches
© Kodak, 2007 TM: Kodak
Blue Cyan Green Yellow Red Magenta White 3/Color Black